The
Robert E. Gross
Collection
A Memorial to the Founder
of the
Lockheed Aircraft
Corporation

Business Administration Library
University of California
Los Angeles

STORIA
DELLE MONETE
DELLA REPUBBLICA
FIORENTINA

DATA IN LUCE

DA IGNAZIO ORSINI

ACCADEMICO FIORENTINO, APATISTA,

E SOCIO COLOMBARIO.

IN FIRENZE MDCCLX.

NELLA STAMPERIA DI PIETRO GAETANO VIVIANI

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ALL' ILLUSTRISS. SIGNOR
MARCHESE E PRIORE
LORENZO CASIMIRO DEGLI ALBIZZI.

IGNAZIO ORSINI.

Molti de' noſtri sì antichi, che moderni Scrittori hanno coſtumato di raccomandare le loro Opere, date fuori colle Stampe, a ragguardevoli Perſonaggi per renderle maggiormente luminoſe; Or

se ciò fecero Uomini così illustri, molto più si dee da me tenere tal costumanza, che più che a loro mi fa di mestieri di trovare chi tramandi a questo mio Libro un raggio di quella luce, che l' oscurità del nome della mia Persona dar non gli puote.

Fra le tante Nobilissime Famiglie di Firenze, nelle quali la Gloria risplende, è la Casa degli ALBIZZI *secondo me, una delle cospicue, e ragguardevoli, della quale non mi abbisogna far parola, mentre l' Ammirato nel suo Libro delle Famiglie Fiorentine fa conoscere, e distinguere quei grand' Uomini, che di essa ne sono sortiti; Replicherò solo quello, che in pochi, ma concludenti versi disse il Verino:*

Albitios fama est Arrheti ex Urbe profectos.
Stemmate diviso genus Allexandria proles
Traxit, & ex uno profluxit uterque parente:
Utraque Nobilitas clara est belloque, togaque.

Così fu dagli Storici degnamente parlato de' VOSTRI ANTENATI; Di VOI poi, e del VOSTRO gran merito ne parla la Città tutta di Firenze, e vaglia il vero, ancor fuori della nostra Patria, è notissimo il VOSTRO Nome.

Io penso dunque di ricorrere a VOI NOBILISSIMO SIGNORE, che non solo per le rare prerogative della VOSTRA Casa, pel VOSTRO

STRO *gran Merito, quale per ogni dove risplende, ma in particolare per aver* VOI *aumentata, e non mancate ogni giorno d' accrescere quella gran Raccolta di singolari Monete di tutti gli Stati, e del Principato della Casa de' Medici, e più che più di quelle della Fiorentina Repubblica, che dalla felice memoria del Marchese* LUCA ANTONIO *Vostro degnissimo Fratello furono già cominciate a metterſi insieme.*

Avendo VOI *una sì pregevole Raccolta di Monete di Repubblica, mi è parso giusto, e doveroso di raccomandarvi questo Libro, quale servirà d' illustrazione alle medesime, motivo ancora mi si accresce nel vedere in Esso descritti ben per nove volte i* VOSTRI ANTENATI *stati de' Signori di Zecca dal* 1320. *fino al terminar della Repubblica, osservandosi in questo Libro ne' Semestri del loro Ufizio i Segni, e Geroglifici da loro posti nelle Monete, e dipoi la Loro, e* VOSTRA *gentilizia Arme.*

E già che per questi motivi mi sono fatto ardito di offerirvi questa mia piccola fatica; Ricevetela adunque, che se particolare la rendano i Nomi de' Signori di Zecca delle Famiglie ancor sopraviventi, più singolare la renderà per leggersi in fronte il Nome di Uno,

che

che i Suoi, tale Ufizio di Signori, o vogliamo dire Maestri di Zecca già esercitarono.

Questo VOSTRO *Nome sarà quel raggio, che luminosa farà risplendere questa mia Opera, qualunque ella sia, e le farà incontrare presso degli altri quell' approvazione, che forse di per se non incontrerebbe.*

Tanto giova promettermi dalla VOSTRA *innata gentilezza, alla quale mi confermo Umilissimo Servitore.*

STO-

STORIA
DELLE MONETE
DELLA REPUBBLICA FIORENTINA.

IO Studio de' più gradevoli, inoggi introdotto ne' Letterati per mio avviso, non avvi quanto lo scrivere trattati circa l' illustrazione delle Monete di qualunque metallo esse sieno, siccome singolarissimo vanto sarà sempremai di quelle Città, le quali tra i loro memorabili pregj possono contare l' avere battuto Moneta, lo che appare dalle tanto commendate raccolte di somiglianti tesori, di cui adorni, e ricchi vanno i nostri Musei, ne i quali osservansi celebrati assai i nomi degli Autori di tali Opere, e più che più di quegli, che a i dotti, e faticosi trattati hanno voluto arrogere le Impronte delle medesime Monete date alle Stampe; per esempio, la Serie delle Monete de i Romani Pontefici abbracciata da Giovanni Vignoli, da Benedetto Fioravanti, e da Saverio Scilla, il primo incominciato avendo da quelle di Papa Adriano I. nell' anno 772. fino a Pasquale II.

il

il Fioravanti la proſeguì fino a Clemente VII. ed altre Pontificie abbiamo dallo Scilla, ſenza però le impronte. Roma altresì deve grado a Fulvio Orſini della Raccolta di quelle de i Conſoli Romani, ſiccome a Giovanni Vaillant la grande Serie delle Imperiali. Ne ometter debbo Ceſare Antonio Vergara, che fece la Storia delle Monete di Napoli, niuna avendone laſciata dal Re Ruggero fino a Carlo VI. Glorioſiſſimo Padre della Regnante noſtra Imperatrice, e Granducheſſa Auguſta Tereſa d'Auſtria. E ſenza uſcire d' Italia, nominar mi piace Lodovico Antonio Muratori, che nella ſua erudita Storia *Medii Aevi*, dove moltiſſime Monete di Città Italiane ne traſſe fuori, che per la materia, che trattava gli venne in acconcio. E vi ſarebbe per fine da celebrare quelle di Venezia, di Aquileia, di Padova, di Ravenna, ed in tal guiſa di molte altre Città, che godono un ſimil vanto.

Or ſe i ſoprallodati Autori diedero alla luce le notizie di così illuſtri Monumenti, quali ſono le Monete coniate ne i paſſati ſecoli, e ſe parecchi Autori moſſi furono a ciò fare per quell' affetto, che ſpinge un Cittadino a celebrare i più rari Privilegi della ſua Patria, per tal motivo appunto io mi trovo d' aver intrapreſo per gloria di Firenze la preſente Serie delle ſue ſtate inedite Monete coniate per tanti ſecoli dalla noſtra Repubblica, movendomi altresì la gratitudine, o ſivvero la giuſtizia, poſciachè i Fiorentini abbiano ricevuta con lodi ſoperiori al mio merito l' altra mia Opera intitolata: *Storia delle Monete de' Granduchi di Toſcana della Caſa de' Medici, e di quelle dell' Auguſtiſſimo Imperatore Franceſco di Lorena, come Granduca di Toſcana*. E ſe quella riguarda ſolo i Reali noſtri Granduchi, in queſta ſeconda Serie racchiudo io tutte le Monete uſcite ne' tempi della Fiorentina Libertà, nel ragionamento delle quali, con piacere, ſi vede annoverato un gran numero di coſpicue Famiglie ancor ſopravviventi intereſſate nel governo della Zecca.

Circa

Circa poi alle notizie, che abbiſognano alla dichiarazione delle noſtre Monete, o ſiano d' Oro, o d' Argento, o di Rame; Benchè io ne abbia grado di parecchi lumi preſi dall' erudito diſcorſo di Monſignor Vincenzio Borghini, da un dotto non meno, che voluminoſo Libro dell' Autore del Fiorino d' Oro Illuſtrato, e da un Trattato, circa la valuta del Fiorino di Claudio Boyſſin Cancelliere del Monte Comune di Firenze, e più che più dal diligente Iſtorico Giovanni Villani. Io ho penſato a ſervirmi d' un Libro molto autorevole ordinato dal ſopraddetto Villani, quale eſſendo per la prima volta nell' anno 1316. de' Signori, o ſiano de' Maeſtri di Zecca, ed avendo trovato con ſuo diſpiacere, che memorie alcune non ſi prendevano delle coſe ſpettanti al ſuo importantiſſimo impiego, niuna Ordinazione regiſtravaſi, niuna cura de' Conj, de' Segni, e di cento coſe, la cui ignoranza creava nella Zecca una dannevole confuſione; Ordinò il Villani un Libro in cartapecora coperto di aſſe, dove di ſemeſtre in ſemeſtre ſi doveſſero regiſtrare i nomi del Poteſtà, de' Capitani del Popolo, de' Maeſtri di Zecca, uno uſcendone per l' Arte de' Mercatanti, il quale poneva il ſuo Segno nelle Monete d' Oro, che di poi cominciarno a mettere le loro Armi, e l' altro per l' Arte del Cambio, il Segno, o l' Arme metteva nelle Monete d' Argento, e di Rame; Si ſcrivevano i nomi d' altri Uſiziali, le qualità delle Monete, de' Segni, o le loro Armi, gli uni, e l' altre riportati in margine; E quanto alla Figura delle Monete, non ſi vede altro in detto margine, che il roveſcio di eſſe, cioè il Giglio della Repubblica, dorato in quelle di Oro, e inargentato in quelle d' Argento. Ma non oſtante che paſſati foſſero ſoli 64. anni dal principio, che fu battuto per la prima volta il Fiorino d' Oro, non gli riuſcì di dare una continuazione di memorie, e Ordinazioni, ſe non principiando dal 1303. rimaſi 72. Segni nel ſuo Libro, ſenza note, nè in che ſemeſtre foſſero coniati, nè a chi ſpet-

taſſero

taſſero detti Segni, circa de' quali riferir mi giova, che una parte ſono ideali, e talvolta allulivi alla Famiglia del Maeſtro di Zecca, come degli Acciaioli trovaſi per ſegno un Acciaiolo, de' Peruzzi una Pera, degli Spini una Spina, de' Martelli due Martelli incrociati, e un Cappone de' Capponi. Però un sì bel metodo nel Libro introdotto dal Villani, dagli altri ſuoi Succeſſori non fu coſtantemente ſeguitato, mentre molti ſono i ſemeſtri tralaſciati, ed in altri laſciato di ſcrivere i nomi d' alcuni Ufiziali, ſiccome le notizie neceſſarie della qualità, e quantità delle Monete, omeſſo i Segni, o le Armi, e vi ſono de' ſemeſtri, dove ſi legge ſolamente ſcritto qual foſſe il Segno poſto nella Moneta, e non riportato nel margine diſegno tanto neceſſario per conoſcere le Monete, e a chi ſi aſpettino, che dal ſolo ſcritto non ſi puole talora ritrovare, come pure delle Armi de' Maeſtri di Zecca ſi trova ancora sbagliato da un Arme ad un' altra, e da un Segno ad altro Segno. Tuttavolta queſto Libro ha un gran pregio, e ſiccome è ſtato quello, il quale mi ha dato l' animo d' intraprendere queſt' Opera, che ſe queſto non ci foſſe ſtato, mi ſarei ritrovato con tutta quella quantità di Monete, che tengo appreſſo di me, ſenza ſapere coſa foſſero, a chi ſi aſpettaſſero, e quando foſſero ſtate battute, come ancora di quelle Monete, colle Armi delle Famiglie non averei potuto ſapere alla Perſona propria, che ſi appartenеſſero, nè in che tempo, mentre diverſi ſono ſtati di una Famiglia, che hanno riſeduto de' Maeſtri di Zecca, e talora l' iſteſſo ſtato più volte; Se le Monete di Repubblica foſſero ſtate, come quelle del preſente tempo, che in quaſi tutte vi ſi oſſerva l' anno che ſono ſtate coniate, qualche notizia ſi ſarebbe potuta ritrovare, ma in quelle di tutto il tempo del governo della noſtra Repubblica già mai vi ſi vede ſegnati gli anni. Io ho ſtimato bene di riportare la copia del ſuddetto Libro coll' iſteſſa rozza, e difettoſa latinità di quei tempi; Concioſiachè coll' aiuto de' lumi

del

del Libro, e della mia numeroſa raccolta delle effettive Monete della Repubblica Fiorentina, ho potuto felicemente ſupplire in parte ad alcune di dette mancanze, e mi è riuſcito di porre in margine al ſuo luogo e le Armi, ed i Segni, che in eſſo Libro mancavano, come ancora di correggere quelle, che non erano poſte a' ſuoi giuſti ſemeſtri; Non ſono ſtato a porre in margine quei Gigli o d' Oro, o d' Argento, roveſcio ſolo della Moneta, che ſi vede nel libro del Villani, ma bensì ho riportata l' impronta sì della parte d' avanti, che del roveſcio a tutti quei ſemeſtri, dove è ſtata battuta nuova Moneta di Conio differente alle altre. E di quei Segni, che non mi è ſtato poſſibile di darne ragione neppure per congiettura, li riporterò avanti la copia del detto Libro, come fece il Villani, il quale contuttochè non mancaſſe d' attenzione, e di fatica, ſul principio del lodato ſuo Libro, ben ſettantadue Segni vi collocò; che non ſeppe a chi poteſſero appartenere; Egli è però vero, che di uno d' eſſi mi ſono avvenuto a trovare l' intelligenza, che è il Segno del Bordone, come dirò a ſuo tempo.

E ritornando ora dal Libro del Villani alla Storia delle Monete della Repubblica Fiorentina, dirò alcunchè della loro bellezza, e bontà sì dell' Oro, che dell' Argento, altresì ragionando ſommariamente della valuta, della varietà, e della rarità delle medeſime. Onde facendomi dalla bellezza del Fiorino d' Oro, notar mi giova come l' impronta d' eſſo fu fatta in quei tempi, ne' quali non vi era gran maeſtria per la povertà de' diſegni fatti da quegli Artefici, che al dir di Giorgio Vaſari nel Proemio delle Vite de' Pittori a 122. erano rimaſti nella Grecia, dove facevano Figure di terra, o di pietra poco più conſiſtenti, che in pure linee, e queſti chiamati, che furono in Italia, inſegnarono rozzamente come ſapevano, fino che Giovanni Cimabue gli ſuperò, e così migliorando i Maeſtri nel diſegno, migliorarono pure le impronte della Mo-

neta, che fu motivo a i Sovrani di coniarli a i noſtri conſimili, in maniera che divenne Moneta comune a tutto il Mondo. Di queſti Fiorini a ſomiglianza de' noſtri ne riporterò il diſegno di num. 36. colle loro ſpiegazioni.

Vedeſi adunque l' antico Fiorino d' Oro avere l' Immagine di S. Gio: Batiſta ſtare in piedi coperto di veſte diſteſa ſino al ginocchio, ſu' fianchi legata, e al petto annodata, pendere dal collo una pelliccia, i capelli ſparſi ſulle ſpalle, in teſta ſi mira il Nimbo, o ſia Diadema, colla deſtra ſta in atto di benedire all' uſo Greco, vale a dire congiungendo il dito pollice all' auricolare, venendo gl' altri diſteſi, con la ſiniſtra tiene una verga, che termina in una Croce con lettere attorno: *S. Iohannes B.* Nel roveſcio vi è il Giglio, antica impronta della Città di Firenze con Iſcrizione attorno, *Florentia*. Oltre al ſuddetto Fiorino, fu battuto nel 1530. lo Scudo d' Oro aſſai bello, col Segno della Croce in vece della Figura di San Gio: Batiſta, e nel roveſcio il Giglio del Popolo, eſſendo de' Maeſtri di Zecca Aleſſandro de' Biliotti, e Niccolò Guicciardini. Queſta Moneta fu fatta fare nell' aſſedio di Firenze coll' Oro delle Chieſe, e degli ornamenti delle Donne Fiorentine, così leggeſi in un Libro di varie Monete impreſſo in Germania l' anno 1556. dedicato all' Imperatore Carlo V. appreſſo l' eruditiſſimo Signor Domenico Maria Manni, e in detto Libro ſi vede impreſſo il detto Scudo, e lo conferma Scipione Ammirato nella Parte II. libro 30. a 394. *Non volendo mancare in conto alcuno quegli del Governo, pagando le paghe a poco meno di* 14000. *Fanti, e non eſſendo danaro abbaſtanza, furono coſtretti a volgerſi alle Chieſe, poſto mano a una Croce d' Oro ornata di molte gioie, e alla Mitra ricca ancor ella per molte gioie, donata da Papa Leone X. al Capitolo di Firenze.*

Le Monete d' Argento, abbenchè varie, ſono ancor eſſe di bella figura, e poco diſſimili dal Fiorino d' Oro, come nelle Tavole de' numeri 3. 4. 5. ed è molto da con-

conſiderarſi ; che niuna di Oro , e d' Argento avervi , nella quale ſiaſi mai veduto , nè nome , nè iſcrizione d' alcun Sovrano ; come ſarebbe Imperatore , e Re , lo afferma Vincenzio Borghini , oltre molti altri Scrittori , ed in ſpecie l' Autore del Fiorino d' Oro Illuſtrato a pag. 48. eſſendo ſegno evidente , che i Fiorentini , ſino che durarono ad eſſere Repubblica , non furono mai ſoggetti ad alcun Principe, nonoſtantechè l'Imperatore Enrico VII. entrato in Piſa adì 9. di Marzo del 1312. faceſſe de' grandi eſami , e proceſſi contro i Fiorentini , che privò tra l' altre coſe dell' autorità ſempre goduta di batter Moneta d' Oro , e d' Argento , nè tal proibizione d' Enrico fu conſiderata dalla Repubblica .

La bontà delle Monete d' Oro , tutta è a 24. Carati d' Oro fine , Gio: Villani a 136. *Allora ſi cominciò a battere la buona Moneta del Fiorino dell' Oro di 24. Carati etc.* più ſotto dice : *de' quali Fiorini otto peſavano un oncia etc.* E lo Scudo d' Oro del 1530. fu di Carati 22. e mezzo . Nella Provviſione in queſto a c. 311. dice : *Si faccino battere Scudi d' Oro col Segno della Croce , e del Giglio , che ſiano a Carati 22. e mezzo , et che ne vada 99. in 99. e mezzo per libbra* . Circa poi a' Fiorini , la bontà non è mai variata , ſono bensì mutati i Segni , o Armi de' Maeſtri di Zecca , apparendo il lavoro or migliore , ed or peggiore ſecondo la diverſità degli Artefici del diſegno , e ſe in eſſi vi è ſtato accreſcimento di valuta di Soldo in Soldo dalla ſua prima origine fino al tempo preſente , lo riporterò quì ſotto .

E quanto a quelle d' Argento , la bontà è più volte mutata , come ſi legge in Vincenzio Borghini a 196. *Vero è , che i noſtri nel principio , quando il Mondo era più puro , ſi procedeva più lealmente in tutte le coſe , lo batterono puro di fine ; e ſaggio ne danno alcune Monete antichiſſime , dove non ſi trova miſtura alcuna ; e così durò alcun tempo , finchè non ſi potendo difendere dall' altre Monete d' intorno di peggior lega , e per agevolare le faccende , ed accomodarſi all' uſo , e corſo comune ,*

ne, ne levarono un quarto, e talvolta un terzo d' oncia, e quello intorno riducendo la lega a once undici, e danari diciotto, e quando diciaſette, e talor quindici, come particolarmente notai già in una Conſulta del Senato l' anno 1296. che ſi dà cert' ordine intorno alla Moneta d' Argento, e ſi ſtabiliſce, ovver ſi nomina particolarmente la lega di once 11. e danari quindici; Benchè Scipione Ammirato nella Storia Fiorentina Lib. 4. a 199. dice di lega di oncie 11. danari 14. leggendoſi: *Del 1296. Queſta Signoria volſe ſi laſtricaſſe il Ponte a S. Trinita, e per comodo del traffico ſtabilì, che ſi batteſſe un nuovo Fiorino d' Argento di valore di ſoldi due Fiorentini piccioli con lega di 11. once, e danari 14. di buono Argento coll' impronta ſolita del S. Gio: Batiſta da una banda, e dall' altra il Giglio, e per accreſcergli il corſo, fu proibita quella d' Argento di Volterra, di Cortona, ed i Turroneſi, e i Carlini d' Argento.* Il ſopraddetto Borghini a 198. dimoſtra, che la lega fu ridotta a once 11. e mezzo dicendo: *Ma l' ultima lega dell' undici, e mezzo è come noi chiamiamo Topolino da che fu la prima volta ferma, non ſi è mai tocca, come che ogni giorno ſe n' abbia avuto mille occaſioni, avendoſi continuamente a contendere con quelli, che battendo peggior Moneta, ſi tiravano dietro tutta la noſtra etc.* Facendo vedere chiaramente, che i Popolini, i Guelfi, i Groſſi, e i Barili erano a once 11. e mezzo di fine Argento.

Quanto alla varietà, e valuta delle Monete cominciando da quelle d' Oro, due ſole differenti ſono ſtate coniate dalla Repubblica Fiorentina, la prima fu il Fiorino d' Oro, e la ſeconda lo Scudo, quale fu battuto ſul fine del Governo della Repubblica nel 1530. e gli fu dato il valore di lire ſette, come ſi vede nella Provviſione del dì 20. Giugno 1530. nel Libro di Zecca in queſto a 311. del Fiorino d' Oro, e molto difficile, anzi impoſſibile d' appagare il genio di molti, quali deſiderano di ſapere la ſua vera valuta. Dirò dunque, che eſſendo ſtati da me riſcontrati molti Libri di memorie di quei tempi, ed eſaminato

nato l' erudito Libro del Fiorino d' Oro illuſtrato, ſiccome quanto ha detto Claudio Boyſſin Cancelliere del Monte Comune in una relazione ſopra il Fiorino d' Oro fatta al Senatore Aleſſandro de' Cerchi Provveditore del ſuddetto Monte, ed ho avuto anco il piacere d' aſcoltare il giudizio di varj noſtri Eruditi; di tutto ciò mi ſono ſempre perſuaſo, che non ſi puole ſtabilire una vera valutazione al Fiorino. Dirò dunque, che dall' anno 1252. che fu per la prima volta coniato il detto Fiorino, quale valeva 20. Soldi, lo dice Giovanni Villani nell' Iſtoria Fiorentina Libro 6. cap. 54. Cominciò quaſi ſubito il Fiorino a creſcere di tal maniera, che a ſoldo a ſoldo arrivò nel 1500. a valere lire 7. e dipoi nel Governo di Caſa Medici coſtò lire 10. che così correva nel 1564. Davanzati nella ſua Lezione a pag. 118. Non terminando quì il ſuo accreſcimento. Quando facendoſi di nuovo battere da Coſimo III. nel 1712. alla bontà, peſo, e forma medeſima degl' antichi, mutandoſi ſolo la poſitura del S. Gio: Batiſta, che ne' paſſati era ritto, in queſti a ſedere, e gli fu dato il valore di lire 13. ſol. 6. e den. 8. Avendo io fatto le più diligenti ricerche per trovare l' Ordinazione del ſudd. Zecchino, non mi è ſtato poſſibile, bensì ebbi notizia, che foſſe ſtata fatta richieſta al Granduca Coſimo III. da Vettorio Franceſchini, Coſimo del Sera, e Sinibaldo Corboli Banchieri, di poter far battere di nuovo lo Zecchino, trovandoſi eſſi gran quantità d' Oro, che poi dal Granduca gli fu a voce accordata, ed in fatti ho trovato in un Libro di Debitori, e Creditori della Ragione Vettorio Franceſchini ſegnato A, a carte 121. eſiſtente nel Proconſolo, la conſegna dell' Oro per coniare quantità di Zecchini, e al di contro la partita degli Zecchini primi rimeſſi, quale dice come appreſſo. *Adì* 8. *Giugno* 1712. *Orazio Vanni Zecchiere ſcudi* 33633. 2. 1. *moneta per valuta di libbre* 186. — 15. 6. *d' Oro fine vendutoli, e conſegnatoli per dover battere Zecchini per conto in terzo con Sera, Corboli, e noi, a Zecchini* 05. *e un* 8. *per libbra, ſono num.* 17880.

17880. 17. 10. *valutati a lir.* 13. 3. 4 *l'uno, ſc.* 31390. 17. 11. *d'Oro. Adì* 22. *Giugno* 1712. *Detto Vanni ſc.* 18427. 14. 11. *moneta, val. di libbre* 102. 2. 5. 10. *Oro fine valutatogli, e conſegnatogli per dover far battere Zecchini di Conto in terzo tra Sera, Corboli, e noi a Zecchini* 95. *e ſette ottavi per libbra ſono Zecchini* 9797. 7. — *a lir.* 13. 6. 8 *l'uno, ſc.* 17199. 4. 7. — *d'Oro.* Seguitano di poi altre ſimili partite. Al di contro ſi vede la prima groſſa partita di Zecchini di nuovo coniati dal ſuddetto Orazio Vanni. *Adì* 25. *Ottobre* 1712. *Zecchini* 47769. 10. 11. *conſegnatici in diverſe partite a tempi ragionati a lire* 13. 3. 4 *l'uno, Dare Zecchini di noſtro conto ſcudi* 83862. 1. 5. *d'Oro.* Ed altre ne ſeguono ancor quì. Da queſta prima conſegna d' Oro fatta al ſuddetto Vanni adì 8. Giugno 1712. e dalla partita di Zecchini rimeſſi al Negozio Franceſchini a' 25. Ottobre 1712. Si vede che in queſto fra tempo fu ripreſa la battitura dello Zecchino ſtato per quaranta anni in circa, come ſi diſſe, ſenza eſſere ſtato coniato, e per maggiore aſſicurazione ho fatto in detto Libro, ed altri della Ragione Sinibaldo Corboli ogni poſſibile riſcontro ſe foſſe ſtato conſegnato di prima Oro in Zecca, che allora poteva dubitarſi del giuſto tempo della battitura, ed ho veduto non eſſere ſtata fatta altra conſegna d' Oro per far Moneta.

Or ſe dunque il ſuo aumento non ſolo fu di Soldo in Soldo, ma di Picciolo in Picciolo, che in un ſolo anno lo trovo più volte accreſciuto; Come mai ſi puote arrivare a dargli una giuſta valutazione? E' vero, che alcune Ordinazioni, e Proviſioni della Repubblica fiſſavano il valore del Fiorino, ma non andava gran tempo, che di nuovo cominciava a creſcere la ſua valuta, e queſto ſeguiva quando ſi alzava la valuta dell' Oro, allora i Mercanti medeſimi aumentavano il valore al Fiorino, come appunto ſegue ora delle Piaſtre, e Tolleri battuti ne' tempi noſtri, che eſſendo la valuta della Piaſtra di lire ſette, e del Tollero di lire ſei, andando ſempre il prezzo dell' Argento creſcendo, cominciò

ciò a creſcere a Crazia, a Crazia il valore alle Monete, arrivando adeſſo a valere le Piaſtre fino a lire otto, ed i Tolleri quaſi a lire ſette d' intrinſeco valore d' Argento, ed in fatti, di dove è derivato, che buona quantità di queſte due belle Monete ſono ſtate ſtrutte, ſe non nel ricreſcere, che faceva l' Argento, non eſſendogli ſtata aumentata la valuta, come ſi faceva al Fiorino, e trovandoſi da' Mercanti quel poco di utile, ſubito le disfacevano, che di quelle reſtate, i Mercanti medeſimi gli poſero il ricreſcimento, come di ſopra ſi è detto. E' ancora motivo di non ſi poter fiſſare valore al Fiorino, le varie denominazioni, che egli ha avute, colli diverſi prezzi, come Fiorino di Sigillo, o Suggello, Fiorino a Oro, Fiorino a Fiorino, Fiorino largo, Fiorino largo di Galera, Fiorino largo di Groſſi, Fiorino largo d' Oro in Oro, Fiorino largo di Camera, Fiorini di buoni, e Fiorini di Moneta.

Non paſsò gran tempo dopo la prima battitura del Fiorino d' Oro in Firenze, che oltre quell' accreſcimento dato al Fiorino di qualche Soldo col nome ſempre di Fiorino d' Oro, ſi cominciò a chiamare Fiorino di Suggello, o Sigillo, e queſto fu dopo eſſere ſtato introdotto l' uſo del Sigillo, come ſi vede dal ſuo regolamento in un Libro del Cambio intitolato: *Riformaqione della Moneta*. Del 1324. a pag. 3. ſi legge: *Item quod dictus Officialis, ſeu Ponderator teneatur, & debeat in ipſa Apotheca ponderare, ſeu ponderari facere per aliquem ex dictis octo Ponderatoribus, quos ſecum habere, & tenere debet, omnes Florenos Auri, qui ad ipſam Apothecam apportaverint ad ponderandum, & illos Florenos Auri quos invenerit eſſe legales, ſeu veros, & boni ponderis, ultra quam ad puntum, teneatur reddere pro bonis illi Perſonae, quae eos apportaverit, & etiam eos ſigillare, & ſigillatos reddere, ſi illa Perſona, quae eos portaverit, voluerit, & petierit eos ſigillari; illos vero Florenos omnes, quos invenerit eſſe falſos, vel non legales ſeu non cuſos, vel fabricatos in Civitate Florentiae, vel quos invenerit non eſſe boni ponderis, ut dictum eſt ſed eße ponderis*

deris ad punctum, vel infra, teneatur incidere, & inciſos reſtituere illi Perſonae, quae eos apportaverit. Ed avendo io letto quanto ha detto l'Eruditiſſimo Sig. Dottor Gio: Targioni Tozzetti in una ſua dotta Diſſertazione ſopra il Fiorino di Sigillo della Repubblica Fiorentina, ſtampata nel ſecondo Volume delle Memorie di varia Erudizione della Società Colombaria Fiorentina, ho ſtimato proprio riportare ſolo quì il luogo dove ſi ſigillavano detti Fiorini, quali erano le Perſone a ciò deputate, e come ſi contenevano: dice dunque il Sig. Targioni: *Nel* 1294. *poi a' 12. d' Ottobre per gl' opportuni conſigli fu vinta una provviſione, nella quale tralle altre coſe s' ordina, che a ſpeſe del Pubblico, fino in* 60. *lire di Fiorini Piccioli ſopra il Caſolare, o rovine della Torre di Bardalone, vicino a S. Andrea, che poi ſi diſſe la Torre del Saggio, ſi faccia, e ſi accomodi una Caſa, e Bottega, dove il Peſatore, o Saggiatore de' Fiorini d' Oro, che in quel tempo era Gano di Foreſe, con alcuni Miniſtri doveva ſtare per dar ſodisfazione a chiunque portaſſe Fiorini a ſaggiare. Fu poi mutata la Reſidenza di queſt' Ufizio, e ſtabilita in Mercato Nuovo, come più comoda in una bottega della Famiglia de' Seminetti;* Venendo a diſcorrere, quali erano le Perſone, e come ſi contenevano; il ſuddetto Sig. Targioni dice: *ogni anno adunque il Magiſtrato de' cinque Conſiglieri dell' Univerſità de' Mercanti di Firenze inſieme con* 10. *Arruoti chiamati Buonomini, che ſi nominavano da' medeſimi Conſiglieri, due per ciaſcheduna Univerſità delle cinque ſeguenti Arti, cioè di Calimala, del Cambio, della Lana, di Por Santa Maria, e de' Medici, e Speziali, eleggevano per partito ſegreto un onorato, ed abile Cittadino Orefice di Profeſſione per Ufiziale deputato in nome del Comune di Firenze, a peſare, a ſaggiare, e ſigillare i Fiorini d' Oro. Aveva queſt' Ufiziale ſotto di ſe otto eſperti Garzoni, o Miniſtri, Saggiatori, e Peſatori de' Fiorini d' Oro, che non potevano aver meno di diciotto anni ec. In queſta Bottega ſolamente, e non altrove doveva l' Ufiziale ſuddetto, o Maeſtri del Saggio peſare colle ſue mani, o far peſare, e ſaggiare da alcuno de' detti Otto ſuoi Miniſtri*

niſtri, o Aiuti tutti quanti i Fiorini d' Oro, che da qualſivoglia Perſona foſſero ſtati lì portati per peſarſi, o ſaggiarſi. Tutti queſti Fiorini d' Oro, che egli trovava eſſere legali, cioè di Conio Fiorentino perfetti di lega, e di giuſto peſo più, che al punto doveva rendergli per buoni a quelle perſone, che gl' avevano portati a ſaggiare. Se alcuno poi come ſovente accadeva, aveſſe richieſto l' Ufiziale, che dopo aver ſaggiati, ed approvati i Fiorini d' Oro glie li ſigillaſſe, era obbligato eſſo Ufiziale a porli dentro ad una Borſa, e legatala diligentemente nel Collo, far paſſare i Capi della legatura per una ſalimbacca, e quella ripiena di Cera imprimervi ſopra il Sigillo a tal fine deſtinato, ſicchè non ſi poteſſe ſciogliere la borſa ſenza guaſtare il Sigillo ec. Con queſte Borſe ſigillate ſi facevano da' Mercanti li pagamenti, come appunto ſi fa inoggi de' Cartocci ſigillati delle Crazie. Queſto Sigillo fu in più anni mutato ſette volte, come lo dimoſtra il Sig. Targioni ſuddetto.

E giacchè ho parlato quì del luogo dove ſi ſigillavano i Fiorini, ſtimo bene di dar notizia, dove ſi facevano, e coniavano. Matteo Villani nel Libro 7. Capitolo 36. ci fa vedere dove era la Zecca, ove ſi fabbricavano le Monete dicendo: *Nel 1363. Coſtoro a dì 3. di Settembre dell' anno detto, volendo fare una gran Loggia per lo Comune in ſu la via di Vaccherecia, e non bene provveduti al benefizio del Pubblico, ſubitamente feciono puntellare, e tagliare da piè il nobil Palagio, e la Torre della Guardia della Moneta, ov' era la Zecca del Comune, ch' era dirimpetto all' entrata del Palagio de' Priori in ſu la via di Vaccherecia, e quella abbattuta, e fatta la ſtima delle Caſe vicine in fino al Chiaſſo de' Baroncelli, e de' Raugi, biaſimati dell' impreſa, e che Loggia ſi conveniva a Tiranno, e non a Popolo, vi rimaſe la Piazza de' Caſolari, e la Moneta aſſai debole, e vergognoſa a cotanto Comune.* Seguita il Boyſſin dopo aver riportato quanto ſi è detto dal Villani: *Oggi è la Zecca ſotto la fabbrica degl' Offizi Nuovi nel popolo di S. Stefano, che prima era di S. Piero Scheraggio, e credo che l' Architrave ſopra la Porta di detta Zecca, ſopra della quale non*

è ancora ripieno il muro, sia l' antico, nel quale vi sono in mezzo il Giglio della Repubblica, e di quà, e di là l' Arte del Cambio, e l' Arme del Popolo, quella de' Mercatanti, e l'altra, se io non erro, de' Capitani di Parte Guelfa, ma si potranno riscontrare, e ho osservato, che essendo nella Porta di Legno intagliate l' Arme del Cambio, e de' Mercatanti, non hanno l' istessa mano di quello si vede nell' Architrave. Che la Zecca fosse stata trasportata dove è presentemente, subito che dalla Repubblica fu fatto demolire il Palazzo, e Torre della Zecca, lo vedo molto probabile, mentre essendomi portato a vedere, ed esaminare il luogo dove di presente è il lavorio della Moneta, ho trovato essersi serviti di piani terreni di alcune antichissime Case, che al tempo de' Granduchi della Casa de' Medici, i piani superiori servirono di abitazione alla Guardia de' Lanzi, o siano Trabanti. Mi fa questo credere, che demolito quel tanto solo, che abbisognava del detto Palazzo, e Torre per fare la Loggia, che poi si disse de' Lanzi per le contigue abitazioni de' suddetti, del rimanente del detto Palazzo, penso seguitassero a farne il medesimo uso per la Zecca, e chiaro si vede che s' internarono prendendo quei terreni, non essendo fatti apposta per detto lavorio, ma bensì adattatisi molto bene, e con molto comodo in quelle Loggie, Corti, e abitazioni terrene di quelle antiche Case, per riacquistare quanto avevano perduto di luogo per fare la Loggia. Quell' Architrave poi, che è sopra la Porta della Zecca, di presente credo ancor io, che sia quell' istesso, che era alla Porta del demolito Palazzo, vedendosi essere stato lì riportato, e non fatto apposta, unendomi alle reflessioni del Boyssin; Le Armi poi che sono in detto Architrave, non vi è dubbio essere quelle, che il detto Boyssin nomina, come già dissi, temendo esso di non prendere sbaglio. Vi è ancora la Zecca vecchia posta sur Arno dalla Pescaia di sopra, sempre unita alla Zecca principale, della quale si servono per tirare le Verghe de' Metalli per fare le Mone-

te,

te, avendo in detto luogo maggior facilità a cagione dell' acqua, che fa muovere per via di ruote quelli ſtrumenti atti, e neceſſarj per allungare dette Verghe. Ivi è ſtata qualche volta battuta Moneta d' Argento, e vi è luogo ancora capace per la ſeparazione de' Metalli. Quell' eſſere nominata Zecca vecchia mi farebbe dubitare, che foſſe ſtata avanti l'edificazione di quel Palazzo già demolito della Zecca, e mi confermano nel mio dubbio, anzi me lo fanno credere certi antichiſſimi fornelli, che in eſſa ſi vedono; ed avendo io ſopra ciò tenuto diſcorſo con alcuni di queſti principali Miniſtri di Zecca, quali concorrono nella mia opinione.

Il Fiorino a Oro era il più comune col quale ſi tenevano le ragioni de' Negozi, e Botteghe delle Arti maggiori, cioè a Fiorini, Soldi, e Danari d' Oro, ed il ſuo valore era ſecondo quello faceva la piazza di Firenze, cioè quanto in appreſſo nella valuta del Fiorino ſi è riportato.

Il Fiorino a Fiorino era Moneta di Banco, colla quale molti Mercanti tenevano le loro ragioni, e s' intendeva, che il Fiorino a Fiorino foſſe diviſo in 29. ſoldi a Fiorini immaginari ancor eſſi, non palpabili, ma ugualì di valuta tutti 29. inſieme a 20. ſoldi a Oro de' ſopra citati.

Il Fiorino largo fu così detto per eſſere ſtato allargato di circonferenza: come ſi legge in Domenico Boninſegni nella ſua Iſtoria di Firenze a pag. 18. *Che ſi fecero i Fiorini più larghi per cagione, che certe altre Città lo allargavano*. Nelle Riformagioni a car. 17. ſi vede in una Legge de' 6. Maggio 1422. che dice: *Fu ſtabilito, che ſi batteſsero Fiorini alla ſolita lega di 24. Carati, e che ſi creſceſse il loro peſo d' un Danaro a Oro, cioè della dugenquaranteſima parte; ſicchè a 96. Fiorini, che prima n' eſciva per libbra d' Oro s' aggiunſe due quinti di Fiorino. Queſte tali Monete non ſolo furono*

accre-

accreſciute di peſo, ma furono anche coniate più larghe di circonferenza, e più ſchiacciate, per ſottrarle dal pericolo d' eſsere da altri Potentati rimeſſe ſotto il Torchio, e perciò preſero il nome di Fiorini larghi a diſtinzione degl' altri, che fino a quel tempo erano ſtati battuti nella noſtra Zecca, a' quali reſtò il nome di Fiorini ſtretti, e ſono ſempre i più antichi. Nelle Riformagioni ſopraddette, al Libro di Provviſioni a c. 85. *Item i Fiorini larghi del Conio del Comune di Firenze vaglino a ragione di Fiorini* 8. *e ſol.* 15. *a oro per cento meglio, che viene l' uno ſoldi uno danari* 9. *meglio che Fiorin corrente di Suggello vecchio.*

Fiorini larghi di Galera ſi chiamavano anco nel principio della battitura de' ſopraddetti Fiorini larghi, e fu aſſegnato loro il valore, contandoſi ſpicciolatamente, di ſei, e un terzo di più, che quelli, che erano dentro alle Borſe del Sigillo vecchio, o primo, ſicchè venivano ad eſſere uguali di valore a' Fiorini detti nuovi, che ſtavano dentro alle Borſe ſigillati col quarto Sigillo, a' quali fu creſciuto il valore fino a *6.* e un quarto per cento ſopra i Fiorini vecchi, e ne fu ordinato ancor di queſti nuovo Sigillo ſotto dì 23. Dicembre 1442. dicendolo il lodato Sig. Targioni, come pure il nominato Autore del Fiorino d' Oro Illuſtrato a 228.

Fiorini larghi di Groſſi ſono gli ſteſſi, che gl' altri Fiorini, ſolo ancor queſti per comodo delle Scritture popolari, che impoſtavano a Lire, Soldi, e Danari, giuſta l' Autore del Fiorino d' Oro a 404. Lo trovo nominato nella Provviſione del dì 30. Maggio 1464. in un Paragrafo, dove dice: *Et che il Fiorino di Suggello, dove al preſente ha il ſuo corſo, et vale a Groſſi a ragione di Lire* 4. *Soldi* 6. *Dan.* 8. *l' uno etc.* Di quì ne nacque, che fu denominato Fiorino di Groſſi. Se ne parla in altra Provviſione del dì 14. Ottobre 1501. nelle Riformagioni a 30. *Quelli che fuſsino contratti a Fiorini larghi di Groſsi, ſi paghino a Fiorini larghi d' Oro in Oro, et a ragione di Fiorini* 19. *per* 100. *meglio etc.*

Fio-

Fiorino largo d' Oro in Oro è dell' iſteſſo peſo, e bontà degli altri Fiorini, fu così detto per li pagamenti, che ſi dovevano fare in effettivi Fiorini, come chiaramente lo dice Anton Graffioni ſul fine di una ſua Scrittura ſopra il Fiorino: *E' vero bensì, che il Fiorino largo d' Oro, ed il Fiorino largo d' Oro in Oro erano la ſteſſa coſa, e differivano ſolamente per la convenzione de' contratti, perchè il Debitore del Fiorino largo d' Oro, poteva pagare, o con detto Fiorino, o con altra Moneta equivalente al detto Fiorino* de tempore ſolutionis: *ma il Debitore del Fiorino largo d' Oro in Oro era tenuto* ex conventione *a pagare detto Fiorino in iſpecie, come dicono i noſtri Dottori* in petia, *e non poteva dare l' equivalente, perchè tanto importava* de Iure *le dette parole d' Oro in Oro.*

Fiorino di Camera, ancor queſto non varia, nè in peſo, nè in bontà, nè in figura a' ſoliti Fiorini d' Oro, ſolo detto di Camera, uguagliandoſi nel prezzo de' Contratti al valore del Fiorino d' Oro Papale. L' Autor del Fiorino d' Oro lo dice a 274. Scipione Ammirato Lib. 20. Pag. 1086. parla de' Fiorini di Camera, dicendo denominarſi quelli dell' anno 1422. che valevano a ragione di Fiorini 6. e Sol. 5. a Oro per cento, che viene l' uno ſoldi uno, e danari 3. a Oro meglio, che il Fiorino corrente di Sigillo vecchio, e ſeguitarono fino che durò la Guerra, che terminò a' 26. Aprile 1433.

Fiorini buoni, e Fiorini di Moneta furono così nominati ne' pagamenti quei Fiorini, che erano perfetti, e di giuſto peſo.

Stimo bene di riportar quì un ſicuro regolamento della valuta del Fiorino d' Oro per appagare in parte il genio di molti, facendo vedere tutti gl' accreſcimenti ſeguiti a detti Fiorini, ponendo quanto ſopra il valore di eſſi hanno ſcritto alcuni Iſtorici, ſentendoſi nominata la ſua vera valuta di quel tempo; Trovo detti accreſcimenti eſſere ancora citati dall' Autore del Fiorino d' Oro, e riportati nell' erudito Libro dell' Oſſervazioni ſopra il Prezzo

Legale delle Monete. Incominciando pertanto dalla prima battitura del Fiorino d' Oro in Firenze dal 1252.

1252. l. 1. — - Giovanni Villani Lib. 6. Cap. 54. dice: *Si cominciò a battere la buona Moneta del Fiorino dell' Oro di 24. Carati, e chiamavaſi Fiorino d' Oro, e contavaſi l' uno ſoldi venti.*

1277. l. 1. 10. - Villani ſuddetto Lib. 7. Cap. 50. *Nel preſente anno fu grandiſſimo caro di tutte le vittuaglie, et valſe lo Staio il Grano ſol. 15. di ſol. 30. il Fiorino d' Oro.*

1282. l. 1. 12. - Villani ſuddetto Lib. 7. Cap. 87. *Valſe lo Staio del Grano alla miſura raſa ſol. 14. di ſol. 32. il Fiorino d' Oro.*

1286. l. 1. 16. - Villani ſuddetto Lib. 7. Cap. 110. *Valſe lo Staio del Grano alla miſura raſa ſol. 18. di ſol. 35. il Fiorino d' Oro.*

1290. l. 2. — - Così valſe in Firenze, non oſtante che non foſſe vinta la Provviſione da farſi di tal valuta il dì 13. Marzo, non tornando il partito con tutti i Voti favorevoli.

1302. l. 2. 11. - Gio: Villani Lib. 8. Cap. 59. *Valſe lo Staio del Grano alla raſa ſol. 22. lo Staio di ſol. 51. il Fiorino d' Oro.*

1303. l. 2. 12. - Villani ſuddetto Lib. 8. Cap. 68. *Valſe lo Staio del Grano alla miſura raſa ſol. 26. di ſol. 52. il Fiorino d' Oro.*

1331. l. 3. — - Villani ſuddetto Lib. 10. Cap. 196. *Valſe lo Staio del Grano ſol. 8. di piccioli di lire 3. il Fiorino d' Oro.*

1333. l. 3. 1. - Borghino Trattato dell' Armi delle Famiglie p. 35. ove dice, computarſi il valor del Fiorino un ſoldo, e due più di 3. lire.

1337. l. 3. 2. - Villani ſuddetto Lib. 11. Cap. 66. *Valſe lo Staio del Grano colmo ſol. 8. di ſol. 62. il Fiorino d' Oro.*

1343.

1343. l. 3. 5. - Villani ſuddetto Lib. 12. Cap. 12. *Vale il Grano da ſoldi 25. e il Vino comune di vendemmia cariſſimo da Fiorini 5. in 6. Cogno di ſol. 65. il Fiorino d' Oro.*

1345. l. 3. 2. - Villani ſuddetto Lib. 12. Cap. 52. *Che tutte le Monete d' Argento ſi fondevano, e portavanſi oltre Mare etc. e per lo caro dell' Argento tornò il Fiorino a valuta di lire 3. e ſol. 2. di piccioli, e meno.*

1352. l. 3. 8. - Villani ſuddetto Lib. 3. Cap. 52. *Tutto l' Erbaggio fu in ſomma careſtia, e in que' tempi valeva il Fiorino d' Oro lire 3. ſol. 8. più.*

1355. l. 3. 8. - Villani ſuddetto Lib. 3. Cap. 72. *Nondimeno per tutto ſotto la vetta del coreggiato valſe il Grano ſol. 42. e poi montò ſol. 50. lo Staio Fiorentino di lire 3. ſol. 8. il Fiorino.*

In un Libro di Provviſioni alle Riformagioni pag. 5. a 21. Lug. *Quilibet Florenus Auri recti ponderis Conii Florentini valere, & valeat, & cambiari poſſit, & debeat Libris tribus, & Solidis 8. picc.*

1380. l. 3. 10. - Scipione Ammirato Tom. 2. dell' Iſtoria Fiorentina pag. 753. *Fu determinato, che in termine di otto anni fuſſe disfatta la Moneta de' Quattrini, con ridurre in maſſa l' Argento, e Rame, e ciaſcheduna Signoria ne aveſſe a far fondere per 2000. once d' Oro, e così in tutto il tempo per la ſomma di novanta ſei mila. Dettero al Fiorino la valuta di lire 3. ſol. 10. di quattrini.*

1415. l. 3. 13. 4 Statuti Fiorentini Lib. 2. nel detto Volume alla Rubrica 189. alle Riformagioni pag. 192. *Contando il detto Fiorino di Suggello ſol. 77. dan. 4. piccoli l' uno.*

1448. l. 4. 5. - Libro di Provviſioni, alle Riformagioni dall' anno 1448. a pag. 20. ſecondo foglio: *Ipſa*

onera vel distributiones censeantur, & pro quolibet dictorum onerum recipere, & solventibus, vel solvere volentibus ad rationem lib. quatuor sol. 5. in Grossis de Argento pro quolibet Floreno solummodo, & non ad maiorem rationem.

1464. l. 4. 6. 8 In una Provvisione de' 30. Maggio, in essa trovo, che il Fiorino valeva in Firenze lire quattro sol. 6. dan. 8. ed in altro paragrafo della detta Provvisione si legge, confermando il di sopra detto: *Et che il Fiorino di Suggello, dove al presente ha il suo corso, & vale a Grossi a ragione di lire 4. sol. 6. dan. 8. l' uno il pregio de' quali etc.*

1469. l. 5. 6.- In una Provvisione del Consiglio Comune de' 10. Febbraio dice: *Ma quando alcuno avesse a pagare lire, o onze in Grossoni si posta, e debba per ciascheduno de' sopraddetti accettare non solo Grossoni, ma etiamdio a Fiorini larghi, e sia tenuto accettarli per lir. 5. sol. 6. l' uno etc.*

1470. l. 5. 14.- Nella Provvisione del dì 18. Giugno a pag. 50. alle Riformagioni: *Che dal dì, che la presente Provvisione etc. intendendosi per quelle cose, che volgarmente si dice in mercanzia, o in pagamenti, o per quelle cagioni, che sono consuete metterssi, vaglia lire 5. e sol. 14. l' uno di Fiorini larghi alla pena etc.*

La qual valuta la trovo nel 1475. scemata, ed essere di lire 5. sol. 8. come appresso.

1475. l. 5. 8.- Nella Provvisione del dì 21. Marzo nelle Riformagioni pag. 4. in una riforma del Monte si legge: *Però si dice, che in tali pagamenti si ponga la valuta, e nello scrivere lo stanziamento a Fiorini, quanto fosse giusto, non passando in Grossi lire 5. sol. 8. per Fiorino largo, e a quattrini lire 5. sol. 9. per Fiorino largo etc.*

1480. l. 5. 11.- Nel Libro della Balia dall' anno 1471. al 1480.

nelle

nelle Riformagioni pag. 86. nel dì 21. Giugno, *Debba qualunque pagherà le ſue gravezze, pigliar ſolamente Groſſoni, pigliando in luogo di ciaſcun Fiorino largo lire 5. ſol. 11. - e così ſia tenuto rimettere.*

1485. l. 6. 2. - Per provare l' accreſcimento della valuta del Fiorino del 1485. fino al 1500. mi varrò d' un eſtratto da' Libri di conti del Monaſtero di S. Felicita di queſta Città, riportato ancora nel Libro del Fiorino d'Oro Illuſtrato, e da Claudio Boyſſin nel ſuo Trattato del Fior.

1485. l. 6. 3. - Nell'iſteſſo anno 1485. creſce un Sol. di valore.

1485. l. 6. 4. - Ne' Libri ſuddetti, il medeſimo anno valſe il Fiorino lir. 6. ſol. 4.

1486. l. 6. 5. - Ne' Libri ſuddetti.

1487. l. 6. 6. - Ne' Libri ſuddetti.

1488. l. 6. 7. - Ne' Libri ſuddetti.

1489. l. 6. 8. - Ne' Libri ſuddetti.

1489. l. 6. 9. - Ne' Libri ſuddetti.

1490. l. 6. 10. - Ne' Libri ſuddetti.

1493. l. 6. 11. - Ne' Libri ſuddetti.

1494. l. 6. 12. - Ne' Libri ſuddetti.

1495. l. 6. 13. - Ne' Libri ſuddetti.

1496. l. 6. 14. - Ne' Libri ſuddetti.

1498. l. 6. 15. - Ne' Libri ſuddetti.

1499. l. 6. 17. - Ne' Libri ſuddetti.

1500. l. 7. — - Bernardo Davanzati nella Lezione ſopra le Monete pag. 118.

1530. l. 7. — - Bernardo Davanzati ſuddetto ſopra Tacito Lib. 1. poſtilla 27.

1531. l. 7. 10. - Benedetto Varchi Lib. 1x. pag. 264. dice, che un Ducato Fiorentino di Zecca, cioè nuovo, valeva lire 7. e ſol. 10.

1564. l. 10. — - Davanzati ſuddetto nella ſua Lezione fatta circa l' anno 1564. ſopra la Moneta dice a

pag. 118. *Il noſtro Fiorino valeva ſeſſanta anni fa lire 7. oggi ſi cambia per lire* 10.

1608. l. 10. 3. 4 Per Legge de' 24. Sett. 1608. fu poſto il valore al Fiorino Gigliato a lir. 13. 3. 4

1645. l. 10. 3. 4 In una Legge de' 5. Febbraio 1645. viene confermata la valuta del Fiorino a lir. 10. 3. 4

1684. l. 12. — - Nel detto anno che ſcrive il Boyſſin valeva il Fiorino lir. 12.

1712. l. 13. 6. 8 Eſſendo ſtata la Zecca per incirca a quaranta anni ſenza fare coniare Fiorini d'Oro, Coſimo III. li fece in detto anno battere dell' iſteſſo peſo, bontà, e figura degl' Antichi, in vece ſolo del Santo in piedi, in queſti è a ſedere, quali furono nominati Ruſpi, o Zecchini, e gli fu data la valuta a prezzo corrente di lire 13. ſoldi 6. dan. 8.

Queſte ſono le valutazioni del Fiorino d'Oro, ſecondo il corſo, che aveva, e che ſi ſpendeva in quel tempo; E non faccia maraviglia ſe nell' iſteſſo anno ſi trovano altre valutazioni, mentre queſte derivano dalle varie denominazioni de' Fiorini, come ſopra ſi è detto, avendo alcune di eſſe diverſa valuta.

Del valore, e della varietà delle Monete d' Argento, ſiccome molte, e differenti ſono ſtate coniate dalla Repubblica Fiorentina, non ſtarò quì a trattarne, mentre ho già riportato in tre Tavole tutte le diverſe impreſſioni delle ſuddette Monete, dopo le quali Tavole ho poſta la loro ſpiegazione, colla valuta di quel tempo, e l' Ordinazioni delle medeſime, quale ſpiegazione ſervirà per quanto quì di Eſſe parlar dovevo.

E per dire qualche coſa della Rarità delle medeſime Monete, o ſiano d' Oro, o d' Argento, baſterà conſiderare le molte Ordinazioni dalla Repubblica fatte di disfare le Monete vecchie per rifarne delle nuove, e talora ſtate fuſe per quel poco d' utile, che ne ritrovavano i Mercanti,

ti. Compì di renderle tutte ſingolari, terminato che fu il governo della Repubblica, mentre in una Ordinazione di Coſimo de' Medici Duca allora di Firenze nell' anno 1537. come ſi legge in Bernardo Segni Lib. IX. a 237. *Ed egli innanzi ſi partiſſe di Firenze, fatto un giorno ragunare i Quarantotto, conceſſe con privilegio ampio dell' Imperatore al Signor Coſimo il nome di Duca, onde fu da poi ſempre così chiamato, e ſtampò di poi le Monete colla ſua impronta; ſiccome aveva fatto in prima il Duca Aleſſandro, facendo di più disfare tutta la Moneta antica della Città colla Stampa del Giglio, e del S. Giovanni, e riducendo tutto l' Oro alla Moneta di Scudo.* Or ſe fu disfatta tutta la Moneta di Repubblica, non ſi puol negare, che abbiano un pregio particolare. Fra tutte le dette pregiabili Monete, ve ne ſono otto aſſai più ſingolari:

La prima delle quali, che quì ne riporto l'impronta, ſiccome farò dell'altre, ponendole a' ſuoi luoghi, è quella del Bargellino battuta in Firenze nel 1316. da Lando d' Agubbio Bargello della Repubblica Fiorentina, Uomo aſſai ardito, che arrivò la ſua sfacciataggine, e tirannia di far batter Moneta, la quale ſi reſe rariſſima, mentre fu tutta disfatta; Ne parla Gio: Villani nel Libro 9. Cap. 81. *Nel detto anno i Fiorentini disfeciono la mala Moneta del Bargello, che correva per danari ſei, che appena valeva per danari quattro l' uno, e fecino una Moneta, che correva per danari venti.*

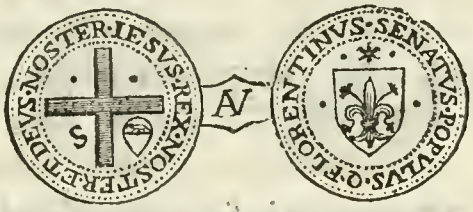
La ſeconda, o il Groſſo da venti coniato in Firenze nel 1316. coll' Argento delle Monete disfatte del Bargellino,

no, come di ſopra ſi è detto nell' iſteſſo Articolo del Lib. 9. di Gio: Villani Cap. 81. Lo ſcrive ancora Scipione Ammirato Lib. V. pag. 276. e nel Libro di Zecca in queſto a 23.

La terza è il Guelfo Groſſo del valore di Soldi cinque fatto coniare ſotto le Mura di Piſa, come dice Lionardo Aretino, Iſtoria Fiorentina Lib. VIII. a 160. *Adì* 10. *Maggio* 1363. *Meſſer Pietro Farneſe ritornato dopo nel Contado di Piſa con maggior apparato, che prima, non ſi potè contenere, che non andaſſe inſino alle Mura di Piſa, dove fatte alcune ſcaramucce ſu le Porte, e rotti, e cacciati dentro i Nemici, fece batter le Monete d' Argento in quel luogo con una Volpe a roveſcio, che era il Segno, che uſava Meſſer Pietro.* Lo dice ancora Matteo Villani Lib. II. a 131. *Ciò fatto il Capitano a Rignone, e all' Oſpidaluzzo, fece battere Moneta d' Oro, ed Argento, e de' Quattrini in quella d' Argento ſotto i piedi S. Giovan Batiſta una Volpe a roveſcio.* Lo trovo ancora deſcritto negl' Annali di Simone della Toſa a 183. *Nel* 1363. *Adì* 28. *di Maggio Meſs. Pietro Capitano de' Fiorentini cavalcò alle Porte di Piſa, ardendo ciò, che trovavano. Adì* 30. *di Maggio vi fece battere la Moneta del Comune di Firenze, ciò furono Fiorini, Groſſi, e Dodicini con una Volpe a piedi di S. Giovanni.* Scipione Ammirato nell' Iſtor. Fior. Lib. 12. a 623. *Fece allo Spedaluzzo batter Moneta d' Oro, e d' Argento con una Volpe a roveſcio ſotto il S. Giovanni, non perchè queſta foſſe l' Arme, o impreſa di Piero, come l' Aretino dice, ma per dinotare per la Volpe i Piſani, come i Fiorentini coſtumavan di chiamarli, diſegnati per così fatto Animale fin dagli Scritti de' lor più ſommi Poeti.* Il Depoſito del ſuddetto Piero è in Duomo ſopra la Porta laterale verſo il Campanile, ove nella parte ſuperiore dello

Scudo

Scudo ſi vede la detta Volpe a pancia elevata. Quando ciò ſeguì, erano Maeſtri di Zecca Bettino de' Covoni, e Niccolò Zuccheri della Nobil Famiglia Soderini, ricorrendo il tempo appunto in cui preſedevano i ſuddetti Maeſtri di Zecca, cioè nel dì 30. Maggio 1363. Già io aveva nella mia raccolta il Guelfo groſſo, fatto coniare da' ſuddetti nel Semeſtre loro, col Segno d' una Catena con tre Anelli, e nel fare acquiſto d' alcune Monete, a caſo oſſervai altro Groſſo conſimile coll' iſteſſa Catena, ed a' piedi del Santo la Volpe a roveſcio, che è la Moneta appunto, che abbiamo ora deſcritta.



La quarta è lo Scudo d' Oro battuto nel 1530. come già diſſi di ſopra trattando della ſua bellezza, quale fu fatto battere per l' aſſedio di Firenze coll' Oro delle Chieſe, e degli ornamenti delle Donne Fiorentine: Quale ſi reſe raro per non eſſere ſtato altre volte coniato, e queſto eſſere ſtato disfatto per rifare le nuove Monete del Duca Aleſſandro, e di Coſimo Primo.

La quinta è il mezzo Scudo d' Argento coll' iſteſſe impronte di quella di Oro quì ſopra nominata, variando ſolo la lettera, che in queſta vi è l' N, e nell' altra vi ſi vede l' S, è l' N lettera iniziale del nome di Niccolò Guicciardini Maeſtro di Zecca per l' Arte del Cambio; in

vece

vece poi della Volpe, che è in quella d' Oro, s' osserva nella presente i tre Corni, Arme del suddetto Guicciardini. Questa ancora fu coniata nell' istessa occasione della Moneta d' Oro, come già si disse. Non deve arrecar maraviglia se queste due bellissime, e rare Monete non proseguissero ad essere battute, mentre non andò gran tempo, che cominciò il Governo del Duca Alessandro, quale rifece tutte nuove Monete, e levò l' impronte usate nel tempo della Repubblica, e per ciò rese rare le suddette due Monete, siccome fu fatto da Cosimo Primo, come sopra si è detto.

Della sesta Moneta mi fece conoscere la sua rarità l' Eruditissimo Sig. Domenico Maria Manni, mentre anni sono nel vedere Egli la mia Raccolta di Monete, gli diede avanti agli occhi un Popolino coniato nel 1307. dorato fino da quel tempo, ed avendo il suddetto appunto fra le mani l' Illustrazioni alle Novelle del Boccaccio, dichiarò essere un Popolino di quelli nominati nella Novella III. della Giornata VI. di Mona Nonna de' Pucci, ove in essa dice, che fu fermato da Diego della Ratta di pagare 500. Fiorini d' Oro, per arrivare al suo fine, e che dal suddetto furono fatti dorare certi Popolini d' Argento consimili al Fiorino d' Oro, che allora correvano per Firenze, che poi con quelli fu fatto il pagamento, in vece de' promessi Fiorini d' Oro. Il predetto Sig. Manni, nel suo Libro dell' Illustrazione alle Novelle del Boccaccio, quale diede fuori con applauso universale: a 403. trattando del suddetto Popolino, nominando d' averlo veduto da me, dice: *In una sua superba Raccolta di Monete d' Oro, e di Argento della Città nostra, mi fece vedere Moneta della grandezza, e di cuo-*

nio

nio ſimile al Fiorino, ma d' Argento dorato, onde io facilmente arguii quella non ſolo eſſere il Popolino, ma uno di quelli, che da Diego della Ratta furono fatti dorare ec. Ed avendolo il Sig. Manni fatto diſegnare, ne riportò nel ſuo detto Libro la Figura. Molto mi prova ancora la ſua rarità non ſolo l' eſſere paſſato tanto tempo dal fatto ſeguito, ma l' eſſere ſtate poſte pene graviſſime a chi aveſſe fatto dorar Monete. Riferirò ſopra ciò quanto ſcrive Vincenzio Borghini a 216. *E queſta così ſtretta ſimiglianza, e tanta conformità agevolmente crederrà, che ſi verrà ricordando, come male avrebbe potuto così indorando que 500. Popolini d' Argento dargli a quel buon Uomo per Fiorini d' Oro, ſe non foſſe ſtata una molto ſtretta ſimiglianza nella impronta, e nella grandezza. La qual coſa (per toccar queſto ora così in paſſando) acciò non veniſſe più fatta tanto agevolmente a danno delle ſemplici Perſone, fu fatto gravi pene, diſeſo il poterſi Moneta alcuna indorare, che non foſſe forata, in guiſa di poterſi alla prima riconoſcere.* E queſto è quanto alla rarità delle Monete della Repubblica.

La ſettima, ed ottava ſono due piccole Monete, le quali tengo nella mia Raccolta, che una d' Argento colla Teſta di S. Gio: Batiſta, ed il Giglio dall' altra parte ſenza fiori, e ſenza lettere attorno, come dall' impreſſione quì riportata, aſſomigliante a quella de' Groſſi, ma aſſai più antica.

L' altra di Rame colla Teſta di S. Gio: Batiſta, e lettere attorno *S. Ioannes*. Nel roveſcio il Giglio ſenza fiori, e attorno *de Florentia*. Queſte veramente mi fecero fare ſtudio più particolare per ritrovare quando in Firenze foſſe ſtata

battuta la prima Moneta, e per ſapere delle dette Monete il tempo, che furono date fuori. Ho ſolo trovato eſſere ſtata Moneta d' Argento, e di Rame nel 1097. leggendoſi in una cartapecora nell' Archivio di Fucecchio d' un Iſtrumento di Renunzia rogato Ser Totto di Niccolò da Fucecchio nel 1097. *Mercatante quondam piſcatoris de Fucecchio, & Duccius, & Criſtianus Fratres, & Filii Mercatantis &c.* confeſſano d' aver ricevuto in mutuo da *Dato quondam Ancrolini de Fucecchio*, una certa ſomma di buoni danari Piſani, o Fiorentini. Qual notizia mi è ſtata comunicata dal Dottiſſimo Sig. Abate Gio: Lami Teologo Imperiale; Sicchè chiaro, ed evidente ſi vede, che in detto anno 1097. vi era la Moneta Fiorentina. Ce lo conferma Vincenzio Borghini trattando della Moneta Fiorentina a pag. 215. *Fiorino trovandoſi nelle noſtre Scritture circa il* 1000. *e fino al* 1252. *ſignifica Fiorino d' Argento, che fu il medeſimo peſo, e impronta, che poi il Fiorino d' Oro, cioè denari tre*, ed a Pag. 216. *Fiorini d' Argento furono della medeſima forma, e grandezza, che i Fiorini d' Oro*, ed a Pag. 220. *al Fiorino s' aggiunge l' Epiteto d' Oro per diſtinguerlo da quello d' Argento fin' allora praticato*. Il detto Borghini a Pag. 189. ci fa vedere, che quella Moneta, che in que' tempi correva era Fiorentina, e non d' altra Città, dicendo: *Fiorino appreſſo i noſtri Antichi fu nome comune prima alle Monete di Rame, poi d' Argento, e finalmente d' Oro, detto così dal Fiore del Giglio impreſſo in eſſe, che è l' Inſegna della noſtra Città, e dal detto Giglio, talora coll' aggiunta Fiorino Gigliato*.

Nel 1134. trovo nel Bullettone eſiſtente nell' Archivio dell' Arcivescovado Fiorentino correr Monete col nome di Medaglie, e Denari, dicendo nel 1134. *Pro tredecim denariis cum dimidio*. Nel 1156. *Unam Medaliam expendibilem*. Gio: Villani nel Libro V. Pag. 107. *Nel* 1182. *correva in Firenze una Moneta d' Argento, che ſi chiamava Fiorini, di Danari* 12. *l' uno, che oggi varrebbe per lega, e per peſo l' uno danari tre*. Fa vedere, che oltre la Medaglia, ed il danaro, vi era an-

ancora il Fiorino, ma è probabile, che quella Medaglia prendeſſe il nome di Fiorino per il Giglio, come ſi è detto. Nelle Cartapecore del ſuddetto Archivio del 1196. *Pro denariis* 7. *& duobus Albis bonis, & expendibilibus*. Nel ſopraddetto Bullettone: 1216. *Duas Medalias bonas*. Nel 1221. *Denarios duos cum dimidio*. Leggo nell' Ammirato a 11. ed in Vincenzio Borghini a 234. eſſerci li Groſſi d' Argento nel 1241. e chiaramente lo dimoſtrano le ſeguenti parole: *Il Conte Guido, ed il Conte Simone ſuo fratello figliuoli del già Conte Guido novello, come Tupilli ſi fa da Tutori l' anno* 1241. *l' Inventario de' Mobili nel loro Palazzo di Toppi, e ſi dice d' aver trovato in Caſſa in pecunia numerata lire* 1680. *meno danari* 30. *di buoni danari Piſani minuti, ridotti, e computati inſieme, Veneziani*, Fiorentini, *Piſani*, *Luccheſi*, *e Saneſi Groſſi*.

Queſti Groſſi correvano in detto anno 1241. al valore d' un Soldo, come ſi vede in alcuni Libri di Ricordanze, Giovanni Villani precitato nella ſua Iſtoria Lib. 5. pag. 107. lo aſſeriſce. A queſti fu creſciuto il valore nell' anno 1280. che valſe ſoldi uno, e danari otto. Nell' anno 1296. ebbe il valore di due ſoldi, e fu in qualche parte variata l' impreſſione, e la bontà ſopra queſta Moneta, Scipione Ammirato nell' Iſtoria Fiorentina Tom. 4. a 199. avendolo riportato in queſto, trattando della bontà dell' Argento.

Se quelle due Monete, che diſſi avere io, poſſino eſſere l' antica Medaglia, o ſia Fiorino, ed il Danaro, ne ho qualche dubbio, ma non voglio ſopra ciò decidere, non trovando corriſpondermi totalmente il peſo, ſe ciò non derivaſſe dalla qualità dell' Argento, e del Rame, non potendo ſu tali piccole Monete farne il ſaggio.

E quì giudico proprio il ſoggiugnere, che non rechi al Leggitore maraviglia, ſe queſto mio Ragionamento a Lui non ſembra lavorato con fraſi, e ſtile, che ſi converrebbe ad un Iſtorico, che ſcrive ne' tempi moderni, mentre mi pregio ſolo d' eſſermi moſtrato amante della veracità

più d' ogni elegante periodo, potendo io dire di queſta mia Iſtoria, come ſcriſſe il noſtro Lorenzo Lippi nel ſuo Poema:

Scritta così come la penna getta.

Ordine tenuto nella presente Opera.

I. Due Tavole di 36. Fiorini d'Oro, la maggior parte de'quali ho nella mia Raccolta, ed altri ſono appreſſo il Sig. Gio: di Poggio Baldovinetti, ed alcuni trovati pubblicati colle Stampe.

II. Una breve Spiegazione a ciaſcheduno de' detti Fiorini, corriſpondendo i numeri poſti a dette Spiegazioni a quelli, che ſono ſopra i Fiorini della Tavola I. e II.

III. Tre Tavole di tutte le diverſe Monete battute in tempo della Repubblica sì in Oro, che in Argento, ed il numero, che è ſopra le Monete corriſponde a quello della ſpiegazione di ciaſcheduna delle ſuddette.

IV. Una Tavola de' Segni de' Fiorini tanto d' Oro, che d' Argento, e di Rame, che non è ſtato poſſibile ritrovare a chi appartenghino.

V. Il Libro de' Maeſtri di Zecca copiato dal ſuo Originale co i Segni, ed Armi in margine, le aggiunte, correzioni, e annotazioni, che in alcuni luoghi ho dovuto fare, ſono per diſtinzione in diverſo carattere. I Segni, o Armi di alcune Monete, che in detto Libro non apparivano, o erano sbagliate, le ho poſte a i ſuoi luoghi, come già diſſi di ſopra; Quelle Monete sì d' Oro, che d' Argento, e Rame, che tengo nella mia Raccolta, le ho ſegnate con una Stelletta allato del Segno, o Arme di ciaſcheduno.

VI. L' Indice delle Famiglie de' Signori, o ſian Maeſtri di Zecca, colle carte denotanti i Nomi, e gli Anni di Quelli, che in quel tempo eſercitarono tale Ufizio.

VII. L' Indice de' Signori di Zecca, i cui nomi non trovanſi a qual Famiglia appartengano.

VIII. L' Indice di tutti i Segni, che ſi trovano nelle Monete, tanto d' Oro, che d' Argento, e di Rame, della Repubblica Fiorentina.

SPIE-

SPIEGAZIONE

De i Fiorini d' Oro, delineati nelle due Tavole Num. I. e II. quali furono fatti a ſimiglianza di quelli della Repubblica Fiorentina, da diverſi Sovrani dell' Europa.

NUM. I.

GIovanni XXII. Papa. Queſto, ed i ſuſſeguenti Fiorini ſono conſimili in ambe le parti a quelli della Repubblica Fiorentina. Si vede l' Immagine del Precurſore S. Gio: Batiſta, che ſta in piedi coperto d' una Veſte ſino alle ginocchia, legata ſopra i fianchi, annodata ſul petto, con ſopra un manto, o per dir meglio pelliccia fermata con bottone, o fibbia ſotto la barba, avente lunghi Capelli, e Nimbo in teſta, ſtando colla deſtra in atto di benedire all' uſo Greco, cioè congiungendo inſieme il pollice col dito auricolare, tenendo gl' altri diſteſi, come parlando del noſtro Fiorino ſi è detto, con lettere attorno *S. Iohannes B.* Dall' altra parte il Giglio, ed attorno in vece di *Florentia*, il nome di chi lo fece coniare, o del Santo Protettore, o altre parole coerenti a quel tale Principe. Nel preſente Fiorino del Pontefice Giovanni, ſi vede ſopra la deſtra mano del Santo la Tiara con due Corone, e nella parte poſteriore attorno al Giglio, *Sant. Petrh.* ed avanti al *Sant.* vi ſono due Chiavi poſte in Croce a traverſo. Fu il detto Fiorino coniato in Avignone nel 1322. come dice Giovanni Villani Lib. IX. Cap. 170. *Papa Giovanni fece fare in Avignone una Moneta d' Oro fatta del peſo, e lega, e Conio del Fiorino d' Oro di Firenze, ſenza alcuna intraſegna, ſe non che dal lato del Giglio diceano le lettere il nome del Papa Giovanni, la qual coſa gli fue meſſa per grande riprenſione a fare diſſimulare sì fatta Moneta, come il Fiorino d' Oro di Firenze.* Il nome del Papa non trovo eſſerſi veduto in alcuno de i detti Fiorini, bensì *Sanctus Petrus*. Non ſo ſe dir ſi poſſa sbaglio del

Vil-

Villani, o pure che veramente ne fuſſero ſtati battuti, che da me non ſono ſtati oſſervati. Trovo nell' Ammirato Par. 1. Lib. 6. a 303. nel 1324. (il ſuddetto Papa diſcorrendo de' Fiorentini:) *Per favorirli eziandio nelle piccole coſe, pubblicò graviſſime cenſure contra coloro, i quali contrafaceſſero il Fiorino d' Oro, che ſi batteva dalla Repubblica, come che egli foſſe ſtato il primo a contrafarlo.*

II.

Giovanni ſopraddetto. Queſto Fiorino è del tutto ſimile al già deſcritto, in vece ſolo della Tiara, vi è la Mitra. Il preſente Fiorino viene da tutti aſſegnato a Papa Giovanni XXII. ma io ho un forte dubbio appartenerſi a Papa Urbano V. mentre trovo nel Libro Z a 89. nelle Riformagioni di Firenze ſpogliato dall' Ammirato Libro T, 923. Copia in Archivio ſegreto di Palazzo Vecchio, la ſeguente Provviſione della Repubblica Fiorentina. *Anno* 1368. *a petizione di Urbano V. Pontefice, et a ſua richieſta, contro gli ordini delli Statuti del Comune di Firenze, ſi dà licenza: Nobili Viro Amario de Gianfigliazzis Civi Florentino Magiſtro Monetarum D. Pape, quouſque Urbanus fuerit in humanis cudere, & fabricare quoſcumque Florenos, & quamcumque Monetam Auream dicti D. Pape, ſeu ſue Camere, ſeu de Camera, ſeu pro Camera, etiam ſub vel cum Imagine S. Iohannis Baptiſte, vel Lilii, vel aliquo Signo, vel Conio Communis Florentie, dum tum in ipſis Florenis, & quolibet ipſorum ſit impreſſio evidentium litterarum, ſeu Signum Mitrie Papalis, per quod appareat non eſſe Florenos de Florentia, & quod in ipſis Florenis non ſint ſcripte, ſeu ſculpte he littere de Florentia.* Parrebbe dunque, che il Fiorino di Papa Giovanni foſſe quello col Triregno, et è molto probabile che queſto colla Mitra appartenga a Urbano V. che ſe colla Mitra fuſſe già ſtato fatto al ſuddetto Papa Giovanni, non avrebbero fatta queſta Provviſione coll' iſteſſo Segno. Mi conferma la mia opinione non eſſere proprio, che Papa Giovanni ne faceſſe due, uno col Triregno, ed uno colla Mitra. Ma non oſtante mi rimetto all'

Eru-

Eruditiſſimo Scrittore del Fiorino d' Oro antico Illuſtrato, che lo pone al detto Papa Giovanni XXII. ſe bene ancor lui ne abbia qualche dubbio, come a c. 25. nominando dipoi la detta licenza data al Gianfigliazzi a c. 41.

III.

Carlo Umberto Re d' Ungheria. S. Gio: Batiſta colla ſolita leggenda: *S. Iohannes B.* Sopra la mano deſtra del Santo ſi oſſerva una piccola Corona di tre Gigli, e dalla parte del Giglio ſi legge attorno *Karolu. Rex*. Queſto Re fu Figliuolo di Carlo Martello Re di Napoli, che dopo la morte d' Andrea Veneto, per la quale s' eſtinſe la ſtirpe virile d' Attila, e come più proſſimo per la linea materna, a lui ſuccedè, e cominciò a regnare nel 1310. Fu il primo Principe Straniero venerato dall' Ungheria.

IV.

Lodovico Re d' Ungheria. S. Gio: Batiſta colle lettere attorno: *S. Iohannes B.* e la ſolita Corona ſopra la mano deſtra del Santo. Dalla parte del Giglio ſi legge *Lodovici Rex*. L' anno 1342. dopo la morte di Carlo ſuo Padre ſuccedè Lodovico nel Regno.

V.

Giovanni Re di Boemia. S. Gio: Batiſta colla ſolita leggenda *S. Iohannes B.* Sopra la mano deſtra del Santo vi è un Cimiero, dall' altra parte attorno il Giglio *Iohes R. Boeh.* Fu queſto Principe Figliolo dell' Imperatore Arrigo VII. della Caſa di Lucemburgo, e fu coronato in Praga l'anno 1313.

VI.

Pietro IV. Re d' Aragona, detto il Cirimonioſo. S. Gio: Batiſta, con attorno: *S. Iohannes B.* e ſopra la deſtra mano una Roſa. Nel roveſcio il Giglio, e nel giro ✠ *Arag. Rex P.* Fu Piero Figliolo d' Alfonſo IV. ed a lui ſuccedè nel Regno nel 1336. e morì nel 1387.

VII.

Pietro ſopraddetto. Simile del tutto al già deſcritto è queſto Fiorino, in vece ſolo della Roſa, vi s' oſſerva una

Torre;

Torre; Queſta Torre è l' Arme della Caſtiglia unita all' Aragona.

VIII.

Giovanni Re d' Aragona. S. Gio: Batiſta nel mezzo di due Nicchi. Nel giro ſi legge: *S. Iohannes B m* attorno al Giglio: *Arago Rex Io.* ancor eſſo Giglio è poſto fra i due Nicchi. Giovanni fu Figliuolo di Pietro, che dopo la ſua morte ſeguita nel 1388. cominciò a regnare, e morì a' 15. di Maggio 1395.

IX.

Martino Re d' Aragona. S. Gio: Batiſta poſto nel mezzo alle Armi d' Aragona, cioè uno Scudo con faſce, ed una Croce, nel giro *S. Iohannes B m* attorno al Giglio: *Arago Rex m m* con un' Aquila con una ſola Teſta. Il detto Giglio è poſto in mezzo all' Arme ſuddetta, e alla detta Croce. Queſto fu Fratello di Giovanni, che dopo la ſua morte a lui ſuccedè nel Regno, l' anno 1395.

X.

Martino ſuddetto. S. Gio: Batiſta ſi vede nel mezzo all' Arme d' Aragona, e a un Nicchio. Nel giro le ſolite lettere, che terminano con un *m*. Il Giglio è nel mezzo a una Croce, e al Nicchio attorno: *Arago Rex m*.

XI.

Martino ſuddetto. S. Gio: Batiſta colle ſolite lettere attorno. Sopra la mano deſtra del Santo ſi vede una Corona a foglie, e ſotto il piede ſiniſtro l' Arme di Aragona. Dalla parte del Giglio le ſeguenti lettere: ✠ *Arago Rex m.*

XII.

Alberto Duca d' Auſtria. S. Gio: Batiſta con Iſcrizione: *S. Iohannes B.* Sopra la deſtra mano è un piccolo Scudo traverſato da una faſcia, Arme della Caſa d' Auſtria. Il Giglio dall' altra parte, leggendoſi attorno: *Dux Albertus*. Fu queſto Figliuolo d' Alberto I. Imperatore, che di Conte d' Aſpurgh fu detto Duca d' Auſtria nel 1300. ed al ſopraddetto appartiene il deſcritto Fiorino, e non ad Alberto I. come da alcuni è ſtato creduto.

XIII.

XIII.

Ridolfo IV. Duca d' Auſtria. S. Gio: Batiſta colle ſolite lettere: *S. Iohannes B.* Sopra la deſtra mano vi è un piccolo Scudo traverſato da una faſcia, nel mezzo del Campo dal lato deſtro del Santo una R, dal ſiniſtro un V, e attorno al Giglio le lettere ſeguenti: *Dux Rudolfus*. Queſto fu Figliuolo di Alberto II. detto il Savio, che morì nell' anno 1358.

XIV.

Ruberto Duca di Baviera, e Conte Palatino. S. Gio: Batiſta colle lettere attorno: *S. Iohannes B.* Sopra la deſtra mano del Santo è un Leone rampante coronato, Arme della Caſa di Baviera. Attorno al Giglio: ✠ *Rupert. Dux*. Fu queſto Figliuolo di Ruberto Adolfo, e morì avanzato in età nel 1385. Fondò la famoſa Univerſità di Heidelbergen.

XV.

Raimondo V. di tal nome, Principe d' Oranges. Attorno al S. Gio. Batiſta le ſolite lettere: *S. Iohannes B.* Sopra la mano deſtra del Santo un' Arme col Cimiero. Dalla parte del Giglio: *R. DI. G. P. Aura*, con un Cornetto col ſuo Cordone, Arme della Caſa d' Oranges. Fu Figliuolo di Raimondo IV. e di Anna Figlia di Guido Delfino di Vienna, morì l' anno 1393.

XVI.

Carlo Delfino. S. Gio: Batiſta, con attorno *S. Iohannes B.* Sopra la deſtra mano una Teſta di Leone. Attorno al Giglio: ✠ *Krol. Dphsu*. Humberto II. de i Signori della Torre del Pino donò il Delfinato a Filippo de Vallois Re di Francia, quale ne diede l' Inveſtitura a Carlo ſuo Figliuolo l' anno 1349. Queſto fu Carlo V. Re di Francia.

XVII.

Gerlaco Arciveſcovo di Magonza della Caſa di Naſſaw. S. Gio: Batiſta colle ſolite lettere: *S. Iohannes B.* Sopra la deſtra mano del Santo vi è un Aquila con una ſola Teſta, a ſiniſtra una Ruota, che uniſce alle lettere, attorno al Giglio: ✠ *Gerl. Arepſ.*

Arepſ. Queſto fu battuto circa l'anno 1346. La Ruota è uno de i Simboli, ed Inſegne della Città di Magonza. Il Lione è una parte dell' Arme dell' Arciveſcovo, ed è il primo quarto de' Principi d' Oranges, i quali ſono della medeſima Caſa.

XVIII.

Conone Arciveſcovo di Treveri. S. Gio: Batiſta con attorno le ſolite lettere: *S. Iohannes B.* Sopra la mano deſtra del Santo vi è l' Aquila con due Teſte, dalla parte del Giglio: ✠ *Cono. Arepus.* cioè *Cono Archiepiſcopus.*

XIX.

Conone ſopradetto. S. Gio: Batiſta, cominciando la ſolita leggenda, con due Chiavi incrociate, dall' altra parte la ſua Arme in vece del Giglio, con attorno le ſeguenti lettere: ✠ *Cono. Archieps. Treveren.*

Gli deſcritti XIX. *Fiorini ſono nella mia Raccolta; queſti* VI. *ſeguenti ſono appreſſo il Sig. Gio: di Poggio Baldovinetti; e gli altri gli ho trovati ſtampati nel Fiorino d' oro illuſtrato, e nel Muratori Medii Aevi.*

XX.

Pietro Re d' Aragona deſcritto al Num. VI. e VII., S. Gio: Batiſta colla ſolita leggenda. Sopra la deſtra mano vi è una Corona Reale, che in quello del Num. VI. ſi oſſerva una Roſa, e al Num. VII. una Torre; e dalla parte del Giglio: ✠ *Arago Rex P.*

XXI.

Giovanna Regina di Sicilia. S. Gio: Batiſta colle ſolite lettere attorno: *S. Iohannes B.* Sopra la mano deſtra del Santo un Giglio col Raſtrello ſopra a due denti. Dall' altra parte il Campo diviſo per lungo colla Croce di Geruſalemme a deſtra, ed a ſiniſtra l' Arme de i tre Gigli di Francia col Raſtrello ſopra a due denti, e nel mezzo a' detti un piccolo Giglio, attorno: ✠ *Iohana: Dei: Gr: Ihr: Sici: Reg:* Succedè nel Regno la ſuddetta Giovanna dopo la morte di Ruberto Figliuolo. Fu maritata d' anni 7. ad Andrea Secondogenito di Carlo Umberto Re d' Ungheria, che

per

per non eſſere atto al Governo, Roberto fece dal Parlamento dichiarare, ed accettare Giovanna per Regina.

XXII.

Roberto Duca di Baviera, deſcritto al Num. XIV. Queſto Fiorino è ſimile al già citato, ſolo in vece del Leone vi è l' Aquila colle due Teſte.

XXIII.

Carlo Delfino, deſcritto al Num. XVI. Non diverſifica in altro queſto Fiorino, ſe non che in vece della Teſta di Leone, vi è in queſto una Torre, Arme propria del Delfinato di Vienna.

XXIV.

Fiorino della Città di Lubecca. S. Gio: Batiſta coll' Iſcrizione: *S. Iohannes B.* Sopra la deſtra mano del Santo ſi vede l' Aquila Imperiale colle due Teſte, dalla parte del Giglio: *Flore Lubic.* cioè *Florenus Lubicenſis*. E' molto probabile, che queſto fuſſe coniato nel 1375. nel paſſaggio, che fece Carlo IV. Imperatore da Lubecca Città libera dell' Impero nella baſſa Saſſonia, come eruditamente vien provato nel Fiorino d' Oro antico Illuſtrato a pag. 85.

XXV.

Fiorino, che non ſi è trovato a chi ſi attenga. S. Gio: Batiſta colle ſolite lettere: *S. Iohannes B.* Sopra la mano deſtra un Segno incognito; Attorno al Giglio: ✠ *Flori Elreu.*

XXVI.

Lodovico Re d' Ungheria deſcritto al Num. IV. Diverſifica queſto in alcune parti. S. Gio: Batiſta colla ſolita leggenda: *S. Iohannes B.* Al piede ſiniſtro del Santo vi è una Teſta di Moro. In vece del Giglio evvi la ſua Arme con lettere attorno: ✠ *Lodovicus Dei Gracia Rex*, riportato nel Fiorino d' Oro a 47.

XXVII.

Pietro Re d' Aragona. S. Gio: Batiſta colle ſolite lettere attorno: *S. Iohannes B.* Diverſifica queſto ſolo ne' Segni de' tre deſcritti a' Num. VI. VII. e XX. Avendo queſto

ſopra la mano deſtra del Santo un Agnello, che negl' altri in uno era una Roſa, nell' altro una Torre, nel terzo una Corona Reale. Dalla parte del Giglio *Arag.* riportato nel Fiorino d' Oro a 101.

XXVIII.

Guido XIII. di tal nome Delfino. S. Gio: Batiſta colla ſolita leggenda: *S. Iohannes B.* Sopra la mano deſtra del Santo l' Aquila colle due Teſte. Attorno al Giglio: ✠ *G. Dph. Vienſ.* cioè *Guidus Delphinus Viennenſis*. Fu Guido Figliuolo di Umberto I. della Stirpe de' Signori della Torre del Pino, mancò di vita nel 1333. riportato nel Fiorino d' Oro a 97.

XXIX.

Humberto II. Delfino. S. Gio: Batiſta coll' Iſcrizione. *S. Iohannes B.* Sopra la mano deſtra del Santo vi è una piccola Torre. Attorno al Giglio: ✠ *Hu. Dph. Vienſ.* cioè: *Humbertus Delphinus Viennenſis*. Queſto ſuccedè a Guido ſuo Fratello nell' anno 1333. e donò il Delfinato al Re Filippo de Vallois, che ne inveſtì Carlo ſuo Figliuolo l' anno 1349. queſto fu Carlo V. Re di Francia, come ſi è detto al Num. XVI. riportato nel Fiorino d' Oro a 14. e 63.

XXX.

Lodovico Conte di Fiandra. S. Gio: Batiſta colle lettere attorno: *S. Iohannes B.* Sopra la deſtra mano del Santo una Teſta di Leone in profilo. Attorno al Giglio: *L. Flad. Comes*. Di queſto Fiorino reſta il dubbio ſe appropiar ſi poſſa a Lodovico II. Conte di Fiandra, che cominciò il ſuo governo nel 1326. e viſſe 24. anni, ed a lui ſucceſſe Lodovico III. nel 1346. e morì nel 1384. non eſſendo improbabile, che poteſſe eſſer fatto battere ancora dal ſuddetto Lodovico III. riportato nel Fiorino d' Oro a 97.

XXXI.

Filippo di Savoia. S. Gio: Batiſta con attorno: *S. Iohannes B.* ✠ In vece del Giglio di Firenze, vi è uno Scudo colla Croce, ſopra ad eſſo un Morione, e di ſopra un mez-

zo Leone con lettere attorno: *Princeps Acchaye*. Vien dubitato appartenersi al detto Principe, riportato dal Muratori nel *Medii Aevi*, a 728.

XXXII.

Amadeo V. S. Gio: Batiſta colla ſolita leggenda: *S. Iohannes B.* ✠ Sopra la mano deſtra del Santo vi è uno Scudo colla Croce, dalla parte del Giglio ſi legge: *Am. Comes Sabaudie*. Queſto fu Figliuolo di Tommaſo Conte di Fiandra, nato nel 1249. e morì nel 1323. riportato nel *Medi Aevi*, a 728.

XXXIII.

Gerlaco Arciveſcovo di Magonza. S. Gio: Batiſta colla ſolita Iſcrizione: *S. Iohannes B.* Sopra la mano deſtra del Santo ſi vede un' Aquila con una ſola Teſta, nel mezzo dal lato deſtro del Santo è un Leone, dal ſiniſtro una Ruota; diverſifica ſolo nell' impronta al deſcritto al Num. XVII. che non ſi vede il Leone, e la Ruota in quello è al principio delle lettere. Attorno al Giglio: ✠ *Gerl. Arcpſ.* Fu queſto coniato circa il 1346. riportato nel Fiorino d' Oro a 14. e 67.

XXXIV.

Guarnieri Arciveſcovo di Treveri. Dalla parte di S. Gio: Batiſta l' appreſſo lettere: *Gerner. Arcp. Tre.* cioè: *Gernerus Archiepiſcopus Trevirenſis*. Attorno alla ſua Inſegna Gentilizia, e dell' Arciveſcovado: *Moneta nova Ovenb.* cioè: *Ovemburgenſis*. Queſta fu battuta circa l' anno 1388. riportata nel Fiorino d' Oro a 98.

XXXV.

Guglielmo dela Garde, Arciveſcovo d' Arles; S. Gio: Batiſta coll' Iſcrizione attorno: *S. Iohannes B.* Sopra la deſtra mano del Santo vi è una Corona Reale, attorno al Giglio: * *G. Arel. Archp.* riportato nel Fiorino d' Oro a 14. e 75.

XXXVI.

Iacopo Veſcovo di S. Paolo de' Tre Caſtelli nel Delfinato. S. Gio: Batiſta colle lettere: *S. Iohannes B.* Sopra la

mano

mano deſtra del Santo vi ſi vede una Torre, Arme propria del Delfinato di Vienna, de' quali era il ſopraddetto Veſcovo. Dalla parte del Giglio: ✠ *I. Eps. Tricat.* cioè: *Iacobus Epiſcopus Tricaſtinenſis*. Di queſto Fiorino l'anno 1752. venne di Vienna il diſegno, per eſſerne fatta la Spiegazione in Firenze, la quale fatta fu dal Sig. Giovanni di Poggio Baldovinetti.

SPIEGAZIONE

All' Impreſſioni di tutte le differenti Monete coniate nel Governo della Repubblica Fiorentina, col tempo, che ſono ſtate date fuori colle loro Ordinazioni, e valore di ciaſcheduna. I Numeri hanno correlazione a quelli, che ſono poſti ſopra le Monete delle Tavole III. IV. e V.

Num. I.

MEdaglia antica Fiorentina.

Nel Novellino, o ſia il Libro di Novelle del Gualteruzzi, citato da Vincenzio Borghini, alla Novella 94. dice: *Uſavano allora le Medaglie in Firenze, che le due valevano un danaio piccolo, però diſſe: Dito, fa così, tù ci paſſi ogni mattina dammene ora un mazzo, e dammi un danaio, e tè queſta Medaglia, e domattina mi darai l' altro mazzo.* Se ne tratta ancora in queſto a XXXIII.

II.

Danaro antico Fiorentino.

Il detto Danaro è citato nell' Articolo di ſopra, che tratta della Medaglia, ſiccome ſe ne parla a XXXIII.

III.

1182. Fiorino d' Argento valeva ſoldi 1.

Giovanni Villani Lib. 5. Cap. 9. dice: *Nelli anni di Criſto 1182. rimaſe le battaglie Cittadine in Firenze, i Cittadini Fiorentini fecero hoſte al Caſtello di Monte Groſſoli in Chianti, et preſo il detto Caſtello per forza, et quell' anno valſe lo ſtaio del Grano Sol. otto il quale fu tenuto gran careſtia, imperoche allora correva una Moneta d' Argento in Firenze, che ſi chiamava Fiorini di Denari dodici l' uno.* Avendone già parlato a XXXIV.

IV.

1252. Fiorino d' Oro valeva lire 1. a bontà di 24. Carati di puro Oro.

Il ſopraddetto Villani Lib. 6. Cap. 54. *Nel detto tempo tornata, e ripoſta l' hoſte de Fiorentini, Firenze colle Vittorie dette dinanzi, la Città montè in iſtato, ricchezza, e Signoria, et in grande tranquillo per la qual coſa i Mercanti di Firenze, per onore del Comune, ordinorno col Popolo, e Comune, che ſi batteſſi Moneta d' Oro in Firenze, che prima ſi batteva Moneta d' Argento di dodici danari l' uno, onde allora ſi cominciò a battere la buona Moneta del Fiorino dell' Oro di 24. Carati, e chiamoſſi Fiorino d' Oro, et contavaſi l' uno Soldi venti, et ciò fu al tempo di Meſſer Filippo Ugoni di Breſcia del meſe di Gennaio anni di Criſto 1252. de quali Fiorini otto peſavano una oncia, et da l' uno de' lati con l' ampronta del Giglio, et dall' altra di Santo Giovanni Batiſta, come ſono hoggi.*

V.

1296. Groſſo valeva ſoldi 2. a bontà di once 11. e danari 14. d' Argento Fine.

In un Libro di Provviſioni, che eſiſte nelle Riformagioni ſotto dì 13. Marzo 1296. a car. 118. appare l' Ordinazione di detto Groſſo. Similmente nell' Iſtoria di Scipione Ammirato Libro 4. a 199. ſi legge la ſua valuta di Soldi due, come ho deſcritto trattando della bontà dell' Argento a XIV.

VI.

1303. Fiorino d' Oro valeva lire 2. ſol. 12. a bontà di 24. Carati di puro Oro.

Nel Libro di Zecca, che quì ſi riporta a 9. ſi vede il detto Fiorino col Segno dell' Ampolla, ed è la prima volta, che da Gio: Villani furono trovati li Maeſtri di Zecca colle loro ordinazioni, e colla memoria de' Segni, che facevano porre nelle Monete.

VII.

1305. Popolino valeva ſoldi 2. a bontà di once 11. e danari 12. d' Argento fine.

Nel ſopraddetto Libro di Zecca a 11. Quanto alla bontà, leggo nel Borghino a 196 *E fu queſta lega, per quel ch' io*

veg-

veggio, intorno all' anno 1300. *o non molto dopo ferma a undici once, e mezzo d' Argento fine per libbra, ſupplendo la mezza oncia col Rame, o con l' altro Metallo; e queſta ſi può dire oggi generalmente la lega comune, poichè a queſta regola da gran tempo in quà batterono le migliori Zecche. E per la prima Moneta, che ſi battè a queſta lega, furon quei Soldi, o vogliam dire Groſſi, che per proprio nome ſi diſſero Popolini; di quì ſi crede, che queſto Argento ſia poi ſempre ſtato detto, ed ancora ſi dica Popolino.* Queſti Popolini di queſta forma, e figura ſeguitarono ſino al 1314. ad eſſere coniati.

VIII.

1314. Guelfo, la ſua valuta non appare: La bontà è di once 11. e danari 12. d' Argento fine.

Si vede nel Libro di Zecca a 20. eſſere ſtata per la prima volta fatta coniare queſta Moneta, ma non ſi trova deſcritta nè ordinazione, nè valuta, ſi oſſerva in margine il Segno della Stella, quale trovo in detta Moneta dalla parte deſtra della Teſta del Santo, che ne' Popolini ſi vede in tutti il Segno a ſiniſtra.

IX.

1315. Picciolo valſe danari 1. a bontà di once 1. d' Argento fine, e once 11. di Rame.

Nel Libro di Zecca a 21. ſi trova batterſi il Picciolo, ma non vi è poſto il Segno in margine, bensì ne' ſuſſeguenti Semeſtri; Riporto l' impronta di uno, quale appunto trovo ſenza Segno, conſimile a detti Piccioli poſteriori.

X.

1316. Groſſo da ſei valſe danari 6. Non mi è riuſcito trovare a che bontà fuſſe coniato.

Nel detto Libro di Zecca a 23. ſi trova deſcritta queſta Moneta colla ſua valuta, e ſenza Segno, riportandoſi quì quella del ſecondo Semeſtre dell' iſteſſo anno col Segno della Stella.

XI.

1316. Bargellino valſe danari 6.

La preſente Moneta fu battuta da Lando d' Agubbio Bar-

gello, che arrivò a tal ſegno il ſuo ardire di fare coniare Moneta. Giovanni Villani nel Lib. 9. Cap. 81. ne tratta, come ho detto, dove parlo delle Monete rare a XXIX. e nel Libro di Zecca a 23.

XII.

1316. Groſſo da venti valſe ſol. 1. dan. 8.
Nel Libro di Zecca a 24. Giovanni Villani Lib. 9. Cap. 81. dice: *e fecione una Moneta, che correva per danari venti, e poi non piacendo al Popolo feciono la buona Moneta del Guelfo, da trenta danari l' uno, e quella da quindici danari l' uno di buono Argento.*

XIII.

1318. Guelfo da trenta valſe ſoldi 2. dan. 6. a bontà di once 11. e dan. 12. d' Argento fine.
Gio: Villani Lib. 9. Cap. 81. come di ſopra ho riportato, nomina il Guelfo, e la ſua valuta. Nel Libro di Zecca a 26. Queſta Moneta durò a coniarſi ſino al 1326.

XIV.

1318. Guelfo da Quindici valſe ſol. 1. dan. 3. all' iſteſſa bontà del Guelfo da trenta.
Viene ancor queſto nominato nel Libro di Zecca a 26. Conſimili Guelfi proſeguirono a batterli fino al 1321.

XV.

1321. Fiorino Picciolo, il ſuo valore il Borghini lo pone in dubbio. La bontà è di once 1. di fino Argento, e di 11. di Rame. Il citato Borghini a 189. dice di queſta Moneta: *L' anno 1321. ſi batterono Fiorini Piccoli, ch' io trovo la prima volta chiamati neri, che fu la lega d' un oncia di fino Argento, ed 11. di Rame per libbra; nè ſo ſe ſpecificandolo così in queſto anno, e non dicendo come ſuole ſpeſſo, alla ſolita lega, voleſſe dire, ch' egli aveſſer variata quella dinanzi, la quale fuſſe peravventurra migliore: nè ſaprei anche affermare la valuta di queſti Fiorini Piccioli, e s' e' furono i medeſimi, che quelli, che ſi batterono l' anno 1332. che ſi chiamarono la prima volta Quattrini; e moſtra, che quell' anno primamente ſi co-*

ſi coniaſſe queſta Moneta, e ſi ſentiſſe tal nome; perchè in ſomma di queſta ſorte Moneta tenner ſempre poco conto, ne anche a dire il vero, merita, che molta fatica ci ſi ponga in ricercarne.

Queſta Moneta proſeguì fino al 1332. che fu battuta la nuova Moneta del Quattrino, come al Libro di Zecca a 31.

XVI.

1332. Quattrino valſe denari 4. a bontà di once due d' Argento fine.

Sotto dì 30. Luglio 1332. nel ſuddetto Libro di Zecca a 45. appare la Provviſione di detto Quattrino, quale nel 1347. 1372. e 1414. fu qualche poco variato, nel 1472. poi fu coniato a bontà di once 1. e danari 12. d' Argento fine.

XVII.

1345. Guelfo valſe ſoldi 4. a bontà di once 11. e danari 12. d' Argento fine.

Nella Provviſione de' 23. Agoſto 1345. riportata nel detto Libro di Zecca a 67. ſi vede la ſua Ordinazione. Queſta Moneta fu battuta in due ſoli Semeſtri.

XVIII.

1347. Guelfo Groſſo valſe ſoldi 5. a bontà di once 11. e dan. 12. d' Argento fine.

Si legge la ſua Ordinazione in una Provviſione de' 19. Luglio 1347. nel Libro ſuddetto a 72. Seguitò queſta Moneta fino al 1460. mutando ſolo il prezzo nel 1390. che valſe ſol. 5. dan. 6.

XIX.

1363. Guelfo Groſſo valſe ſol. 5. alla bontà ſuddetta.

In queſta rariſſima Moneta ſi oſſerva ſotto i piedi di S. Gio: Batiſta una Volpe a pancia elevata. Piero Farneſe Capitano de' Fiorentini, dopo aver riportata una Vittoria contro i Piſani, fe coniare Monete con detta Volpe, come dice Matteo Villani, ed altri; ne ho parlato dove ſi tratta delle Monete rare a xxx. e ſi puol vedere nel Libro di Zecca a 93.

XX.

1368. Popolino valſe ſol. 2. — alla ſolita bontà.
Si legge nel Libro di Zecca a 105. l' Ordinazione di detto Popolino, oſſervandoſi in eſſo due piccoli Gigli da' lati del S. Gio: Batiſta. Queſto fu coniato per ſoli tre Semeſtri.

XXI.

1459. Fiorino d' Oro valſe in quell' anno lire 4. ſol. 5. alla ſolita bontà di 24. Carati.
Eſſendo de' Maeſtri di Zecca Tommaſo di Luigi Ridolfi per l' Arte di Calimala fu mutata la veſte del S. Gio: Batiſta, eſſendo ſtata fino a quel tempo come di Panno, o Tela liſcia, e da lì in poi fu veſtito di Pelle con ſopra il ſolito manto. Libro di Zecca a 221.

XXII.

1460. Groſſo valſe ſol. 6. dan. 8. alla ſolita bontà di once 11. e dan. 12. d' Argento fine.
In una Provviſione del dì 14. Febbraio 1460. nel Libro di Zecca a 223. ſi legge mutata la valuta del Groſſo, e ſi oſſerva la detta Moneta differente alle ſolite, eſſendo ſtato fino a quel tempo il S. Gio: Batiſta a ſedere ſopra una ſeggiola antica, ed ora ſi vede ritto in piedi.

XXIII.

1460. Mezzo Groſſo valſe ſoldi 3. dan. 4. alla bontà ſopraddetta.
Nel Libro di Zecca a 223. Nella Provviſione de' 14. Febbraio citata all' articolo antecedente, ſi legge l' Ordinazione ancora del Mezzo Groſſo; nel quale ſi oſſerva il S. Gio: Batiſta ſedente, come era negl' antecedenti Groſſi, che ne' nuovi poſero il Santo in piedi.

XXIV.

1462. Soldino valſe ſol. 1. — a bontà d' oncie ſei di Argento fine, e once 6. di Rame.
Si legge nel Lib. di Zecca a 226. una Provviſione del dì 13. Aprile 1462. coll' ordinazione di detto Soldino.

XXV.

XXV.

1483. Groſſo valſe ſol. 6. dan. 8. a bontà di once 11. e danari 12. di Argento fine.

In queſta Moneta vi è ſolo da oſſervare, che fu levata quella Cartella, ch' era al lato deſtro del S. Gio: Batiſta ove era ſcritto *Ecce*. Lib. di Zecca a 250.

XXVI.

1490. Quattrino bianco valſe danari 5. a bontà di once due di Argento fine, e dieci di Rame.

Nel Libro di Zecca a 258. vi è la Provviſione di queſta nuova Moneta ſotto dì 23. Aprile 1490.

XXVII.

1503. Groſſone valſe ſol. 7. a bontà di once 11. e danari 12. d' Argento fine.

Nel precitato Libro di Zecca a 279. In una Provviſione de' 23. Giugno 1503. ſi legge l' Ordinazione della detta Moneta, ſi oſſerva in eſſa il Santo in piedi con lettere attorno: *Inter na. m. non ſur. maior. Io. B.* Nel roveſcio, attorno al Giglio: *Det tibi Florere Xps Florentia vere.* Il veder io, che in queſto iſteſſo tempo fu coniato altro Groſſo, quale proſeguì ad eſſere battuto ancora ne' ſuſſeguenti Semeſtri, dell' iſteſſa bontà, e peſo del preſente, l' eſſerſi veduto ſubito mancare, chiaro mi fa credere, che il Governo della Repubblica non volſe, che ſi mutaſſe l' iſcrizione attorno alla Moneta, e perciò ſubito ne fu rifatto l' altro.

XXVIII.

1503. Groſſone valſe ſol. 7. — alla bontà iſteſſa di once 11. e danari 12. d' Argento fine.

La Provviſione del dì 23. Giugno 1503. citata al di ſopra deſcritto Groſſone, ſerve a queſto ancora, diverſificando ſolo nella figura; Si vede il S. Gio: Batiſta nel preſente in piedi con lettere attorno: *S. Ioannes Batiſta*, e dall' altra parte attorno al Giglio: *Florentia*. Queſto Groſſone della quì ſopra riportata Figura proſeguì fino al 1509. dipoi fu

ricominciato a farsi, come quelli del 1460. col Santo colla Cartellina a mano destra con entrovi scritto: *Ecce*.

XXIX.

1503. Cotale valse lire 1. sol. 8. coll' istessa bontà d'Argento de' Grossoni.

Di questa Moneta di quattro Grossi riportata a 278. non appare Ordinazione, la trovo bensì nominata nella Provvisione del dì 2. Agosto 1504. Libro di Zecca a 280. proseguirono a farla coniare fino a tutto il Governo della Repubblica, e in una Provvisione del dì 4. Agosto 1531. gli fu aumentata la valuta, e valse lire 1. sol. 10. e pesò danari 6. grani 8. e fu nominata Quinto di Scudo.

XXX.

1504. Carlino valse sol. 12. dan. 6. a bontà di once 11. e dan. 12. di Argento fine.

Nel Libro di Zecca a 280. si legge una Provvisione del dì 2. Agosto 1504. che dice: *Si faccia il Carlino, e vaglia soldi 10. di quattrini bianchi, che fanno soldi 12. e danari 6. de' neri.*

XXXI.

1504. Quattrino di Grosso valse sol. 1. dan. 8.

Nel sopraddetto Libro a 280. si vede descritto batterfi il suddetto Quattrino, ma non ho ritrovata la sua Ordinazione.

XXXII.

1504. Fiorino d'Oro doppio valse lire 14. alla consueta bontà di 24. Carati.

Di questa Moneta di due Fiorini d'Oro non appare Ordinazione alcuna. Nella mia Raccolta di Monete lo trovo la prima volta coniato nel 1504. essendo de' Maestri di Zecca per l'Arte de' Mercatanti Lorenzo Guidetti. Ne ho riportata l'Impressione, oltre quella della Tavola, nel Libro di Zecca a 282.

XXXIII.

1505. Barile valse sol. 12. dan. 6. a bontà di once 11. e dan. 12. di Argento fine.

Que-

Queſta Moneta è l' iſteſſa del Carlino del Num. XXX. Si nomina Barile per la Gabella, che ſi pagava con eſſa del Vino, facendo una di eſſe il dazio appunto di un Barile. Varia queſta al detto Carlino, mentre l' Arme del Maeſtro di Zecca ne' primi era fra il noſtro Signore, e il S. Gio: Batiſta ſopra i piedi di eſſi, ed in queſta ſi vede poſta alla parte deſtra della teſta del Noſtro Signore. Seguitò queſta Moneta fino al Governo del Duca Aleſſandro. Nel 1531. creſcè di prezzo, e valſe ſol. 13. e dan. 4. Fu di peſo dan. 2. e gran. 22. come dalla Provviſione del dì 4. Agoſto 1531. Si vede riportato queſto Barile nel Libro di Zecca a 283.

XXXIV.

1509. Groſſetto da cinque valſe ſol. 5. alla bontà del Barile ſuddetto.

Nel Libro di Zecca a 289. ſi legge una Provviſione del dì 15. Gennaio 1509. che ordina, che ſi batta Moneta di quattro ſoldi Quattrini Bianchi, che fanno ſol. 5. de' Neri, eſſendo de' Maeſtri di Zecca per l' Arte del Cambio Banco degli Albizzi.

XXXV.

1530. Scudo d' Oro valſe lire 7. a bontà di Carati 22. e mezzo.

Nel ſopraddetto Libro a 311. ſotto dì 20. Giugno 1530. ſi legge una Provviſione coll' Ordinazione di detto Scudo d' Oro. In un Bando poi delli 8. Luglio 1530. ſi vede la ſua valuta.

XXXVI.

1530. Mezzo Scudo d' Argento valſe lire 3. ſol. 10. In queſta Moneta non era partito l' Oro dall' Argento. Nella Provviſione del dì 3. Luglio 1530. nel detto Libro di Zecca a 311. ſi vede l' Ordinazione del Mezzo Scudo. Queſte due Monete dello Scudo d' Oro, e del Mezzo Scudo d' Argento furono fatte battere dalla Repubblica Fiorentina per i biſogni della medeſima, degli Argenti delle

Chie-

Chieſe, come in un Diario dato alle ſtampe dal Sig. Abate Giuſeppe Mecatti a 590. che dice: *Fu anche propoſto, e vinta, dopo che era andata a partito undici volte una Legge, che ſi disfaceſſero tutte le Argenterie delle Chieſe, e ſe ne faceſſero battere tante Monete, eſſendo in tal congiuntura ſtate levate tutte le gioie, che erano intorno alla Croce di S. Giovanni, ſiccome quelle della Mitra di Papa Leone, donata quando era in Firenze, al Capitolo del Duomo.* Lo conferma Scipione Ammirato nell' Iſtoria Fiorentina a c. 394. che nel trattar io della bellezza delle Monete della Fiorentina Repubblica a c. XII. ho riportato quanto ſopra queſte due ultime particolari Monete egli dice.

COPIA
DELL' ANTICO LIBRO DI ZECCA.

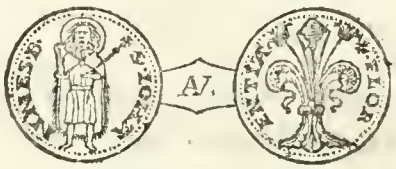
1317.

IN Nomine Sancte, & Individue Trinitatis Patris, Filii, & Spiritus Sancti Amen. Tempore quo magnificus, & Nobilis Dominus D. Guido de Battifolle Comes Dei gratia in Tuscia Palatinus erat pro Maiestate Regia in universali regimine Florentino, & discreti, & sapientes Viri Iohannes Villani, & Gherardus Gentilis Cives, & Mercatores Florentini: erant pro Communi, & Populo Florentino Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & Legarum ad quas pro dicto Communi cuduntur Monete, & discreti viri Bartolus Fey, & Ganus Filius Dietaiuti erant pro dicto Communi Rimettitores dicte Monete Auri, & Morellus Tommasini, & Rosone filius Iuncte erant Sententiatores dicte Monete Auri, & Lapus q. Philippi erat pro dicto Communi Sagiator, & Approbator Monete Argenti, seu Legarum. Considerantibus predictis Gherardo, & Iohanne Dominis Monete predicte honorabilem Monetam Auri, que cusa est, & facta in Civitate Florentie a principio ipsius facte, & ordinate Monete usque in diem presentem, & considerantibus etiam Communem cursum quem habet dicta Moneta Auri per universum Orbem Terrarum: Considerantibus etiam quod plures fuerunt in Orbe Principes temporibus retroactis qui cursum auferre voluerunt Monete Auree supradicte, & eidem Monete semper cursus adcrevit, & attendentibus, & vere ex lamentosis querelis quam plurimum proborum, & expertorum virorum de Civitate Flor. Videntibus, & audientibus quod de Dominis, & Officialibus, & signis dicte Monete, qui a die ipsius initiate, facte, & ordinate Monete usque in diem presentem fuerunt, & facte sunt, nulla in Communi Florentie supradicto reperitur memoria, que singulis ipsos videre volentibus pateat. Videntibus etiam Dominis supradictis quod utile foret de predictis Dominis Officialibus, & signis preteritis, ac etiam de illis qui erunt pro tempore fieri pro Communi predicto quodquam registrum. Prenominatis Gherardo, & Iohanne Dominis, & Officialibus Monete predicte, vigore corum Officii supradicti imponentibus, & mandantibus michi Salvi Dini de Florentia Notario, & presentialiter Scribe pro Communi predicto dicte Monete de ipsis Dominis Officialibus, & Signis memoriam fieri infrascriptam.

Infrascriptum est Registrum, & Liber continens Dominos, & Officiales dicte Monete qui reperiri potuerunt, & Signa, que se-

cerunt seù fieri fecerunt in Moneta Auri, vel Argenti predicta, ac etiam Signa repoſita in Florenis Auri coniatis in dicta Moneta de quorum tempore, & Dominis, & Officialibus quorum tempore facta ſunt non bene poteſt reperiri memoria, & ſcriptum per me iam dictum Salvi Notar. Monete predicte de mandato Dominorum predictorum ſub anno Dominice Incarnationis milleſimo trecenteſimo ſeptimo decimo, Indictione quinta decima de menſe Martii.

In Dei Nomine Amen. Infraſcripta ſunt Signa facta in Florenis Auri coniatis per Populum, & Commune Florentie de quibus, & tempore quorum Dominorum, & Officialium, & Sententiatorum, & aliorum Officialium dicte Monete Auri non reperiuntur Memorie, ſeu Libri per Dominos, & Officiales Monete predicte ſupradictos, reperta per providos Gherardum, & Ioannem Dominos, & Officiales Monete predicte. Reperitur relatione quam plurium, quod Lambertus de Antilla fuit pro Communi Florentie primus Officialis, & Dominus Monete Auri.



* Reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per Commune Florentie ſine aliquo Punto.

Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe pro Commune Florentie cum uno Punto al Piede ſignaros.

* • 1. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe, & ſignatos Signo unius Puncti.

• • 2. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos Signo duorum Punctorum.

* • • • 3. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe, & ſignatos Signo trium Punctorum.

4. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe, & ſignatos Signo Viuole.

*

5. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos Signo Roſe.

*

6. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe Signo Spigarum.

7. Item

7. Item reperitur Florenos Auri coniatos Signo Ghiande.

8. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, & ſignatos Signo Meli aranci.

9. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos Signo trium Floreum.

10. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo unius Scudicciuoli.

11. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, & ſignatos Signo Urcei.

12. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Bicchieris.

13. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos ſigno Elmi.

14. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos Signo Corone.

15. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos Signo Mitre.

16. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe, & ſignatos Signo Ferri Equi.

17. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos Signo Seſtarum.

18. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe, & ſignatos Signo Lilii.

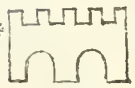
* 19. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos Signo Martelli.

* 20. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, & ſignatos Signo Bordonis.

* 21. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos Signo Stai.

* 22. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos Signo Arcus.

* 23. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, & ſignatos Signo Nicchi.

*  24. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Pontis.

* 25. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, Signo Torricelle.

* 26. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe Signo Barche.

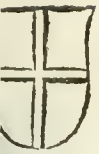
* 27. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos cum Signo Mele.

28. Item reperitur Florenos Auri fuiſſe coniatos per dictum Commune, ſignatos Signo Alberuzzi.

* 29. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Crucis.

* 30. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Rocchi.

* 31. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Duomi.



32. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos ſigno Arme Populi.

33. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Cerchi.

34. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe ſignatos Signo unum O.

35. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Corni.

36. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Spade.

37. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Clavis.

38. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Bottonis.

39. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Raſtrelli.

40. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Stregghie.

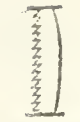
41. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per Commune predictum, ſignatos Signo Peſciolini.

42. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe Signo Treccie.

43. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe Signo Lune.

44. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Branche Leonis.

45. Item



45. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Segonis.

46. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Trombarum.

47. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Forbice.

48. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Pine.

49. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Caroccii.

50. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Ruote.

51. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, per Commune Florentie, ſignatos Signo Crucis.

52. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Folie Vitis.

53. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Stelle.

54. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Campane.

55. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Piſcis.

56. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Chiovi.

57. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Torſelli.

58. Item

58. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Ceſoriarum.

59. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Olmi cum foleis.

60. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Rape cum foleis.

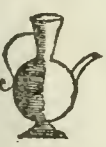
61. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe, ſignatos Signo Paſtoralis.

62. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, Signatos Signo Coppe.

63. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo Cappelli.

64. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe per dictum ommune, ſignatos Signo Grilli.

65. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos Signo cuiuſdam Crucis, cum quatuor punctis circum circa Crucem.



66. Item reperitur Florenos Auri coniatos per dictum Commune, ſignatos Signo cuiusdam Ampulle cum Beccuccio.

67. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Communi, ſignatos cuiuſdam Guade.

68. Item reperitur Florenos de Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos cuiuſdam puncti quadrati.

69. Item reperitur Florenos Auri coniatos fuiſſe per dictum Commune, ſignatos cuiuſdam Trefogli.

70. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe in Moneta predicta, ſignatos Signo, duarum foliarum Quercis in quodam gambo.

71. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe in Moneta predicta, ſignatos Signo unius pannocchie Panichi.

72. Item reperitur Florenos de Auro coniatos fuiſſe in Moneta predicta, ſignatos de duobus Cornis Cervii.

1281.

In Dei Nomine Amen. Anno milleſimo ducenteſimo, octuageſimo primo, Indictione VIIII. Exiſtent. pro Comuni Florentie Domino Matheo de Amadiis de Briſcia Poteſtat. Flor. & Domini Nicoluccio de Eſio Capitan. Florent.

Guidone Cambii Falconerii, &

Tedicio Mannellis, Dominos Monete, quorum officium incepit die octava Novemb. & finiantur die octava Menſis Maii dicti. = Sumpt. ex Inſtrumento publico, ſcripto manu Ser Ruſtichelli Ruſtichelli de Caſtro Florentino.

1287.

In Dei Nomine Amen. Anno milleſimo ducenteſimo octuageſimo ſeptimo. Indictione XV. Exiſten. Poteſt. Civitatis Flor. Bertuldo Domini Petri Stefani.

Coppo Giuſeppi, &

Ticio Manovelli, Dominis Monete quorum incepit Officium die nono menſis Novembr. & finivit die nona menſis Maii dicti anni. = Sumpt. ex Inſtrumento publico ſcripto manu Ser Benis Benaiuti Gualgani.

1300.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo die vigeſima ſeptima Ianuar.

Reccus *Lapi Arrighi Dominus Monetae auri Comunes Florentiae pro ſe, &*

Vanni Colt.... conſocio ſuo conſignavit &c. approbatoribus libras 800. *& den.* 8. *dimidium Florenorum auri ad rectum pondus, & Conii Florentini ſignaculum dictorum Dominorum videlicet Bordonis, & Farfallae. = Sumpt. ex Inſtrumento publico Ser Bonaccurſo Facciuoli.*

1300.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo.

Senuccius *Albizi del Bene Dominus Monetae auri Communis Florentiae pro ſeipſo, &*

Teri

Teri Cardinalis Conſocius eius preſentaverunt libras 60. Florenorum auri ad rectum pondus, & Conii Communis Florentiae, & ſignaculo dictorum Dominorum videlicet Cruce ſuper banca, Dominorum, in qua dicta Moneta cuditur. = Sumpt. ex Inſtrumento publico Ser Bonaccurſo Facciuoli.

(Avendo io trovato queſti due Inſtrumenti, gli ho poſti quì al ſuo luogo, tanto più che il primo fa vedere, che al ſuddetto Recco, e Vanni appartiene il ſegno del Bordone, che fu poſto da Giovanni Villani fra i 72. Segni incogniti, non avendo eſſo trovato nè in qual tempo, nè da chi foſſero ſtati fatti coniare.)

1303.

Anno Dominice Incarnationis milleſimo trecenteſimo tertio Indictione ſecunda, tempore Regiminis famoſorum Virorum Fulcerii de Calbulo Poteſtatis, & Domini Manni de la Brancha eiuſdem in dicto Officio ſucceſſoris, & Domini Iohannis de Padua Defenſoris, & Capitanei Communis Populi, & Civit. Flor.

Boninsegnia Angiolini de Machiavellis, &

Nerius Datuccii, fuerunt Domini, & Officiales pro Communi Florentie Monete Aureę.

Benincaſa Lapi, &

Corſus Cambii, fuerunt pro dicto Communi Sententiatores dicte Monete Auree.

Ser Iohannes Bongie Notarius fuit Scriba Officii memorati. Predicte autem Dominationis, & Officii tempore coniati fuerunt Floreni Aurei, ſignati ſigno dell' Ampulla, ut hic eſt pictum in preſenti facie. Eorum vero inchoatum eſt Officium in medio menſis Nov. & duravit uſque ad medium menſis Maii.

1304.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo quarto, Indictione ſecunda, tempore quo Dominus Mannus de la Brancha erat Poteſtas Civitatis Florentie, & Dominus Giliolus de Puntagli de Parma erat Defenſor, & Capitaneus Civitatis predicte.

Baldus Ridolfi, &

Iohannes Lamberti de Antilla fuerunt Domini, & Officiales pro Communi Flor. Monete Auree, &

Gori de la Maeſtra, &
Spicchius de Alleis fuerunt Sententiatores, & Approbatores pro dicto Communi dicte Monete Auree, &
Ser Iohannes Luche Notarius fuit Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium initiatorum ſub An. Domini, & Indictione predictis in medio menſis Maii.

Ipſorum autem tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni Aurei ſignati inter caput Imaginis, & litteras de Signo Palme, ut in preſenti facie pictum exiſtit.

1304.

Anno Dominice Incarnationis milleſimo trecenteſimo quarto Indictione tertia, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Rugerii de Duadola, Dei Gratia in Tuſcia Comitis Palatini Poteſtatis, & Allidogii Domini Allidogii de Maſſa Capit. Communis Populi, & Civitatis Florentie.
Nerius Cambii, &
Tedicius Manovelli, fuerunt Domini, & Officiales pro Communi predicte Monete Auree.
Bonus Ghottifredi, &
Guido Spicchi de Alleis fuerunt Sententiatores dicte Monete, &
Ser Iohannes Bongie Notarius fuit Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, Initiatorum in medio menſis Novembr.

Ipſorum autem tempore coniati fuerunt Floreni de Auro ſignati Signo del Ancudine, ut in preſenti facie pictum apparet.

1305.

Anno Dominice Incarnationis milleſimo trecenteſimo quinto, Indictione tertia, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Rogerii de Duadola Dei Gratia in Tuſcia Comitis Palatini Poteſtatis, & Ugolini de Cariſendis de Bononia Capitan. & Defenſoris Civitatis Floren. & ſucceſſive tempore Dominationis Nobilis, & Potentis Viri Domini Tingnacche de Mediolano Poteſtatis Civitatis predicte.
Simone Gherardi, &
Donatus de Antilla fuerunt Domini, & Officiales pro Communi predicto Monete Auree.
Gerius de la Maeſtra, &
Morellus Tommaſini fuerunt Sententiatores, & Approbatores dicte Monete, &
Ser Philippus Caſini Notarius fuit Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium initiatorum in medio menſ. Maii.

Ipſo-

Ipſorum autem tempore coniati fuerunt Floreni de Auro ſignati inter Cap. Imaginis Beati Iohannis Baptiſte, & litteras de Signo Segoli, ut in preſenti facie pictum apparet.

1305.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo quinto, Indictione quarta, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Tingnacche de Palavigino Poteſtatis, & Bernardi de Fulgineo Capitan. & Defenſoris Civitatis, Populi, & Communis Florentie.

Banchus Raugii, &

Lapus de lo Strozza fuerunt pro dicto Communi, Domini, & Officiales Monete Auree.

Spicchius de Alleis, &

Benincaſa Lapi fuerunt Sententiatores, & Approbatores Monete predicte, &

Ser Ciuccius Nerii Ciuecii Notarius fuit Scriba ad Officium ſupradictum pro tempore, & termino ſex menſium, Initiatorum in medio menſ. Novembr.

Ipſorum autem tempore coniati fuerunt Floreni de Auro ſignati inter Cap. Beati Iohannis Baptiſte, & litteras, de Signo Baleſtre, ut in preſenti facie pictum apparet.

1305.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo quinto, Indictione quarta, tempore Regiminis Nobilium Virorum Dominorum Bini de Ghabriellis Poteſtatis, & Bernardi de Fulgineo Defenſoris Artium, & Artificum, & Capit. Civitatis Florentie.

Neri Guidinghi,

Pierus Borghi, &

Vanni Puecii fuerunt pro Communi Florentie Officiales, & Domini nove Monete Argentee que ipſorum tempore de novo fuit coniata.

Dinus Cornacchini fuit pro dicto Communi Approbator dicte Monete.

Ser Rinaldus Iacobi de Signa Notarius fuit Scriba Monete predicte.

Ipſorum autem tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Argento qui nominati ſunt Populini valoris ſol. duorum pro quolibet groſſo ſignati Signali de Stella.

1306.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo ſexto, Indictione quarta, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Bini de Ghabriellis de Eughubio honorabilis Poteſtatis, & ſucceſſive a Kal. Iulii in antea tempore Domini Cantis de Ghabriellis de Eughubio honorabilis Poteſtatis, & Domini Tadey de Peruſio honorabilis Capit. & Defenſoris Civitatis Florentie.

Lapus Ghini, &

Gerius Cardinalis fuerunt pro dicto Communi Officiales, & Domini Monete Auree ſupradicte.

Bonaccurſus Cambii, &

Guiduccius Spicchi de Alleys fuerunt Sententiatores, & Approbatores Monete Auree ſupradicte, &

Ser Philippus Chaſini Lotteringhi Notarius, fuit Notarius, & Scriba Officii precitati pro tempore, & termini ſex menſium, Initiatorum in medio menſis Maii.

Eorum autem tempore coniati fuerunt in Moneta predicta Floreni de Auro ſignati int. Cap. Ymaginis Beati Iohannis Baptiſte, & litteras, Signo de la Schala in preſenti facie picto.

1306.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo ſexto, Indictione quinta, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Cantis de Ghabriellis de Eughubio Poteſtatis, & Bormii de Sammaritanis de Bononia Defenſ. & Capitaneus Civitatis Populi, & Communis Florentie.

Fedicius Manovelli, &

Gherardus Baroncelli fuerunt pro dicto Communi Domini, & Officiales Monete Auree.

Gerius de la Maeſtra, &

Spicchius de Alleys, fuerunt Sententiatores, & Approbatores Monete Auree ſupradicte.

Ser Salvi Dini Notarius fuit Scriba Officii ſupradicti pro tempore, & termino ſex menſium, Initiatorum in medio menſis Novembris.

Ipſorum autem tempore coniati fuerunt in Moneta predicta Floreni de Auro ſignati Signo, ſeu Signali dela Pera in preſenti facie picto.

1306.

1306.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo ſexto, Indictione quinta, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Ferrantini de Malateſtis de Arimino Poteſtatis, & Bormii de Sammaritanis de Bononia Defenſoris, & Capit. Civitatis Populi, & Communis Florentie.

Donatus de Antilla,
Dardanus de Acciaiuolis, &
Picci Ferrucii fuerunt pro dicto Communi Domini Monete Argentee que tunc cudebatur pro dicto Communi.

Dinus Cornacchini erat Approbator dicte Monete, & . . . . . erat Scriba dicte Monete, & eorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Flor. de Argento, vocati Populini valoris ſol. duorum pro quolibet, ſignati Signo della Pera.

1307.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo ſeptimo, Indictione quinta, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Ferrantini de Malateſtis de Artimino Poteſtatis, & Franciſci de Calbulo Capitan. & Defenſoris Civitatis Populi, & Com. Florentie.

Nigi Dietiſalvi, &
Ricius Morelli fuerunt pro dicto Communi Monete Auree, & Argenti Domini, & Officiales.

Guiduccius Spicchi, &
Benincaſa Lapi fuerunt Sententiatores Monete Auree.
Pierus Machiavelli fuit approbator Monete Argentee.
Ser Ciuccius Nerii Ciuccii fuit Notarius, & Scriba Officii precitati pro tempore, & termino ſex menſium, Initiatorum in medio menſis Maii, quorum tempore, coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Auro ſignati Signo Guaſtade inter Cap. Beati Iohannis Baptiſte, & litteras in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni de Argento dicti Populini, valoris ſol. duorum pro quolibet, ſignati Signo Forſicularum cum Lilio, & Ymag. Beati Iohannis, cum litteris.

1307.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo ſeptimo, Indictione ſexta, tempore Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Monaldi de Branchaleonibus de Caſtro durantis Poteſtatis, & Domini Rubey de Civitate Caſtelli Capitan. & Defenſoris Civitatis Populi, & Communis Florentie.

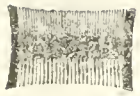
Iohannes de Antilla, &
Cardinale Gerolami fuerunt pro dicto Communi Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti.

. . . . . .

. . . . . fuerunt Sententiatores dicte Monete Auree.

. . . . . fuit Approbator dicte Monete Argenti, &

Ser Guillelmus Lapi Notarius fuit Scriba ad Officium precitatum pro tempore, & termino ſex menſium Initiatorum in medio menſis Novembris; Quorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Auro, ſignati Signo Pettinis inter Cap. Ymaginis Beati Iohannis, & litteras in preſenti facie picto.



Item eorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Argento dicti Populini ſignati de Signo Clovi etiam in preſenti facie picto.

1308.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo octavo, Inditione ſexta, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Monaldi de Branchaleonibus de Caſtro Durantis Poteſtatis, & Bonifatii de Peruſio Defenſoris, Capitan. Populi, & Communis Flor.

Tanus Baroncelli, &
Berna Ser Rinaldi fuerunt Domini, & Officiales Monete Auree, & Argenti.

Benincaſa Lapi, &
Fronte Michelis fuerunt Sententiatores dicte Monete Auree.

Pierus Rinuccii de Machiavellis fuit approbator dicte Monete Argenti, &

Ser Salvi Dini Notarius fuit Scriba dicti Officii pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in medio menſis Maii: quorum tempore coniati fuerunt Floreni de Auro ſignati Signo Folee Ficus in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni de Argento, dicti Populini valoris ſolidorum duorum pro quolibet ſignati Signo Segholi iuxta figuram Beati Iohannis ex latere ſiniſtro etiam in preſenti facie picto.

1308.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo octavo, Indictione ſeptima, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Petri de Eughubio Poteſtatis, & Simonis Domini Bonifatii de Peruſio Capitan. & Defenſoris Civitatis Populi, & Communis Florentie.

Mo-

Feus Domini Bonfantini, &
Donatus Lamberti de Antilla fuerunt pro dicto Communi Domini, & Officiales Monete Auree, & Argenti.
Morellus Tommasini, &
Scholaynus Chiari fuerunt Sententiatores dicte Monete Auree.
Ricchomannus Chiari fuit Approbator dicte Monete Argen., &
Ser Ciuccius Nerii Ciuccii Notarius erat Scriba dicti Officii pro tempore, & termino sex mensium Initiatorum in medio mensis Novembris. Quorum tempore coniati fuerunt in Monera predicta Floreni de Auro, signati inter Cap. Ymaginis Beati Iohannis, & litteras cum Signo duorum Clovium incrocicchiatorum in presenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt in Moneta predicta Floreni de Argento vocati Populini, signati Signo del Pesce, etiam in presenti facie picto.

1309.

Anno Domini millesimo trecentesimo nono, Indictione septima, tempore Nobilium & Potentum Virorum Dominorum Petri Domini Ugolini de Bettonio Potestatis, & Pellegrini Baldovini Capitan., & Defensoris Civitatis Populi, & Communis Florentie.
Datus Domini Andree de Canigianis, &
Andreas Andree, fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auree, & Argenti.
Corsus Cambii, &
Geppus Cerre fuerunt Sententiatores dicte Monete Auree.
Ricchomannus Chiari approbator dicte Monete Argenti, &
Ser Philippus Boncini Notarius fuit Scriba Officii precitati pro tempore, & termino sex mensium, Initiatorum in medio mensis Maii; Quorum tempore coniati fuerunt in Moneta predicta Floreni de Auro signati Signo cuiusdam Clipei in quo est quedam Crux in presenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Argento, vocati Populini, signati Signo Clavis, etiam in presenti facie picto.

1309.

Anno Domini millesimo trecentesimo nono, Indictione octava, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Fiorini de Pontecarali de Brixia Potestatis, & Iacobum Domini Fiorini dicti loci Capitan., & Defensoris Civitatis Populi, & Communis Florentie.

La-

Lapus Domini Iacobi, &
Cardinalis Domini Alberti fuerunt Domini, & Officiales pro dicto Communi Monete Auri, & Arg.
Benincasa Lapi, &
Fronte Michaelis fuerunt Sententiatores Monete Auree supradicte.
Albizzinus Ricchomanni Approbator dicte Monete Argenti, &
Ser Ciuccius Nerii Ciuccii Notarius fuit Scriba Officii precitati pro tempore, & termino sex mensium Initiatorum in medio mensis Novembris. Quorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Auro, signati inter Cap. Ymaginis Beati Iohannis, & litteras Signo duarum Pannocchiarum de Grano in uno gambo in presenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt in Moneta predicta Floreni de Argento vocati Populini, signati Signo cuiusdam Scuti cum Armis Populi, etiam in presenti facie picto.

1310.

Anno Domini millesimo trecentesimo decimo, Indictione octava, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Ricciardi de Pietrasancta de Mediolano Potestatis, & Boncontis de Urbeveteri Capitan., & Defensoris Civitatis Populi, & Communis Florentie.

Lapus Ghini, &
Grazia Cornacchini fuerunt pro dicto Communi Domini, & Officiales Monete Auri, & Argen.
Scholaynis Chiari, &
Morellus Tommasini fuerunt Sententiatores, & Approbatores dicte Monete Auri, &
Marchinus Ciuti, &
Fredinus Boni Ghottifredi fuerunt Approbatores dicte Monete Argenti, &
Ser Lottus Puccii Notarius fuit Scriba Officii memorati pro tempore, & termino sex mensium, Initiatorum in medio mensis Maii; Quorum tempore coniati fuerunt in Moneta predicta Floreni de Auro signati inter Cap. Ymaginis Beati Iohannis cum litteris, & Signo Lilii Parvi in presenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt in Moneta predicta Populini de Argento signati Signo Schalarum, etiam in presenti facie picto.

1310.

Anno Domini millesimo trecentesimo decimo, Indictione nona, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Domi-

norum Pantaleonis de Padua Poteſtatis, & Bolandini de Galluziis de Bononia Defenſoris, & Capitan. Populi, & Communis Florentie.

Albertus Domini Iacobi del Iudice, &
Tedicius Manovelli fuerunt Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti.

Corſus Cambii, &
Fronte Michelis, fuerunt Sententiatores Monete Auree.
Fredi Boni fuit Approbator Monete Argenti, &
Ser Ciuccius Nerii Ciucci fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in medio menſis Novembris; Quorum tempore coniati fuerunt in Moneta predicta Floreni de Auro ſignati inter Cap. Ymaginis Beati Iohannis Baptiſte, & litteras Signo unius Montis in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt in Moneta predicta Populini de Argento ſignati Signo unius Corni de Cervio, etiam in preſenti facie picto.

1311.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo undecimo, Indictione nona, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Ioannis de Monaldeſchis de Urbeveteri Poteſtatis, & Guaſte Domini Iacobini de Radicoſano Capitan. & Defenſoris Civitatis, & Communis Florentie.

Donatus Lamberti de Antilla, &
Trincia Domini Albizzi Corbinelli fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti.

Benincaſa Lapi, &
Andreas Puccii fuerunt Sententiatores dicte Monete Auree.
Marchinus Ciuti, &
Fredinus Boni fuerunt Approbatores Monete Argenti, &
Ser Lottus Puccii fuit Notarius, & Scriba Officii precitati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in medio menſis Maii; Quorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni Auri ſignati inter Caput Ymaginis Beatis Iohannis cum litteris Signo duorum Cornuum Cervi unitorum in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Populini de Argento, ſignati inter Cap. Ymaginis Beati Iohannis Baptiſte cum litteris Signo Raffii cum duobus Uncinis, etiam in preſenti facie picto.

1311.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo undecimo, Indictione decima, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Monaldi de Branchaleonibus de Caſtro durantis Poteſtàtis, & Domini Vincioli de Peruſio Capitan. & Defenſor. Civitatis, Communis, & Populi Florentie.

Andreas Andree, &

Strozza Lapi Strozze fuerunt Domini, & Officiales pro Communi predicto, Monete Auri, & Argenti.

Corſus Cambii, &

Corſellinus Compagni fuerunt Sententiatores Monete Auree.

Marchinus Ciuti, &

Fredi Doni Ghottifredi, fuerunt Approbatores dicte Monete Argenti, &

Ser Philippus Iacobi de Villamagna fuit Notarius, & Scriba Officii precitati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in medio menſis Novembris; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni de Auro, ſignati Signo Porte in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Populini de Argento, ſignati Signo Palme, etiam in preſenti facie picto.

1312.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo duodecimo, Indictione decima, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum . . . . . .

. . . . . .

(*Dall' Anno* 1305. *che furono cominciati a battere i Popolini col Trifoglio da' lati di S. Gio: Batiſta fino al* 1314. *nel qual Anno ſi cominciò a battere i Guelfi, oſſervo in queſto frattempo eſſere ſtati poſti a tutti li Semeſtri i Segni, che ſono in detti Popolini, fuori che nel preſente primo Semeſtre del* 1312. *dove è ſtato tralaſciato di prenderſi ricordo, sì de' Maeſtri di Zecca, e di altri Ufiziali, sì ancora delle Monete, e dei Segni, ma eſſendo ſtato da me acquiſtato un di queſti Popolini col Segno della Luna, non puol eſſere d' altro Semeſtre, che di queſto, che perciò quì l' ho riportato.*)

1312.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo duodecimo, Indictione undecima, tempore Regiminis Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Guidonis Savina de Fogliano Poteſtatis, & Franciſci de Bononia Capit. & Defenſoris Civitatis, & Populi Florentie.

La-

Lapus Domini Iacobi del Giudice, & (*Famiglia degli Alberti*.)
Ardinghus Bonagiunte de Medicis fuerunt pro dicto Communi, Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti.
Fronte Michelis, &
Corſellinus Compagni fuerunt Sententiatores dicte Monete Auree.
Marchinus Ciuti, &
Fredinus Boni fuerunt Sententiatores, & Approbatores Monete Argenti.
Ser Lottus Puccii de Florentia Notarius fuit Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in medio menſis Novembris; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni de Auro, ſignati inter Cap. Ymaginis Beati Iohannis cum litteris de Signo Chiaviſtelli in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Argento, ſignati Signo Ferze, vocati Populini, etiam in preſenti facie picto.

1313.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo tertiodecimo, Indictione undecima, tempore Regiminis Nobilium & Potent. Viri..
. . . . . .
Tottus Tedaldi, &
Franciscus Unganelli fuerunt pro dicto Communi Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti.
Fronte Michelis, &
Gherardus . . . . . fuerunt Sententiatores dicte Monete Auree.
Marchinus Ciuti fuit Approbator dicte Monete Argen., &
Ser Bonaiutus Ser Segne fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in medio menſis Maii; Quorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Auro, ſignati Signo Caldarie in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Argento vocati Populini, ſignati Signo Ciſorie, etiam in preſenti facie picto.

1313.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo tertiodecimo, Indictione duodecima, tempore Regiminis Nobilis, & Potentis Militis Domini Iacobi de Cantelmo pro Maieſtate Regia Vicarii Flor.
Tanus Baroncelli, &
Strozza Roſſi de lo Strozza, fuerunt Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti.

Corſellinus Compagni, &
Cantinus Pinuccii, fuerunt Sententiatores dicte Monete Auri, &
Ser Salvi Dini fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in medio menſ. Novembr. Quorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Auro ſignati Signo Staffe, ut in preſenti facie pictum apparet.

1314.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo quartodecimo, Indictione duodecima, tempore Regiminis Nobilis, & Potentis Viri Domini Gentilis de Filiis Urſi de Urbe Regni Sicilie Iuſtitiarii Vicarii Civit. & Diſtrict. Flor.

Nerius q. Domini Iacobi del Iudice, &
Pierus Adapri fuerunt pro dicto Communi Domini, & Officiales Monete Auree, & Argenti.
Fronte Michelis, &
Butus Baldi, fuerunt Sententiatores dicte Monete Auri.
Marchinus Ciati, &
Fredinus Boni fuerunt Approbatores dicte Monete Argenti.
Ser Lottus Puccii fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in medio menſis Maii; Quorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Auro ſignati Signo Vegetis in preſenti facie picto.

* Item eorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Argento, vocati Guelfi del Fiore, ſignati Signo Stelle, etiam in preſenti facie picto.

1314.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo quartodecimo, Indictione tertiadecima, tempore Regiminis Nobilis, & Potentis Viri Domini Renerii Domini Zaccherie de Urbeveteri honorabilis Regii Vicarii Florentini.

Lapus Lapi de lo Strozza, &
Tottus Tedaldi fuerunt pro Communi Florentie Domini Monete Auri, & Argenti.

Scho-

Scholaynus Chiari, &
Morellus Tommaſini fuerunt Sententiatores dicte Monete Auri.
Fredi Boni Ghottifredi fuit Sententiator, & Approbator Monete Argenti.

Ser Ciuccius Nerii Ciuccii fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex mentium, initiatorum in medio menſis Novembris; Quorum tempore, coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Auro, ſignati Signo del Gallo, in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Guelfi de Argento, ſignati Signo Lune, etiam in preſenti facie picto.

1315.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo quintodecimo, indictione tertiadecima, tempore Regiminis Nobilis, & Potentis Militis Domini Ranerii Domini Zaccherie de Urbeveteri, Univerſalis Regii Vicarii Florentini.

Anſelmus Palle, &
Gherardus Baroncelli fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & alterius Monete.
Fredi Boni Ghottifredi fuit Approbator Monete Argenti, & alterius Monete.
Benincaſa Lapi, &
Iohannes Doffi fuerunt Sententiatores dicte Monete Auri.
Ser Philippus Iacobi fuit Notarius, & Scriba dicti Officii pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in medio menſis Maii; Quorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Auro ſignati duarum Tubarum incrocicchiatarum, ut in preſenti facie pictum apparet.

*

Item eorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Denarii, videlicet Floreni parvi de Ramine allegato.

*

1315.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo quintodecimo, Indictione quartadecima, tempore Regiminis Nobilis, & Potentis Militis Domini Ficini de Boſcolis de Aretio Capit. Cuſtodie Civit. Florentie, & poſtea Domini Rolandini de Ghalluzziis de Bononia Univerſalis Regii Vicarii Florentini.

Lapus Ghini, &
Donatus Lamberti de Antilla fuerunt Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti.
Cerra Ser Giamboni, &
Bonagiunta Baldi fuerunt pro dicto Communi Sententiatores dicte Monete Auri.
Bonus Ghottifredi fuit Approbator Monete Argenti, &
Ser Ciuccius Nerii Ciuccii fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kal. Decembris; Quorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni Auri, ſignati inter Cap. Beati Iohannis cum Lilio, & litteris Signo unius Ferze in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni de Argento, ſignati . . . . . .

1316.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo ſextodecimo, Indictione quartadecima, tempore Regiminis Nobilis, & Potentis Militis Domini Rolandini de Ghalluzziis de Bononia Civitatis Florentie Vicarii pro Regia Maieſtate.

Lapus del Iudice, &
Ubertinus de lo Strozza fuerunt Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti pro Communi Florentie.
Fronte Michelis, &
Corſus Cambii fuerunt Sententiatores dicte Monete Auri pro dicto Communi.
Lapus Ser Philippi fuit Sententiator Monete Argenti pro dicto Communi.
Ser Alexander Domini Kari fuit Notarius, & Scriba Officii precitati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kal. Iunii; Quorum tempore coniati fuerunt in dicta Moneta Floreni Auri, ſignati Signo Morſum in preſenti facie picto. (*Quì ſi dovrebbe porre la nuova Moneta del Fiorino da ſei, ma non eſſendo ſtato notato il Segno, non l' ho potuta ritrovare, perciò l' ho poſta nel ſuſſeguente Semeſtre, ed è quella col Segno della Stella.*)

Item eorum tempore fuerunt coniati Floreni de ſex, de Here & Argento, ſignati Signo Imaginis Beati Iohannis ex uno latere, & Lilii ex altera parte.

1316.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo ſextodecimo, Indictione quintadecima, tempore Nobilis, & Potentis Domi-

ni

ni Domini Guidonis de Battifolle, Dei Gratia in Tuscia Comitis Palatini erat pro Serenissimo Domino nostro Domino Rege Roberto in Universali Regimine Florentino.

Gherardus Gentilis, &

Iohannes Villani fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & lege, dicti Communis, &

Morellus Tommasini, &

Rosone Iuncte fuerunt pro dicto Communi Florentie Sententiatores Monete Auri, &

Lapus Ser Philippi fuit Sagiator, & Approbator lege Argenti dicti Communis, &

Ser Salvi Dini Notarius fuit Scriba Officii memorati pro tempore, & termino quinque mensium, initiatorum die Kal. Decembris anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt pro dicto Communi Floreni de Auro signati Signo duarum Clavium incrocicchiatarum in presenti facie picto. *

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni lege Raminis, & Argenti valoris sex denar. pro quolibet in quorum uno latere sculta erat Ymago Beati Iohannis Baptiste non completa: & ex altera parte Lilium cum Signo in presenti etiam facie picto. *

(Ho stimato bene di riportar quì l' Impronta del Bargellino, che in questo Semestre fu fatto coniare da Lando d' Agubbio Bargello di Firenze, che oltre alla sua sfacciata, e crudele tirannide, arrivò a tal segno, che come dice Scipione Ammirato nella Storia Fiorentina a c. 271. „ Crescendo ogni dì la potenza del Bargello maggiore, trascorse a tanta temerità, che fece batter Moneta falsa, e quella dal suo nome chiamar Bargellini. „ *L' aver io messo in serie una quantità di Monete della Fiorentina Repubblica, che sono appresso di me, mi ha fatto distinguere tutte le differenti Monete state fatte dalla suddetta Repubbli-*

blica, e fra le altre mi è riuſcito ritrovare queſta del Bargellino, la quale mi confronta nell' impronta, nella grandezza, e nella qualità del Metallo. Riporto poi nel ſuſſeguente articolo l' impreſſione di quella, che fu rifatta dell' Argento del disfatto Bargellino, come dice l' Autore del Fiorino d' Oro illuſtrato, a c. 200. „ Fu ſtimata molto ingiuria della Repubblica Fiorentina quella Moneta fatta coniare dal ſuddetto Bargello, onde volendoſi liberare dalla detta macchia, fece disfare tutta quella Moneta, e ne fece coniare della nuova molto buona „ *e ne riporta ancor eſſo l' impreſſione, nella quale vi ſi oſſerva da una parte il S. Gio: Batiſta in mezza figura, e dall' altra una Croce con quattro Gigli attorno alla detta Croce; Queſta Moneta ancora la tengo nella mia Raccolta.*

Item eorum tempore coniati fuerunt, & cepti fuerunt coniari Floreni de Argento, & Here, in quorum quidem uno latere ſculta erat Ymago Beati Iohannis Baptiſte, & ex alio latere quedam Crux cum quattuor Liliis circum circa Crucem, etiam in preſenti facie picto.

Ego Salvi Dini de Florentia Imperiali auctoritate Iudex Ordinarius, & Notarius publicus predicta omnia, & ſingula de mandato dictorum Iohannis, & Gherardi Dominorum, & Officialium ſcripſi, ideoque ſubſcripſi.

1317.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo decimo ſeptimo, Indictione quintadecima, tempore Nobilis, & Potentis Domini Domini Guidonis de Battifolle Comitis, Dei gratia in Tuſcia Palatini, & quo ipſe Dominus Comes, erat pro Sereniſſimo Domino noſtro Domino Rege Roberto in univerſali Regimine Florentino,

Tottus Tedaldi, &

Philippus Ser Bonſignoris fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & lege dicti Communis.

Moretlus Tommaſini, &

Roſone Iuncta fuerunt pro dicto Communi Florentie Sententiatores

tores Monete Auri, &
Lapus Ser Philippi fuit Sagiator, & Approbator lege, Argenti dicti Communis, &
Ser Iulianus Cini del Foreſe Notarius, fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initium habitorum die Kal. Aprilis anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt pro dicto Communi, Floreni de Auro ſignati Signo Fiaſchi in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni lege Raminis, & Argenti valoris ſex denar. pro quolibet, in quorum uno latere ſculta erat Ymago Beati Iohannis Baptiſte non completa, & ex altera parte Lilium cum Signo in preſenti etiam facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni de Argento, & Here, in quorum quidem uno latere ſculta erat Ymago Beati Iohannis Baptiſte, & ex alio latere quedam Crux cum quatuor Liliis circum circa Crucem.

1317.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo decimo ſeptimo, Indictione prima, tempore quo Nobilis, & Potens Dominus Dominus Amelius de Baltio erat pro Sereniſſimo noſtro Domino Domino Rege Roberto in Univerſali Regimine Florentino.
Dardanus de Acciaiuolis, &
Bonaguida Fabri Toloſini fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti.
Fronte Michelis, &
Bonaccurſus Cennis fuerunt pro dicto Communi Sententiatores Monete Auri.
Ser Ciuccius Nerii Ciuccii fuit Notarius, & Scriba Officii memorati; Quorum tempore coniati fuerunt pro Communi predicto, Floreni de Auro, ſignati Signo Lune, & cuiuſdam Stelle in Luna in preſenti facie picto; Officium autem eorum initium habuit in Kal. Octubris anni predicti, & duravit pro tempore, & termino ſex menſium.

1318.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo decimo octavo, Indictione prima, tempore quo Magnificus Dominus Dominus Dieghus de la Ratta Caſerte Comes, Regnique Sicilie Magiſter Camerarius, erat pro Sereniſſimo Domino noſtro Domino Rege Roberto in univerſali Regimine Florentino.
Dardanus de Acciaiuolis, &

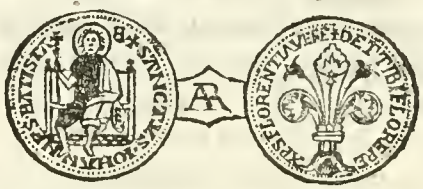
Bonaguida Fabri Tolosini fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti.

Butus Baldi, &

Fredi Boni Ghottifredi fuerunt pro dicto Communi Sententiatores Monete Auri.

Marchinus Ciuti fuit Sagiator, & Approbator novarum Monetarum eorum tempore factarum, videlicet Grossorum Guelforum novorum de den. triginta pro quolibet Flor. & Grossorum novorum de denar. quindecim pro quolibet Floreno Argenti.

Ser Ciuccius Nerii Ciuccii fuit pro dicto Communi Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino septem mensium, initiatorum in Kal. Aprilis anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni de Auro, signati Signo Acciaiuoli in presenti facie picto.



Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni Guelfi de Argento novi valor. triginta den. parvorum pro quolibet Floreno Argenti, signati Signo Acciaiuoli in presenti facie supra picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt pro dicto Communi Grossi de Argento valor. den. quindecim pro quolibet Floreno Argenti, signati Signo Rose, etiam in presenti facie picto

1318.

Anno Domini millesimo trecentesimo decimo octavo, Indictione secunda, tempore quo Nobilis Vir Offreducius de Aquasperta, erat pro Sereniſſimo Domino nostro Domino Rege Roberto in universali Regimine Florentino, eratque Executor Ordinamentorum Iustitie Populi, & Communis Florentie.

Catellinus Aldobrandi, &

Lippus Aldobrandini, fuerunt pro dicto Communi Domini Monete Auri, & Argenti.

Mo-

Morellus Tommaſini, &
Bonaccurſus Compagni, fuerunt pro dicto Communi Sententiatores Monete Auri.
Marchinus Ciuti fuit Sagiator, & Approbator pro dicto Communi Monetarum Argenti.
Ser Bindus Ser Cionis de Campi fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in Kal. Novembr. anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni de Auro ſignati Signo Solis, in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni Guelfi de Argento valoris den. triginta pro quolibet, ſignati Signo cuiuſdam Mitre Papalis, etiam in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni de Argento valoris den. quindecim pro quolibet, ſignati Signo Stelle, etiam in preſenti facie picto.

1319.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo decimo nono, Indictione ſecunda, tempore quo Magnificus Dominus Dominus Iacobinus Domini Fiorini de Pontecarali de Brizia erat pro Sereniſſimo Domino noſtro Domino Rege Roberto in univerſali Regimine Florentino.

Nerius del Iudice, &
Ubertinus de lo Strozza fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti.
Roſone Iuncte, &
Geppus Cerre, erant pro dicto Communi Sententiatores dicte Monete Auri, &
Bonſignore Guidi fuit Sagiator, & Approbator novarum Monetarum videlicet Groſſorum Guelforum de den. triginta pro quolibet, & Groſſorum de den. quindecim pro quolibet Floreno Argenti, &
Ser Ciuccius Nerii Ciuccii fuit, & eſt pro dicto Communi Notarius, & Scriba Officii precitati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in Kal. Maii anni predicti; Eorum tempore coniati ſuerunt Floreni de Auro, ſignati Signo Columbe cum ramo Olive in beccho in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni Guelfi de Argento valoris den. triginta parvorum pro quolibet, ſignati Signo Lune etiam in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni de Argento va-

valoris den. quindecim parvorum pro quolibet ſignati Signo . . .

. . . . . .

1319.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo decimo nono, Indictione quarta, tempore quo Magnificus Dominus Dominus Iacobinus predictus erat pro Sereniſſimo Domino noſtro Domino Rege Roberto in univerſali Regimine Florentino.

Tommasius Peruzzii, &

Philippus Bonſignoris, fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, &

Morellus Tommaſini, &

Curſus Cambii erant pro dicto Communi Sententiatores dicte Monete Auri, &

Bonſignore Guidi fuit Sagiator, & Approbator Groſſorum Guelforum de den. triginta pro quolibet, & Groſſorum de den. quindecim pro quolibet Floreno Argenti, &

Ser Nicchola Iohannis fuit pro dicto Communi Notarius, & Scriba Officii precitati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in Kal. Nov. milleſimo trecenteſimo decimo nono; Eorum tempore coniati fuerunt Floreni de Auro ſignati Signo duorum Florum in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni parvi ſignati Signo cuiusdam Lune, etiam in preſenti facie picto.

1320.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo vigeſimo, Indictione tertia, tempore quo Magnificus Dominus Gherardus de Tripoli de Regio, erat pro Maieſtate Regia in univerſali Regimine Florentino, & diſcreti, & ſapientes Viri.

Boninsegna Angiolini, &

Lapus de lo Strozza fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Arg.

Butus Baldi, &

Gherardus Cionis, &

Morellus Tommaſini, fuerunt pro dicto Communi Sententiatores Monete Auri.

Vincta Tuccii del Vincta, &

Fronte Michelis, fuerunt Rimettitores Auri, &

Bonſignore Guidi, &

Andreas de Fagiolariis, fuerunt Sententiatores Monete Argenti, &

Ser Lottus Puccii Notarius fuit Scriba dicti Officii pro tempo-

re,

re, & termino ſex menſium, initiatorum in Kal. Maii milleſimo, trecenteſimo vigeſimo Indictione tertia; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni de Auro ſignati Signo unius Galli in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni Guelfi de Argento valoris den. triginta pro quolibet, ſignati Signo unius Chiovi, in preſenti etiam facie picto.

Item etiam eorum tempore coniati fuerunt Floreni de Argento valoris den. quindecim ſignati Signo unius Lune, etiam in preſenti facie picto.

1320.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo vigeſimo, Indictione quarta, tempore quo Magnificus Dominus Dominus Iohannes Domini Brodani de Saſſoferrato, erat pro Maieſtate Regia Univerſalis Regius Vicarius Florentinus, Diſcreti, & Sapientes Viri

Iacobus Alberti del Iudice, &

Ubertus Landi de Albizzis, fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & Monete parve, &

Bonaccurſus Compagni, &

Nerius Gherardi, fuerunt pro dicto Communi Sententiatores dicte Monete Auri, &

Andreas Fagiolarii fuit Sententiator Monete Argenti, &

Balduccius vocatus Chapaccia, &

Aldobrandinus Ser Venture, fuerunt Rimettitores dicte Monete Auri, &

Ser Parte Bruni fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kal. Novembr. anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo duarum Spatarum incrocicchiatarum, in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni Guelfi de Argento valoris den. triginta pro quolibet, ſignati Signo unius Stelle, etiam in preſenti facie picto.

Item etiam eorum tempore coniati fuerunt Floreni de Argento valoris den. quindecim pro quolibet, ſignati Signo unius Stelle.

Item etiam eorum tempore coniati fuerunt Floreni parvi, ſignati Signo unius Ochielli, etiam in preſenti facie picto.

1321.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo vigeſimo primo, Indi-

dictione quarta, tempore quo Magnificus Dominus Dominus Paolus de Perusio erat pro Maiestate Regia in universali Regimine Florentino, Discreti, & Sapientes Viri

Tanus Baroncelli, &

Philippus Bonsignoris fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & parve, &

Morellus Tommasini, &

Cursus Cambii, fuerunt pro dicto Communi Sententiatores dicte Monete Auri, &

Lapus Schozie fuit Approbator Monete Argenti, &

Corsus de la Donnana, &

Balduccius Nuccii fuerunt Rimettitores dicte Monete Auri, &

Ser Scharlattus de Castro Florentino, fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino sex mensium, initiatorum in Kal. Maii anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni de Auro, signati Signo Cesoriarum in presenti facie picto.

Eorum etiam tempore coniati fuerunt Floreni Guelfi de Argento valoris triginta den. pro quolibet, signati Signo Floris etiam in presenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni de Argento, valor. den. quindecim parvorum pro quolibet, signati etiam Signo Floris etiam in presenti facie supra picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni parvi, etiam Signo Floris, etiam in presenti facie supra picto.

1321.

Tempore Dominatus Nobilium Virorum Dominorum Pauli de Perusio Vicar. Reg. in Regimine Florentino, & Ubertini de Salis de Brixia Potestatis Terre supradict. Regimine, currente anno Domini millesimo trecentesimo vigesimo primo, & secundo, Discreti, & Prudentes Viri

Lapus Ghini, &

Ubertinus Rossi de Strozzis, fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & parve pro tempore, & termino sex mensium inceptorum die primo mensis Novembr. in dicto millesimo vigesimo primo, Indictione quinta, & finitorum in dicto millesimo vigesimo secundo, die ultimo mensis Aprilis.

Gherardus Cioni Cavalle, &

Cantinus Pinuccii, fuerunt pro dicto Communi Sententiatores dicte Monet. Auri.

La-

Lapus Schotie fuit Saggiator, & Approbator Monete Argenti.
Bartholus Fei, &
Bonaccurſus Compagni, fuerunt Rimectitores dicte Monete Auri.
Ser Bonſegnore Hoſtigiani Notarius, fuit Notarius, & Scriba pro Communi Flor. dictorum Dominorum Mon.

Quorum tempore coniati, & cuſi fuerunt Floreni parvi nigri cum Signo Lilii ex una parte, & ex altera parte cum Ymaginis Beati Iohannis Battiſte cum Signo Folii ſupra Caput ipſius Ymaginis, adrati uncee unius Argenti fini pro libra, & undecim unccarum Eris de lega, & adrat. ſo. XLV. pro libra ad numerum.

Item cuſi, & coniati fuerunt eorum tempore Floreni Auri, ſignati Signo Teſte Leonis.

1322.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo vigeſimo ſecundo, Indictione quinta, tempore quo Magnificus Dominus, Dominus Ubertinus de Salis de Brixia, erat in Officio Poteſtatis Civitatis Florentie, Diſcreti, & Sapientes Viri
Maffeus Chiariſſimi, &
Gherardus Gentilis, fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & Monete parve dicti Communis, &
Fronte Michelis, &
Gheſe Cecchi, fuerunt pro dicto Communi Sententiatores dicte Monete Auri, &
Lapus Ser Lippi fuit Sententiator Monete Argenti, &
Marcholfus Lotti, &
Senegna Caſaggini, fuerunt Rimettitores dicte Mon. Auri, &
Ser Angnolus Magiſtri Nuti fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum in Kal. Maii currentibus annis predictis; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni de Auro ſignati Signo unius Roſe in uno gambo cum duobus Foliis in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni Guelfi de Argento,

gento, valute den. triginta pro quolibet ſignati Signo trium Folearum etiam in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni parvi de Ere, & Argento, videlicet undecim unciarum Eris, & unius uncee Argenti, ſignati Signo Bottonis, etiam in preſenti facie picto.

1322.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo vigeſimo ſecundo, Indictione ſexta, tempore quo Magnificus Dominus Dominus Philippus de Ghabriellis de Eughubio erat in Officio Poteſtarie Civitatis Florentie, Diſcreti, & Sapientes Viri

Tottus Tedaldi, &

Lapus de lo Strozza, fuerunt pro Communi Florentie Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & Monete parve dicti Communis, &

Morellus Tommaſini,

Gherardus Cionis, &

Nerius Gherardi, fuerunt ut dicitur pro dicto Communi Sententiatores Monete Auri, &

Lapus Schozie fuit Sententiator Monete Argenti, &

Fronte Michelis, &

Guidazzia Corſi fuerunt Rimettitores dicte Monete Auri, &

Ser Iohannes Pizzini fuit Notarius, & Scriba Officii precitati, pro tempore, & termino ſex menſium, initium habitorum die Kal. Novembris anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo cuiuſdam Montis cum folea Floris ſuper Montem in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni parvi de Ere, & Argento, videlicet undecim unciarum Eris, & unius uncee Argenti, ſignati Signo . . . . . etiam in preſenti facie picto.

1323.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo vigeſimo tertio, Indictione ſexta, tempore quo Magnificus Dominus Dominus Ridolfus de Graſtionibus de Mutina erat Poteſtas Civitatis Florentie, Diſcreti, & Sapientes Viri

Gherardus Lanfredini, &

Stephanus Cambii, ſuerunt Domini, & Officiales pro Communi Florentie Monete Auri, & Argenti, & Monete parve dicti Communis, &

Guiduccius Spicchi, &

Sera Cini, fuerunt Sententiatores pro dicto Communi dicte Monete Auri, &

La-

Lapus Schozie, &
Bonſignore Guidi, fuerunt Sententiatores dicte Monete Argenti, &
Balduccius vocatus Capaccione, &
Pangnus Del Tutto, fuerunt pro dicto Communi Rimettitores dicte Monete Auri, &
Ser Parente Benavennis Notarius, fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initium habitorum die Kal. Maii anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo cuiuſdam Crucis compaſſate, in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni parvi Eris, & Argenti, undecim videlicet unciarum Eris, & unius uncee Argenti pro qualibet libra, ſignati Signo Nicchii, etiam in preſenti facie picto.

1323.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo vigeſimo tertio, Indictione ſexta, tempore quo Magnificus Dominus Dominus Mannus della Branca de Eugubio, erat Poteſtas Civitatis Florentie, Diſcreti, & Sapientes Viri
Gianus Laurenti de Albizzis, &
Philippus Bonfigliuoli, fuerunt Domini, & Officiales pro Communi Florentie Monete Auri, & Argenti, & Monete parve dicti Communis, &
Fronte Micheli, &
Morellus Tommaſini, fuerunt Sententiatores pro dicto Communi dicte Monete Auri, &
Bartolus vocatus Vecchio, &
Bonaccorſo Compagni, fuerunt pro dicto Communi Rimettitores dicte Monete Auri, &
Bonſingnore Guidi, fuit Sententiator dicte Monete Argenti, &
Ser Guido Mori, Notarius, fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kal. Novembr. anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo unius Coppe cum gambo aperto deſuper.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni parvi Eris, & Argenti undecim videlicet unciarum Eris, & unius uncee Argenti, pro qualibet libra, ſignati Signo Bicchieris, etiam in preſenti facie picto.

1324.

Anno Domini milleſimo trecenteſimo vigeſimo quarto Indi-

 ctione

ctione ſeptima, tempore quo Magnificus Dominus Dominus Iacobus de Gonfaloneriis de Placentia, erat Poteſtas Civitatis Florentie, Diſcreti, & Sapientes Viri

Ricciardus de Ricciis, &

Strozza de Strozzis, fuerunt Domini, & Officiales pro Communi Florentie, Monete Auri, & Argenti, & Monete parve dicti Communis, &

Gherardus Cionis, &

Roſone Iuncte, &

Nerii Gherardi, fuerunt Sententiatores pro dicto Communi dicte Monete Auri, &

Guiduccius Corſi della Donnana, &

Balduccius vocatus Capaccia, fuerunt pro dicto Communi Rimectitores dicte Monete Auri, &

Bonſingnore Guidi, fuit Sententiator dicte Monete Argenti, & parvorum, &

Ser Guido Fani Notarius, fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kal. Maii anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo unius Spinoli.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni de Argento valoris den. triginta parvorum, ſignati etiam Sign. Flor. uno Sonaglio in facie picto.

Item eorum tempore coniati fuerunt Floreni parvi Eris, & Argenti undecim videlicet unciarum Eris, & unius unce Argenti pro qualibet lib. ſignati Signo Chiovi, etiam in preſenti facie picto.

1324.

Anno Domini 1324. Indictione ſeptima, tempore quo Magnificus Dominus Dominus Azzo de Manfredis de Parma, erat Poteſtas Civitatis Florentie, Diſcreti, & Sapientes Viri

Tanus Baroncelli, &

Cenne Nardi, fuerunt Domini, & Officiales pro Communi Florentie Monete Auri, & Argenti, & Monete parve dicti Communis, &

Morellus Tommaſini, &

Guiduccius de Spicchio de Alleis, &

Iacobus Cerre, fuerunt Sententiatores pro dicto Communi dicte Monete Auri, &

Guiduccius Corſi della Donnana, &

Iacobus Buti, fuerunt pro dicto Communi Rimettitores dicte Monete Auri, &

Fran-

Franciſchus Bonagii, fuit Sententiator dicte Monete Argenti, & Parvorum, &

Ser Rocchus Pegolotti Notarius, fuit Notarius, & Scriba Officii memorati pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kal. Novembr. anni predicti; Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati unius Accette.

Item coniati fuerunt eorum tempore Floreni parvi Eris, & Argenti undecim videlicet unciarum Eris, & unius unce Argenti pro qualibet libra, ſignati Signo Ampulle, etiam in preſenti facie picto.

1325.

Anno Domini 1325. Indictione octava, & nona, tempore Poteſtarie Domini Accorimboni de Tholentino, & Domini Raynuccii de Eugubio Pot. Flor. erant Domini, & Officiales Monete, infraſcripti probi Viri

Phylippus Landi de Albizzis, &

Guccius Totti de Uzzano, Domini, & Officiales pro Communi Florentie Auri, Argenti, & Picciolorum.

Fronte Michelis,

Morellus Tommaſini, &

Iunta Roſonis, Sententiatores, & Approbatores Monete Auri Communis Florentie.

Fredinus Boni Gottifredi, Sententiator, & Approbator Monete Argenti, & Picciolorum.

Gheſe Cecchi Aurifex.

Bartolus vocatus Vecchius, Rimettitores Auri, &

Ser Lotthus Puccii Notarius, Scriba dictorum Dominorum Monete pro tempore ſex menſium, initiatorum in Kal. Maii 1325. Indictione octava.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati, & fabricati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo duarum Mazzarum de ferro incrocicchiatarum in preſenti facie picto.

Item eorum tempore fabricati, & coniati fuerunt Floreni parvi Eris, & Argenti, videlicet undecim unciarum Eris, & unius uncie Argenti pro qualibet libra ad pondus, & ſol. duorum quadragintaquinque pro libra ad numerum, ſignati Signo Stelle, in preſenti facie deſignato.

1325.

Anno Domini 1325. Indictione nona, tempore Poteſterie Magnifici Militis Domini Ranuccii de Serra, & Domini Od-

di de Oldonibus de Perugio Pot. Flor. Erant Domini, & Officiales Monete infrascripti probi Viri

Johannes Bonaccorsi, &

Falcone Gheri, Domini, & Officiales pro Communi Florentie Auri, Argenti, & Picciolorum.

Nerius Gherardi, &

Gherardus Cavalle, &

Geppus Cerre, Sententiatores, & Approbatores Monete Auri Communis Florentie.

Fredinus Boni Gottifredi, Sententiator, & Approbator Monete Argenti, & Picciolorum.

Balduccius vocatus Capaccia, &

Segna Fecis, Remettitores Auri.

Ser Ciuccius Nerii Ciuccii Notarius, Scriba dictorum Dominorum Monete pro tempore sex mensium, initiatorum in Kal. mensis Novembr. millesimo trecentesimo vigesimo quinto, Indictione nona; Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati, & fabricati fuerunt Floreni Auri, signati Signo unius Leoncini sedentis in presenti facie picto.

Item eorum tempore fabricati, & coniati fuerunt Floreni parvi Eris, & Argenti, videlicet undecim unciarum Eris, & unius uncie Argenti pro qualibet libra ad ponderis, & sol. quadragintaquinque pro libra ad numerum, signati Signo Rose in presenti facie designato.

1326.

Anno Domini millesimo trecentesimo vigesimo sexto, Indictione nona, & decima, tempore quo Dominus Oddo de Oddis de Perusio erat Potestas Civitatis Florentie, & subsequent. tempore Vicariat. Domini Renerii Domini Zaccherie de Urbeveteri Vicarius Flor. pro Ducali Maiestate; Erant Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti infrascripti probi Viri

Gherardinus Iannis, &

Giottus de Peruzziis, Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & Picciolorum.

Sera Cini,

Iacobus Niccoli, &

Gherardus Cionis Sententiatores, & Approbatores Monete Auree.

Fredi Boni Gottifredi Sententiator Monete Argentee, & Parvorum, &

Nuccius Capaccia, &

Raz-

Razzinus Tommaſini, Rimettitores Auri, &
Ser Franciſcus Ser Iohannis de Ringnana Scriba, dictorum Dominorum Monete pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kal. Maii, currentibus annis Domini 1326. Indictione nona.

Tempore dictorum Dominorum Monete coniati, & fabbricati fuerunt Floreni Auri, ſingnati Singno Sonagli in preſenti facie picto.

Item eorum tempore coniati, & fabricati fuerunt Floreni Argentei valoris den. triginta parvorum pro quolibet, & Floreni parvi Heris, & Argenti videlicet undecim unciarum Heris, & unius uncie Argenti pro qualibet libra ad ponderis, & ſoldorum quadragintaquinque ad numerum; Qui Floreni Argenti fuerunt ſingnati Singno Spate in preſenti facie picto, & Floreni parvi ſingnati fuerunt Singno Lunette.

1326.

In Dei Nomine Amen. Anno Domini eiuſdem Incarnationis 1326. Indictione decima, & ſubſequenter 1327. Tempore quo ſupradictus Dominus Raynerius erat pro Ducali Excellentia univerſalis Vicarius Florent. Et ſubſequent. tempore quo Dominus Bonifatius de Fara erat pro dicta Ducali Excellentia Vicarius Florentinus; Erant Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti infraſcripti probi Viri
Lapus Iohannis Bonaccurſi, &
Marchus Roſſi de Strozzis, Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & Parvorum.
Geppus Cerre, &
Iuncta Roſonis, Sententiatores, & Approbatores Monete Auree.
Fredi Boni Ghottifredi, Sententiator Monete Argentee, & Parvorum, &
Segna Fecis, &
Marcholfus de Florentia, Reviſores Auri, &
Ser Ugolinus Ser Fontis erat Notarius, & Scriba dictorum Dominorum Monete pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kalendarum Novembr. currentibus annis Domini 1326. Indictione decima.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati, & fabricati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo Vomeris in preſenti facie picto.

1327.

In Dei Nomine Amen. Anno eiuſdem Incarnationis 1327. In-

Indictione decima, & ſubſequenter Indictione undecima, tempore quo Dominus Bonifatius de Fara erat Ducalis Vicarius Florentinus; Erant infraſcripti providi Viri

Donatus de Antilla, &

Vannes Bandini, Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & Parvorum.

Gherardus Cionis Cavalla, &

Nerius Gherardi, Sententiatores Auree Monete.

Balduccius Capazza, &

Paulus Montini, Reviſores Auri.

Fredi Boni Ghottifredi, Sententiator Monete Argentee, & parvorum, &

Ser Gherardus Riſaliti erat Notarius, & Scriba dictorum Dominorum Monete pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kalendarum Maii currentibus annis Domini milleſimo trecenteſimo vigeſimo ſeptimo, Indictione decima.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati, & fabricati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo unius Picconis cum duabus punctis, in preſenti facie picto.

1327.

In Dei Nomine Amen. Anno Domini 1327. & ſubſequent. vigeſimo octavo, Indictione undecima, tempore quo Dominus Iacobinus de Palazzuolo erat pro Ducali Excellentia Vicarius Florentinus; Erant infraſcripti providi Viri

Iohannes Villani, &

Bartholomeus de Siminectis, Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & Parvorum.

Geppus Cerre, &

Paulus Montini, Sententiatores Auree Monete.

Guiduccius Bonaccurſii, & Corſus Cambii Reviſores Auri.

Fredi Boni Ghottifredi Sententiator Monete Argentee, & Parvorum, &

Ser Bartolus Mazzatelli Notarius, erat Notarius, & Scriba Dominorum, & Officialium predictorum, pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kalendarum Menſis Novembris, currentibus Annis Domini 1327. Indictione undecima.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati, & fabricati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo Candellerii, in preſenti facie picto.

1328.

In Dei Nomine Amen. Anno ejusdem Incarnationis 1328. In-

Indictione undecima, tempore quo Dominus Benedictus Zacherie de Urbeveteri erat Ducalis Vicarius Florentinus; Erant infrascripti providi Viri

Gherardinus Iannis, &
Francischus Borghini de Baldovinettis, Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & Parvorum.
Gherardus Cionis, &
Iacobus Ser Niccoli, Sententiatores Auree Monete.
Marcholfus Dotti, &
Pagnus Del Tutto, Remisores Auri.
Fredi Boni Gottifredi Sententiator Monete Argentee, & Parvorum, &
Ser Geri Andree, erat Notarius, & Scriba dictorum Dominorum Monete pro tempore, & termino sex mensium, initiatorum die Kal. Maii currentibus Annis Domini 1328. Indictione undecima.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati, & fabricati fuerunt Floreni Auri, signati Signo unius Agnus Dei, in presenti facie picto.

1328.

In Dei Nomine Amen. Anno eiusdem Incarnationis 1328. Indictione duodecima, tempore quo Dominus Iacobinus Rangonis de Mutina erat Ducalis Vicarius Florentinus; Erant infrascripti providi Víri

Naddus Cennis, &
Philippus Bonfigliuoli, Domini, & Offitiales Monete Auri, & Argenti, & Parvorum.
Gherardus Cionis, &
Lapozzus Neri, Sententiatores Monete Auri.
Balduccius Nuccii, &
Guiduccius Corsi Remisores Auri.
Fredi Boni Gottifredi Sententiator Monete Argentee, & Parvorum, &
Ser Pierus Baldi, erat Notarius, & Scriba dictorum Dominorum Monete pro tempore, & termino sex mensium, initiatorum die Kalendarum Nov. currentibus annis Domini 1328. Indictione duodecima.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati, & fabricati fuerunt Floreni Auri, signati Signo unius Chiocciole in presenti facie picto.

1329.

In Dei Nomine Amen. Anno eiusdem Incarnationis 1329. Indictione duodecima, & subsequenter Indictione tertiadecima, tempore quo Dominus Tebaldus de Castronovo erat Potestas Florentie; Erant infrascripti providi Viri

Stephanus Cambii, &

Nerone Artinigii, Domini, & Offitiales Monete Auri, & Argenti, & Parvorum.

Geppus Cerre, &

Nerius Gherardi, Sententiatores Auree Monete.

Lapozzus Neri, &

Aldobrandinus Colletti, Remisores Auri.

Fredi Boni Gottifredi, Sententiator Monete Argentee, & Parvorum, &

Ser Alamannus Ghini de Signa erat Notarius, & Scriba dictorum Dominorum Monete pro tempore, & termino sex mensium, initiatorum die Kal. Maii currentibus Annis Domini 1329. Indictione duodecima.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati, & fabricati fuerunt Floreni Auri, signati Signo unius Barilis in presenti facie picto, & Piccioli Signo unius Mitre.

1329.

In Nomine Domini Nostri Dei Iesu Christi Amen. Anno ab eius Incarnatione 1329. & subsequenter 1330. Inditione tertiadecima, tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Francisci, Domini Bonnamontis della Serra de Eugubio, & subsequent. Domini Chortesie de Mantua honorabil. Potestat. Civitatis, & District. Florentie.

Duccius Lapi de Albertis, &

Falchone Gheri de Baroncellis, Domini, & Offitiales Monete Auri, & Argenti, & Parvorum.

Gherardus Cionis, &

Rustichellus Pieri, Sententiatores Monete Auri.

Andreas Cennis vocatus Mangerone, &

Feynus Chantucci vocatus Brezza, Remisores Auri.

Fredi Boni Gottisredi, &

Marchinus Ciuti Saggiatores Monete Argenti, & Picciolorum, sive Parvorum.

Ser Bene Bencivenni de Rufina Florentinus Civis Notarius, & Scriba dictorum Dominorum Monete pro tempore, & termino sex mensium, initiatorum die Kalendarum mensis Novembris,

cur-

currentibus annis Domini 1329. Indictione duodecima, & feliciter finiend. in Kal. menſis Maii tunc proxime ſequentis.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati, & fabricati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo Teſte Bovis in preſenti facie poſito, & Picciolorum Signo unius Clavis.

1330.

In Dei Nomine Amen. Sue Salutifere Incarnationis Anno 1330. Indictione tertiadecima, tempore Nobilium, & Potentum Virorum Militum Dominorum Corteſie Comitis de Caſalalto, & Corradi Nalli de Trincis de Fulgin. honorab. Poteſtat. Civitatis, & Diſtrict. Florentie; Erant infraſcripti providi Viri Offitiales Monete Civitatis prefate, videlicet

Tanus Chiariſſimi, &

Scholaus de Cedernellis, Domini, & Offitiales Monete Auri, & Argenti, & Parvorum Civitatis Florentie.

Migliore Gerii, &

Iacobus Ser Niccholi, Sententiatores Monete Auri.

Symon Ser Venture, &

Guiduccius Corii, Remiſores Auri.

Fredi Boni Gottifredi, &

Marchinus Ciuti, Saggiatores Monete Argenti, & Picciolorum, ſive Parvorum, &

Ser Careggius Venture de Careggio Florentinus Civis, Notarius, & Scriba dictorum Dominorum Monete Auri, & Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kalendarum menſis Maii, currentibus Annis Domini ab eius Incarnatione 1330. Indictione tertiadecima, & feliciter finiend. in Kal. Menſis Novembris proxime ventur. quartadecima Indiction.

Tempore dictorum Dominorum Monete Auri, & Argenti, & Parvorum coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo Cederne cum duabus Frondibus, in preſenti facie poſito, & Piccioli, ſive Parvi, ſignati Signo unius Folee Fichus.

1330.

In Dei Nomine Amen. Sue ſalutifere Incarnationis Anno 1330. & ſubſequenter 1331. Indictione quartadecima, tempore Nobilium, & Potentum Militum, Dominorum Corradi Naldi de Trincis de Fulgineo, & ſubſequenter Domini Petri de la Brancha de Eughubio honorab. Poteſtat. Civitatis, & Diſtrict. Florentie; Erant infraſcripti providi Viri Offitiales Monete Auri, & Argenti Civitatis predicte, videlicet

Aldobrandinus Tanaglie, &
Locterius Chiti, Domini, & Offitiales Monete Auri, & Argenti, & Parvorum Civitatis Florentie.
Gherardus Cionis, &
Lapus Attaviani, Sententiatores Monete Auri.
Morellus Tommaſini, &
Balduccius vocatus Capaccia Fuccii, Remictitores Auri.
Fredi Boni Gottifredi, &
Marchinus Ciuti, Saggiatores Monete Argenti, & Picciolorum, ſive Parvorum, &
Ser Dinus Ser Michelis Civis Florentinus Notarius, & Scriba dictorum Dominorum Monete Auri, Argenti, & Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die primo menſis Novembris, currentibus annis Domini ab eius Incarnatione milleſimo trecenteſimo trigeſimo, Indictione quartadecima, & feliciter finiend. die ultimo menſis Aprilis proxime ſubſequentis, currentibus Annis Domini ab eius Incarnatione 1331. quartadecima Indictione.

Tempore dictorum Dominorum Monete Auri, & Argenti, & Parvorum, coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo Tanaglie, in preſenti facie picto, & Piccioli ſive parvi, ſignati Signo Segoli.

1331.

In Dei Nomine Amen. Sue Salutifere Incarnationis Anno 1331. Indictione quartadecima, & ſubſequenter Indictione quintadecima, tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Petri de la Brancha de Eugubio, & ſubſequenter Nobilis, & Potentis Militis Domini Iacobi Domini Cantis de Gabriellibus de Eugubio honorabilium Poteſtat. Civitatis, & Diſtrict. Flor. Erant infraſcripti providi Viri Domini, & Officiales Monete Auri, Argenti, & Parvorum Civitatis prefate, videlicet
Iacobus de Albertis, &
Tanus Baroncelli, Domini, & Officiales Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſive Parvorum Civitatis Florentie.
Nerius Gherardi, &
Fredi Boni Ghottifredi, Sententiatores Monete Auri.
Agoſtinus Cantuccii, &
Aldobrandinus Cholletti, Remiſores Auri.
Fredi Boni Ghottifredi, &
Marchinus Ciuti, Saggiatores Monete Argenti, & Picciolorum, ſive Parvorum.

Ser

Ser Maſus del Chavello Civis Florentinus Notarius, & nunc Notarius, & Scriba dictorum Dominorum, & Officialium Monete Auri, Argenti, & Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die primo menſis Maii currentibus annis Domini ab ejus Incarnatione 1331. Indictione quartadecima, & ſubſequenter Indictione quintadecima, & finiend. die ultimo Menſis Ottubris quintadecima Indictione.

Tempore dictorum Dominorum Monete Auri, Argenti, & Parvorum, coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo duarum Palmarum incrocicchiatarum, & Piccioli ſive parvi, ſignati fuerunt Signo Staffe.

1331.

In Dei Nomine Amen. Anno eiusdem Incarnationis 1331. & ſubſequenter 1332. Indictione quintadecima, tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Iacobi Domini Cantis de Gabriellibus de Eugubio, & ſubſequenter Nobilis, & Potentis Militis Domini Raynaldi de Staffulo Honorabilium Poteſtat. Civitatis Communis, & Diſtrict. Florentie; Erant infraſcripti probi Viri Domini, & Officiales Monete Auri, Argenti, & Parvorum Civitatis prefate, videlicet

Antonius Landi, &
Franciſchus Lapi Covonis, Domini, & Officiales Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſive Parvorum Civitatis Florentie.
Iacobus Ser Niccholi, &
Migliore Gerii, Sententiatores Monete Auri.
Feinus Cantucii, &
Andreas Cennis vocatus Mangierone, Remiſores Auri.
Fredi Boni Gottifredi, &
Marchinus Ciuti, Saggiatores Monete Argenti, & Parvorum, ſive Picciolorum.

Ser Stephanus Iohannis Civis Florentinus Notarius, & nunc Notarius, & Scriba dictorum Dominorum, & Officialium Monete Auri, Argenti, & Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die primo Menſis Novembris, currentibus Annis Domini ab eius Incarnatione 1331. Indictione quintadecima, & finiend. die ultimo menſis Aprilis currentibus annis Domini 1332. Indictione quintadecima.

Tempore dictorum Dominorum Monete Auri, Argenti, & Parvorum coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo A cum una Coppa deſuper, & Piccioli, ſive Parvi, ſignati fuerunt Signo . . . . . *

1332.

In Dei Nomine Amen. Dominice Incarnationis anno 1332. Indictione quintadecima, & prima ſubſequenter, tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Raynaldi de Staffulo Normanni de Roccha Claramontis, & ſubſequenter Nobilis, & Potentis Militis Domini honorabilium Poteſtatum Civitatis, & Diſtrict. Florentie; Erant infraſcripti providi Viri Domini, & Officiales Monete Auree, Argenti, & Parvorum Civitatis predicte videlicet

Vannes Bandini, &

Bonaventura Ricoveri, Domini, & Officiales Monete Auree, & Argenti, & Picciolorum, ſive Parvorum Civitatis Florentie.

Pazzinus Tomaſii, &

Sera quondam Cini, &

Bonaccurſus Compagni, Sententiatores Monete Auri.

Dinus Luti, &

Nuccius Balduccii vocati Capaccie, Remiſſores Auri.

Fredi Boni Gottifredi Saggiator Monete Argenti, & Picciolorum, ſive Parvorum.

Ser Benedictus vocatus Bectus filius quondam Nuccii de Florentia Notarius, & nunc Scriba dictorum Dominorum Officialium Monete Auri, Argenti, & Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die prima Kalendarum menſis Maii, currentibus annis Domini ſupraſcriptis Indictione quintadecima, & finiendorum die ultima menſis Octubris currentibus annis predictis, Indictione prima.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati fuerunt Florentie Floreni Auri, Signo Cultelli feritorii, &

Piccioli, ſive Moneta nova Nigra, quorum quelibet valuit quatuor Denarios parvos, ſeu Picciolos fact. fuit, que Moneta ſignata erat Signo cuiuſdam Turris ex parte Ymaginis, & prope Teſtam ex parte dextra Teſte Ymaginis Beati Iohannis. Cuius ſiquidem Monete Nigre valentis quelibet quactuor Denarios parvos, ſeu Picciolos modus, & ordo fiende a Communi Florentie traditus, & datus dignoſcitur eſſe talis.

1332.

In Dei Nomine Amen. Hic eſt Liber continens proviſiones elect. Offitial. Stanz. & Acta facta, & edita per Providos, & Diſcretos Viros, Priores Artium, & Vexill. Iuſtitie, Communis, & Populi Floren.

Lapaccium del Bene pro Sextu Ultrarni.

Mugnaium Recchi de Ghiaceto, pro Sextu Sancti Petri Scheradii.

Locterium Davanzati pro Sextu Burgi.

Spinellum Primerani de Moſciano pro Sextu Sancti Pancratii.

Benedictum Ghuccii pro Sextu Porte Domus.

Nerium Lippi pro Sextu Porte S. Petri.

Perum Guitti pro dicto Sextu Sancti Pancratii.

Quorum Officium durare debet per duos menſes continuos, & initium habuit die quinctodecimo menſis Iunii, in anno Domini ab eius Incarnatione 1332. Indictione quinctadecima, & finire debet die decimaquarta menſis Auguſti, proxime ventur. annis, & Indictione predictis, & ſcriptus partim per me Benincaſam filium quondam Ciuri de Sancto Donnino Notarium, & Scribam eorum pro dicto Communi, & Populo, & partim Ser Franciſchum Ser Donati de Empoli Notarium Choaiutorem meum in dicto Officio, diebus, & menſibus infraſcriptis.

Die trigeſimo menſis Iulii.

Domini Priores Artium, & Vexillifer Iuſtitie ſupradicti, una cum Officio duodecim Bonorum Virorum, & cum Vanne Bandini, & Bonaventura Ricoveri Maioribus Offitialibus, ſeu Dominis Monete Auri, & Argenti dicti Communis, & ipſi iidem duodecim Boni Viri, & Domini Monete cum dictis Dominis Prioribus, & Vexillif. Iuſtitie vigore auctoritat. & Balie eisdem conceſſe per conſilia Populi, & Communis Florentie, & omnimodo, & iure quibus melius potuerunt, conſiderantes, & attendentes, quod ad preſens in Civitate Florentie, eſt magnus defectus Argenti, & quod ſolutiones que fieri debent ex Mercantiis per ſolution. Denariorum Parvorum magno temporis ſpatio retardantur, & quod ad preſens expedit haberi novam Monetam Nigram per quam maxime ſubveniatur neceſſitatibus Mercatorum, & Artificum Civitatis, Comitatus, & Diſtrictus Florentie: Providerunt, ſtantiaverunt, & ordinaverunt, quod in Zeccha Civitatis Florentie tudatur, bactatur, & fiat quedam nova Moneta Nigra, quorum

que-

quelibet valeat quatuor Denarios parvos, ſeu Picciolos, cuius Monete figura ſit hec videlicet: ex una parte Ymago Beati Iohannis Batiſte recte ſtantis, & ex altera parte Lilium Communis Florentie, que Moneta in qualibet libra ipſius habeat, ſeu teneat duas uncias Argenti fini, ſive optimi, & decem uncias Heris, ſive Ramis dictaque Moneta nova communiter reddat, & reddere debeat pro qualibet ipſius Solidos viginti unum, & Denarios novem dicte Monete; Ipſaque Moneta quelibet Perſona licite poſſit uti, & eam expendere pro quantitate predicta Denariorum quatuor de Denariis parvis, qui ad preſens currunt in Civitate Florentie, & quelibet Perſona illam pro dicta quantitate recipere teneatur, & debeat, & ſic communiter curſum habeat, & currat, in Civitate, Comitatu, & Diſtrictu Florentie; Et ut non ſolum indemnitati dicti Communis provideatur, ſed etiam ad hoc, ut dictum Commune decens lucrum, & queſtum percipiat, & ut ipſi Domini Monete, & eorum Officiales clare ſciant, & ſcire poſſint quantam habeant reddere, & quantam dare de qualibet libra dicte Monete, tam Communi Florentie, quam ſingularibus Perſonis, Providerunt, ſtantiaverunt, & ordinaverunt, quod Officiales Monete predicte teneantur, & debeant reddere, & reaſſignare illis, qui dictam Monetam fieri facient Soldos viginti dicte Monete pro qualibet libra dicte Monete; Et Communi Florentie reaſſignent, & reaſſignare debeant Sol. unum, & Deniaros novem dicte Monete pro qualibet libra, ut ea dicto reſiduo fieri poſſint expenſe neceſſarie ad conſtruct. dicte Monete, & maxime infraſcript. Et quia dicta Moneta non poteſt ſic ad punctum fieri liceat adrizzationibus adrizzantibus facientibus illam aſſignare de qualibet libra Sol. viginti unum, & Den. IV. dicte Monete uſque ad Sol. XXII. & Den. II. Ita quod una libra cum alia compenſata reddat Sol. XXI. & Den. IX. liceat etiam Saggiatoribus dicte Monete pro qualibet libra ipſius trahere dictam Monetam ad Sol. XXI. & Den. VIII. uſque ad Sol. XXI. & Den. X. ita quod una libra cum alia compenſata aſcendat Sol. XXI. & Den. IX. virge que etiam fient, ex dictis Argento, & Here ex quibus fieri debet dicta Moneta, poſſint eſſe ad ligam ſupradictam, vel infra, vel ſupra, uſque ad medietatem unius Denarii pro qualibet libra, ſed Moneta facta, & cuſa non poſſit trahi, vel dari niſi ſub liga predicta duarum unciarum Argenti, & decem unciarum Heris, ſeu Ramis. Providentes quod Caſſerius dictorum Officia-

ficialium , & dicti Oſſitii poſſit aſſingnare de calo , & pro calo dict. Bolzonis , & Monete illud quod in rei veritate erit in dicto calo , ita tamen quod ipſum calum non poſſit tranſcendere uncias octo Bolzonis alligati pro quolibet centenario libre Bolzonis ; Expenſe vero que fieri debent pro dicta Moneta fienda , & quas habere debent Officiales qui in predictis Operam dabunt , ſunt hec videlicet .

Imprimis quidem Operarii dicte Monete quo vulgariter dicuntur Ovrieri habeant de qualibet libra dicte Monete quam fecerint , Den. vigintitres parv.

Adirizzatores dicte Monete habeant de qualibet libra dicte Monete quam ſic addirizzaverint Den. quatuor parv.

Moneterii vero habeant de qualibet libra dicte Monete Den. octo , & dimidium parv.

Fonditores habeant de qualibet libra dicte Monete Den. duos p.

Caſſerius vero , ſive Officialis qui moratur ad Caſſam Argenti habeat pro ſuo ſalario ſex menſium pro integro ſalario totius ſui Officii libras ſexaginta p.

Puer vero qui moratur ad ſervitium Caſſe Argenti , & Parvorum habeat pro dicto tempore ſex menſium pro integro ſalario ſuo libras quindecim p.

Ille Saggiator qui ad dictum Officium deputatur habeat pro integro , & toto ſuo ſalario pro dicto tempore ſex menſium lib. triginta p.

Ille vero qui deputatur ad cuſtodiam Carbonorum habeat pro integro , & toto ſuo ſalario dicti temporis lib. quindecim p.

Datus Iuncte , qui deputatus eſt ad intagliandum , & ſcultiendum ferra cum quibus cudi debet dicta Moneta , & alia Moneta parva , ſeu Piccioli , & Moneta Argenti , habeat pro totali ſalario ſuo dicti temporis ſex menſium libras octuaginta quinq. p.

Item providerunt , ordinaverunt , & ſtantiaverunt quod ſupradictus Officialis , qui vocatur Caſſerius , poſſit expen. facere in emendo Carbones , & ipſos Carbones emere pro faciendo , laborando , & cudendo dictam Moneram dummodo ipſos Carbones emat de voluntate , & conſcientia dictorum Dominorum Monete , & dummodo pretium dictorum Carbonorum non excedat denarios octo pro qualibet libra Bolzonis , ſive dicte Monete que fier , & laborabitur cum dictis Carbonibus in Hieme , & Denarios ſex pro qualibet libra que laborabitur in Eſtate .

Item

Item poſſit dictus Caſſerius expenſas facere in coreggiuolis, & ferris, & aliis expenſis Minutis neceſſariis ad conſtructionem dicte Monete; Dummodo ipſas expenſas faciat de conſcientia predictorum Dominorum Monete, & dummodo predicte expenſe non excedant Den. ſeptem parv. pro qualibet libra Bolzonis, & Monete predicte.

Ego Franciſchus quondam Ser Donati de Empoli Imperiali auctoritate Iudex Ordinarius, & Notarius publicus, predicta omnia ex Actis, & Libris dictorum Dominorum Priorum, & Vexillif. & Communis Florentie, ac dicti Ser Benincaſe ſumpſi, & hic fideliter exemplando tranſcripſi.

Et ego Benedictus vocatus Bettus filius quondam Nuccii de Florentia Imperiali Auctoritate Iudex Ordinarius publicuſque Notarius predicta omnia, & ſingula prout inveni vidi, & legi in quodam publico Inſtrumento quod ſumptum, & tranſcriptum apparebat Manu dicti Ser Franciſci, ex Libro Actorum dicti Ser Benincaſe, & tranſcripto in duobus foliis carte pecudine ita hic fideliter exemplando tranſcripſi, & ut Scriba predictus in dicto Officio, hic etiam ad perpetuam rei memoriam de mandato dictorum Officialium Monete ſupra proxime deſcriptorum regiſtravi.

1332.

In Dei Nomine Amen. Anno ſue Salutifere Incarnationis 1332. Indictione prima, & in 1333. Indictione prima, tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Normanni de Rocha Claramontis, & ſubſequenter tempore Nobilis, & potentis Militis Domini Georgii de Tebaldeſchis de Eſculo honorabilium Poteſtatum Civitatis, & Diſtrict. Florentie, erant infraſcripti providi Viri Domini, & Officiales Monete Auree, Argenti, & Parvorum Civitatis predicte, videlicet

Rossus Aldobrandini, &

Ricciardus Gheri Baroncelli, Domini, & Officiales Monete Auree, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum Civitatis Florentie.

Nerius Gherardi, &

Fredi Boni, Sententiatores Monete Auri, &

Pazzinus Tomaſii, tertius Sententiator dicte Monete Aur.

Guido Corſi, &

Lapone Fei Tedeſchi, Remictitores Auri.

Marchinus Ciuti, &

Tedaldus Poncii, Saggiatores Monete Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum.

Bar-

Bartholus Tucti, Reveditor Monete Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum.

Ser Taddeus Bernardi de Carchellis Notarius, & nunc Notarius, & Scriba dictorum Dominorum Officialium Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die prima Kalendarum menſis Novembris, currentibus annis Domini milleſimo trecenteſimo trigeſimo ſecundo, Indictione prima, & finiendorum die ultima menſis Aprilis currentibus annis Domini 1333. Indictione prima.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati fuerunt Floreni Auri, ſignati Signo A, ex parte Ymaginis Sancti Iohannis; Et Piccioli, ſive Moneta nova Nigra, quorum quilibet valet quatuor Denarios Parvos, ſeu Picciolos facta fuit, que Moneta ſignata erat Signo cuiuſdam Campane ex parte Ymaginis Beati Iohannis.

1333.

In Dei Nomine Amen. Anno Domini ab Incarnatione eiusdem 1333. Indictione prima, tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Georgii de Tebaldeſchis de Heſchulo, & ſubſequenter tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Naldi de Eugubio Nobilium, & Potentum Poteſtatum Civitatis, & Diſtrictus Florentie, infraſcripti providi Viri Domini, & Offitiales Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum Civitatis Florentie, videlic.

Roggerius Nerii de Ricciis,

Pierus Guernerii de Ammiratis, Domini, & Offitiales Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum Civitatis, & Communis Flor.

Ruſtichellus Pieri, &

Andreas Montini, Sententiatores, & Approbatores Monete Auri.

Iunta Roſoni tertius Sententiator Monete Auri.

Aldobrandinus Colletti, &

Agoſtinus Cantuccii, Remiſſores Auri.

Fredi Boni Gottifredi, &

Marchinus Ciuti, Saggiatores, & Approbatores Monete Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum.

Tedaldus Poncii, Reveditor Monete Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum.

Ser Lapus Gini Notarius, & Offit. dictorum Dominorum, & Offit. Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum

pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die Kal. Maii anni Domini ab Incarnatione eiuſdem 1333. Indictione prima, & finiendorum die ultima Octubris, tunc proxime ventur.

Tempore dictorum Dominorum, & Officialium Monete Aur. coniati fuerunt Floreni Auri ex parte Ymaginis Beati Iohannis medium Lilium, & media Crux; Et Piccioli, ſive Moneta que quilibet eſt valoris quattuor Denarios, ſignata erat ex parte Imaginis Beati Iohannis, Signo cuiuſdam Caſtelletti.

1333.

In Nomine Dei Amen. Dominice Incarnationis Salutifere anno 1333. Indictione ſecunda, tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Nelli de Eugubio, & ſubſequenter tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Iohannis Bonapartis de Eſculo Nobilium, & Potentum Poteſtatum Civitatis, & Diſtrictus Florentie, infraſcripti providi Viri Domini, & Officiales Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum Civitatis Florentie, videlicet in primis

Lapus Niccoli, &

Locterius Chiti, Domini, & Officiales Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum Civitatis, & Communis Florentie.

Iacobus Ser Nicholai, &

Iuncta Roſonis, Sententiatores, & Approbatores Monete Auri.

Gheſe Cecchi, &

Mangerone, Remiſſores Auri.

Fredi Boni,

Tedaldus Poncii, &

Marchinus Ciuti, Saggiatores, & Approbatores Monete Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum.

Ser Mucciattus Ser Andree Notarius, & Officialis dictorum Dominorum, & Officialium Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die Kalendarum Novembris an. Domini 1333. Indictione ſecunda, & finiendorum die ultima Maii, tunc proxime ventur.

Tempore dictorum Dominorum, & Officialium Monete, coniati fuerunt Floreni Auri, ex parte Ymaginis Beati Iohannis . . . . . .

1334.

In Nomine Dei Amen. Dominice Incarnationis Salutifere

1334. Indictione ſecunda, tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Iohannis Bonapartis de Eſculo, & ſubſequenter tempore Nobilis, & Potentis Militis Domini Monaldi della Serra de Eugubio, Nobilium, & Potentum Poteſtatum Civitatis, & Diſtrict. Florentie; Infraſcripti providi Viri Domini, & Officiales Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum Civitatis Florentie, videlicet

Duccius Lapi de Albertis, &

Aldigherius Gherardi, Domini, & Officiales Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum Civitatis, & Communis Florentie.

Pazzinus Tommaſini, &

Migliore Gerii, Sententiatores, & Approbatores Monete Auri.

Fredi Boni, tertius Sententiator Monete Auri.

Dinus Luti, &

Paolus Laponi, Remiſſores Auri.

Tedaldus Poncii Sagiator, & Approbator Monete Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum.

Ser Iohannes Grime Notarius, & Officialis Dominorum, & Officialium Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die Kalendarum Maii ann. Domini 1334. Indictione ſecunda, & finiendorum die ultima Novembris, tunc proxime futur.

Tempore dictorum Dominorum, & Officialium Monete Auri, coniati fuerunt Floreni Auri ex parte Ymaginis B. Iohannis . . . . . *

1334.

In Dei Nomine Amen. Anno eiuſdem ab Incarn. 1334. & ſubſequenter 1335. Indictione tertia, tempore Nobilium, & Potentum Virorum Domini Monaldi de la Serra de Eugubio, & ſubſequenter Domini Manovelli de Marchionibus de Maſſa honorab. Poteſtat. Civitatis Flor. Infraſcripti providi Viri Domini, & Officiales pro Communi Florentie Monete Auri, & Argenti, & Parvorum, ſeu Picciolorum, videlicet

Tanus Chiariſſimi,

Falchone Gheri, Domini, & Officiales Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ſive Parvorum pro Communi Florentie.

Fredi Boni, &

Ruſtichellus Pieri, Approbatores, & Sententiatores Monete Auri.

Sander Morelli tertius Sententiator Monete Auri.

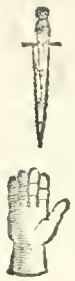
Migliore Aurifex, &

Paulus Laponis, Remiſores Auri.

Tedaldus Poncii Approbator, & Sententiator Monete Argenti, & Picciolorum, ſive Parvorum.

Iohannes Doſſi Reveditor Monete Argenti, & Picciolorum, ſive Parvorum.

Ser Cantinus Ser Gunfigli de Monticeraia Notarius, & Officialis Monete Auri, & Argenti, Picciolorum, ſive Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kal. menſis Novembris, currentibus annis Domini 1334. Indictione tertia, & finiendis die ultima menſis Aprilis proxime ſubſeq.



* Tempore dictorum Dominorum, & Officialium Monete Auri, coniati fuerunt Floreni Auri ex parte Ymaginis Beati Iohannis Signo Spate; Et pecunia, ſive Moneta que quelibet eſt valoris quattuor Denar. ſingnata erat ex parte Beati Iohannis Batiſte Ymaginis Signo una Manu.

*

1335.

In Nomine Dei Amen. Dominice Incarnationis Salutifere anno 1335. Indictione tertia, Pontificatus Sanctiſſimi Patris, & Domini Domini Benedicti Pape XII. anno primo, tempore Nobilium, & Potentum Virorum Domini Manovelli de Maſſa honorabilis Poteſtatis Civitatis, & Diſtrict. Florentie, & ſubſequenter Domini Negri de Abruſciatis de Brixia honorabilis Poteſtatis Civitatis, & Communis Florentie, & eius Diſtrict. Infraſcripti providi Viri Domini, & Officiales pro Communi Florentie Monetarum Auri, Argenti, & Picciolorum, ſeu Parvorum, qui cuduntur in Civitat. Florentie, videlicet

Lapaccius del Bene, pro certo tempore initiati temporis, &

Antonius Landi de Albicis, qui fuit electus loco dicti, &

Scholaius Vannis Cedernelli, Domini, & Officiales dictarum Monetarum pro Communi Flor.

Geppus Cerre, &

Lippus Thedaldini, Approbatores, & Sententiatores dicte Monete Aur.

Pazzinus Thomaſini tertius Approbator, & Sententiator dicte Monete Auri.

Aldobrandinus Colletti, &

Caparcia, Remiſſores Auri.

Tedaldus Poncii, &

Mar-

Marchinus Ciuti , Saggiatores , & Approbatores Monete Argenti , & Picciolorum , ſeu Parvorum .

Ser Mattheus Ser Benis de Rubbiano Notarius , & Officialis dictarum Monetarum pro tempore , & termino ſex menſium , inceptorum die Kal. menſis Maii ſub annis Domini 1335. Indictione tertia , & finit. die ultimo Octobris tunc proxime ſecutur.

Tempore dictorum Dominorum , & Officialium Monet. Auri , coniati fuerunt Floreni Auri ex parte Ymaginis Beati Iohannis Batiſte cum Signo Palactii ; Et Moneta que quelibet eſt valoris quattuor Denar. Parvorum ex parte Ymaginis Beati Iohannis , ſignata erat cum Signo cuiuſdam Cederni .

1335.

In Nomine Domini Amen . Anno ab Incarnatione eiuſdem 1335. Indictione quarta , tempore Nobilium , & Potentum Virorum Domini Nigri de Bruziatis de Brixia honorabilis Poteſtatis Civitatis , & Diſtrict. Florentie , & ſubſequenter Domini Ugolini Domini Guelfi de Guelfutiis de Civitate Caſtelli honorabilis Poteſtatis Civitatis eiuſdem ; Infraſcripti providi Viri Domini , & Officiales pro Communi Florentie Monetarum Auri , Argenti , & Picciolorum , ſeu Parvorum , que cuduntur in Civitate Florentie , videlicet

Naddus Cennis Nardi , &

Ricchus Ser Gherardi , Domini , & Officiales dictarum Monetarum pro Communi Florentie .

Andreas Montini , &

Pazzinus Tommaſini , Approbatores , & Sententiatores Monete Auri.

Sander Morelli , &

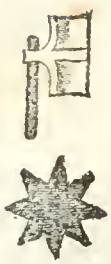
Andrea . . . . . Remiſſores Auri .

Tedaldus Nerii Poncii Approbator , & Sententiator Monete Argenti , Picciolorum , ſeu Parvorum .

Marchinus Ciuti , Reveditor Monetarum Argenti , Picciolorum , ſeu Parvorum .

Ser Michele filius Ser Iacobi Michaelis de Rabatta Notarius , & Officialis dictarum Monetarum Auri , & Argenti , Picciolorum , ſeu Parvorum pro tempore , & termino ſex menſium , inceptorum die Kalendarum menſis Novembris , annis menſe , & Indictione predict. & finiendorum die ultima menſis Aprilis prox. ventur. Currentibus annis Domini milleſimo trecenteſimo trigeſimo ſexto , Indictione predicta .

Tem-



Tempore dictorum Dominorum, & Officialium Monete Auri, coniati fuerunt Floreni Auri, ex parte Imaginis Beati Iohannis Batiſte cum Signo Mannarie ad lignamen.; Et Moneta que quelibet eſt valoris quattuor Denar. parv. ex parte Imaginis Beati Iohannis, ſignata erat cum Signo Stelle.

1336.

In Chriſti Nomine Amen. Anno eiuſdem ab Incarnatione 1336. Indictione quarta, tempore Nobilium, & Potentum Virorum Domini Ugolini, Domini Guelfi de Guelfucciis de Civitate Caſtelli, honorabilis Poteſtatis Civitatis, & Diſtrictus Florentie, & ſubſequenter Domini Franciſchi Domini Berardi de Eſchulo honorabilis Poteſtatis Civitatis eiuſdem; Infraſcripti providi Viri Domini, & Offitiales pro Communi Florentie Monetarum Auri, Argenti; & Picciolorum, ſeu Parvorum que cuduntur in Civitate Florentie, videlicet

Caroccius Lapi de Albertis, &

Iohannes Guaſchi de Covonibus, Domini, & Offitiales dictarum Monetarum pro Communi Florentie.

Andreas Montini Approbator, & Sententiator Monete Auri.

Tedaldus Nerii Poncii, &

Marchinus Ciuti, Sententiatores, & Approbatores Monete Argenti, & Picciolorum.

Sali Caruccii,

Cianghellus Bonaiuti,

Pierus Ser Venture, Fonditores Argenti, & Picciolorum.

Ser Mazzinghus Ponis de Monterappoli Notarius, & Officialis dictarum Monetarum Auri, & Argenti, Picciolorum, ſeu Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die Kalendarum menſis Maii 1336. & finiendorum die ultimo menſis Octubris eiuſdem anni.

Tempore dictorum Dominorum, & Offitialium Monete Auri, coniati fuerunt Floreni Auri, ex parte Imaginis Beati Iohannis Baptiſte cum Singno Trottole; Et Moneta que quelibet eſt valoris quattuor Denariorum ex parte Ymaginis Beati Iohannis, ſingnata erat cum Signo Lune.

1336.

In Dei Nomine Amen. Anno Domini 1336. & ſubſequenter 1337. Indictione quinta, tempore Nobilium, & Potentum Virorum Domini Franciſchi Domini Berardi de Aſchulo honorabilis Poteſtatis Civitatis, & Diſtrict. Florentie, & ſubſequenter Domini Nicchole Domini Rinuccini de la Serra de

Eu-

Eugubio honorabilis Poteſtatis Civitatis, & Diſtrict. eiuſdem; Infraſcripti providi Viri Domini, & Officiales pro dicto Communi Florentie Monetarum Auri, & Argenti, & Picciolorum, & Parvorum, que cuduntur in Civitate Florentie, videlicet

Ghinus Verii Rondinelli, &

Ricciardus Gherii, Domini, & Officiales dictarum Monetarum pro Communi Flor.

Lippus Tedaldini, &

Fredi Boni Ghottifredi, Approbatores, & Sententiatores Monete Auri.

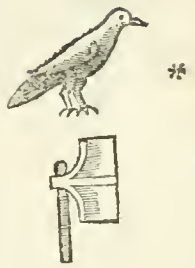
Agoſtinus Cantucci, &

Marcholdus Docti, Remiſores Auri.

Tedaldus Nerii Poncii, Approbator, & Sententiator Monete Argenti, Picciolorum, ſeu Parvorum.

Marchinus Ciuti Reveditor Monetarum Argenti, Picciolorum, ſeu Parvorum.

Ser Donatus Ser Romey, ſive Mey de Sancto Donato in Podio Notarius, & Officialis dictarum Monetarum Auri, & Argenti, Picciolorum, ſeu Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die Kalendarum menſis Novembris, & finiendorum die ultimo menſis Aprilis, annis, & Indictione predict.



Tempore dictorum Dominorum, & Officialium Monete Auri, coniati fuerunt Floreni Auri ex parte Ymaginis Beati Iohannis Baptiſte cum Singno Arundinis; Et Moneta que quelibet eſt valoris quattuor Denar. Parvorum ex parte Ymaginis Beati Iohannis, ſignata erat cum Signo cuiuſdam Mannarie ad lingnamen.

1337.

In Chriſti Nomine Amen. Anno ſue Salutifere Incarnationis 1337. Indictione quinta, uſque ad vigeſima quarta menſis Septembris, & deinde in antea Indictione ſexta, Pontificatus Sanctiſſimi Patris, & Domini Domini Benedicti Pape XII. anno tertio, tempore Nobilium, & Potentum Virorum Domini Nicchole Domini Ranuccii della Serra de Eugubio honorabilis Poteſtatis Civitatis Florentie, & deinde ſubſequenter Domini Fideſmini Domini Berardi de Fulgin. honorabilis Poteſtatis Civitatis, & Diſtrictus eiuſdem; Infraſcripti providi Viri Domini, & Officiales pro Communi Florentie Monetarum Auri, Argenti, & Picciolorum, & Parvorum, que cuduntur in Civitate Florentie, videlicet

Paulus Bocchuccii pro Sextu Ultrarni, &
Taddeus Donati de Antellenſibus pro Sextu S. Petri Scheradii, Domini, & Officiales dictarum Monetarum pro Communi Florentie.
Pazzinus Tommaſini, &
Lucas Tani, Approbatores Monete Auri.
Andreas Montini electus pro tertio Sententiatore dicte Monete.
Feus Brandi, &
Paulus Laponis, Remiſſores Monete Auri.
Marchinus Ciuti, &
Fredi Boni Gottifredi, Approbatores Monete Argenti, & Picciolorum, & Parvorum.

Ser Benvenutus Pucci della Doccia Notarius, & Offitialis dictarum Monetarum Auri, & Argenti, Picciolorum, ſeu Parvorum pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die Kal. Maii, & finiendorum die ultimo Menſis Octubris ann. & Indictione predictis.

Tempore dictorum Dominorum, & Officialium Monete Auri, coniati fuerunt Floreni Auri ex parte Ymaginis Beati Iohannis Batiſte cum Signo Teſte Tauri cum parte Colli.

Et Moneta que quelibet eſt valoris quattuor Denar. Parvorum ex parte Ymaginis Beati Iohannis, ſignata erat cum Signo cuiusdam Accepte.

1337.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione milleſimo trecenteſimo trigeſimo ſeptimo, Indictione ſexta, tempore Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Fideſmini Domini Berardi de Varano de Camerino honorabilis Poteſt. Civitatis, & Diſtrictus Florentie, & ſubſequenter Domini Rolandini Domini Ubertini de Salis de Brixia honorabilis Poteſtatis Civitatis, Comitat., & Diſtrict. Florentie; Et infraſcriptorum providorum Virorum Domini, & Offitiales Monete Auri, & Argenti, & Picciolorum, Parvorum que cuduntur pro dicto Communi in Civitate Florentie, videlicet
Francisci Andree Amadoris, &
Iohannis Caruccii, Domini, & Offitiales dicte Monete pro tempore quinque menſium.
Michelis Lapi Tanaglie pro tempore unius menſis, videlicet Aprilis.
Fredi Boni Gottifredi, &
Andree Montini, Approbatores, & Sententiatores Monete Auri.
Lippi Tebaldini tertii Sententiatoris.

San-

Sandri Morelli Remiſſor Auri dicte Monete.

Ser Baldi Gherardi Temdi de Florentia Notarius, & Offitialis dictarum Monetarum pro tempore, & termino ſex menſium, initiatorum die Kal. menſis Novembris, & finiendorum die ultimo menſis Aprilis proxime tunc ſecuturus, tempore quorum Dominorum, & Offitialium, coniati, & cuſi fuerunt Floreni Auri ex parte Ymaginis Beati Iohannis Batiſte cum uno Mortario bronzi ad terend. cum uno Piſtello ferreo intus prout in preſenti facie apparet depict.

1338.

In Chriſti Nomine Amen. Anno ab eiuſdem Incarnatione 1338. Indictione quinta, tempore Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Rolandini Domini Ubertini de Salis de Breſcia honorabilis Poteſtatis, & Provincie Flor., & ſubſequenter Domini Petri Domini Celli de Spoleto, & infraſcriptorum providorum Virorum Domini, & Officiales Monete Auri, & Argenti, & Picciolorum, Parvorum que cuduntur pro dicto Communi in Civitate Florentie, nomina quorum Officialium, & Dominorum ſunt hec videlicet

Iohannes olim Stephani Soderini, &

Naddozzus olim Naddi, Domini, & Officiales Monete pro tempore ſex menſium, initiatorum die Kalendarum Maii, & finiendorum die ultima Octubris.

Lipus Tebaldini, &

Sander Morelli, Sententiatores, & Approbatores Monete.

Geppus Cerre tertius Approbator Monete.

Fredi Boni, &

Feinus Cantuccii, Remiſſores Auri.

Ser Andreas Ser Ugonis Guidi Notarius de Montecuccoli, Notarius, & Officialis dictorum Dominorum Monete in termino ſupraſcript. Tempore quorum Officialium, coniati, & cuſi fuerunt Floreni Auri ex parte una Ymaginis Beati Iohannis Batiſte, cum Signo Fibbie cum Ardiglione, & alia parte Lileo, prout in preſenti facie apparet.

1339.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1339. Indictione ſeptima, tempore Nobilis, & Potentis Viri Domini Niccolay de Tabula Ferrarienſis Civis, honorabilis Poteſtatis Civitatis Florentie, eiuſque Comitatus, & Diſtrictus; Et infraſcriptorum diſcretorum, & proborum Virorum ſcilicet

Vannis Manecli, &

Laurentii Albizzi Dominorum Monete Auri, & Argenti pro Communi Florentie ad dictum Officium deputatorum pro tempore, & termino ſex menſium, incipiendorum die primo menſis Novembris proxime preteriti, & finiendorum die primo menſis Maii; Et tempore

Pazzini Tommaſini, &

Iacobi Fieri, Sententiatores Auri, &

Mariani Morelli, &

Agoſtinus Cantuccii, Remiſſores Auri, &

Fredi Boni, &

Marchini Ciuti, Saggiatorum Monete Argenti, & Picciolorum omnium predictorum in dicto tempore, & termino.

Ego Andreas filius olim Ser Falchi Cambii Falconerii Florentinus Civis, Notariuſque publicus, & nunc ad dictum Officium Monete in dicto tempore, & termino ſex menſium pro Communi Florentie deputatus; Tempore quorum Offitialium prenominatorum, coniati fuerunt Floreni Auri ex parte una Ymag. Beati Iohannis Baptiſte cum Singno quattuor Liliis cruciatis, & alia parte Lilio prout in preſenti facie hic apparet; Ave ſemper Maria gratia plena.

*

1339.

In Chriſti Nomine Amen. Anno ab Incarnatione eiuſdem 1339. Indictione 7. & a die 24. menſis Septembris in antea Indictione 8. tempore Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Niccolay de Tabula de Ferraria, & ſubſequenter Domini Symonis Domini Corradi de Ancona honorab. Poteſtat. Civitatis, & Diſtrictus Florentie, & infraſcriptorum diſcretorum, & proborum Virorum, videlicet

Sandri Cennis Biliocti pro Arte Kalliſmale, &

Dominici Nardi pro Arte Capſorum, Dominorum, & Officialium Monete Auri, & Argenti, & Picciolorum pro Communi Florentie ad dictum Officium deputat. pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii, & finiendorum die ultimo menſis Octobris dicti anni, & Indictione predict. &

Andree Montini, &

Ruſtichelli Pieri, Sententiatores, & Approbatores Monete Auri pro Communi predicto, &

Marcolfi Docti, &

Pauli Laponis, Remiſſores Auri, &

Fredi Boni, &

Mar-

Marchini Ciuti, Saggiatores, Sententiatores, Approbatores, & Reveditores Monete Argenti, & Picciolorum pro Communi predicto, &

Ser Symonis Doni de Gambaſſo Notarius, & Scriba dictorum Dominorum, & Offitialium pro dicto Communi, pro dicto tempore ſex menſium.

Tempore dictorum Dominorum, & Officialium Monete Auri, coniati fuerunt Floreni Auri ex parte Ymaginis Beati Iohannis Batiſte cum Singno Vulpis, & ex alia parte Lilium Communis; Et Moneta parva que vocatur da quattro ex parte Ymaginis Beati Iohannis Batiſte, ſignata erat Singno del Pettine, & ex alia Lilium dicti Comunis.

1339.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1339. Indictione 8. & a die vigeſima quarta menſis Martii in antea 1340. tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Iohannis de Covonibus pro Arte Kalliſmale, &

Schoiay Cedernelli pro Arte Capſorum, Dominorum, & Officialium Monete Auri, & Argenti, & Picciolorum pro Communi Florentie ad dictum Officium deputat. pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die Kalendarum menſis Novembris 1339. & finiendorum die ultima menſis Aprilis 1340. Indictione predicta.

Fredi Boni, &

Iohannes Gerii, Sententiatores, & Approbatores Monete Auri pro dicto Communi, &

Aldobrandini Colletti, &

Brandini Pieri, Remiſſores Auri, &

Fredi Boni, &

Marchini Ciuti, Saggiatores, Sententiatores, & Approbatores, & Reveditores Monete Argenti, & Picciolorum pro Communi Florentie predicto, &

Ser Iohannis Puccii de Ugnano Notarius, & Scriba dictorum Dominorum Monete pro dicto Communi, & pro dicto tempore ſex menſium.

Tempore dictorum Dominorum Monete Auri, coniati fuerunt Floreni Auri ex parte una Ymago Beati Iohannis Batiſte cum Singno Lune, & ex alia parte Lilium Communis; Et Moneta parva que vocatur da quattro ex parte una Imaginis Beati Iohannis Batiſte, ſingnata erat Singno della Trottola, & ex alia Lilium dicti Communis.

. . . . . .

(*Manca nell' Originale il primo Semeſtre del* 1340. *e vi è laſciato lo ſpazio , e ſi vede in margine una Roſa* .)

1340.

In Dei Nomine Amen. Anno eiuſdem Incarnat. 1340. Indictione 9. & a die 24. Martii in antea 1341. tempore proborum , & diſcretorum Virorum

Lippi Marini Soldani pro Arte Kalliſmale , &

Dini del Canto pro Arte Capſorum , Civium Florentinorum , Officialium , & Dominorum Monete Auri , Argenti , & Picciolorum pro Communi Florentie ad dictum Officium Deputatorum pro tempore , & termino ſex menſium , inchoatorum in Kal. Novembris 1340. & finiendorum die ultima Aprilis 1341. & Indictione predict. Et exiſtentibus probis Viris

Bartolo Buti Baldi , &

Tuccio Gerii , &

Andrea Montini tertio , Sententiatores , & Approbatores Monete Auri pro dicto Communi , &

Albizzo Barbuccia , Capſerio Monete Auri , & pro dicto tempore , &

Fredi Boni , &

Marchino Ciuti , Saggiatores Monete Argenti , & Picciolorum pro dicto Communi , & pro dicto tempore , &

. . . . . .

. . . . . Remictitores Monete Auri , ſive Auri ſolum , &

Ser Niccolao Ser Venture Monachi Notarius Florentinus , Scriba dictorum Dominorum , & Officii pro dicto Communi , & tempore ſex menſium .

Tempore dictorum Dominorum Monete Auri , coniati fuerunt Floreni in quibus erat ex parte una Ymago Beati Iohannis Baptiſte cum litteris , & Signo Scorpionis , & ex alia parte Lilium Communis Florentie cum litteris ; Et Moneta parvaque vocatur da quattro ex parte una Ymago Beati Iohannis Baptiſte cum litteris , & Signo Glandis , & ex alia Lilium Communis Florentie .

1341.

In Nomine Dei Amen . Dominice Incarnationis Salutifere 1341. Indictione nona , uſque ad 24. die menſis Septembris , & ab inde citra Indictione x. tempore proborum , & diſcretorum Virorum

Ne-

Nerii Bocchuccii pro Arte Kalliſmale, &
Bartolomei Siminetti pro Arte Campſorum, Dominorum, & Officialium Monete Auri, Argenti, & Picciolorum pro Communi Florentie ad dictum Officium deputat. pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die prima menſis Maii an. & Indictione predict., & die ultima Octobris dicti anni; Et exiſtentibus diſcretis Viris
Andrea Montini, &
Simone Nardi, Sententiatoribus, & Approbatoribus Monete Auri pro Communi Flor.
Lapone Fei, &
Gheſe Cecchi, Remictitoribus Auri, &
Iacobo Ser Ionis, Saggiatore, Sententiatore, & Approbatore Monete Argenti, & Picciolorum pro Communi Florentie predicto, pro dicto tempore, & termino ſex menſium, &
Ser Mattheo Ser Benis Notarius pro Communi Florentie Scriba ad dictum Officium deputat. pro dicto tempore, & termino ſex menſium.

Tempore dictorum Dominorum, & Officialium, coniati fuerunt Floreni Auri in quibus, & quolibet eorum ex una parte erat Imago Beati Iohannis Batiſte cum Signo Canceris, & ex altera parte Lilium Communis Florentie; Et Moneta parva que vocatur da quattro ex parte Ymaginis Beati Iohannis, erat ſignata Tanaglie, & ex altera parte Lilium dicti Communis.

1341.

In Dei Nomine Amen. Anno ab Incarnatione eiusdem 1341. uſque ad 24. diem menſis Martii, & 1342. ab inde citra Indictione x. tempore proborum, & diſcretorum Virorum
Aldobrandini Lapi Tanaglie pro Arte Kallismale, &
Niccholaus Bocchini Rimbaldeſis pro Arte Campſorum, Offitialium, & Dominorum Monete Auri, Argenti, & Picciolorum ad dictum Officium pro Communi Florentie deputat. pro tempore videlicet, & termino ſex menſium, initiatorum prima die menſis Novembris, & finiendorum die ultima menſis Aprilis ann. & Indictione predict.; Et exiſtentibus diſcretis Viris
Lippo Tebaldini, &
Luca Ser Tani, Sententiatoribus, & Approbatoribus Monete Auri pro Communi Flor. &
Brandino Fey, &
Marcholfo Docti, Remict. Auri.

Ia-

Iacobo Ser Tonis Saggiatore, Sententiatore, & Approbatore Monete Argenti, & Picciolorum pro Communi Florentie pro dicto tempore, & termino ſex menſium predict. &

Ser Antonio Ser Grimaldi de Lanciolina Notarius pro Communi Florentie ad dictum Officium pro dicto videlicet tempore, & termino ſex menſium Scribam deputat.

Tempore dictorum Dominorum, & Officialium, coniati fuerunt Floreni Auri in quibus, & quolibet eorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Batiſte cum Singno Spine, & ex altera parte Lilium Communis Flor.

1342.

In Dei Nomine Amen. Anno eiuſdem Incarnationis 1342. Indictione x. uſque ad 24. diem menſis Septembris, & ab inde citra Indictione undecima, tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Chappone Recchi del Chappone pro Arte Kalliſmale, &

Fruosini Andree de Unganellis pro Arte Capſorum, Dominorum, & Officialium Monete Auri, Argenti, & Picciolorum pro Communi Florentie ad dictum Officium deputat. pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die prima menſis Maii ann. & Indictione predictis, & finiendorum die ultima menſis Octobris dicti anni; Et exiſtentibus diſcretis Viris

Baldo Bonagiuncte Baldi, &

Iacobo Ghani, Sententiatoribus, & Approbatoribus Monete Auri pro Communi Florentie.

Balduccio Nuccii, &

Feo Brandi, Remiſſoribus Auri.

Iacobo Ser Tonis, Saggiatore, Sententiatore, & Approbatore Monete Argenti, & Picciolorum pro Communi Florentie predicto pro dicto tempore, & termino ſex menſium.

Ser Ugone Nuti de Sancto Ghaudenzio Notarius pro Communi Florentie, Scriba ad dictum Officium deputat. pro dicto tempore, & termino ſex menſium.

Tempore dictorum Dominorum, & Officialium, coniati fuerunt Floreni Auri in quibus, & quolibet eorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Baptiſte cum Singno unius I coronati, & ex alia parte Lilium Communis Florentie.

1342.

In Dei Nomine Amen. Anno ab Incarnatione eiuſdem 1342. uſque ad diem 24. Martii currentibus Annis Domini 1343. Indictione undecima tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Phi-

Philippi Lippi de Angiolerii pro Arte Campſorum, &
Aldobrandini Lapi Tanaglie pro Arte Kalliſmale, Civium, & Mercatorum Florentinorum Officialium, & Dominorum Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ad dictum Officium deputatorum per Inclitum Principem, & Dominum Dominum Gualterium Athenarum Ducem Brenne, & Litii Comitem, & Dominum Civitatis Florentie, & Iuriſdictionum ſuarum pro tempore videlicet ſex menſium incohatorum in Kal. Novembr. currentibus annis Domini 1342. & ſiniendorum an. 1343. dict. Indictione; Et exiſtentibus diſcretis Viris
Bartolo Buti Baldi Populi S. Pancratii, &
Andrea Montini Populi Sancti Leonardi de Arcetro, Sententiatoribus, & Approbatoribus Monete Auri pro dicto Domino, & Communi Florentie, &
Giuſto Giamberti, &
Feyno Cantuccii, Remictitoribus Auri pro dicto tempore, & termino ſex menſium, &
Ser Niccolao Ser Venture Monachi de Florentia Notarius pro dicto Domino, & Communi Florentie ad dictum Officium pro dicto videlicet tempore, & termino ſex menſium Scriba deputat.

Tempore dictorum Dominorum, & Officialium, coniati fuerunt Floreni Auri in quibus, & quolibet eorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Baptiſte cum litteris, & Singno dell' S, & ex altera parte Lilium Communis Florentie cum litteris.

S

1343.

In Dei Nomine Amen. Anno eiuſdem Incarnationis 1343. Indictione undecima, tempore proborum, & diſcretorum Virorum
Lapi Niccoli pro Arte Kalliſmale, &
Riccardi Magiſtri Fagni pro Arte Cambii, Dominorum, & Officialium Monete Auri, Argenti, & Picciolorum, ad dictum Officium deputatorum per Dominum Ducem Athenarum Dominum Florentinum pro tempore ſex menſium, initiatorum die Kal. menſis Maii proxime preter. dicti an. Exiſtentibus diſcretis Viris
Iacobo Ser Niccoly Populi Sancti Niccolai, &
Ruſtichello Pieri Populi Sancti Iacobi inter Foveas, Sententiatores, & Approbatores Monete Auri pro dicto Domino, & Communi Florentie, pro dicto tempore ſex menſium, &
Iuſto Giamberti, &

Feyno

Feyno Cantuccii, Remiſſoribus Auri pro dicto Domino, & Communi Florentie, & dicto tempore, &

Iacobo Ser Tonis, Saggiatore Monete Argenti, & Picciolorum pro dicto Domino, & Communi Florentie, & dicto tempore, &

Nicolao Ser Venture Monachi de Florentia Notarius pro dicto Domino, & Communi Florentie, pro dicto tempore ſex menſium, Scriba deputat.

Tempore dictorum Dominorum, & Officialium Monete coniati fuerunt Floreni Auri in quibus, & quolibet eorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Batiſte cum litteris, & Signo Lampanis, & ex altera parte Lilium Communis Florentie cum litteris.

. . . . . .

(*Manca nell' Originale il ſecondo Semeſtre del* 1343.)

1344.

In Dei Nomine Amen. Anno Dominice Incarnationis eiuſdem 1344. Indictione duodecima, uſque ad diem 24. menſis Septembris proxime vent. & ab inde in antea Indictione XIII. tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Nastagii olim Bonaguide de Toloſinis pro Arte Kalliſmale, &

Sander olim Donatini de Barucciis pro Arte Cambii, Dominorum Monete Auri, Argenti, & Picciolorum Communis, & Populi Civitatis Florentie pro Communi Florentie ad dictum Officium deputat. quorum Officium initium habuit die Kal. menſis Maii proxime preter. & finire debet die ultima menſis Octubris proxime pret. dicti anni; Et exiſtentibus Diſcretis Viris

Bartolo Buti Baldi, &

Ser Lippo olim Tebaldini, Sententiatoribus, & Approbatoribus pro dicto Communi Florentie pro dicto tempore, Auri.

Franciſcho Ture, &

Salveſtro Ser Nozze, Remectitoribus dicti Auri pro dicto tempore, & termino.

Ser Franciſchus Ser Iohannis de Rignana ad dictum Offic. deputat. pro Communi Florentie, pro dicto tempore, & termino.

Tempore dictorum Dominorum Officialium, coniati fuerunt Floreni Auri in quibus, & quolibet eorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Batiſte cum Signo unius Spiche Grani, & ex altero latere Lilium.

1344.

In Dei Nomine Amen. Dominice Incarnationis 1344. uſque ad diem 24. menſis Martii proxime ventur. & ab inde in antea tempore quo durare debet Officium infraſcriptorum Officialium 1345. Indictione XIII. tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Iohannis Guaſchi de Covonibus pro Arte Kalliſmale, &

Ubaldini Faſtelli de Petribuonis pro Arte Cambii, Civium honor. Florentinorum, Dominorum Monete Auri, Argenti, & Parvorum Communis, & Populi Civitatis Florentie pro Communi Florentie ad dictum Officium deputat. quorum Officium initium habuit die Kal. menſis Novembr. proxime preter. & finire debet die ultima menſis Aprilis, tunc tempore ſequt. dicti anni; Et exiſtentibus diſcretis Viris

Baldo Bonagiunte, &

Iacobo Ser Niccholi, Sententiatoribus, & Approbatoribus pro dicto Communi Florentie Auri pro dicto tempore per ipſos Offic. deputat.

Feino Cantucci, &

Aringhuccio Ruſtichi, Remectitoribus dicti Auri pro dicto tempore, & termino.

Ser Bartolus Nerii de Rubiano fuit Notarius ad dictum Officium deputat. pro Communi Florentie pro dicto tempore, & termino.

Tempore dictorum Dominorum, Officialium, coniati fuerunt Floreni Auri in quibus, & quolibet eorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Baptiſte, cum Signo unius Faſtelli, & ex altero latere Lilium. *

1345.

In Dei Nomine Amen. Anno eiuſdem Incarnationis 1345. Indictione XIII. uſque ad per totam diem 23. menſis Septembris, & ab inde in antea XIV. Indictione, tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Bonacursi Pallarcionis pro Arte Kalliſmale, &

Iacobi Renzi pro Arte Campſorum, Civium honorab. Florentinorum, Dominorum, & Officialium Monete Auri, Argenti, & Parvorum Communis, & Populi Civitatis Florentie ad dictum Officium deputat. pro Communi Florentie, pro tempore ſex menſium, initiatorum die Kalendarum menſis Maii anno predicto, Indictione XIII. & finiendorum die ultimo menſis Octobris, Indictione XIV. & diſcretorum Virorum

Bartoli Bati Baldi, &
Iacobi Ser Niccholi Aurificum Civium Florentinorum, Sententiatorum Monete Auri, &
Iacobi Ghani Aurificis, tertii Sententiatoris Monete Auri ſupradicte pro dicto tempore.
Feyni Cantuccii, &
Cionis Iacobi, Remiſſores Auri pro dicto tempore.
Iacobi Ser Tonii Sagiatoris, Sententiatoris, & Aprobatoris Monete Argenti, & Picciolorum pro Communi Florentie pro dicto tempore deputat.
Ser Laurentii Alberti de Villamagna Notarii, & Scribe dictorum Dominorum Monete, & Offitii pro Communi Florentie pro dicto tempore deputat.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati fuerunt Floreni Auri in quolibet quorum in una parte erat Ymago Beati Iohannis Baptiſte cum Cruce in manu, & cum licteris hiis circumcirca videlicet: S. Iovannes B. & cum Signo Arcionis, & ex alia parte erat Lilium, & cum hiis litteris circumcirca videlicet: Florentia, & cum quadam Cruce parva.

Etiam tempore dictorum Dominorum Monete, coniati, & facti fuerunt primitiis Groſſi de Argento qui vocantur Guelfi, in quolibet quorum ex una parte erat Lilium cum litteris circumcirca que hec ſunt videlicet: Florentia, & cum quadam Crocetta, & ex alia parte erat Ymago Beati Iohannis Baptiſte cum quadam Cruce in una manu, & in alia manu cum una Carta in qua ſcriptum eſt: Ecce, & cum litteris circumcirca que hec ſunt videlicet: S. Iovannes B. & cum Signo cuiuſdam Lilii parvi ex parte predicta, quorum quilibet eſt valoris Sol. quatuor parvorum.

(*Ordinazione della di ſopra nuova Moneta, tralaſciando per non accreſcer Volume, la Propoſizione del Conſiglio del dì 19. Agoſto 1345. di doverſi fare detta Moneta, eſſendo riportata nell' appreſſo Reſoluzione, quanto era deſcritto nella detta Propoſizione.*)

1345.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus in Offitio Prioratus, & Vexilliferatus Iuſtitie Populi, & Communis Florentie infra-

fraſcriptis prudentibus, & diſcretis Viris Civibus honorabilibus Florentinis.

Guido Bianchi Dieti
Vanne Lamberti } pro Quarterio Sancti Spiritus.

Foreſino Totti,
D. Franciſco Domini Locti } pro Quarterio Sancte Crucis.

Macteo Boninſegne,
Cecchо Iohannis Rigacterio } pro Quarterio S. Marie Novelle.

Lapaccio Nerii Vinacterio,
Philippo Niccholi } pro Quarterio S. Iohannis.

Paulo del Buono pro dicto Quarterio S. Marie Novelle.

Prioribus Artium, & Vexill. Iuſtitie, quorum Offitium felix ſumpſit initium die Kalendarum menſis Iulii, & durare debet per duos menſes continuos, finiendos die ultima menſis Auguſti currentibus annis Domini 1345. Indictione tertiadecima; Infraſcripte ſunt proviſiones, ſtantiamenta, ambax Officialium electiones, extractiones, & alie quamplure, & diverſe Scripture facte, & compoſit. per ipſos Dominos Priores, & Vexill. & Offitium eorumdem, & ſcript. per me Iohannem Paganelli de Florentia Notarius, & nunc predictorum Dominorum Priorum, & Vexill. Scribam, ad hoc pro ipſo Communi ſpecialiter deputat. ſub annis, & Indictione predictis diebus, & menſibus infraſcriptis.

Die 23. menſis Aug.

Domini Priores Artium, & Vexill. Iuſtitie ſupradicti, & infraſcripti prudentes Viri Capitudin. & de numero Capitudin. Artium Civitatis predicte, videlicet.

D. Ugo de Altovitis pro Arte Iudicum, & Notariorum.
Bonacurſus Alberti pro Arte Calliſmale.
Borgheſe Vierii pro Arte Campſorum.
Franciſcus Ser Bartoli pro Arte Lane.
Banchus Ser Bartoli pro Arte Porte S. Marie.
Arrighus Guidi pro Arte Spetiariorum, & Medicorum.
Laurentius Betti pro Arte Pellippaiorum.
Sander Ghiſelli pro Arte Beccchariorum.
Ambrogius Petri pro Arte Calzolariorum.
Bartoluccius Ruffoli pro Arte Fabrorum.
Monaldus Ciuti pro Arte Rigacteriorum.
Donatus Andree pro Arte Magiſtrorum Lapidum, & Lignam.
Veſpuccius Dolcebenis pro Arte Vinacteriorum.

Ghieri Chelis pro Arte Albergatorum.
Argonitus Corſini pro Arte Oliandolorum.
Borghus Mei pro Arte Galligariorum.
Dolſus Lapi Bugliaffe pro Arte Corazzariorum, & Spadariorum.
Iuncta Iohannis pro Arte Coregiarorum, & Tabulacciarorum.
Azzinus Gualberti pro Arte Chiavaiolorum, & Ferrariorum.
Philippus Guccii pro Arte Legnaiolorum.
Pierus Poccelli pro Arte Fornariorum.

Et diſcreti Viri

Iacobus Guerruccii,
Niccholaus Cionis de Quarterio, & } pro Quarterio S. Spiritus.

Iohannes de Covonibus,
Ubertus Ubaldini de Quarterio, & } pro Quarterio Sancte Crucis.

Iohannes Rucchi Savini,
Iacobus Mezze de Quarterio, & } pro Quarter. S. Marie Novelle.

Aldobrandinus Lapi Tanaglie,
Nerius Lippi de Quarterio, & } pro Quarterio Sancti Iohannis.

Sollicite intendentes ad ea que pertinent ad honorem, & bonum ſtatum Civitatis predicte, & conſiderantes quod in Civitate, & Comitatu Florentie ad preſens non cuditur, nec eſt in uſu aliqua Moneta Argenti propter quod Cives dicte Civitatis multa patiuntur incommoda, & defectus Vigore Balíe, & Poteſtatis eiſdem conceſſe de preſ. menſe Auguſti per ſolempnia, & opportuna Conſilia dicti Populi, & Communis ut cont. per Ser Fulchum Ser Antonii Notarium, & Scribam Reformation. dicti Populi, & Communis ſuper contentis in dicta Balía inter eos habita deliberatione ſolemni, nec non colloquio, & tractatu cum Dominis Monete dicte Civitatis, & cum aliis qui de infraſcriptis plenam habent notitiam, facto, & celebrato prius inter coſdem ſolemni, & ſecreto Scruptinio ad fabas nigras, & albas, & obtento partito ſecundum formam dicte Reformationis, providerunt, & deliberaverunt pro Communi utilitate Civium, & precipue Artificum dicte Civitatis omnia, & ſingula infraſcripta videlicet.

Imprimis quod in dicta Civitate Florentia fiat, & cudatur de novo Moneta Argenti fini de liga, & ad ligam unciarum undecim cum dimidia Argenti fini pro libra Argenti; Et quod de qualibet libra dicti Argenti fiant, & cudantur Soldi undecim Groſſorum Argenti, & quod quilibet Groſſus dicte Monete expendatur, computetur, & currat in dicta Civitate

Co-

Comitatu, & Diſtrictu eiuſdem pro Soldis quactuor parv. Et ſic pro tanta quantitate quilibet in dicta Civitate, Comitatu, & Diſtrictu recipere teneatur, & debeat a quocumque.

Item quod dicta Moneta Argenti de novo fienda ſit, & eſſe debeat ſculta, & ſignata Signo Ymaginis Beati Iohannis Baptiſte ex parte una, & ex altera Signo Lilii in omnibus, & per omnia, & ea ſimilitudine prout eſt, & eſſe debet Florenus Auri, qui cuditur in dicta Civitate Florentie, & circumcirca habeat eas licteras que apponuntur in dicta Moneta Aurea, & predicta Moneta Argenti vocatur, & nominetur Guelfo &c.

Ego Franciſchus Ser Iohannis Paganelli Imperiali Auctoritate Iudex Ordinarius, atque Notarius Publicus predicta omnia ex Artis, & libro Actorum dictorum Dominorum Priorum Artium & Vexill. ſcriptum per Ser Iohannem in hanc publicam formam fideliter exemplando tranſcripſi; Ideoque me &c.

1345.

In Dei Nomine Amen. Anno eiuſdem Incarnationis 1345. uſque ad diem 24. menſis Martii proxime ventur. & ab inde in antea tempore quo durare debet Offitium infraſcriptorum Dominorum, & Offitialium 1346. Indictione quartadecima, tempore proborum Virorum

Aldobrandini Lapi Tanaglie pro Arte Kalliſinale, &

Iohannozzii Rinaldi, pro Arte Cambii Civium, & Mercatorum Florentinorum Dominorum Monete Auri, Argenti, & Parvorum Communis, & Populi Civitatis Florentie ad dictum Offitium pro Communi Florentie deputatorum pro tempore ſex menſium, initiatorum die Kal. menſis Novembr. proxime preterit. & finiendorum die ultimo menſis Aprilis tunc proxime ſecutur. ann. & Indictione predict. & diſcretorum Virorum

Lippi Tebaldini, &

Iacobi Gani Aurificum Civium Florentinorum, Sententiatorum Monete Aur. &

Agnoli Roſonis, etiam Florentinus Civis, tertii Sententiatoris precitate Monete Auri.

Iuſti Giamberti, &

Brandini Pieri Civium Florentinorum, Remiſſor. Auri.

Iacobi Ser Tonii Floren. Civis, Saggiatoris, & Approbatoris Monete Argenti, & Picciolorum pro ipſo Communi Florentie pro dicto tempore ſex menſium, initiatorum, & finiendorum ut ſupra deputatorum, &

Ser

Ser Iacobi Berne Ser Rinaldi de Signa Notar. & Scrib. predictorum Dominorum Monete, & precitati Officii pro ipso iam dicto Communi Florentie pro dicto tempore sex mensium deputat.

Tempore dictorum Dominorum Monete, coniati fuerunt Floreni Auri conio Communis Florentie solito, signati ex parte Ymaginis Beati Iohannis Batiste, Signo Serene.

* *(Nel margine Originale vi è una Tanaglia posta in questo Semestre per errore preso dal Cognome del Maestro di Zecca, che era Aldobrandino Tanaglia, ed è chiaro lo sbaglio, mentre nella mia Raccolta vi è il Fiorino col Segno della Sirena, che appartiene a questo Semestre, che però l' ho riportato in margine in luogo della Tanaglia.)*

Item eorum tempore facti, & coniati fuerunt Grossi de Argento, qui communiter appellantur Guelfi, quorum quilibet est valoris den. quatuor parv. in quolibet quorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Batiste cum quadam Cruce in una manu, & cum quadam Carta, in qua erat scriptum: Ecce, in alia manu, & cum litteris circumcirca que hec sunt videlicet: S. Iovannes B. & cum Signo Agnus Dei, & ex alia parte erat Lilium, & cum hiis licteris circumcirca videlicet: Florentia, & cum quadam parva Crocetta.

1346.

In Dei Nomine Amen. Anno sue Salutifere Incarnationis 1346. Indictione quintadecima, usque ad diem 24. mensis Martii, & ab inde in antea 1347. eadem Indictione; Tempore providorum Virorum

Lippi Soldani pro Arte Kalliſmale, &

Rinaldi Rinaldi pro Arte Cambii Civium, & Mercatorum Florentinorum, Dominorum Monete Auri, & Argenti, & Parvorum Den. dicti Communis ad dictum Officium per Commune Florentie deputat. Quorum Offitium initium habuit die primo mensis Novembris current. anno Domini 1346. & finire debet ultima die mensis Aprilis an. Domini 1347.

Iacobi Ser Niccoli, &

Iacobi Gani Aurificum, Civium Florentinorum Sententiat. Monete Auri dicti Communis, &

Angnoli Rosoni tertii Sententiatoris dicte Monete Civis etiam Florentinus.

Iusti Giamberti, &

Feini Cantuccii Remissor. Auri dicte Monete pro dicto tempore

pore

pore ſex menſium, init. in Kal. Novembr. & finiend. die ultima Aprilis, &

Ser Andree Lance de Florentia Notarius, & Scriba pro dicto Communi dictorum Dominorum Monete pro tempore ſupradicto.

Quorum Dominorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri pro dicto Communi, ſolito Signo coniati, & ſignati ex latere Ymaginis Beati Iohannis Baptiſte Signo Pomi granati. *

1346.

In Dei Nomine Amen. Anno Domini ab eius Incarnatione 1347. Indictione quintadecima, uſque ad per totam diem 23. menſis Septembris, & ab inde in antea Indictione prima; Tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Neronis Nigri pro Arte Kalliſimale, &

Naddozzi Naddi pro Arte Cambii, Civium, & Mercatorum Florentinorum, Dominorum Monete Auri, & Argenti, & Parvorum dicti Communis ad dictum Offitium pro Commune Flor. deputat. quorum Offitium initium habuit die Kal. menſis Maii dicti anni, & finire debet die menſis Octubris anni predicti.

Lippi Tebaldini, &

Iacobi Gani Aurificum Civium Florentinorum, Sententiat. Monete Auri dicti Communis.

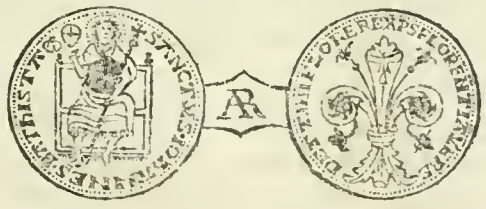
Filippi Curſii, tertii Sententiatoris dicte Monete, Civis etiam Florentinus.

Iuſti Giamberti, &

Feini Cantuccii, Remiſſores Auri dicte Monete pro dicto tempore ſex menſium, initiatorum in Kal. Maii, & finiend. die ultima Octubris.

Ser Bartolomei Ser Bonaiuti de Rignana Notar. & Scrib. pro dicto Communi dictorum Dominorum Monete pro tempore ſupradicto.

Quorum Dominorum tempore, coniati fuerunt Floreni Auri pro dicto Communi, coniati, & ſignati ex latere Ymaginis Beati Iohannis Batiſte Signo Papaveri.



Item eorum tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi de Argento, qui appellantur Groſſi Guelfi, quorum quilibet eſt va-

valoris Den. quinque par. in quolibet quorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Batiſte ſedentis ſuper quadam Sede, & in alia parte Lilium, ſignati Signo Nicchii ex parte Ymaginis Beati Iohannis.

Item eorum tempore coniati fuerunt Quattrini quorum quilibet valeat Den. quatuor parv. in quolibet quorum ex parte una erat Ymago Beati Iohannis Batiſte, & ex alia Lilium ſignat. ex parte Ymaginis Beati Iohannis, Signo medio Crucis, & medii Lilii.

(*Ordinazione della di ſopra Moneta nuova.*)

1347.

In Dei Nomine Amen. Anno ab Incarnatione eiuſdem 1347. Indictione quintadecima, die 19. Menſis Iulii; Pateat evidenter qualiter

Priore Ser Bartoli, Thomaſus Monis Guidetti } pro Quarterio Sancti Spiritus.

Iohannes Gerii del Bello, Baldeſe Bronchi Vinatterius } pro Quarterio Sancte Crucis.

Primeranus Obliachi, Niccolaus Gerii Tavarnarius } pro Quarterio S. Marie Novelle.

Rinuccius Bonacci, & Braccinus Pieri } pro Quarterio S. Iohannis:

Officiales pro Communi Florentie, volentes adinvenire, & ordinare quod pecunia deveniat in Communi Florentie, & invenire, & ordinare modum, & viam per quem, & quam redditus, & proventus dicti Communis augeantur, & ad hoc ut pecunia deveniat in Communi pro cauſis in eorum Balía contentis vigore preſentis proviſionis uſque in ſummam, & quantitatem Florenorum ſexmilium Aureorum vigore eorum Officii, auctoritatis, & poteſtatis, & licentie eis conceſſe, & attribute pro Conſilio Populi, & Communis Florentie, ſcripte per Cardinum Dini de Colle Notarium Scribam Reformationum Conſiliorum Populi, & Communis Florentie de preſenti menſe Iulii: Omnes in concordia providerunt, ordinaverunt, & ſtanziaverunt, quod de qualibet Moneta Argentea que deinceps fiet, & fabricabitur, & cudetur ſecundum infraſcriptum modum in Zecca Communis Florentie deveniant ad Commune predictum, & remaneant ipſi Communi Florentie deductis omnibus, & ſingulis expenſis pro ipſa Moneta, & occaſione ipſius Monete, fiende, fabricande, & cudende ſaltem Groſſi quattuor Monete infraſcripte pro qualibet libra, & ad rationem cuiuslibet

libre

libre Argenti, que mittetur in dictam Zeccam occaſione dicte Monete Argentee fiende, fabricande, & cudende.

Item quod de qualibet Moneta Nigra que deinceps fiet, fabricabitur, & cudetur de Argento, & Ere ſecundum infraſcriptum modum in Zecca Communis Florentie, deveniant ad dictum Commune, & remaneant, & remanere debeant dicto Communi Florentie, deductis omnibus, & ſingulis expenſis fiendis pro ipſa Moneta, & occaſione ipſius Monete fiende, fabricande, & cudende ſaltem Denarii undecim dicte infraſcripte Monete Nigre pro qualibet libra, & ad rationem cuiuslibet libre ipſius Argenti, & Eris que mittetur in dictam Zeccam occaſione dicte Monete Nigre fiende, fabricande, & cudende.

Item ad hoc ut facilius predicto modo pecunia habeatur in Communi Florentie, providerunt, & ordinaverunt quod Moneta Argentea de novo fiat, fabricetur, & cudatur in Zecca Communis Florentie pro dicto Communi, que vocatur Guelfus Groſſus, & ſignata ſit, & ſculpta ex quolibet latere ea, & eis figuris, & literis quibus dictis Officialibus videbitur, quorum declarationem ſibi reſervant poteſtatem; Et fiat, & ſit de liga, & ad ligam undecim unciarum, & dimidie Argenti optimi pro qualibet libra Argenti, & medie uncie Eris; Et quod de qualibet libra fiant, & cudantur in totum Soldi novem, & Denarii novem Groſſorum; Et quod cuilibet mittenti Argentum huiuſmodi in Zeccam pro dicta Moneta fabricanda, & cudenda reſtituantur per Officiales, & Dominos Monete dicti Communis pro tempore exiſtentes Soldi novem, & Denarii tres huiuſmodi Groſſorum, & tres quinti alterius huiuſmodi Groſſi pro qualibet, & ad rationem cuiuslibet libre; Et reſiduum ipſius Argenti, ſive Monete fiende, & cudende ex ipſo Argento ſcilicet Groſſi quinque, & duo quinti alterius huiuſmodi Groſſi ſit, & perveniat ad Commune Florentie, de quibus Groſſis quinque, & duobus quintis pro factura, fabricatione, & cuſione dicte Monete, Officiales, & Domini Monete ſolvant, & ſolvere, & expendere poſſint ad plus Groſſum unum, & duos quintos alterius Groſſi pro factura, fabricatione, & cuſione dicte Monete, & aliis expedientibus ad predicta, & occaſione predictorum; Ita quod ſaltem remaneant Communi Florentie Groſſi quattuor huiuſmodi Monete pro qualibet libra, & ad rationem cuiuslibet libre dicti huiuſmodi Argenti ut dictum eſt. Et quod quilibet Groſſus ipſius Monete

expendatur, computetur, & currat in dicta Civitate, & eius Comitatu, & Diſtrictu Florentie pro Soldis, & ad rationem Soldorum quinque parvorum; Et ſic, & pro tanta quantitate quilibet in dictis, Civitate, Comitatu, & Diſtrictu ſibi computare, & recipere teneatur.

Item quod Moneta Nigra, ſeu Erea mixta Ere, & Argento de novo fiat cudatur, & fabricetur in Zecca Communis Florentie, que vocetur Quattrino; Et ſit ſignata, & ſculpta ex utroque latere ea, & eis figuris, & litteris de quibus eiſdem Officialibus, & eorum Officio videbitur, quorum declarationem ſibi reſervant poteſtatem; Et fiat, & ſit de liga, & ad ligam que teneat duas uncias Argenti optimi pro qualibet libra, & decem uncias Eris; Et quod de qualibet libra fiant, & cudantur in totum Soldi vigintiſeptem, & Denarii tres dicte Monete; Et quod cuilibet mittenti Argentum, & Es huiuſmodi in Zeccam pro dicta Moneta cudenda, & fabricanda, reſtituantur per Officiales, & Dominos Monete dicti Communis pro tempore exiſtentes Soldi vigintiquinque, & Denarius unus dicte Monete pro qualibet libra, & ad rationem cuiuslibet libre, & reſiduum videlicet Soldi duo, & Denarii duo huiuſmodi Quattrinorum cudendorum ut predicitur ſit, & perveniat ad Commune Florentie, de quibus Soldis duobus, & Denariis duobus pro factura, & fabricatione, & cuſione ipſius Monete, Officiales, & Domini Monete poſſint ſolvere, & expendere ad plus Denarios quindecim dicte Monete; Ita quod ſaltem Communi Florentie remaneant Denarii undecim dicte Monete; Et quod quilibet Quattrinus ipſius Monete expendatur, computetur, & currat in dicta Civitate, & eius Comitatu, & Diſtrictu Florentie pro Denariis, & ad rationem Denariorum quattuor parvorum, & ſic, & pro tanta quantitate quilibet in dictis, Civitate, Comitatu, & Diſtrictu, ſibi computare, & recipere teneatur.

Item ad hoc ut dicte Monete, & quelibet earum obſerventur, & nullus ſit auſus eas, ſeu alteram earum, ſeu earum vel alterius earum bonitatem ledere, providerunt quod quicumque predictas Monetas, vel alteram earum vaſtaverit, totunderit, sbolzonaverit vel alio modo leſerit, ſeu damnificaverit condemnetur, & condemnari debeat per Dominos Poteſtatem, Capitaneum, & Executorem ordinarium Iuſtitie iam dicte Civitatis, & quemlibet eorum in lib. quingentis parv. pro qualibet vice, cuius condemnationis dimidia ſit Communis Florentie,

rentie , & ad Camerar. Camere dicti Communis pro ipso Communi perveniat , altera vero dimidia applicetur ei , & eis qui predicta denuntiaverit , vel notificaverit , & in predictis, & per predictis , & executione predictorum supradicti Officiales , & Rectores Civitatis Florentie , contra predictos habeant plenam baliam , & liberam potestatem &c.

Actum Florentie in Palatio Populi in Camera Armorum dicti Palatii presentibus Domino Phylippo de Barberino Iud. Biancardo Bernardini Populi Sancti Petri Celorum, Iacobo Ser Tonii Populi Sancti Laurentii, Dato olim Iunte Populi S. Petri Scheradii, & Francisco olim Vannis Populi Sancti Simonis Test. ad hec vocatis.

Item postea an. & Indictione predictis die 28. dicti mensis Iulii, supradicti Prior. Thomasus, Iohannes, Baldese, Primeranus, Nicolaus, Rinuccius, & Braccinus Officiales pro Communi Florentie super adinveniend. pecun. pro Communi Florentie per quemcumque modum, & viam, & ad alia in eorum Balia content. Omnes in concordia considerantes provisionem per eos, & eorum Officium factam, quod de qualibet Moneta Nigra , que deinceps fabricaretur fieret, & cuderetur de Argento, & Ere , secundum formam provisionis per eos facte devenirent ad Commune Florentie , & remanerent, & remanere deberent Communi Florentie, deductis omnibus, & singulis expensis fiendis pro ipsa Moneta , & occasione ipsius Monete fiende , fabricande , & cudende saltem Denarii undecim ipsius Monete pro qualibet libra , & ad rationem cuiuslibet libre Argenti , & Eris que mittentur in Zeccam Communis Florentie occasionem dicte Monete Nigre fiende, fabricande, & cudende, & quod dicta Moneta Nigra , seu Erea mixta, Ere, & Argento cuderetur, fiet, & fabricaretur de novo in Zecca Communis Florentie, que vocaretur Quattrino, & fieret, & esset de liga, & ad ligam que teneret duas uncias Argenti optimi pro qualibet libra , & decem uncias Eris; Et quod de qualibet libra fierent, fabricarentur, & cuderentur Soldi vigintiseptem, & Denarii tres dicte Monete, & cuilibet mittenti Argentum, & Es huiusmodi in Zeccam pro dicta Moneta cudenda , & fabricanda, restituantur per Officiales , & Dominos Monete dicti Communis pro tempore existentes, Soldi vigintiquinque, & Denarius unus dicte Monete pro qualibet libra , & ad rationem cuiuslibet libre; Et residuum videlicet Soldi duo, & Denarii duo huiusmodi Quat-

trinorum cudendorum, ut predicitur, ſit, & perveniat ad Commune Florentie de quibus Soldi duobus, & Denariis duobus dicte Monete, Officiales, & Domini Monete poſſint ſolvere, & expendere pro factura, fabricatione, & cuſione dicte Monete Denarios quindecim dicte Monete; Ita quod Communi Florentie ſaltem remaneant Denarii undecim dicte Monete prout hec, & alia in dicta proviſione plenius continetur ſcripta manu mei Notarii infraſcripti die 19. preſentis Menſis Iulii; Et volentes predicta in melius reformare, maxime pro maiori utilitate, & commodo, & minori incommodo, & diſpendio Civium, & Artificum Comitat. Civitatis, & Diſtrict. Florentie, vigore eorum Offitii, auctoritatis, & poteſtatis eis conceſſe per Conſilia Populi, & Communis Florentie de preſent. menſe Iulii ſcripte per Cardinum Dini de Colle Notarium Scribam Reform. Conſiliorum Populi, & Communis Florentie, & omni modo via, & iure quibus melius potuerunt: Providerunt, & ordinaverunt quod dicta Moneta Nigra, cudatur, fabricetur, & fiat ad ligam, & de liga ſupradicta; Et quod de qualibet libra fiant, fabricentur, & cudantur in totum Soldi vigintiſex, & Denarii ſex dicte Monete Quattrinorum, & cuilibet mittenti Argentum, & Es huiuſmodi in Zeccam pro dicta Moneta fienda, cudenda, & fabricanda Soldi vigintiquattuor, & Denarii novem dicte Monete; Et reſiduum videlicet Soldus unus, & Denarii novem dicte Monete remaneant Communi Florentie de quibus Soldo uno, & Denarii novem, Offitiales, & Domini Monete pro tempore exiſtentes poſſint expendere pro factura, fabricatione, & cuſione dicte Monete Denarios quindecim dicte Monete, & Communi Florentie remaneant ſaltem Denarii ſex dicte Monete; Et quod quilibet Quattrinus ipſius Monete expendatur, currat, & computetur in dicta Civitate, & eius Comitatu, & Diſtrictu Florentie pro Denariis, & ad rationem Den. quattuor parv. Et ſic, & pro tanta quantitate quilibet in dictis, Civitate, & Comitatu, & Diſtrictu ſibi computare, & recipere teneatur.

Actum Florentie in Palatio Populi, in Camera Armorum Palatii Populi predicti, preſentibus Iohanne olim Guadagni Populi Sancti Niccolai, & Ser Andrea Ser Maſi de Capalle Not. & Iohanne Bonini de Montalcino Familiarii Dominorum Priorum, & Vexill. Iuſtitie, Teſtibus ad hec vocatis.

1347.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1347. Indictione prima, uſque ad diem 25. menſis Martii, & ipſa die 25. Martii, & ab inde in antea 1348. Indictione predicta; Tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Neri Lippi pro Arte Kalliſmale, &

Iohannis Tozzi pro Arte Cambii Civium, & Mercatorum Florentinorum, Dominorum Monete Auri, & Argenti, & Parvor. Denar. dicti Communis ad dictum Officium pro Commune Florentie Deputat. Quorum Officium initium habuit die primo menſis Novembris currentibus Annis Domini 1347. & finire debet die ultimo menſis Aprilis an. Domini 1348. Indictione predicta, &

Iacobi Ser Niccholi,

Nicholai dicti Salvaterre, Aurificum Civium Florentin. Sententiatorum Monete Auri dicti Communis, &

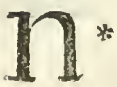
Angnoli Roſonis Civis Florentinus, tertii Sententiatoris dicte Monete Auri, &

Marcholfi Dotti, &

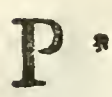
Albizzi del Barbuccia, Remiſſores Auri dicte Monete pro dicto tempore ſex menſium, initiatorum die primo menſis Novembris, & finiendorum die ultimo menſis Aprilis ſub ann. & Indictione predict.

Ser Franciſci Ser Iohannis Ciay de Pulicciano Notarius, & Scriba pro dicto Communi dictorum Dominorum Monete pro tempore ſupraſcripto; Quorum Dominorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri pro dicto Communi ſolito conio, & ſignati ex latere Ymaginis Beati Iohannis Baptiſte, Signo unius Rocchi.

Item eorum tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi de Argento qui appellantur Groſſi Guelfi, quorum quilibet eſt valoris Den. quinque parv. in quolibet quorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Baptiſte ſedentis ſuper quadam Sede, & alia parte Lileum, & ſignati ex dicto latere Signo unius n videlicet e latere Ymaginis Beati Iohannis.



Item eorum tempore coniati fuerunt Quattrini quorum quilibet valebat Den. quattuor parv. in quolibet quorum ex parte Imago Beati Iohannis Baptiſte, & ex alia Lileum, ſignati ex parte Ymaginis Beati Iohannis Signo unius P.



. . . . . .

. . . . . .

(*Nel Libro Originale trovo un grande ſpazio , ricominciandoſi dal* 1352. *mancando tutti quei Semeſtri , ed avendo io trovato dopo il* 1353. *un Semeſtre del* 1350. *con una Provviſione , lo riporto quì al ſuo luogo .*)

1350.

In Dei Nomine Amen. Anno ab Incarnatione eiuſdem 1350. Indictione quarta , uſque ad diem vigeſimamquintam menſis Martii , & ipſa die vigeſimaquinta Martii, & ab inde in antea 1351. Indictione predicta ; Tempore providorum , & diſcretorum Virorum

Bartolomey Caroccii de Albertis pro Arte Kalliſimale, &

Iacobi olim Renzi Campſoris pro Arte Cambii, Civium, & Mercatorum Florentinorum Dominorum Monete Auri, & Argenti, & Parvorum Den. dicti Communis ad dictum Offitium pro Commune Florentie deputat. quorum Offitium felix ynitium habuit die primo menſis Novembris, currentibus Annis Domini 1350. & finire debet die ultimo menſis Aprilis anno Domini 1351. Indictione predicta , &

Lippi Tebaldini, &

Ruſtichelli Pieri Aurificum Civium Florentinorum, Sententiatorum Monete Auri dicti Communis, &

Giunte Roſonis Civ. Florent. tertii Sent. dicte Mon. Auri.

Nuccii Capacci, &

Niccholay Foreſis, Remiſſor. Auri dicte Monete pro dicto tempore ſex menſium , initiatorum die primo dicti menſis Novembris, & finiendorum die ultimo menſis Aprilis, ſub ann. & Indictione predictis, &

Ser Michelis Filii Ser Iacobi de Rabatta Civis Florentinus, Notarius, & Scriba pro dicto Communi Florentie pro tempore ſupradicto.

B

Quorum Dominorum tempore , coniati fuerunt Floreni Auri pro dicto Communi ſolito conio, & ſignati ex latere Beati Iohannis Batiſte , Signo unius Torſelli cum uno B ſuper eo.

Item tempore dictorum Dominorum , & Offitialium , coniati fuerunt Groſſi de Argento , qui appellantur Groſſi Guelfi , quorum quilibet eſt valoris Soldorum quinque parvorum, in quolibet quorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Batiſte ſedentis ſuper quadam Sede , & in alia parte Lilium , & ſignati ex dicto latere Sudarii Domini noſtri Ieſu Criſti videlicet ex latere Ymaginis Beati Iohannis.

Item tempore dictorum Dominorum , & Offitialium, coniati fue-

fuerunt Quattrini quorum quilibet eſt valoris Den. quattuor parv. in quorum quolibet ex parte una erat Ymago Beati Iohannis, & ex alia parte Lileum, ſignati ex parte Ymaginis Beati Iohannis Batiſte, Signo Sudarii Domini Noſtri Ieſu Chriſti.

1350.

In Dei Nomine Amen. Anno ab Incarnatione einſdem 1350. Indictione quarta, die 25. menſis Ianuarii; Pateat omnibus evidenter quod providi Viri
Tomaſus Monis Guidetti,
Niccolaus Gherardini Ioannis,
Franciſcus Rinuccini,
Giannozzus de Strozzis,
Pinuccius Bonciani,
Mattheus Borghi Rinaldi, &
Landus Antonii de Albizzis,
Offitiales electi, & deputati ſimul cum Froſino Unganelli, & Dominis Monete Auri, & Argenti Communis, & Civitatis Florentie tunc preſent. & futur. pro Populo, & Commune Florentie, ſuper providendo, ordinando, ſtanziando, & diſponendo ſuper coniando, & cudendo, & coniari, & cudi faciendo in Zeccha Communis Florentie Monetam, tam Auri, quam Argenti, & Quattrinorum, & ad alia facien. que in eorum electione, & reformatione Populi, & Communis Florentie, latius continetur, ſimul cum
Bartholomeo Caroccii de Albertis, &
Iacobo Renzi Campſore, Dom. Monete Auri, & Argenti Communis Florentie, & ipſi Iacobus, & Bartholomeus ſimul cum eis abſent. dicto Froſino eorum Collega, habito prius inter eos ſolemni deliberatione, & demum inter eos ſecundum formam reformat. Populi, & Communis Florentie, premiſſo, facto, & obtento partito, & ſecreto Scruptineo ad fabas nigras, & albas eorum Offitii, & auctoritate, & vigore, & omni modo, & iure quibus magis, & melius potuerunt, proviserunt, ordinaverunt, & ſtanziaverunt ſimul, & in concordia. Conſiderantes proviſionem dudum factam per providos Viros Priorem Ser Bartoli, Tomaſum Monis Guidetti, & Sotios Offitiales pro Communi Florentie elect. ſuper adinveniend. quod pecunia devenirer in Communi Florentie, & ad inveniendum, & ordinand. modum, & viam per quem, & quam redditus, & proventus dicti Communis augeretur, ſcript.

manu

manu Ser Franciſchi Ser Iohannis Bonamichi Not. in 1347. Indictione quintadecima, die 19. menſis Iulii in qua inter alia providerunt, & ordinaverunt, quod Moneta nova tunc de novo fieret, fabricaretur, & cuderetur in Zeccha Communis Florentie pro dicto Communi que vocaretur Guelfus Groſſus, & fieret, & eſſet de liga, & ad ligam undecim unciarum, & dimidie Argenti optimi pro qualibet libra Argenti, & medie uncie Eris; Et quod de qualibet libra fierent, & cuderentur in totum Soldi novem, & Denarii novem Groſſorum; Et quod cuilibet mictenti Argentum huiuſmodi in dictam Zeccam pro dicta Moneta fabricanda, & cudenda reſtituerentur per Offitiales, & Dominos Monete dicti Communis Florentie pro tempore exiſtent. Soldi novem, & Denarii tres huiuſmodi Groſſorum, & tres quinti alterius huiuſmodi Groſſi pro qualibet, & ad rationem cuiuslibet libre Argenti; Et reſiduum ipſius Argenti, ſive Monete fiende, & cudende ex ipſo Argento ſcilicet Groſſi quinque, & duo quinti alterius huiuſmodi Groſſi, eſſent, & pervenirent ad Commune Florentie, de quibus Groſſis quinque, & duobus quintis pro factura, cuſione, & fabricatione dicte Monete; Dicti Domini, & Offitiales Monete poſſent expendere certam quantitatem prout in ipſa proviſione, & ordinamento latius continetur. Et conſiderantes quod pro factura, & fabricatione dicte Monete pro Careſtia laborantium, & Carbonum, & aliarum rerum in predictis occurrent. dictum Commune Florentie, quaſi nihil commodi ad ipſum Commune pervenit ex lucro dicte Monete Argenti ad dictam rationem computatis conii, & expenſis, que ad preſens fiunt plus quam conſuete erant fieri pro cuſione, & fabricatione dicte Monete, & volentes comodo, & utilitati dicti Communis Florentie providere; Providerunt, ordinaverunt, & ſtanziaverunt, quod a decimoſeptimo die menſis Decembris proxime proterit. citra, & infra ipſum tempus, & ab inde citra, & ab hodie in antea, cuilibet qui miſerit, & de cetero mictenti Argentum huiuſmodi ad dictam ligam alligatum in dicta Zecca Communis Florentie pro dicta Moneta fabricanda, & cudenda, reſtituantur per Offit. & Dominos Monete dicti Communis preſent. & pro tempore exiſtent. & eorum Capſer. Soldi novem, & Denarii duo ſupradictorum Groſſorum pro qualibet, & ad rationem cuiuslibet libre dicti Argenti, & totum reſiduum ipſius Argenti, ſive Monete cudende ex ipſo Argento ſcilicet Groſſi ſeptem pro fabricatione,

tione, factura, & cusione dicte Monete remaneat dicto Communi Florentie.

Acta fuerunt omnia supradicta in Domo Giannozzii de Strozzis de Florentia, presentibus testibus Iohanne Benini Populi Sancti Felicis in Piazza, & Philippo Biagii de Strozzis, & Iohanne Francisci Populi Sancte Trinitatis ad hec vocatis habitis &c.

. . . . . .

. . . . . .

1352.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eiusdem Incarnationis 1352. in parte, & in parte 1353. a die vigesimaquinta mensis Martii in antea, & ipsa die vigesimaquinta, tempore provid. Virorum

Nicholao quondam Domini Bencivennis Nardi de Oricellariis pro Arte Kallismale, &

Iohannes Branciardi Campsor pro Arte Campsorum, Civium, & Mercatorum Florentinorum pro Communi Florentie, Dominorum Monete Auri, & Argenti, & Parvorum, qui cuduntur, & ponuntur in Zecca Communis Florentie, quorum Officium initium habuit die primo mensis Novembris anni Domini 1352. Indictione sexta, & finire debet die ultimo present. Aprilis currentibus annis Domini 1353. Indictione vi. &

Lippo Tebaldini, &

Iuncta Rosonis Aurificum, Civium Florent. Sententiat. Remissorum, Saggiatorum, & Recirchatorum Auri, & Monete Auri.

Iohannes Iambonis tertius Sententiator, Recirchator, Remissor dicte Monete Auri, & aliorum Officialium dicte Monete Auri, & probi Viri

Ughoni Cigli Vicini Capsero, & Cam. dicti Auri, & Monete Auri per dictos Dominos Monete ad dictum Officium predict. tempore, & termino sex mensium deputat.; Coniati fuerunt Floreni Auri pro dicto Communi Florentie solito conio, & signati ex latere Ymagine Beati Iohannis Baptiste unius Romani super manu destra ipsius Beati Iohannis.

Item eorum tempore facti, & coniati fuerunt Grossi de Argento qui appellantur Grossi Guelfi, quorum quilibet est valoris Sold. quinque parv. in quolibet quorum ex una parte est Ymagho Beati Iohannis Baptiste sedent. super quadam sede, & in alia parte Lileum, & signati apud Caput dicti Beati Iohannis Signo unius Sparverii.

1353.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1353. Indictione ſeptima, uſque ad diem 25. menſis Martii, & ipſa die 25. menſis Martii, & ab inde in antea 1354. Indictione predicta; Tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Baldesis olim Turini Baldeſis pro Arte Kalliſmale, &

Montis Lippi Bellandi pro Arte Campſorum, Mercatorum honorabilium Civitatis Florentie, Dominorum Monete Auri, & Argenti, & Quatrinorum, & Parvorum que fit, & cuditur in Civitate Florentie ad dictum Offitium deputat. Quorum Offitium initium habuit die primo menſis Novembris current. annis Domini 1353. Indictione ſeptima, & duravit ſex menſibus tunc proxime ſubſequent. tunc finiend. die ultima menſis Aprilis, currentibus annis Domini 1354. Indictione predicta, &

Iohannis Arrighi Saſſolini Caſſerii, & Camerarii Capſe Monete Auri, & Argenti dicti Offitii.

Tanboli Michaelis, &

Iohannis Iamboni Civium Florentinorum, Sententiatorum Monete Auri dicti Communis, &

Ruſtichelli Pierii tertii Sententiatoris dicte Monete Auri, &

Nuccii Balduccii, &

Niccholai Foreſis, Remiſſor. & Fonditor. Auri dicte Monete pro dicto tempore ſex menſium, initiatorum dicta die prima menſis Novembris, & finiend. dicta die ultima menſis Aprilis ſub annis, & Indictione predictis, &

Ser Nerii Chelli de Monte Rappoli Civis Florentinus Notarius, & Scriba pro Communi Florentie dictorum Dominorum Monete pro tempore, & termino ſupradicto.

Quorum Dominorum Monete tempore, coniati, facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Communis Florentie pro ipſo Communi Floreni Auri ſolitis conio, & licteris, & ſignati ex latere Ymaginis Beati Iohannis Batiſte iuxta Caput dicte Ymaginis Signo unius Porcelli.

Ego Nerius filius olim Chelli Benis de Monte Rappoli Civis Florentinus Notarius, & nunc dictorum Dominorum Monete pro Communi Florentie Notarius, & Scriba, predicta de ipſorum mandato ſcripſi.

1355.

In Dei Nomine Amen. Anno ſue ſalutifere Incarnationis 1355. Indictione octava, & partim nona, tempore proborum, & diſcretorum Virorum | Domini

Paz-

Pazzini de Strozzis pro Arte Kalliſm. &
Nicholai Ser Benis de Verrazzano pro Arte Cambii, Dominorum, & Officialium Monete Auri, & Argenti que cuditur in Civitate Florentie pro ipſo Communi Florentie Deputatorum pro tempore ſex menſium, inceptorum die Kal. Maii proxime preterit. anni predicti, & diſcretorum Virorum
Ruſtichelli Pieri, &
Ioannes Iambenis, &
Bonifatii Minuccii, Sententiatores, & Saggiatores Monete Auri pro tempore predicto, &
Nuccii Balduccii, &
Nicholai Foreſis, Remiſſores Auri pro dicto Communi, & dicto tempore, &
Ser Bartholomei Lapi del Foreſe de Florentia Notarius, & nunc Notarius, & Scriba pro dicto Communi, & pro dicto tempore ad predicta per prefatos Offitiales, & Dominos Deputatus.

Tempore Dominorum, & Officialium predictorum, coniati fuerunt Floreni Auri, in quibus, & eorum quolibet ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Baptiſte tenentis in manu Scutum in quo erat quedam Luna, & ex alia parte Lilium Communis, facti Signum.

1355.

In Chriſti Nomine Amen. Anno eiuſdem Salutifere Incarnationis 1355. in partem, & in partem anno eiuſdem Chriſti Incarnat. 1356. Indictione nona; Tempore proborum, & diſcretorum Virorum
Iacobi Banchi Puccii Bencivennis pro Arte Kalliſmale, &
Iacobi Renzii pro Arte Cambii, Civium honorabilium Florentinorum, Dominorum, & Offitialium Monete, ſeu Zecche Auri, & Argenti que cuditur in Civitate Florentie pro ipſo Communi Florentie deputatorum, pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die Kalendarum menſis Novembris currentibus annis Domini 1355. ab Incarn. Indictione predicta, & durare debent uſque ad, & per totam diem ultimam menſis Aprilis tunc proxime ventur. currentibus annis Domini 1356. ab Incarn. Indictione nona, & diſcretorum Virorum
Bonifatii Minuccii Populi Sancte Trinitatis de Florentia.
Ruſtichelli Pieri Populi Sancti Iacobi inter foveas de Florentia.
Iohannis Giambenis Populi Sancti Petri in Gattolino de Florentia, &

Thommaſi Pazzini Aurificis, Populi Sancti Petri Maioris de Florentia, Sententiatores, & Saggiatores Monete Auri pro tempore predicto.

Nuccii Balduccii, &

Silveſtri Baldeſis, amborum Populi Sancti Felicis in Piazza de Florentia, Remiſſores Auri pro dicto Communi, & tempore ſupradicto, &

Ser Luyſii quondam Niccholay de Severigys Florentinus Civis, & Notarius; Et tunc pro dicto Communi, & pro dicto tempore, ad predicta per prefatos Offitiales, & Dominos deputatus.

Quorum Dominorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri pro dicto Communi, in quibus, & quolibet eorum ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Batiſte cum quodam Signo novo unius M, & ex altera parte Lilium Communis, predicti Signum.

M

Ego Luyſius quondam Niccholay de Severigiis Florentinus Civis, Apoſtolica, & Imperiali auctoritate Notarius publicus eademque Imperiali Iudex ordinarius, & tunc pro Communi Florentie ſupradictorum Dominorum Notarius, & Scriba, predicta in preſenti facie per me ſcript. ad perpetuam rei memoriam de ipſorum Dominorum mandato, & voluntate ſcripſi; Ideoque hic Signo ſolito me ſubſcripſi &c.

1356.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1356. Indictione nona, & partim Indictione decima, tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Uguccionis Ricciardi de Riccis pro Arte Kalliſmale, &

Albizi Lippi Bellandi pro Arte Campſorum, Mercatorum honorabilium Civitatis Florentie, Dominorum Monete Auri, & Argenti, Quattrinorum, & Parvorum que fit, & cuditur in Civitat. Florentie ad dictum Offitium pro Communi Florentie deputat. quorum Offitium initium habuit die primo menſis Maii, currentibus annis Domini 1356. Indictione nona, & duravit ſex menſ. tunc proxime ſubſequent. tunc finiend. die ultimo menſis Octubris, currentibus annis predictis Indictione decima, &

Rainierii Marigniani Saſſolini de Saſſolinis Civis Florentinus, Capſerii, & Camerarii Capſe Monete Auri, & Argenti dicti Offitii.

Ruſtichelli olim Fieri,

Io-

Iohannis Giambenis, &
Bonifatii Minuccii Civium Florentinorum, Sententiatorum Monete Auri dicti Communis, &
Nuccii Balduccii, &
Salveſtri Baldeſis Civium Flor. Remiſſor. Auri dicte Monetæ pro dicto tempore ſex menſ. initiatorum dicta die prima menſis Maii, & finiend. dicta die ultima Menſis Octubris ſub annis, & Indictione predict. &
Ser Nerii Chelli de Monte Rappoli Civis Florentinus, Notarius, & Scriba pro dicto Communi Florentie, dictorum Dominorum Monete pro tempore, & termino ſupradicto.

Tempore quorum Dominorum Monete, coniati, facti, & fabricati fuerunt in Zecca Communis Florentie pro dicto Communi Floreni Auri ſolito conio Communis Florentie, & ſignati ex latere Ymaginis Beati Iohannis Batiſte apud Caput dicte Ymaginis, ſigno unius Mali, ſeu Pomi rotundi cum quadam Cruce ſuper dicto Malo, ſeu Pomo.

Ego Nerius filius olim Chelli de Monte Rappoli Imperiali auctoritate Iud. Ordinarius, atque Notarius Publicus, de ipſorum Dominorum mandato ſcripſi, ideoque me ſubſcripſi &c.

1356.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1356. in partem, & in partem anno Domini 1357. Indictione decima; Tempore proborum, & diſcretorum Virorum
Bartoli Cini Benvenuti pro Arte Kalliſmale, &
Niccolai Arrighi Campſoris pro Arte Cambii, Mercatorum, & honorabilium Civium Flor. Dominorum Monete Auri, & Argenti, Quactrinorum, & Parvorum que fit, & cuditur in Civitate Florentie ad dictum Offitium pro dicto Communi deputat. quorum Offitium initium habuit die primo menſis Novembris dicti anni 1356. &
Pieri Boccaccii de Petribuonis Civis Florentinus Camerarii, & Capſerii Capſe Monete Auri, & Argenti dicti Offitii, & pro dicto tempore. . . . . .

1357.

In Nomine Domini Am. Anno eiuſdem ab Incarnatione 1357. Indictione decima, & partim undecima; Tempore proborum, & diſcretorum Virorum
Nicolay Gherardini Ianis pro Arte Kalliſmale, &
Angeli Lapi de Uzano pro Arte Cambii, Civium, & Mercato-

rum

rum Florentinorum, Dominorum, & Offitialium Monete Auri, & Argenti que cuditur in Civitate Florentie pro ipſo Communi Florentie Deputatorum pro tempore ſex menſium, inceptorum die Kal. Maii anni predicti, & diſcretorum Virorum
Bonifatii Minuccii Populi Sancte Trinitatis,
Tomaſii Pazzini Populi Sancti Petri Maioris, &
Franciſchi Lippi Populi Sancti Felicis in Piazza, Sententiatores, & Saggiatores Monete Auri pro tempore ſupradicto, &
Nuccii Balduccii Populi Sancti Felicis in Piazza, &
Nicolay Foreſis Populi Sancti Iacobi inter Foveas, Remiſſores Auri pro dicto Communi, & pro dicto tempore.
Ser Gorus Ser Grifi Notarius fuit Scriba Offitii memorati.

Tempore dictorum, & Offitialium predictorum coniati fuerunt Floreni Auri in quibus, & eorum quolibet ex una parte erat Ymago Beati Iohannis Batiſte cum quodam Signo novo unius Corone, & ex altera parte erat Lilium Communis Florentie.

1357.

In Nomine Domini Am. Anno eiuſdem ab Incarnatione 1357. in partem, & in partem anno eiuſdem Domini noſtri 1358. Indictione undecima; Tempore proborum, & diſcretorum Virorum
Naddi Manni pro Arte Kalliſmale, &
Francisci Bonifatii pro Arte Cambii Civium, & Mercatorum Florentinorum, Dominorum, & Offitialium Monete Auri, & Argenti que cuditur in Civitate Florentie pro ipſo Communi Florentie deputat. pro tempore ſex menſium, inceptorum in Kal. menſis Novembris anni Domini ab eius Incarnatione 1357. & durare debet uſque ad per totam diem ultimam menſis Aprilis anni Domini ab eius Incarnatione 1358. Indictione undecima, & diſcretorum Virorum
Bonifatii Mynuccii Populi Sancte Trinitatis,
Tomaſii Pazzini Populi Sancti Petri Maioris, &
Franciſci Lippi Populi Sancti Felicis in Piazza, Sententiatores, & Saggiatores Monete Auri pro tempore ſupradicto, &
Nucci Balducci Populi Sancti Felicis in Piazza, &
Nicolay Foreſis Populi Sancti Iacobi inter Foveas, Remiſſores Auri pro dicto Communi, & pro dicto tempore.
Ser Gorus Ser Grifi Notarius predictus, fuit Scriba Offitii memorati.

Tempore Dominorum, & Offitialium predictorum coniati fue-

fuerunt Floreni Auri ſolito conio Communi Florentie, ſignati ex parte Ymaginis Beati Iohannis Batiſte Signo duarum Alarum.

1358.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem ab Incarnatione 1358. Indictione undecima, & partim Indictione duodecima; Tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Cecchi Cionis pro Arte Kalliſmal. &

Iohannis Cantini pro Arte Cambii, Civium, & Mercatorum Florentinorum, Dominorum, & Offitialium Monete Auri, & Argenti que cuditur in Civitate Florentie pro ipſo Communi Florentie deputat. pro tempore ſex menſium inceptorum in Kal. menſis Maii anni predicti, & diſcretorum Virorum

Bonifatii Mynuccii Populi Sancte Trinitatis,

Tomaſii Pazzini Populi Sancti Petri Maioris, &

Franciſci Lippi Populi Sancti Felicis in Piazza, Sententiatores, & Saggiatores Monete Auri pro tempore ſupradicto, &

Nicolai Foreſis Populi Sancti Iacobi inter Foveas, &

Talenti Duccii Populi Sancte Cecilie, Remiſſores Auri pro dicto Communi, & pro dicto tempore.

Ser Gorus Ser Grifi Notarius predictus fuit Scriba Offitii memorati.

Tempore Dominorum, & Offitialium predictorum coniati fuerunt Floreni Auri ſolito conio Communi Florentie, ſignati ex parte Ymaginis Beati Iohannis Batiſte Signo unius Draconis, cum Lilio ſupra caput ipſius Draconis.

1358.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem ab Incarnatione 1358. Indictione duodecima; Tempore proborum, & diſcretorum Virorum

Vannis Manetti pro Arte Kalliſm. &

Aymerichi Bernardi de Somaria pro Arte Cambii, Civium, & Mercatorum Florentinorum, Dominorum, & Offitialium Monete Auri, & Argenti que cuditur in Civitate Florentie pro ipſo Communi Florentie deputat. pro tempore ſex menſium, incept. in Kalend. menſis Novembris anni predicti, & finiend. die ultimo menſis Aprilis annis Domini 1359. & poſtea loco dicti Aymerici exiſtent. pro dicta Arte Cambii, probo Viro

Andreas Caponis, quia dictus Aymericus aſſumptus fuit ad Offitium; Tempore ſupradictorum Dominorum Monete facti, & coniati fuerunt Floreni in Zecca predicta Auri, ſolito conio Communis Florentie, novo Signo . . . . . .

1359.

1359.

In Dei Nomine Amen. Sue Salutifere Incarnationis anno 1359. partim Indictione duodecima, & partim Indictione tertiadecima; Exiſtentibus probis Viris

Karolo Strozze de Strozzis pro Arte Kalliſmale, &

Forese Sacchetti pro Arte Cambii Civibus honorabilibus Florentinis Mercatoribus, Dominis, & Officialibus Zecche Monete Civitatis Florentie pro tempore ſex menſium, initiatorum die primo menſis Maii in anno predicto Indictione duodecima, & finiend. die ultimo menſis Octubris in anno predicto, Indictione tertiadecima; Facti, & coniati fuerunt in Zecca predicta Floreni Auri ſolito conio Communi Florentie, & cum novo Signo Targie.

Item coniati fuerunt in dicta Zecca Groſſi de Argento ſolito conio, & ſignati novo Signo Archus.

Item coniati fuerunt Quattrini ſolito conio, & ſignati novo Signo Archus.

Ego Michael quondam Ser Tegne Ghonzii de Caſtro Florentino Civis Notarius, ipſorum mandato ſubſcripſi.

1359.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1359. Indictione tertiadecima, uſque ad diem vigeſimamquintam menſis Martii, & ipſa die vigeſimaquinta menſis Martii, & ab inde in antea 1360. Indictione predicta; Exiſtentibus probis, & diſcretis Viris

Bernardo Nerozzii de Albertis pro Arte Kalliſmale, &

Piero Bonaventure Ricoveri pro Arte Campſorum, & a die XIIII. menſis Martii in antea loco dicti Bernardi Nerozzii extracti ad Offitium duodecim bonorum Virorum Communis Florentie exiſtente

Francisco Ser Arrigi Rocchi ad infraſcriptum Offitium una cum dicto Piero honorabilibus Mercatoribus Civibus Florentinis Dominis Monete Auri, & Argenti, Quattrinorum, & Parvorum que fit, & cuditur in Civitate Florentie ad dictum Offitium pro Communi Florentie deputat. Quorum Offitium initium habuit die primo menſis Novembris, currentibus annis Domini 1359. Indictione tertiadecima, & duravit ſex menſium, tunc proxime ſecutur. tunc finiend. die ultimo menſis Aprilis currentibus annis Domini 1360. Indictione predicta, & exiſtentibus probis Viris

Ruſtichello Pieri Caſſerio, ſeu Camerario Caſſe Monete Auri, & Argenti, & Monete predicte dicti Offitii.

Thom-

Thommaſo Pazzini, &
Franciſcho Vannis Aurificibus Civibus Florentinis, Sententiatoribus Monete Auri.
Niccholai Foreſis Fabro, &
Talento Duccii, Remettitoribus, & Fonditoribus Auri.
Ser Nerio Chelli de Monte Rappoli Civis Florentinus Notarius, & Scriba pro Communi Florentie ad dictum Offitium deputat. pro dicto tempore ſex menſium, initiat. dicta die prima menſis Novembris, ſub annis, & Indictione predictis.

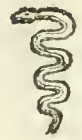
Tempore quorum Dominorum Monete dicte, coniati, facti, & fabricati fuerunt in Zecca Communis Florentie, & dicti Offitii pro ipſo Communi Florentie, Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis licteris, & ſignati ex latere Imaginis Beati Iohannis Batiſte iuxta Caput dicte Imaginis, Signo unius O rotundi cum duabus Crucibus ſuper dicto.

1360.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem ab Incarnatione 1360. Indictione tertiadecima, & partim Indictione quartadecima; Exiſtentibus probis Viris

Francisco Bartolini pro Arte Kalliſmale, &
Piero Dati de Canigianis pro Arte Cambii Civibus, & Mercatoribus honorabilibus Florentinis; Et poſtea loco dicti Pieri a dicto Offitio remot. quia aſſumptus fuit ad Offitium, exiſtent. pro dicta Arte Cambii probo Viro
Andrea Rucchi, Dominis, & Offitialibus Zecche Monete Civitatis Florentie, pro tempore ſex menſium, initiatorum die primo menſis Maii anni predicti, Indictione tertiadecima, & finiendorum die ultimo menſis Octubris dicti anni, Indictione quartadecima, facti, & coniati fuerunt in Zecca predicta Floreni Auri ſolito conio Communis Florentie novo Signo unius Stelle in uno rotundo.

Item coniati fuerunt in dicta Zecca dicto tempore Groſſi de Argento ſolito conio, & ſignati novo Signo Vipere.



Ser Gorus Ser Grifi de Caſtro S. Iohannis Notarius fuit Scriba Offitii memorati.

1360.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1360. Indictione quartadecima, uſque ad diem vigeſimamquintam menſis Martii, & ipſa die 25. dicti menſis Martii, & ab inde in antea 1361. Indictione predicta; Exiſtentibus probis, & diſcretis Viris

Andrea olim Benozii pro Arte Kalliſmale, &
Cambiozzo Cambii pro Arte Campſorum, honorabilibus Civibus Florentinis, Dominis Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumque Monete que fit, & cuditur in Civitate Florentie pro dicto Communi Flor. ad dictum Offitium pro Communi Florentie deputat. Quorum Offitium ſumpſit initium die primo menſis Novembris ſub annis Domini 1360. Indictione quartadecima, & duravit ſex menſ. tunc proxime ſubſequent. finiend. die ultima menſis Aprilis, ſub annis Domini 1361. Indictione predicta, & exiſtentibus providis Viris
Iacobo Lutozii Campſerio, & Camerario Capſe Monete Auri dicti Offitii, &
Michele Ugholotti de Aleis Campſore Capſerio, & Camerario Capſe Monete Argenti, Quatrinorum, & Parvorum dicti Offitii, &
Thomaſo Pazini, &
Giannozzio Landi, Aurificibus, Sententiatoribus Monete Auri, &
Iacobo Ser Tonii, Saggiatore, & Reveditore Monete Argenti.
Ser Nerio Chelli de Monte Rappoli Cive Florentino Notarius, & Scriba dicti Offitii pro dicto tempore, & termino dictorum ſex menſium.

Tempore quorum Dominorum Monete, coniati, facti, & fabricati fuerunt in Zecca Communis Florentie, & dicti Offitii pro ipſo Communi Florentie, Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis licteris, & ſignati ex latere Ymaginis Beati Iohannis Batiſte iuxta Caput dicte Ymaginis Signo duarum Lunarum.

Item dicto tempore coniati, facti, & fabricati ſuerunt in dicta Zecca Communis Florentie, & dicti Offitii per ipſum Commun. Florentie Groſſi de Argento quorum quilibet valebat Sol. quinque parv. ſolito conio, & ſolitis licteris, & ſignati ex latere Ymaginis Beati Iohannis Batiſte iuxta Caput dicte Ymaginis cum Signo unius Unde, cum duabus Liſtis ſeu Virgulis ex utraque parte dicte Unde hoc modo apud Caput dicte Ymaginis.

Ego Nerius Chelli Notarius ſupraſcriptus predicta ſcripſi.

1361.

In Nomine Domini Amen. Anno ſue Incarnationis 1361. Indictione decimaquarta, & partim Indictione xv. tempore proborum Virorum
Ubaldini Faſtelli de Petribuonis Campſoris pro Arte Campſorum.

Fran-

Francisci Falconetti pro Arte Kalliſmale honorabilium Civium, & Mercatorum Civitatis Florentie pro Communi Florentie, Dominorum, & Offitialium Monete Auri, & Argenti, & cuiuſcumque alterius Monete, que cuditur in Civitate predicta, quorum Offitium initium habuit die Kalendarum Maii anni predicti, & durare debet inde ad per totum menſis Octubris inde prox. futur. &

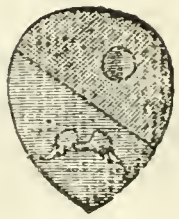
Ruſtichelli Pieri Cameratii, & Capſerii Capſe Auri dicti Offitii . . . . . .

1361.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem Incarnatione 1361. Indictione quintadecima; Tempore proborum Virorum

Ianne Pieri Palarcionis pro Arte Kalliſmale, &

Baldo Cantini pro Arte Cambii, Civibus, & Mercatoribus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Monete Communis Florentie pro tempore ſex menſium, initiatorum die primo menſis Novembris ann. Domini 1361. & finiendorum die ultimo menſis Aprilis ann. Domini 1362. facti, & coniati fuerunt in Zecca predicta Floreni Auri ſolito conio Communis Florentie novo Signo unius Palle, & unius Arcionis.



Ser Gorus Ser Grifi de Caſtro S. Iohannis Notarius fuit Scriba Offitii memorati.

1362.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1362. Indictione quintadecima, uſque ad diem vigeſimamtertiam menſis Septembris, & a dicta die 23. menſis Septembris in antea Indictione prima; Exiſtentibus pro Communi Florentie probis, & diſcretis Viris

Bernardo Domini Covonis de Covonibus pro Arte Kalliſmale, &

Roberto Iohannis Davanzati pro Arte Campſorum; Et a die XIV. menſis Septembris in antea loci dicti Roberti extracti ad Offitium duodecim bonorum Virorum Communis Florentie, exiſtente provido, & diſcreto Viro

Andrea Capponis de Capponibus ad infraſcriptum Offitium una cum dicto Bernardo, honorabilibus Mercatoribus Civibus Florentinis Dominis Monete Auri, & Argenti que fit, & cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii, currentibus annis Domini 1362. Indictione quintadecima, & finiendorum die ultimo

menſis Octubris currentibus dictis annis Indictione prima, & exiſtentibus probis Viris

Piero Ser Spigliati de Filicaria Capſerio, & Camerario Capſe Monete Auri, & Argenti dicti Offitii, &

Thommaſo Pazzini, &

Giannozzio Landi, &

Franciſcho Vannis Aurificibus, Sententiatoribus Monete Auri, & Iacobo Ser Tonii Saggiatore, & Reveditore Monete Argenti, & Ser Nerio Chelli de Monte Rappoli Cive Florentino, Notarius, & Scriba pro Communi Florentie, ad dictum Offitium deputat. pro dicto tempore, & termino ſex menſium, initiatorum dicta die prima menſis Maii ſub annis, & Indictione predictis.

Tempore quorum Dominorum Monete, predictorum, coniati, facti, & fabricati fuerunt in Zecca Communis Florentie, & dicti Offitii Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum Signis unius Branche Leonis, & unius Lune iuxta Caput Ymaginis Beati Iohannis.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Communis Florentie Groſſi de Argento quorum quilibet valebat Solid. quinque parvorum qui vocantur Guelfi, ſolito conio, & ſolitis licteris primitiis, ſignati cum Signis unius Branche Leonis apud Scutum, quod eſt apud Caput Ymaginis Beati Iohannis ſeu apud Caput dicte Ymaginis ex latere deſtro, & cum alio Signo unius Lune apud Crucem, ſeu apud Caput dicte Ymaginis ex latere ſiniſtro; Et poſtea eodem tempore dictum Signum dicte Lune mutatum fuit, & poſitum ex latere deſtro dicte Ymaginis apud, & iuxta dictam Brancham dicti Leonis.

Ego Nerius filius olim Chelli Notarius predictus predicta ſcripſi mandato dictorum Dominorum Monete.

1363.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1363. Indictione prima uſque ad diem vigeſimamtertiam menſis Septembris, & a dicta die 23. menſis Septembris in antea Indictione ſecunda; Exiſtentibus pro Communi Florentie probis, & diſcretis Viris

Thommaso olim Lippi Marini Soldani pro Arte Kalliſmale, &

Niccholaio Zuccheri pro Arte Campſorum, Dominis Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumque Monete que ſit, &

& cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino ſex menſium, incept. die primo menſis Maii ſub annis, & Indictione predicta, & a die ſeptimo menſis Septembris in antea loco dicti Thommaſii olim Lippi extracti ad Offitium Gonfaloneriorum Sotietatum Populi, & Communis Florentie exiſten. pro Communi Florentie Domino dicte Monete una cum dicto Niccholaio Zuccheri provido Viro

Bettino olim Domini Covonis de Covonibus, Cive, & Mercatore Florentino, & exiſtentibus probis Viris

Lippo olim alterius Lippi Soldani Capſerio ſeu Camerario Monete Auri, & exiſtente probo Viro

Franciſcho olim Tugnini Donnini, Capſerio ſeu Camerario Monete Argenti, & a die ultimo menſis Iunii in antea loco dicti Franciſci olim Tugnini defuncti, exiſtente Capſerio, & Camerario dicte Monete Argenti provido Viro

Laurentio Iacobi Ser Tonii, nec non exiſtentibus probis Viris

Thommaſo Pazzini,

Franciſcho Vannis, &

Giannozio Landi Aurificibus, Sententiatoribus Monete Auri, & Iacobo Ser Tonii Saggiatore, & Reveditore Monete Argenti, & Ser Nerio Chelli de Monte Rappoli Cive Florentino Notarius, & Scriba dicti Offitii, & dictorum Dominorum Monete pro tempore, & termino ſex menſium.

Tempore quorum Dominorum dicte Monete facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Communis Florentie, & dicti Officii Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum Signo unius Catene cum tribus anulis longis, & cum uno anulo rotundo iuxta Caput Ymaginis Beati Iohannis ex latere dextro dicte Ymaginis.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Communis Florentie Groſſi de Argento quorum quilibet valebat Sol. quinque parv. qui vocabantur Guelfi ſolito conio, & ſolitis licteris cum Signo unius Catene cum tribus anulis longis, & uno anulo rotundo prope Caput Ymaginis Beati Iohannis ex latere dextro dicte Ymaginis.

(*Eſſendo ſtata coniata in queſto Semeſtre la di ſopra Moneta del Guelfo Groſſo con una Volpe a pancia elevata ſotto i piedi del S. Gio. Batiſta, ho ſtimato bene di darne quì l' impronta ; Queſto Guelfo fu battuto dopo aver riportata i Fiorentini una vittoria contro i Piſani, come ho detto nell' Articolo, dove tratto delle Monete Rare della Republica, ſiccome nella ſpiegazione delle Monete alla Tavola IV. al num. XIX.*

Ego Nerius filius olim Chelli Benis Notarius predictus, predicta dictorum Dominorum Monete mandato ſcripſi.

1364.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1364. Indictione ſecunda uſque ad diem vigeſimamtertiam menſis Septembris, & a dicta die 23. menſis Septembris in antea Indictione tertia ; Exiſtentibus providis, & diſcretis Viris

Donino Pazino Milite de Strozzis pro Arte Kalliſmale, &

Piero Bonaventure Ricoveri pro Arte Campſorum, Dominis Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumque Monete que fit, & cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii ſub annis, & Indictione predictis, & exiſtentibus probis Viris

Andrea Tanini Populi Sancti Fridiani de Florentia Capſerio, ſeu Camerario Monete Auri, & provido, & diſcreto Viro

Loigio Lotti Populi Sancti Iacobi inter Foveas, Camerario ſeu Capſerio Monete Argenti, nec non exiſtentibus probis Viris

Thomaſo Pazini,

Franciſcho Vannis, &

Giannozio Landi Aurificibus, Sententiatoribus Monete Auri, & Iacobo Ser Tonii Saggiatore, & Reveditore Monete Argenti, & Ser Nerio Chelli de Monte Rappoli Cive Florentino Notarius, & Scriba dicti Offitii, & dictorum Dominorum Monete pro dicto tempore, & termino ſex menſium.

Tempore quorum Dominorum dicte Monete facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Communis Florentie, & dicti Offitii Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis lictcris, & cum Signo unius Scuti, cum quadam Lune in dicto Scuto picta, ſive ſculta, ſive figurata, & cum quadam Cruce in dicto Scuto ſupra dictam Lunam iuxta Caput dicte Ymaginis Beati Iohannis ex latere dextro dicte Ymaginis hoc modo.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Communis Florentie Groſſi de Argento quorum quilibet valebat Sol. quinque parv. qui vocabantur Guelfi, ſolito conio,

& ſo-

& ſolitis licteris cum Signo unius P. cum uno puncto poſt dictum P. prope Caput Ymaginis Beati Iohannis ex latere dextro dicte Imaginis. P.

1365.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1365. Indictione tertia, uſque ad diem vigeſimamtertiam menſis Septembris, & a dicta die 23. dicti menſis Septembris in antea Indictione quarta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis, & diſcretis Viris

Orlando Ghelardi pro Arte Kalliſmale, &

Andrea Capponis pro Arte Cambii Dominis Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumque Monete que fit, & cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino ſex menſium inceptorum die primo menſis Maii ſub annis, & Indictione predictis, & exiſtentibus probis Viris

Duccio Ser Cionis Populi Sancti Miniati inter Turres de Florentia Capſerio ſeu Camerario Monete Auri, &

Biagio Pierozi Maſi Arcangioli Capſerio, ſeu Camerario Monete Argenti, Quattrinorum, & Parvorum, & exiſtentibus probis Viris

Thomaſo Pazzini,

Franciſcho Vannis, &

Giannozio Landi Aurificibus, Sententiatoribus Monete Auri.

Iacobo olim Ser Tonii Populi Sancti Laurentii de Florentia, Saggiatore, & Reveditore Monete Argenti, &

Ser Nerio Chelli de Monte Rappoli Cive Florentino Notarius, & Scriba dicti Offitii, & dictorum Dominorum Monete pro dicto tempore, & termino ſex menſium.

Tempore quorum Dominorum dicte Monete facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Communis Florentie, & dicti Offitii Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum Signo unius Caponis cum una A iuxta & ante roſtrum ſive os dicti Caponis, iuxta ſeu prope Caput dicte Ymaginis Beati Iohannis ex latere dextro dicte Ymaginis.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Communis Florentie Groſſi de Argento quorum quilibet valet Sol. quinque parv. qui vocabantur Guelfi ſolito conio, & ſolitis licteris, cum Signo unius Torſelli cum uno O ſupra-dictum Torſellum prope Caput Ymaginis Beati Iohannis, ex latere dextro dicte Ymaginis.

O

Ego

Ego Nerius filius olim Chelli Notarius predictus, predicta de mandato dictorum Dominorum Monete ſcripſi.

1366.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1366. Indictione quarta, & ſubſequent. a die vigeſimotertio menſis Septembris in antea Indictione quinta; Exiſtentibus pro Communi Florentie probis Viris

Ser Bartholomeo olim Caroccii de Albertis pro Arte Kalliſmale, &

Ser Davanzato olim Iohannis Davanzati pro Arte Cambii, Dominis Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumque Monete que fit, & cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii ſub annis, & Indictione predictis; Et exiſtentibus probis Viris

Caſaggino Gherardi Caſaggini Cive Florentino, Capſerio, & Camerario Capſe Monete Auri dicti Offitii, uſque ad diem tertiam menſis Septembris dicti anni, & a dicta die tertia menſis Septembris in antea, exiſtente provido Viro

Amerigho olim Niccholai Ser Benis Cive Florentino, Capſerio, & Camerario dicte Capſe Monete Auri dicti Offitii, loco dicti Caſaggini defunti, pro tempore, & termino quo dictus Caſagginus eſſe, & ſtare debebat ad dictum Offitium, &

Antonio Roggerii de Bardis Cive Florentino, Capſerio, ſeu Camerario Monete Argenti, & Parvorum, & Monete Nigre, & exiſtentibus probis Viris

Thomaſo Pazzini,

Franciſco Vannis, &

Giannozzio Landi Aurificibus Civibus Florentinis, Sententiatoribus Auri, & Monete Auri.

Novello Iacobi Cive Florentino, Saggiatore, & Reveditore Argenti, & Monete Argenti, & Eris, ſeu Ramis, &

Ser Nerio Chelli de Monte Rappoli Cive Florentino, Notarius, & Scriba dicti Offitii, & dictorum Dominorum Monete pro dicto tempore, & termino ſex menſium.

Tempore quorum Dominorum dicte Monete facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Communis Florentie, & dicti Offitii Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum Signo unius Arboris ad modum unius Pini, iuxta ſeu prope Caput Ymaginis Beati Iohannis, ex latere dextro dicte Ymaginis.

Item

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Communis Florentie Piccioli, & Parvi, & Moneta parva, & Nigra Picciolorum de liga, & ad ligam unius uncie Argenti fini, seu ottimi, & unciarum undecim Eris, seu Ramis pro qualibet libra ad pondus dictorum Picciolorum, solito conio, & solitis licteris.

(*Si riporta quì l' Ordinazione de' suddetti Piccioli, messa posteriormente per trascuraggine da quello, il quale scriveva in quei tempi nel Libro di Zecca.*)

1366.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1366. Indictione quarta, die vigesimosecundo mensis Iunii; Pateat omnibus evidenter, quod providi, & discreti Viri

Bartholomeus olim Caroccii de Albertis pro Arte Kallismale, &
Davanzatus olim Iohannis Davanzati pro Arte Cambii, Offitiales, & Domini Monete, seu Zecche Communis Florentie, &
Carlus Strozze de Strozzis,
Benedictus olim Nerozzii de Albertis,
Thomasus olim Lippi Soldani Consules Artis Kallismale absente tamen Andrea Benozzii eorum Collega, &
Barna Luce,
Davanzatus olim Iohannis Davanzati, &
Bartholomeus olim Capponis, Consules Artis, & Universitatis Campsorum Civitatis Florentie absente tamen Iohanne Luigi de Mozis eorum Collega.

Considerantes quod Moneta parva, seu Picciolorum Florentinorum parvorum, qui ad presens expenduntur in Civitate, Comitatu, & Districtu Florentie, parva quantitas iam remansit, presertim quia propter ipsorum bonitatem, seu valentiam ultra aliam Monetam parvam, seu Picciolorum que cuditur in locis circumstantibus, & vicinis ipsa Moneta parva Florentina destruitur, & alie Monete parve vicinorum minus bone portantur ad ipsam Civitatem Florent. quod redundat in damnum, & dedecus publicum, & privatum dicti Communis Florentie, & Mercatorum, & aliarum personarum dicti Communis Florentie, & volentes super predictis salubriter providere, & ad hoc ut negotia dicti Communis utilius gerantur, & pecunia veniat in Commune. Vigore Balie, auctoritatis, & potestatis eisdem concess. de presenti mense Iunii per solemnia, & opportuna Consilia dicti Populi, & Communis Florentie, de qua script. est per Ser Pierum Ser Grifi Not. Scribam Re-

format. Conſiliorum dicti Populi, & Communis ſuper contentis in dicta Balía ; Et omni modo, via, & iure quibus melius potuerunt, habita prius inter eos deliberatione ſolempni, nec non colloquio, & tractatu cum pluribus Mercatoribus, & Aurificibus Civitatis Florentie, & cum aliis qui de predictis plenam habent notitiam, facto, & celebrato prius inter eos ſuper hiis ſolempni, & ſecreto ſcruptineo, & obtento partito ad fabas nigras, & albas ; Providerunt, ordinaverunt, & deliberaverunt pro Communi utilitate Civium, & Artificum dicte Civitatis, & Communis, omnia, & ſingula infraſcripta videlicet.

Inprimis quod in dicta Civitate Florentie fiat, & cudatur de novo Moneta parva Nigra Picciolorum, ſeu Parvorum de liga, & ad ligam unius uncie Argenti fini, ſeu ottimi, & unciarum undecim Eris, ſeu Ramis pro qualibet libra ad pondus dictorum Picciolorum ; Et quod de qualibet libra ad pondus dictorum Argenti, & Eris, ſeu Ramis fiant, & cudantur Picciolorum ſeptuaginta dicte Monete ; Et quod de dictis Picciolis, & Moneta parva expendantur, & computentur, & currant ſexaginta pro uno Groſſo Argenteo Monete Argentee, que ad preſens fit, & cuditur in Civitate Florentie, qui Groſſus currit, & computatur ſeu valet Sol. quinque pp. & ſic pro tanta quantitate quilibet in Civitate, Comitatu, & Diſtrictu Florentie, recipere teneatur, & debeat a quocumque.

Item quod dicta Moneta parva, & Nigra de novo fienda, ſit, & eſſe debeat ſculta, & figurata ex uno latere Signo Ymaginis Beati Iohannis Batiſte recti ſtantis cruribus copertis, habentis iu manu ſiniſtra ſceptrum cum Cruce deſuper, & circumcirca ſculte hec lictere videlicet : S. Ioannes B. & ex alio latere ſit, & eſſe debeat ſcultum Lilium floridum Communis Florentie foleatum in corpore Lilii, & circumcirca he lictere videlicet : Florentia.

Item providerunt, ordinaverunt, & ſtantiaverunt quod Offitiales, & Domini Monete predicti, & qui pro tempore fuerint vel eorum, & dicti Offitii Camerarius, vel Capſerius teneantur, & debeant reddere, & reaſſignare illis hominibus, & perſonis, qui dictam Monetam fieri fabricari, & cudi fecerint Sol. quinquagintaquinque dicte Monete pro qualibet libra ad pondus dicte Monete cudite, & facte ; Et Communi Florentie, ſeu dictis Offitialibus, & dicto Offitio, vel eorum, & dicti Offitii Camerario, ſeu Capſerio pro dicto Offitio, & Communi

muni Florentie rec. reaſſignent, & reaſſignare debeant Sol. quindecim dicte Monete pro qualibet libra ad pondus dicte Monete cudite, & facte, ut ex dicto reſiduo fieri poſſint, & debeant expenſe neceſſarie ad conſtructionem, & pro conſtructione dicte Monete ſecundum quod proviſum, declaratum, & ordinatum fuerit per dictos Dominos, & Offitiales dicte Monete, vel eorum in dicto Officio ſucceſſores ſemel, & plura, & quotiens eis videbitur: Quas proviſiones, declarationes, & ordinamenta dicti Domini, & Offitiales facere poſſint teneantur, & debeant prout eis videbitur convenire ſemel, & plura, & quoties eis videbitur; Et quia dicta Moneta non poteſt ſic ad puntum fieri, liceat addirizzationibus addirizzantibus, facientibus illam aſſignare de qualibet libra Sol. ſeptuaginta vel plus, vel minus, uſque ad Denario quactuor dicte Monete ad numerum, ita quod una libra cum alia compenſata reddat Sol. ſeptuaginta dicte Monete; Virge vero que etiam fient ex Argento, & Ere, ſeu Rame, ex quibus fieri debet dicta Moneta poſſint eſſe ad ligam ſupradictam vel infra, vel ſupra uſque ad medietatem unius Denarii peſi pro qualibet libra, ſed Moneta facta, & cuſa non poſſit trahi, vel dari niſi ſub liga predicta unius uncie Argenti, & undecim unciarum Eris, ſeu Ramis pro qualibet libra cum remedio ſupraſcripto; Providentes quod Capſerius dictorum Offitialium, & dicti Officii poſſit aſſignare de calo, & pro calo dicte Monete illud quod in rei veritate erit in dicto calo, ita tamen quod dictum calum non poſſit traſcendere uncias octo Bolzonis allegati pro quolibet centinario Argenti, & Ramis predicti.

Item quod dicti Piccioli, & Moneta parva non poſſint, nec debeant eſſe differentes inpondere unus ab alio, niſi dumtaxat uſque ad mediam partem Grani.

Acta facta proviſa, & ordinata fuerunt omnia, & ſingula ſupraſcripta, lecta, & publicata per me Nerium Chelli Notarium infraſcriptum, in Domibus Communis Florentie in quibus fit, & cuditur Moneta pro Communi Florentie, poſit. Florentie in Populo Sancti Petri Scheradii prope Palatium Dominorum Priorum Artium, & Vexilliferi Iuſtitie Populi, & Communis Florentie ſub annis Domini 1366. Indictione quarta die vigeſimoſecundo menſis Iunii, preſentibus teſtibus Ser Goro Ser Grifi Notarius, Populi Sancti Iacobi inter Foveas, Piero Ser Venture Populi Sancti Petri Scheradii, Thommaſo olim Paz-

zini Populi Sancti Petri Maioris, Piero olim Nieri Populi Sancti Iacobi ultra Arnum de Florentia, & aliis.

Ego Nerius filius olim Chelli Benis de Monte Rappoli Civis Florentinus Imperiali auctoritate Iudex Ordinarius, atque Notarius publicus, predictis omnibus contentis, & ſcriptis in hac preſenti carta interfui, & ea omnia de mandato, & voluntate dictorum Dominorum, & Offitialium Monete, & dictorum Conſulum, ſcripſi legi, & publicavi, ideoque me ſubſcripſi.

1367.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1367. Indictione quinta uſque ad diem xxiii. menſis Septembris, per totam diem, & a dicta die xxiii. dicti menſis Septembris in antea Indictione ſexta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis, & diſcretis Viris

Ser Niccholao olim Ser Filippozzii Soldani pro Arte Kalliſm. &
Ser Guccio olim Cini Bartholini (*queſto Guccio è della Famiglia de' Nobili*) pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialibus Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumque Monete que fit, & cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii ſub annis, & Indictione predictis, & exiſtentibus probis Viris

Roſſello filio Thommaſi olim Lippi Soldani Cive Florentino, Capſerio, ſeu Camerario Capſarum Monete Auri, & Argenti, & Eris, ſeu Ramis, & alterius cuiuſcumque Monete, que fit, & cuditur in Zecca Communis Florentie, & probis Viris

Thommaſo Pazzini,

Franciſcho Vannis, &

Giannozzio Landi, Civibus Florentinis Aurificibus, Sententiatoribus Auri, & Monete Auri, &

Novello Iacobi, &

Iacobo Ser Tonii Civibus Florentinis, Saggiatoribus, & Reveditoribus Argenti, & Monete Argenti, & Parvorum, & Monete Nigre, & Eris, ſeu Ramis, videlicet dicto Novello pro primis tribus menſ. dictorum ſex menſium Offitii dictorum Dominorum Monete, & dicto Iacobo pro ſecundis tribus menſibus Offitii dictorum Dominorum Monete, &

Ser Nerio Chelli de Monte Rappoli Cive Florentino, Notarius, & Scriba dicti Offitii, & dictorum Dominorum Monete pro dicto tempore, & termino ſex menſium.

Tempore quorum Dominorum dicte Monete facti, & fabri-

bricati fuerunt in dicta Zecca Communis Florentie, & dicti Offitii Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum Signo unius Banderie, ſive Vexilli cum una Roſa in dicta Banderia, ſive Vexillo, iuxta ſeu prope Caput Ymaginis Beati Iohannis, ex latere dextro dicte Ymaginis.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Piccioli, & Parvi, & Moneta parva, & Nigra, Picciolorum de liga, & ad ligam unius uncie Argenti fini, ſeu ottimi, & unciarum undecim Eris, ſeu Ramis pro qualibet libra ad pondus dictorum Picciolorum ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum Signo . . . . . .

. . . . . .

Item dicto tempore facti, & fabricati ſuerunt in dicta Zeccha Groſſi de Argento quorum quilibet valet Sol. quinque parvor. qui vocantur Guelfi, ſolito conio, & ſolitis licteris, cum Signo unius Stelle prope Caput Imaginis Beati Iohannis Batiſte, ex latere dextro dicte Imaginis.

1368.

In Chriſti Nomine Amen. Anno Incarnationis eiuſdem 1368. Indictione ſexta, die quartadecima menſis Iulii. In Conſilio Domini Capitanei, & Populi Florent. Mandato Nobilium, & Potentum Virorum Dominorum Priorum Artium, & Vexilliferi Iuſtitie Populi, & Communis Florentie, precona convocatione, Campaneque ſonitu in Palatio Populi Florent. more ſolito congregato Offit. Capitaneat. Populi Civitatis Florentie tunc Rectore vacante; Et die quintadecima dicti menſis Iulii, in Conſilio Domini Poteſtatis, & Communis Florent. Mandato Nobilis, & Potentis Militis Domini Lotti Unghari de Saxoferrato Civitatis, & Communis Florentie hon. Poteſtatis precona convocatione Campaneque ſonitu in Palatio Populi Florentini more ſolito congregato, & per ipſa iam dicta Conſilia, ut premittitur in ſufficientibus numeris congregata, preſentibus volentibus, & conſentibus dictis Dominus Prioribus, & Vexill. & maxime, & nominatim obſervatis ſolemnitatibus obſervari debitis ſecundum formam proviſionis, firmate in Conſilio Domini Poteſtatis, & Communis Florentie, anno Dominice Incarnationis 1366. die 29. menſis Iunii, que ſic incipit ut diligentius, & cum maiori intelligentiam &c. Totaliter approbata, admiſſa, & acceptata fuit Proviſio infraſcripta, facta, & edita ſuper infraſcriptis omnibus, & ſingulis per dictos Dominos Priores, & Vexill. & duodecim bonos

Vi-

Viros Communis Florentie ſecundum formam, & exigentiam ordinament. dicti Communis, & in proxime, & immediate convocata, & ſcripta; Et quod in hiis, & ſuper hiis omnibus, & ſingulis infraſcriptis procedatur, obſervetur, firmetur, & fiat, & firmat. & ſtabilit. eſſe intelligatur, & ſit in omnibus, & per omnia prout, & quod in ipſa Proviſione continetur, legitur, & habetur.

Cuius quidem Proviſionis tenor talis eſt videlicet.

Precitati Domini Poteſtat. Artium, & Vexill. Iuſtitie, meditantes quod multi Domini, & multa communia circumſtantia, etiam ultra ſolitum faciunt cudere Monetam Argenteam; Et quod quia ipſe Monete non ſunt de ita bono Argento, ſeu ita bona ſicut eſt Moneta Argentea que ad preſens cuditur in Civitate Florentia; Et quia Argentum eſt carefactum, non poteſt cum emolumento decenti cudi in Civitate predicta Moneta Argentea, que cudi ſolet ad rationem quinque Soldorum pro Groſſo, quinimmo ipſi Groſſi sbolzonantur, & funduntur per alios facientes cudi Monetam Argenteam; Et quod conveniens eſt quod Civitas Florentina ſicut olim precipue in Monetis Aureis, & Argenteis claruit, ita etiam clareat in futurum. Habita ſuper predictis, & infraſcriptis omnibus, & ſingulis in vicem, & una cum Offitio duodecim bonorum Virorum dicti Communis, deliberatione, & demum inter ipſos omnes in ſufficienti numero congregatos in Palatio Populi Florentini, premiſſo, & facto diligenti, & ſecreto Scruptineo, & obtento partito ad fabas nigras, & albas, ſecundum formam ordinamentorum dicti Communis eorum proprio motu pro utilitate Communis eiuſdem; Et omni iure, & modo quibus melius potuerunt.

Providerunt, ordinaverunt, & deliberaverunt die tertiadecima menſis Iulii anno Domini 1368. Indictione ſexta, quod in dicta Civitate Florentie fiat, & cudatur Moneta Argentea, & de Argento optimo, & lige conſuete videlicet de Argento lige unciarum undecim, & dimidie alterius uncie; Et quod ex ipſo fiant, & cudantur, & fieri debeant Groſſi Argenti videlicet de qualibet libra Argenti trecenti Groſſi Argentei, & non plures neque pauciores, quorum Groſſorum quilibet expendatur, & expendi debeat pro viginti quattuor Den. parvorum; Et quod ipſi Domini Priores, & Vexillifer una cum Gonfaloner. Sotietatum Populi, & cum duodecim bonis Viris Communis Florentie, & cum quinque Conſiliariis Univerſitatis

tis Mercantie, & cum Dominis Monete, seu Zecche Civitatis Florentie, possint eisque liceat infra Kal. Septembris proxime secuturi circa ipsam Monetam cudendam, fabricandam, & fiendam in ligha tamen, & numero de quibus supradictum est, & quid, & quantum commodi, & utilitatis Commune Florentie percipiat, seu percipere debeat ex una quaque libra dicte Monete cudende, & cum quibus licteris, signis, & caracteribus fiat, & fieri debeat ipsa Moneta, & quid, & quantum fabricantes Dirizzatores, Operarii, & Cudentes habere, & percipere possint, & debeant, a Communi Florentie pro eo Salario pro libra qualibet dicte Monete, & penas imponere contra limitantes, destruentes, falsificantes, vel aliquo modo deteriorantes Monetam predictam, ac etiam providere quid, & quantum detur, & dari debeat illis qui de Argento mictent in Zeccham predictam pro libra qualibet ipsius Argenti sic mictend. pro dicta Moneta cudenda, & circa alia, & dictis coherentia vel connexa, vel dependentia ab eisdem providere, & ordinare, & provisiones, & ordinamenta facere semel, & pluries, & quotiescumque prout crediderint honori utilitati publice convenire; Et quod quicquid in predictis, & circa predicta, vel aliquid predictorum providerunt, ordinaverint, vel deliberaverint semel aut pluries, & quotiescumque durante termino supradicto valeat, & teneat, & possit, & debeat observari: non derogando per predicta alicui Balie potestatis, vel auctoritati in predictis, vel aliis quibuscumque competentibus Dominis Monete, seu Zecche Communis Florentie, aut aliis quibuscumque Officialibus dicti Communis. Non obstantibus in predictis, vel aliquo predictorum aliquibus legibus, statutis, ordinamentis provis. aut ordinament. Consiliorum Populi, & Communis Florentie, obstaculis, seu repugnantiis quibuscumque etiam quantumcumque derogatoriis penalibus, vel precisis, vel etiam si de eis, vel ipsorum aliquo debuisset, vel deberet fieri specialis mentio, & expressa. Quibus omnibus intelligatur sit, & esse nominatim expresse specialiter, ac generaliter derogatum. Et quod predictis &c.

Ego Ventura filius quondam Niccholi Civis Florentinus publicus Imperiali auctoritate Notarius, atque Index ordinarius Scribe reformationum Consiliorum Populi, & Communis Florentie predicta omnia, & reform. & libro ipsarum reformat. Consil. dicti Populi, & Communis Florentie, existent in Palatio

latio Populi Florentini penes eumdem Ser Petrum, & pen. public. fideliter ſumpſi, ideoque me ſubſcripſi &c.

1368.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1368. Indictione ſexta, uſque diem vigeſimamtertiam menſis Septembris per totam diem, & a dicta die 23. menſis Septembris in antea Indictione ſeptima; Exiſtentibus pro Communi Florentie probis Viris

Francisco olim Uberti de Albizis, &

Gucciozio olim Ardinghii de Riccis, Dominis, & Offitialibus Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumque Monete que fit, & cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii ſub annis, & Indictione predictis, & exiſtentibus probis Viris

Piero Ser Spigliati de Filicaia Cive Florentino, Capſerio Capſe Monete Auri.

Bindo olim Ghiſelli Cive Florentino, Capſerio Capſe Monete Argenti.

Thomaſo Pazzini,

Franciſco Vannis, &

Giannozzio Landi Civibus Florentinis, Aurificibus, Sententiatoribus Auri, & Monete Auri, &

Iacobo Ser Tonii Cive Florentino, Saggiatore, & Reveditore Argenti, & Monete Argenti, & Monete Nigre, &

Niccholaio Pazzini, &

Betto Gerii Civibus Florentinis, Intagliatoribus Ferrorum, & Coniorum cum quibus cuditur Moneta Auri, & Argenti.

Niccholaio Foreſis Cive Florentino, Remictitore, & Remiſſore, & Fonditore Auri.

Ser Nerio Chelli Benis de Monte Rappoli Cive Florentino, Notarius, & Scriba dicti Offitii, & dictorum Dominorum Monete pro dicto tempore, & termino ſex menſium.

Tempore quorum Dominorum dicte Monete facti, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Communis Florentie, & dicti Offitii Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum Signo unius f cum uno v ſupra dictum f hoc modo f^{v}, iuxta Caput dicte Ymaginis Beati Iohannis, ex latere dextro dicte Ymaginis.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Groſſi de Argento, quorum quilibet valet Sol. quinque parvorum qui vocantur Groſſi Guelfi, ſolito conio, & ſolitis

litis licteris cum Signo unius Stelle cum uno G supra dictam Stellam hoc modo.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Grossi de Argento, quorum quilibet valet Sol. duos parv. qui vocantur Popolini in quibus Grossis, & Moneta nova, & quolibet eorum scultum erat ex una parte Lilium floridum Communis Florentie, & ex alia parte sculta, & figurata erat Ymago Beati Iohannis Batiste recti stantis, cum quadam Cruce in manu sinistra dicte Ymaginis cum duobus Liliis parvis uno videlicet ex utraque parte dicte Ymaginis quasi in medio dictorum Grossorum, & cuiusque ipsorum prope dictam Ymaginem iuxta Corpus dicte Ymaginis, & cum licteris ex utraque parte cuiuslibet dictorum Grossorum, & cum Signo unius Spinosi, sive Riccii prope Caput Ymaginis Beati Iohannis, ex latere dextro dicte Ymaginis.

1369.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1369. Indictione septima usque ad diem vigesimamtertiam mensis Septembris per totam diem, & a dicta die 23. mensis Septembris in antea Indictione octava; Existentibus pro Communi Florentie probis Viris

Nicchola Lippi Alberti pro Arte Kallismale, &

Niccholaio Bocchini Rinbaldesis pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialibus Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuscumque Monete que sit, & cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino sex mensium, inceptorum die primo mensis Maii sub annis, & Indictione predictis, & existentibus probis Viris

Piero Ser Spigliati de Filicaria Cive Florentino, Capserio Capse Monete Auri.

Iohanne Ricchi Albertini Populi Sancte Lucie de Magniolis, Capserio Capse Monete Argenti.

Thommaso olim Pazini Populi Sancti Petri Maioris.

Francischo Vannis Populi Sancti Fridiani, &

Giannozzio Landi Populi Sancte Marie Novelle Aurificibus; Sententiatoribus Auri, & Monete Auri, &

Iacobo Ser Tonii Populi Sancti Laurentii, Saggiatore, & Reveditore Argenti, & Monete Argenti.

Niccholaio Foresis Populi Sancti Iacobi inter Foveas, Remictitore, seu Remissore, & Fonditore Auri.

Ser Nerio olim Chelli Benis de Monte Rappoli Cive Florentino, Notarius dicti Offitii, & dictorum Dominorum Monete pro dicto tempore, & termino.

Quorum tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Communis Florentie, & dicti Offitii Floreni Auri, solito

*

conio, & solitis licteris, & cum Signo duorum Pastoralium quasi in Cruce existentium, & figuratorum quasi hoc modo iuxta Caput dicte Ymaginis Beati Iohannis, ex latere dextro dicte Ymaginis.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca Grossi de Argento qui vocantur Popolini, quorum quilibet valet Sol. duos parv. solito conio, & solitis licteris, & cum

*

Signo unius Corone.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Grossi de Argento qui vocantur Guelfi, quorum quilibet valet Sol. quinque parv. solito conio, & solitis licteris, &

* cum Singno etiam unius Corone.

1369.

In Nomine Domini Amen. Anno eiusdem ab Incarnatione 1369. Indictione octava; Existentibus providis Viris

Symone Raynerii de Peruzzis pro Arte Kallismale, &

Francischo Bonifatii pro Arte Cambii Civibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuscumque Monete, que fit, & cuditur in Zeccha Communis Florentie pro Communi Florentie deputati pro tempore, & termino sex mensium, initiatorum die primo mensis Novembris anni predicti, & finitis die ultimo mensis Aprilis ann. Domini 1370. Tempore quorum Dominorum Monete facti, &

coniati fuerunt in Zecca predicta Floreni Auri solito conio, & solitis licteris, & cum novo Signo unius f, & unius b cum uno punto in corpore dicti b quasi hoc modo.

Item dicto tempore facti, & coniati fuerunt in dicta Zeccha Grossi de Argento quorum quilibet valet Sol. quinque parv. qui vocantur Guelfi, solito conio, & solitis licteris cum dicto novo Signo predicto.

Item dicto tempore facti, & coniati fuerunt in dicta Zeccha Popolini de Argento qui vocantur Popolini quorum quilibet

libet valet Sol. duobus parv. ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum novo Signo predicto.

(*Furon battuti queſti Popolini in tre ſoli Semeſtri, nel primo col Segno dello Spinoſo, nel ſecondo col Segno della Corona Reale; Trovandomi il terzo con queſte due quì ſopra riportate branche di Leone incrociate, ben vedo appartenerſi a queſto Semeſtre, benchè nel Libro di Zecca dica* cum novo Signo predicto, *ſenza nominare il Segno, nè averlo poſto in margine.*)

1370.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1370. Indictione octava uſque ad diem 23. menſis Septembris per totam diem, & a dicta die 23. dicti menſis Septembris in antea Indictione nona; Exiſtentibus pro Communi Florentie probis Viris

Cipriano olim Duccii de Albertis pro Arte Kalliſmale, &

Andrea Capponis pro Arte Cambii, Dominis Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumque Monete que fit, & cuditur in Civitate Florentie ad dictum Offitium pro dicto Communi Florentie deputati, ſeu extracti pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii ſub annis, & Indictione predictis, & a die ſecundo menſis Septembris in antea; Exiſtente provido, & diſcreto Viro

Galeasso Lapi de Uzano, Campſore pro dicta Arte Cambii, Domino, & Offitiali dicte Monete Auri, & Argenti, una cum dicto Cipriano loco ſupraſcripti Andree Capponis a dicto Offitio remoti, quia extractus, & electus fuit ad Offitium Prioratus Communis, & Populi Flor. pro dicto Communi, & Populo Flor. pro duobus menſibus inceptis die primo menſis Septembris dicti anni, & exiſtentibus probis Viris

Benino olim Tinghi Benini Populi Sancti Remigii de Florentia, Capſerio, & Camerario Capſe Monete Auri, &

Guidone Iacobi Populi Sancti Iacobi ultra Arnum de Florentia, Capſerio, & Camerario Capſe Monete Argenti, &

Thommaſo olim Pazzini Populi Sancti Petri Maioris.

Franciſco Vannis Populi Sancti Fridiani, &

Giannozio Landi Populi Sancte Marie Novelle de Florentia Aurificibus, Sententiatoribus Auri, & Monete Auri, &

Iacobo Ser Tonii Populi Sancti Laurentii de Florentia, Saggiatore, & Reveditore Argenti, & Monete Argenti.

Betto Gerii Populi Sancte Marie de Verzaria intra muros Civi-

vitatis Florentie, Intagliatore ferrorum, & coniorum, cum quibus cuditur dicta Moneta.

Ser Nerio Chelli Benis de Monte Rappoli Cive Florentino, Notarius, & Scriba dicti Offitii, & dictorum Dominorum Monete.

Quorum tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Communis Florentie, & dicti Offitii, Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum Signo unius Branche, ſive unius Cluris cum dicitis, ſeu Ungulis Avis Grifonis iuxta Caput dicte Ymaginis Beati Iohannis ex latere dextro dicte Ymaginis.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Piccioli, & Parvi, & Moneta Parva, & Nigra Picciolorum de liga, & ad ligam unius uncie Argenti fini, ſeu ottimi, & unciarum undecim Eris, ſeu Ramis pro qualibet libra ad pondus dictorum Picciolorum ſolito conio, & ſolitis licteris.

1371.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1371. Indictione nona, uſque ad diem vigeſimamtertiam menſis Septembris per totam diem, & a dicta die vigeſimatertia menſis Septembris in antea Indictione decima; Exiſtentibus pro Communi Florentie probis Viris.

Lippo olim Dini pro Arte Kalliſmale, &

Manetto Iohannis Davanzati pro Arte Cambii, Dominis, & Officialibus Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumque Monete, que fit, & cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii ſub annis, & Indictione predictis, & exiſtentibus probis Viris

Piero Ser Spigliati de Filicaria Cive Florentino, Capſerio Capſe Monete Auri.

Iohanne Ricchi Populi Sancte Lucie de Magnolis de Florentia, Capſerio Capſe Monete Argenti.

Thommaſo olim Pazini Populi Sancti Petri Maioris.

Franciſcho Vannis Populi Sancti Fridiani de Florentia Aurificibus, Sententiatoribus Auri, & Monete Auri.

Iacobo Ser Tonii Populi Sancti Laurentii de Florentia, Saggiatore, & Reveditore Argenti, & Monete Argenti.

Leonardo olim Ser Iohannis Cive Florentino, Intagliatore ferrorum, & coniorum cum quibus cuditur dicta Moneta.

Nic-

Niccholaio Foresis Populi Sancti Iacobi inter Foveas de Florentia, Remectitore, & Remissore, & Fonditore Auri.

Ser Nerio Chelli Benis de Monte Rappoli Cive Florentino Notarius, & Scriba dicti Offitii, & dictorum Dominorum, & Offitialium Monete.

Quorum tempore facti, coniati, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Communis Florentie, & dicti Offitii Floreni Auri solito conio, & solitis licteris, & cum Signo unius M cum quadam Cruce supra dictam M, & cum uno L in medio dicti M quasi hoc modo iuxta Caput Imaginis Beati Iohannis Batiste ex latere dextro dicte Ymaginis.

Item dicto tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Piccioli, & Parvi, & Moneta parva, & Nigra Picciolorum de liga, & ad ligam Denariorum vigintitrium cum dimidio alterius dicti Argenti fini, seu ottimi pro qualibet libra ad pondus dictorum Picciolorum solito conio, & solitis licteris.

1371.

Anno Domini 1371. de mense Septembr.

(*Si tralasciano altre Provvisioni non concernenti le Monete.*)

Item quod Domini Monete, seu Zecche Communis Florentie presentes, & qui pro tempore fuerint possint eisque liceat semel, & plures, & quotiescumque providere, & ordinare de cudendo, seu cudi, & fieri faciendo, & cudi, & fieri facere Monetam parvam Rameam tanti ponderis, quod Soldi septuaginta duo ipsius Monete sint ponderis unius libre, que Moneta habeat, & teneat pro qualibet libra ipsius Monete unam unciam optimi Argenti, vel saltim pondus vigintitrium denariorum, & dimidii denarii Argenti predicti; Quando per ipsos Dominos Zecche deliberaretur ipsum pondus vigintitrium denariorum, & dimidii denarii dicti Argenti sufficere; Et quod omnes, & singuli illi, qui volent cudi facere, & cudi facient in Domibus Communis predicti ad ipsum Offitium deputat. de Moneta predicta rehabeant, & rehabere debeant a dictis Offitialibus, & Camerario supradicto Sold. quinquagintanovem parv. pro libra qualibet dicti Ramis, & Argenti quam miserint in Zeccham predict. residuum vero remaneat, & remanere debeat penes Camerar. dicte Zecche pro satisfaciendo cudentibus, & pro solvendo expensas occurrentes in Zeccha predicta, & occasione dicte Zecche, & pertinent ad Offitium ipsorum secundum deliberationem Dominor. seu Offitialium dicte Zecche.

Possint

Poſſint etiam ipſi Domini, ſeu Offitiales Zecche predicte, facere cudi, & fieri Quatrinos, ſive Monetam Rameam valoris quatuor Denariorum pro quolibet tanti ponderis quod trecentiſeptuagintaquinque ex ipſis Quattrinis ſint pondus unius libre, que Moneta habeat, & teneat pro qualibet libra ipſius Monete uncias duas Argenti optimi.

Ser Bartholum Nerii de Robiano Notar. DD. Prior.

(*Nel margine vi è inſerita la Nota quì infraſcritta.*)

Nota quod hec pars ponderis dicte Monete, contenta in hac Proviſione, & Ordinamen. correcta, & mutata eſt, in quadam alia Reformatione, & proviſione nova Communis Florentie, quia ubi hic dicit tanti ponderis quod CCCLXXV. ex ipſis Quatrinis ſint pondus unius libre, in dicta nova Reformatione, & Proviſione dicit CCCLXXXVII.

1372.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1372. Indictione decima uſque ad diem vigeſimamtertiam menſis Septembris per totam diem, & a dicta die 23. dicti menſis Septembris in antea Indictione undecima; Exiſtentibus pro Communi Florentie probis Viris

Thommaso Lippi Soldani pro Arte Kalliſmale, &

Bartholo Iohannis de Siminettis pro Arte Cambii Dominis, & Officialibus Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumq. Monete que fit, & cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii ſub annis, & Indictione predictis, & a die vigeſimo octavo menſis Iunii in antea; Exiſtente provido Viro

Piero Bini Cive Florentino pro dicta Arte Kalliſmale Domino, & Officiali dicte Monete Auri, & Argenti una cum dicto Bartholo Iohannis de Siminettis loco ſupraſcripti Thommaſi Lippi Soldani a dicto Offitio remoti quia extractus, & electus fuit ad Offitium Prioratus Artium Communis, & Populi Florentini pro duobus menſibus incept. die primo menſis Iulii, & exiſtentibus providis, & diſcretis Viris

Filippozio Thommaſi Lippi Soldani Cive Florentino, Capſerio Capſe Monete Auri, &

Selvolo olim Lippi Cionis Cive Florentino, Capſerio Capſe Monete Argenti, & Eris, ſeu Ramis per tribus menſibus, inceptis dicta die prima menſis Maii, & ſubſequenter exiſtente probo Viro

Baldeſe Turini Cive Florentino Capſerio dicte Capſe Monete

Ar-

Argenti, & Eris, ſeu Ramis pro ſex menſibus inceptis die primo menſis Auguſti vigore nove reformationis Communis Florentie ſuper hiis edit. & exiſtentibus probis Viris

Iacobo Ser Tonii Cive Florentino, Saggiatore, & Reveditore Argenti, & Monete Argenti, & Ramis, ſeu Eris, &

Ser Nerio Chelli Benis de Monte Rappoli Cive Florentino, Notarius, & Scriba dicti Officii, & dictorum Dominorum, & Offitialium dicte Monete.

Quorum tempore coniati, & fabricati fuerunt in dicta Zeccha Quattrini, ſeu Moneta de Quattrinis de liga, & ad ligam duarum unciarum Argenti fini, ſeu ottimi, & unciarum decem Eris, ſeu Ramis pro qualibet libra ad pondus dictorum Quattrinorum, cum ſigno unius Sanne cum ſolito conio, & ſolitis licteris. *

Item dicto tempore coniati, & facti fuerunt in dicta Zeccha Piccioli, & Moneta Nigra parva Picciolorum de liga, & ad ligam denariorum vigintitrium cum dimidio alterius denarii Argenti fini, ſeu ottimi pro qualibet libra ad pondus dictorum Picciolorum, ſolito conio, & ſolitis licteris.

1373.

In Dei Nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione 1373. Indictione undecima, uſque ad diem vigeſimamtertiam menſis Septembris, & per totam ipſam diem vigeſimamtertiam dicti menſis, & ad dicta die 23. dicti menſis Septembris in antea Indictione duodecima; Exiſtentibus pro Communi Florentie probis Viris

Bartholomeo Caroccii de Albertis pro Arte Kalliſmale, &

Davanzato Iohannis Davanzati pro Arte Cambii, Dominis, & Officialibus Monete Auri, & Argenti, & alterius cuiuſcumque Monete, que fit, & cuditur in Civitate Florentie pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii, ſub annis Domini, & Indictione predictis, & exiſtente probo Viro

Caruccio Andree del Nero Cive Florentino pro Arte Cambii, Camerario, & Capſerio Monete Auri, & Argenti dicti Offiti pro ultimis tribus menſibus ſui Offitii, inceptis dicta die prima menſis Maii, ann. & Indictione predict. Et ſubſequenter exiſtente probo Viro

Ugolino Martelli Cive Florentino pro Arte Kalliſmale, Camerario, & Capſerio dicte Monete Auri, & Argenti dicti Offitii pro primis tribus menſibus, ſeu Offitii, inceptis die prima

ma menſis Auguſti, anni, & Indictione predictis, & exiſtentibus probis Viris

Thommaſo Pazini,

Franciſco Vannis, &

Giannozio Landi Civibus Florentinis, Sententiatoribus Auri, & Monete Auri, &

Iacobo Ser Tonii Cive Florentino, Saggiatore Argenti, & Monete Argenti, & Ramis, ſeu Eris.

Quorum tempore coniati, & facti fuerunt in dicta Zecca, & Offitio Floreni Auri ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum Signo unius B cum una cruce hoc modo.

Item dicto tempore coniati, & facti fuerunt in dicta Zeccha Groſſi de Argento qui dicuntur Guelfi, quorum quilibet valet Sol. quinque parvorum, ſolito conio, & ſolitis licteris, & cum Signo unius rotundi magni, cum uno d parvi in corpore dicti rotundi magni, cum cruce ſuper dicto rotundo ſupraſcripto modo.

Item dicto tempore coniati, & facti fuerunt in dicta Zecca Moneta de Quattrinis, quorum quilibet valet Den. quactuor parv. ſolito conio, & ſolitis licteris cum ſupraſcripto Signo unius rotundi magni cum uno d in corpore dicti rotundi, cum cruce ſuper dicto rotundo ſupraſcripto modo.

1374.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem Salutifere Incarnationis 1374. Indictione partim duodecima, & partim tertiadecima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis, & diſcretis Viris

Bonaccurso Lapi Iohannis pro Arte Mercatorum Kalliſmale, &

Leonardo Bartolini Salimbenis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & Monete Auri, & Argenti, que fit, & cuditur, & fabricatur in dicta Zeccha pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii, & ut ſequitur finitorum, & exiſtentibus infraſcriptis probis Viris ad Officia infraſcripta, pro infraſcriptis temporibus, videlicet

Bindo olim Lapi Gilii pro dicta Arte Kalliſmale, pro ultimis tribus menſibus Offitii dictorum Dominorum inceptis die primo menſis Auguſti dicti Anni, Camerario, & Capſerio Monete Auri, & Argenti que fit, & cuditur in Zeccha predicta, &

Tomaſo olim Pazini,

Fran-

Franciſcho olim Vannis, &
Iannozo olim Landi Civibus Florentinis, Sententiatoribus Auri, & Moneta Auri, que fit, & cuditur in dicta Zecca ad ipſum Offitium pro ipſos Dominos, & Offitiales deputatos.
Iacobo olim Ser Tonii Cive Florentino, Saggiatore Argenti, & Monete Argentl, Groſſorum, Quattrinorum, & Picciolorum, & cuiuslibet Monete Nigre, que fit, & cuditur in Zeccha predicta.
Nicholao Pazini, &
Piero Ghori, Florentinis Civibus, Intagliatoribus, & Sculptoribus ferrorum, & coniorum Monete Auri, & Argenti que fit, & cuditur in Zecca predicta, &
Niccholao Foreſis, &
Piero Chiarruccii, Remiſſores Auri quod mictitur in dictam Zeccham pro faciend. & fabricand. novi Florenis Auri, &
Ser Ghoro olim Ser Grifi de Caſtro S. Iohannis, &
Ser Piero Guerruccii de Montevetturino Notar. dicte Zecche.

Quorum Dominorum, & Offitialium tempore facti, & fabricati fuerunt Floreni Auri, & de Auro ponderis conſueti, in quibus ab una parte eſt ſculta Ymago Beati Iohannis Batiſte recte ſtantis cum novo Signo unius B cum quadam Stella ſupra dictum B hoc modo videlicet ab alio latere erat Lilium floridum Communis Florentie, cum ſolitis licteris undique circumcirca. *B

Item dicto tempore coniati, & fabricati fuerunt Groſſi Argentey, qui vocantur Guelfi valoris Sol. quinque pro quolibet de ſolita liga, & cum ſolitis Signis, & licteris, & cum novo Signo unius L apud Caput Ymaginis Sancti Iohannis hoc modo. L*

Item dicto tempore fabricati, & facti fuerunt Quattrini, quorum quilibet valet Den. quatuor ſolite lige, & cum ſolitis Signis, & cum dicto Signo. L*

Item dicto tempore fabricati, & facti fuerunt in dicta Zeccha Parvi, ſeu Piccioli, cum ſolitis Signis, & cum dicto Signo. L*

1374.

In Nomine Dom. Amen. Anno eiuſdem ſalutifere Incarnationis 1374. Indictione tertiadecima, & partim 1375. Exiſtentibus pro Communi Florentie providis, & diſcretis Viris
Lippo olim Dini Tinghy pro Arte Kalliſmale, &
Niccholao Tani Mazocchi pro Arte Cambii Civibus honorabili-

bus Florentinis Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie pro tempore, & termino ſex menſium; In Dei Nomine inceptorum die primo menſis Novembris, & ut ſequitur finiendorum, & exiſtente

Bindo Lapi Gilii pro dicta Arte Kalliſmale pro primis tribus menſibus dicti eorum Offit.

Ugone Dominici de Vecchiettis pro dicta Arte Cambii pro ultimis tribus menſibus Offitii ipſorum Camerariis, & Capſeriis Auri, Argenti, & Monete Auri, Argenti, & Quattrinorum, & Picciolorum que fit, & cuditur, in dicta Zeccha, & exiſtent.

Franciſco Vannis,

Iannozo Landi, &

Bernardo Tomaſi Pazini Florentinis Civibus, Sententiatoribus, & Approbatoribus Auri, & Monete Auri que fit, & cuditur in dicta Zeccha ad ipſum Offitium per dictos Dominos electos, & deputatos pro dicto tempore ſex menſium, & exiſtente

Iacobo olim Ser Tonii Saggiatore, & Approbatore Monete Argenti, Groſſorum, Quattrinorum, & Picciolorum qui fiunt, & cuduntur in dicta Zeccha pro dicto tempore, & termino, & exiſtentibus

Niccholao Pazini, &

Piero Ghori Civibus Florentinis, Intagliatoribus, & Scultoribus ferrorum, & coniorum cum quibus fit, & cuditur Moneta Auri, & Argenti in dicta Zeccha, &

Niccholao Foreſis, &

Piero Chiaruccii, Remettitoribus, & Fonditoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha, & exiſtentibus

Ser Ghoro Ser Grifi de Caſtro S. Iohannis, &

Ser Piero Guerruccii de Montevetturino Civibus Florentinis Notariis, & Scribis dicte Zecche.

Quorum Dominorum, & Offitialium tempore in dicta Zeccha facti, coniati, & fabricati fuerunt Floreni Auri cum ſolitis figuris, & litteris, & cum novo Signo unius Scuti cum Cruce hoc modo videlicet.

Item coniati, & fabricati fuerunt dicto tempore Quattrini, & Piccioli lige, & cum Signis, & Figuris conſuetis, & cum novo Signo unius n cum liſta in medio hoc modo videlicet.

1375.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem Incarnationis 1375. Indictione partim tertiadecima, & partim quartadecima;

ma ; Exiſtentibus pro Communi Florentie prudentibus, & diſcretis Viris

Bettino Domini Covonis de Covonibus pro Arte Kalliſmale, &

Phylippo Arryghi pro Arte Campſorum Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie pro ſex menſibus inceptor. die primo menſis Maii, & ut ſequitur prefinitur, & exiſtentibus

Ugone Dominici de Vecchiettis pro dicta Arte Cambii pro ultimis tribus menſibus, &

Tommaſo Lippi Soldani pro dicta Arte Kalliſmale pro ultimis tribus menſibus, Camerariis, & Capſeriis dicte Zecche, &

Franciſcho Vannis,

Iannozo Landi, &

Bernardo Tomaſi Pazini Aurificibus, Sententiatoribus, & Approbatoribus Auri, & Monete Auri que fit, & cuditur in dicta Zecca, &

Niccholao Pazini Intagliatore ferrorum, & coniorum Auri, & Argenti, & Monete, que cuditur in dicta Zecca.

Iacobo Ser Tonii, Saggiatore, & Approbatore Argenti, & Monete Argenti que cuditur in dicta Zecca.

Niccholao Foreſis, &

Piero Chiaruccii, Remettitoribus Auri, quod fabricat. in dicta Zecca, &

Ser Goro Ser Grifi, &

Ser Piero Guerruccii Civibus Florentinis Notariis, & Scrib. dicte Zecche.

Quorum Dominorum tempore facti fuerunt in dicta Zecca Floreni Auri ſolitis Signis, & licteris cum novo Signo.

1375.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem ſalutifere Incarnationis 1375. Indictione quartadecima, & partim anno 1376. Exiſtentibus pro Communi Florentie providis, & diſcretis Viris

Paulo Michaelis de Rondinellis pro Arte Kalliſmale, &

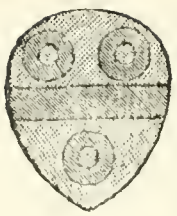
Duccio Meglini pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Officialibus Zecche Communis Florentie pro tempore ſex menſium, inceptorum die primo menſis Novembris, & ut ſequitur finiend. & exiſtentes

Tomaſo Lippi Soldani pro dicta Arte Kalliſmale pro primis tribus menſibus, &

Iacobo Iohannis de Scalis pro dicta Arte Cambii pro ultimis tribus menſibus Camerariis dicti Offitii Zecche, & exiſtentibus

Franciſcho Vannis,
Iannozo Landi, &
Bernardo Tomaſi, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.
Iacobo Ser Tonii Saggiatore, & Reviſore Argenti quod mictitur in dicta Zecca.
Niccholao Pazini Intagliatore ferrorum Auri, & Argenti.
Niccholao Foreſis, &
Piero Chiaruccii, Remectitoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca, & exiſtentibus
Ser Ghoro Ser Grifi, &
Ser Piero Guerruccii Civibus, & Notariis Florentinis Scribis dicte Zecche.

D



Quorum Dominorum, & Offitialium tempore facti, & fabricati fuerunt in dicta Zecca novi Floreni Auri cum ſolitis coniis, & licteris, & cum novo Signo unius Irundinis cum uno P ante roſtium dicto Avis.
(*In margine vi è ſolamente poſta l' Arme di Duccio colla Lettera D ſopra.*)

1376.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem ſalutifere Incarnationis 1376. Indictione partim quartadecima, & partim quintadecima: Exiſtentibus pro Communi Florentie providis, & diſcretis Viris
Laurentio Spinelli pro Arte Kalliſmale, &
Barduccio Cherichini pro Arte Campxorum Civibus honorabilibus Florentinis Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete Auri, & Argenti que fit, & cuditur in dicta Zecca pro ſex menſis inceptis die primo menſis Maii dicti anni, & ut ſequitur finiend. & exiſtentibus pro dicto Communi prudentibus Viris
Iacobo Iohannis de Scalis pro dicta Arte Campxorum pro primis tribus menſibus, &
Bancho Zenobii Benichi pro dicta Arte Kalliſmale pro ultimis tribus menſibus Camerariis dicti Offitii Zecche, & exiſtentibus
Franciſco Vannis,
Iannozo Landi, &
Bernardo Tomaſi, Sententiatores Auri quod mictitur in dicta Zecca, & exiſtentibus
Iacobo Ser Tonii Saggiatore, & Reviſore Argenti quod mictitur in dicta Zecca, &

Nic-

Niccholao Pazini Intagliatore, & Scultore ferrorum Auri, & Arg.
Niccholao Foreſis, &
Piero Chiaruccii, Remectitoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca, &
Ser Goro Ser Grifi, &
Ser Piero Guerruccii Civibus, & Notariis Florentinis Scribis dicte Zecche.

Quorum Offitialium, & Dominorum Zecche facti, & coniati fuerunt Floreni Auri cum ſolitis coniis, & ſolitis licteris, & cum novo Signo unius Scuti diviſi per longum, in quo Scuto ex parte anteriori erat ſcultus quidam Leo rampans, & ab alio latere varii.

Item dicto tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi de Argento, qui vocantur Guelfi quorum quilibet valet Sol. quinque cum ſolitis coniis, & licteris, & cum novo Signo infraſcripte manerie videlicet.

1376.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem ſalutifere Incarnationis 1376. Indictione quintadecima, & partim anno 1377. Exiſtentibus pro Communi Florentie prudentibus Viris

Benedicto olim Nerozii de Albertis pro Arte Kalliſmale,
Niccholao Arrighi Fei pro Arte Campſorum Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete Auri, & Argenti que fit, & cuditur in dicta Zecca pro tempore ſex menſium inceptorum die primo menſis Novembris 1376. & ut ſequitur finiend. & exiſtentibus pro dicto Communi
Banco Zenobii Banchi pro dicta Arte Kalliſmale pro primis tribus menſibus, &
Barduccio Cherichini pro dicta Arte Cambii pro ultimis tribus menſibus Camerarii dicte Zecche.
Franciſco Vannis,
Iannozo Landi, &
Bernardo Tomaſi, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.
Iacobo Ser Tonii Saggiatore, & Reviſore Argenti quod mictitur in dicta Zecca.
Niccolao Pazini Intagliatore coniorum Monete Auri, & Argenti que cuditur in dicta Zecca.
Niccolao Foreſis, &

Piero

Piero Chiarucci, Remectitoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca, & exiſtentibus

Ser Ghoro Ser Grifi, &

Ser Piero Guerruccii Civibus Florentinis Scribis dicte Zecche.

Quorum Dominorum, & Offitialium tempore facti fuerunr in dicta Zecca novi Floreni Auri cum ſolitis coniis, & cum novo Signo unius Compaſſi, & in eo tribus licteris relevantibus LIBERTA' hoc modo videlicet.

1377.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem ſalutifere Incarnationis 1377. Indictione partim quintadecima, & partim Indictione prima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis, & diſcretis Viris

Niccolao Gerii de Soderinis pro Arte Kalliſmale, &

Verio Cambii de Medicis pro Arte Campſorum Civibus honorabilibus Florentinis Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete Auri, & Argenti que fit, & cuditur in dicta Zecca pro tempore ſex menſium, inceptorum die primo menſis Maii dicti anni, & ut ſequitur finiend. & exiſtentibus pro dicto Communi

Barduccio Cherichini pro dicta Arte Cambii pro primis tribus menſibus, &

Ciriacho Guernerii Bencii pro dicta Arte Kalliſmale pro ultimis tribus menſibus, Camerariis Monete Auri, & Argenti dicte Zecche, &

Franciſcho Vannis,

Iannozo Landi, &

Bernardo Tomaſi Pazini, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Iacobo Ser Tonii Saggiatore Monete Argenti que cuditur in dicta Zecca.

Niccholao Pazini Intagliatore ferrorum Monete Auri, & Argenti que cuditur in dicta Zecca, &

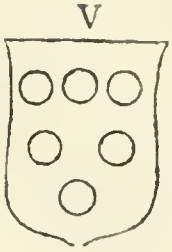
Ser Ghoro Ser Grifi, &

Ser Piero Guerrucci Civibus, & Notariis Florentinis Scribis dicte Zecche.

Quorum Dominorum, & Offitialium tempore facti fuerunt in dicta Zecca Floreni Auri ſolitis ponderis, & cum ſolitis coniis, & licteris, & cum novo Signo.

Item dicto tempore facti fuerunt in dicta Zecca Groſſi de

Ar-



Argento qui vocantur Guelfi, valoris pro quolibet Sold. quinque, cum ſolitis coniis, & licteris, & cum novo Signo unius Scuti cum ſex paliis in dicto Scuto, & cum uno V ſupra dictum Scutum hoc modo videlicet.

1377.

In Nomine Domini Amen. Anno eiuſdem Salutifere Incarnationis 1377. Indictione prima, & partim anno 1378. Exiſtentibus pro Communi Florentie providis, & diſcretis Viris

Michaele Vannis Ser Lotti pro Arte Kalliſmale, &

Manetto Iohannis Davanzati pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete Auri, & Argenti, que fit, & cuditur in dicta Zecca pro ſex menſibus, inceptis die primo menſis Novembris, & exiſtentibus pro dicto Communi

Ciriacho Guernerii Bencii pro dicta Arte Kalliſmale, pro primis tribus menſibus, &

Leonardo Bartolini Salimbenis pro dicta Arte Cambii, pro ultimis tribus menſibus, Civibus Florentinis, Camerariis, & Capxeriis Aurii, & Argenti, quod mictitur in dicta Zeccha.

Tomaſo Pazzini, &

Franciſcho Vannis Aurificibus, Civibus Florentinis, Sententiatoribus Auri, quod mictitur in dicta Zeccha.

Iacobo Ser Tonii Saggiatore, & Reviſore Argenti, & Monete Argenti que cuditur in dicta Zeccha.

Niccholao Pazzini Intagliatore ferrorum Monete Auri, & Argenti que cuditur in dicta Zeccha.

Niccholao Foreſis, &

Piero Chiaruccii Remictitoribus Auri, quod mittitur in dicta Zecca.

Ser Ghoro Ser Griſi, &

Ser Piero Guerrucci Civibus, & Notar. Floren. Scribis dicte Zecche.

Quorum Dominorum, & Offitialium tempore facti fuerunt in dicta Zecca Flor. de Auro ſolitis ponderis, & cum conſuetis coniis, & licteris, cum novo Signo unius Palatii hoc modo videlic.

Item facti fuerunt dicto tempore Groſſi de Argento qui vocantur Guelfi, valoris ſoliti, & cum litteris, & coniis conſuetis, & cum novo Signo.

. . . . . .

(*Quì tralaſciorno di deſcrivere cinque Semeſtri.*)

1380.

In Dei Nomine Amen. 1380. Indictione quarta; Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis Viris

Mari

Mari Laurentii Villanuzii pro Arte Kalliſmale, &
Manetto Iohannis Davanzati pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha, pro tempore, & termino ſex menſium, init. die quinto menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.

Ubaldo Fetti Ubertini pro dicto tempore.

Franciſcho Vannis Populi S. Fridiani.

Bernardo Tomaſii Populi S. Petri Maioris.

Luca Martini Populi S. Felicis in Piazza, Sententiatoribus Auri, quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Aurifice Intagliatore ferrorum, cum quibus cuduntur Moneta.

Iacobo Ser Tonii Saggiatore Argenti, quod mictitur in dicta Zecca.

Ser Naddo Ser Nepi pro Arte Campſorum, Notarius dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis ſignis, & licteris, & cum novo Signo unius Scuti cum tribus Zuchis.

1381.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini noſtri Ieſu Chriſti 1381. Indictione quarta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Bindo Lapi Gilii pro Arte Kalliſmale, &
Francisco Ser Santis Bruni pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, init. die quinto menſis Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche

Mari Laurentii Villanuzii pro Arte Kalliſmale, &

Bernardo Tommaſii,

Iohanne Lippi Tebaldini, &

Luca Martini Sentent. Auri, quod mictitur in dicta Zeccha;

Piero Gori Intagliatore ferrorum, cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.

Iacobo Ser Tonii Saggiatore Argenti, quod mictitur in dicta Zeccha.

Ser Ghoro Ser Grifi pro Arte Kalliſmale Notario dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & ſolitis figuris, & licteris, & cum novo Signo.

1381.

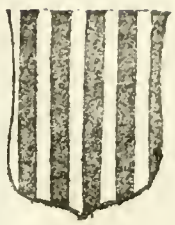
1381.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1381. Indictione quinta ; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Tommaso Monis Guidetti pro Arte Kalliſmale, &

Davanzato Iohannis Davanzati pro Arte Campſorum , Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, init. die quinto menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche Mari Laurentii Villanuzii . . . . . .

. . . . . .



Quorum tempore facti , & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis , & cum ſolitis Figuris , & licteris , & cum novo Signo .

1382.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1382. Indictione quinta ; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Domino Tommasio Guccii de Soderinis Milite pro Arte Kalliſm. &

Angelo Loyſii de Spinis pro Arte Campſorum Civibus honorabilibus Florentinis Dominis , & Offitialibus Zecche dicti Communis , & cuiuslibet Monete que fit , & cuditur in dicta Zecca pro tempore ſex menſium , init. die quinto menſis Maii dicti anni , & exiſtente Camerario dicte Zecche

Nigio Neronis Nigii,

Zenobio Pieri Ser Puccii , &

Philippo Iohannis, Sentent. Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Aurifice , Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Iacobo Ser Tonii Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zecca.

Quorum tempore facti , & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis , & cum ſolitis licteris , & Figuris , & cum novo Signo Cornuum Cervii.

1382.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1382. Indictione ſexta ; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Ugolino Martelli pro Arte Kalliſmale, &

Domino Loysio de Guicciardinis Milite pro Arte Campſorum , Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche

che dicti Communis , & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium , init. die quinto menſis Novembris dicti anni , &

Romolo Iohannis , &

Zenobio Pieri, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Quorum tempore facti , & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis , & cum ſolitis licteris , & Figuris , & cum novo Signo.

1383.

In Dei Nomine Amen . Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1383. Indictione ſexta ; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Ciriaco Guernerii Bencii pro Arte Kalliſm. &

Ardingo Corſi de Ricciis pro Arte Campſorum Civibus honorabilibus Florentinis , Dominis , & Offitialibus Zecche Communis predicti , & cuiuslibet Monete que fit , & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſ. init. die quinto menſis Maii dicti anni .

Romolo Iohannis , &

Zanobio Pieri Aurificibus , Sententiat. Auri quod mictitur in dicta Zeccha .

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.

Iacobo Ser Tonii Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha .

Quorum tempore facti , & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis , & cum ſolitis licteris , & Figuris , & cum novo Signo.

1383.

In Dei Nomine Amen . Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1383. Indictione ſexta ; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Nicolao Vannis Ricoveri pro Arte Kalliſmale , &

Nicolao Riccardo Fagni pro Arte Campſorum , Civibus honorabilibus Florentinis , Dominis , & Offitialibus Zecche dicti Communis , & cuiuslibet Monete que fit , & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium , init. die quinto menſis Novembris dicti anni .

Romolo Iohannis , &

Zenobio Vieri , Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Piero

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zecca.

Andrea Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zecca.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo.

1384.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1384. Indictione ſeptima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Domino Pazino Domini Franciſci de Strozis pro Arte Kalliſm. &

Gucciozo Ardinghi de Ricciis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, init. die quinto menſis Maii dicti anni.

Romolo Iohannis, &

Zenobio Pieri, Sentent. Auri, quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum, cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.

Andrea Bindi Saggiatore Argenti, quod mictitur in dicta Zecca.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Lune.

1384.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1384. Indictione octava; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Domino Bindo Nerozii de Albertis Milite pro Arte Kalliſmale, &

Domino Verio Cambii de Medicis Milite pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha, pro tempore ſex menſium, init. die quinto menſis Novembris dicti anni.

Zenobio Pieri, &

Romolo Iohannis, Sententiatoribus Auri, quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.

Andree Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Ancudinis.

1385.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1385. Indictione octava; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Iacobo Lutozii Naſi pro Arte Kalliſmale, &

Philippo Nerii de Ardinghellis pro Arte Campſorum Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zecca pro tempore ſex menſium, init. die quinta menſis Maii dicti anni.

Zenobio Pieri, &

Romolo Iohannis, Sententiator. Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zecca.

Andrea Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zecca.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Rote Currus.

1385.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1385. Indictione nona; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Pierozio Luce de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale, &

Duccio Meglini pro Arte Campſorum Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis predicti, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, init. die quinto menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche

Bonacurſio Lapi Iohannis pro Arte Kalliſmale,

Zenobio Pieri,

Romolo Iohannis, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Andrea Bindi Saggiatore Argenti, quod mictitur in dicta Zeccha.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo P . . . . . .

1386.

1386.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis 1386. Indictione nona ; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Nigio Neronis pro Arte Kalliſmale ,

Domino Christophano Anfrionis de Spinis pro Arte Campſorum , Civibus honorabilibus Florentinis , Dominis , & Offitialibus Zecche Communis predicti , & cuiuslibet Monete que fit , & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium , init. die quinto menſis Maii dicti anni , & exiſtente Camerario dicte Zecche

Nofrio Iohannis Domini Lapi pro Arte Campſorum ,

Zenobio Pieri , &

Romolo Iohannis , Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Piero Gori Intagliatore ferrorum , cum quibus cuduntur Monete.

Andrea Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zecca.

Quorum tempore facti , & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis , & cum ſolitis licteris , & Figuris , & cum novo Signo.

. . . . . .

1386.

In Dei Nomine Amen . Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1386. Indictione decima ; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Laurentio Spinelli pro Arte Kalliſmale , &

Manetto Iohannis Davanzati pro Arte Campſorum , Civibus honorabilibus Florentinis , Dominis , & Offitialibus Zecche dicti Communis , & cuiuslibet Monete que fit , & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium , init. die quinto menſis Novembris dicti anni , & exiſtente Camerario dicte Zecche

Domino Cipriano de Albertis pro Arte Kalliſmale ,

Zenobio Pieri , &

Romolo Iohannis , Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha .

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Andrea Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.

Quorum tempore facti , & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis , & cum ſolitis licteris , & Figuris , & cum novo Signo.

LS.

1387.

In Dei Nomine Amen . Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1387. Indictione decima ; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Mar-

Marco Francisci de Albertis pro Arte Kalliſmale, &
Barduccio Cherichini pro Arte Campſorum Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha, pro tempore ſex menſium, init. die quinto menſis Maii dicti anni, & loco dicti Barduccii extracti ad Officium Priorat.
Bardo Tinghi de Mancinis a die primo Septembris dicti anni, uſque ad finem, & exiſtente Camerario dicte Zecche.
Tingo Laurentii de Mancinis pro Arte Kampſorum.
Zenobio Pieri, &
Romolo Iohannis, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.
Piero Gori Aurifice, Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.
Andrea Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zecca.
Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Leonis rampantis.

1387.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1387. Indictione undecima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris
Gregorio Fetti Ubertini pro Arte Kalliſmale,
Domino Guccio Cini de Nobilibus pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, init. die ſexto menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.
Nicholao Iohannis de Uzano pro Arte Kalliſmale,
Zenobio Pieri, &
Romolo Iohannis, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.
Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.
Andrea Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.
Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo.

1388.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarn. Dom. noſtri Ieſu Chriſti 1388. Indictione undecima; Exiſtent. pro Communi Floren. providis Viris
Do-

Domino Vanne Michaelis de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale, &
Domino Nicolao Pagnozi de Cardinalibus pro Arte Campſorum,
Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, init. die ſexto menſis Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Artis
Manetto Iohannis Davanzati pro Arte Campſorum.
Zenobio Pieri, &
Romolo Iohannis, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.
Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.
Andrea Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zecca.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo.

1388.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1388. Indictione duodecima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris
Domino Stoldo Domini Bindi de Altovitis Milite pro Arte Kalliſmale,
Philippo Arrighi pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zecca pro ſex menſ. initiat. die ſexto menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.
Ubaldo Fetti Ubertini pro Arte Kalliſmale, & a die 30. Aprilis 1389. uſque ad finem Officii Dominorum.
Davanzato Iohannis Davanzati loco dicti Philippi Arrigi mortui.
Zenobio Pieri, &
Romolo Iohannis, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.
Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.
Andrea Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.

Quorum tempore facti fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius S.

S

1389.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1389. Indictione duodecima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

(*Nel*

(*Nel margine dell' Originale vi è la ſeguente poſtilla* .)

Quod hic mutatur tempus initii Officii Dominor. propter deficientiam burſe pro Arte Kalliſmale.

Domino Antonio Domini Nicolai de Albertis pro Arte Kalliſmale, &

Nicolao Michelis Vannis de Caſtellanis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſ. init. die xxviii. Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche

Piero Iohannis de Siminettis pro Arte Campſorum,

Romolo Iohannis, &

Luca Martini, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Andrea Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.

Ser Gregorio Ser Franciſci Notario pro Arte Kalliſmale dicte Zecche.

*

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Lilii.

1389.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1389. Indictione tertiadecima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Ugolino Martelli pro Arte Kalliſmale,

Dominico Bartolini de Scodellariis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, init. die xxviii. menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.

Domino Antonio de Albertis pro Arte Kalliſmale,

Romolo Iohannis, &

Luca Martini, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Ghori Intagliatore ferrorum cum quibus cuditur.

Andrea Bindi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.

Ser Naddo Ser Nepi Notario Scriba dicte Zecche pro Arte Campſorum.

V

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis Figuris, & Signis, & cum novo Signo.

1390.

1390.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1390. Indictione tertiadecima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Amerigo Nicolay de Verrazano pro Arte Mercatorum Kalliſmale,

Francisco Nerii de Ardinghellis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche

Iohanne Iacobi Campſor. pro Arte Campſorum pro ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni.

Romolo Iohannis, &

Luca Martini, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Floreni Auri, & Moneta Argentea.

Ser Gregorio Ser Franciſci Notario pro Arte Kalliſmale dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis Figuris, & licteris, & cum novo Signo.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti valoris quilibet Sol. quinque, d. ſex p. ad rationem cxxiii. Groſſorum pro libr. ad ligam unciar. xi. cum dimidio Argenti fini, & uncie medie alterius metalli, cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius rotundi cum Scala.

1390.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1390. Indictione quartadecima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Soldo Lippi Soldani pro Arte Kalliſmale, &

Domino Guccio Cini de Nobilibus Milite pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha, pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.

Leonardo Nicolay Bechanungii,

Romolo Iohannis, &

Luca Martini, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Piero Gori Aurifice, Intagliatore ferrorum cum quibus cuditur.
Bernardo Dominici vocatus Metadella Saggiatore Argenti.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri foliti ponderis, cum ſolitis Figuris, & licteris, & cum novo Signo.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti alligati cum dimidia uncie Ramis pro qualibet libra, cum licteris, & Figuris ſolitis, & cum novo Signo unius Scuti in quo eſt Lilium.

Et loco dicti Domini Guccii extracti ad Officium Gonfalon. Sotiet. Populi,

Duccio Meglini pro tempore uſque ad totam diem 27. menſis Maii 1391.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti alligati ut ſupra, cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo.

1391.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1391. Indictione decimaquarta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Domino Stoldo de Altovitis Milite pro Arte Kalliſmale, &
Agnolo Loyſii de Spinis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.
Franciſco Angeli de Malateſtis pro Arte Campſorum pro ſex menſ. initiatorum die 28. Iunii dicti anni.
Romolo Iohannis, &
Luca Martini Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.
Piero Gori Aurifice, Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.
Bernardo Dominici Nardi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.
Ser Gregorio Ser Franciſci Notario pro Arte Kalliſmale dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri foliti ponderis, & cum ſolitis Figuris, & licteris, & cum novo Signo unius S, & t.

S t

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi de Argento valoris quilibet Soldorum quinque, & den. ſex p ad rationem cxxii. Groſſorum pro libra ad ligam unciarum undecim cum dimidio

Ar-

Argenti fini pro qualibet libra, & medie uncie alterius Metalli, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Scuti ad undas.

1391.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1391. Indictione decimaquinta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Domino Vanne de Caſtellanis Milite pro Arte Kalliſmale, &

Giacomino Goggii pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche,

Amerigo Nicolay de Varazano pro Arte Kalliſmale pro ſex menſium, initiatorum die 28. Decembris dicti anni.

Romolo Iohannis, &

Luca Martini Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Bernardo Dominici vocatus Metadella Saggiatore Argenti.

Ser Naddo Ser Nepi pro Arte Campſorum Notar. dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo.

1392.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1392. Indictione decimaquinta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Nicolao Vannis Ricoveri pro Arte Kalliſmale,

Nofrio Iohannis de Arnolfis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zecca pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche,

Philippo Nerii de Ardinghellis pro ſex menſium, initiatorum die 28. Iunii dicti anni.

Romolo Iohannis, &

Noſrio Nicolay Ferrini Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Aurifice, Intagliatore ferrorum cum quibus cuditur Moneta Aurea.

Bernardo Dominici Nardi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.

Ser Gregorio Ser Franciſci Notario pro dicta Arte Kalliſmale dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis Figuris, & licteris, & cum novo Signo.

Item facti, & coniati fuerunt Piccioli parvi, cum ſolitis licteris, & Figuris.

1392.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1392. Indictione prima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Marco Franciſci de Albertis pro Arte Kalliſmale, &

Bernardo Bruni de Ardinghellis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.

Domino Vanne Michaelis Vannis de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale pro ſex menſium, initiatorum die 28. Decembris dicti anni.

Romolo Iohannis, &

Luca Martini Aurificibus, Sententiatoribus Auri, quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Aurifice, Intagliatore ferrorum, cum quibus cuduntur Monete.

Bernardo Dominici vocatus Metadella, Saggiatore Argenti.

Ser Naddo Ser Nepi pro Arte Kampſorum Notario dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Canis, ſive Bracchetti.

Item facti, & coniati fuerunt Piccioli, ſive Parva Moneta Nigra Picciolorum.

1393.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1393. Indictione prima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Iacobo Lutozii Naſi pro Arte Kalliſmale, &

Philippo Nerii de Ardinghellis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta

dicta Zeccha, pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche,
Domino Verio de Medicis pro Arte Campſorum pro ſex menſ. initiatorum die 28. menſis Iunii dicti anni.
Luca Martini Sententiatore Auri quod mictitur in dicta Zeccha.
Bernardo Dominici Nardi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.
Romolo Iohannis, &
Nofrio Nicolay Ferrini, Sententiatoribus Auri, quod mictitur in dicta Zeccha pro dicto tempore.
Ser Gregorio Ser Franciſci Notario pro Arte Kalliſmale dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Rote cum Cruce.

Item facti fuerunt Piccioli cum ſolitis licteris, & Figuris.

1393.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1393. Indictione ſecunda; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris
Nicolao Amannati Terchini pro Arte Kalliſmale, &
Domino Christophano Anfrionis de Spinis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.
Domino Pazino de Strozis pro Arte Kalliſmale pro ſex menſ. initiat. die 28. menſis Decembris d. anni.
Romolo Iohannis, &
Nofrio Nicolay Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.
Piero Gori Aurifice, Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.
Bernardo Dominici vocatus Metadella, Saggiatore Argenti, & Monete Argenti, & Ramis.
Ser Naddo Ser Nepi pro Arte Campſorum Notario dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo.

1394.

1394.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1394. Indictione ſecunda; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

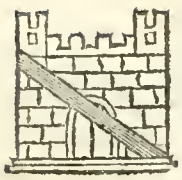
Domino Locro Vannis de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale, &

Domino Verio Cambii de Medicis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zecca pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii anni predicti, & exiſtente Camerario dicte Zecche,

Georgio Aldobrandini Campſore pro Arte Campſorum pro ſex menſium, init. die xxviii. Iunii dicti anni.

Romolo Iohannis, &

Nofrio Nicolay Ferrini, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.



Ser Gregorio Ser Franciſci Notario pro Arte Kalliſm. dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Caſtelli.

1394.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1394. Indictione tertia; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Domino Tommasio Guccii de Soderinis Milite pro Arte Kalliſm. &

Francisco Nerii de Ardinghellis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis predicti, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche,

Iacobo Lutozii Naſi pro Arte Kalliſmale pro ſex menſ. init. 28. Decembris dicti anni.

Romolo Iohannis, &

Nofrio Nicolay Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Aurifice, Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Ser Naddo Ser Nepi Notario pro Arte Campſorum dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo Cornuum Cervii.

1395.

1395.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1395. Indictione tertia; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Scolaio Nepi de Spinis pro Arte Kalliſmale, &

Bartolomeo Leonardi Bartolini pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche

Ardingo Corſi de Ricciis pro Arte Campſorum, pro ſex menſ. incept. die 28. Iunii dicti anni.

Romolo Iohannis, &

Nofrio Nicolay Ferrini, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Et a die 29. Auguſti dicti anni, pro loco dicti Scholay, extracti ad Offitium Gonfalon. Sotiet. Populi, exiſtente

Matteo Michelis Vannis de Caſtellanis pro tempore, quo ſtare debebat dictus Scolaius.

Ser Gregorio Ser Franciſci Notario dicte Zecche pro Arte Kalliſmale.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum licteris, & Figuris, & cum novo Signo Scuti cum Undis.

Item Floreni cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo duorum Paſtoralium cum uno M.

1395.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1395. Indictione quarta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris.

Domino Pazino Domini Franciſci de Strozis pro Arte Kalliſmale, &

Ardingo Corſi de Ricciis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis predicti, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.

Soldo Lippi Soldani pro Arte Kalliſmale pro ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Decembris dicti anni,

Romolo Iohannis, &

Nofrio Nicolay, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero

Piero Gori Aurifice Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Ser Naddo Ser Nepi pro Arte Campſorum Notario dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo.

1396.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1396. Indictione quarta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Nicolao Iohannis de Uzano pro Arte Kalliſmale,

Dominico Bartolini pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche

Soldo Lippi Soldani pro Arte Kalliſmale per uſque ad diem totam 27. menſis Iunii dicti anni, & poſtea

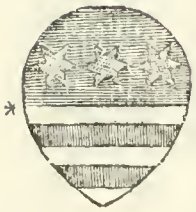
Philippo Michelis pro Arte Campſorum pro reſiduo temporis.

Romolo Iohannis,

Noſrio Nicolay Ferrini Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in Zecca predicta.

Piero Gori Intagliatore ferrorum, cum quibus cuditur Moneta.

Ser Gregorio Ser Franciſci Notario Scriba dicte Monete pro Arte Kalliſmale.



Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis Figuris, & licteris, & cum novo Signo.

1396.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1396. Indictione quinta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Leonardo Nicolay de Beccanugiis pro Arte Kalliſmale, &

Barduccio Cherichini pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zecca pro tempore ſex menſium, initiat. die 28. menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche

Vanne Nicolay Ricoveri pro Arte Kalliſinale pro ſex menſ. init. die 28. Decembris dicti anni.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuditur Moneta.

Romolo Iohannis, &

No-

Nofrio Nicolay Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Ser Naddo Ser Nepi pro Arte Campſorum Notario dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo.

1397.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1397. Indictione quinta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Stroza Karoli de Strozis pro Arte Kalliſmale, &

Bernardo Bruni de Ardinghellis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, inceptorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche . . . . . pro Arte Kalliſmale pro uſque ad totam diem 27. menſis Iunii dicti anni.

Dominico Bartolini pro Arte Campſorum pro reſiduo temporis uſque in ſex menſ.

Romolo Iohannis, &

Nofrio Nicolay Ferrini Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Bernardo Dominici Nardi in Saggiatorem Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.

Et a die 15. menſis Septembris dicti anni, in antea loco dicti Bernardi extracti ad Officium duodecim bonorum Viror.

Iacobo Zenobii Arnolfi pro Arte Campſorum.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis Figuris, & licteris, & cum novo Signo.

1397.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1397. Indictione ſexta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Iohannozio Franciſci de Biliottis pro Arte Kalliſmale, &

Domino Guccio Cini de Nobilibus pro Arte Campſorum Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiat. die 28. menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche

Bindo Lapi Gilii pro Arte Kalliſmale pro ſex menſium, initiat. die 28. menſis Decembris dicti anni.

Piero Gori Aurifice, Intagliatore ferrorum cum quibus cuditur Moneta.

Romolo Iohannis, &

Nofrio Nicolay Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Bernardo Dominici Metadella Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.

Ser Naddo Ser Nepi pro Arte Campſorum Notario dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo.

1398.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1398. Indictione ſexta; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Marco Uberti de Strozis pro Arte Kalliſmale, &

Loysio Pieri de Canigianis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.

Bindo Lapi Gilii pro Arte Kalliſmale pro uſque ad totam diem 27. menſis Iunii dicti anni, & exiſtente Camerario pro reſiduo dicti temporis,

Nicolao Franchi de Sacchettis pro Arte Campſorum.

Romolo Iohannis, &

Noſrio Nicolay, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Bernardo Dominici Nardi Saggiatore Argenti, & Monete Argenti.

Piero Gori Intagliatore ferrorum, cum quibus cuduntur Monetar.

Ser Gregorio Ser Franciſci Notario Scriba dicte Zecche pro Arte Kalliſmale.

V

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis Figuris, & licteris, & cum novo Signo.

1398.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1398. Indictione ſeptima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Uraldo Fetti Ubertini pro Arte Kalliſmale,

Antonio Angeli de Uzano pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche,

Domino Tommaſio Guccii de Soderinis pro Arte Kalliſmale pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. Decembris dicti anni.

Romolo Iohannis, &

Nofrio Nicolay, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Floreni Auri.

Ser Naddo Ser Nepi Notario pro Arte Campſorum dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo.

1399.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1399. Indictione ſeptima; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Guidetto Iacobi de Guidettis pro Arte Kalliſmale,

Ardingo Cucciozzii de Ricciis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha, pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii anni predicti, & exiſtente Camerario dicte Zecche,

Domino Tommaſio Guccii de Soderinis Milite pro Arte Kalliſmale pro uſque ad totam die 27. menſis Iunii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche pro reſiduo temporis..

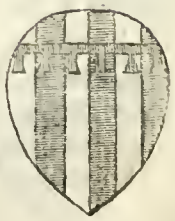
. . . . . .

Romolo Iohannis, &

Nofrio Nicolay Ferrini Civibus Florentinis Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Bernardo Dominici Nardi Saggiatore Argenti, & Monete Argenti.

Ser Gregorio Ser Franciſci Notario Scriba dicte Zecche pro Arte Kalliſmale.



Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo videlicet.

E quì piacemi di notare in queſto Semeſtre, come non appa-

rendo essere stata battuta Moneta di Argento, chiaro mi fa vedere, che fu coniata, un Grosso consimile di figura a quelli di questo tempo; In esso si vede il Segno dello Spinoso, o sia Riccio, già da Gucciozzo de' Ricci de' Signori di Zecca, postovi quando fu fatta la nuova Moneta del Popolino, che fu nel 1368. *Essendo de' detti Signori in questo Semestre del* 1399. *Ardingo di Gucciozzo de' Ricci, si vede, che fece mettere il solito Segno del Riccio, perciò non può appartenere detta Moneta ad altri, nè ad altro Semestre, mentre nel tempo di tal costruttura di Grossi non fu della Casa de' Ricci, che il detto Ardingo; Altro di detta Famiglia dopo di lui fuvvi un Antonio del* 1456. *il quale non pose più il Riccio, parte della sua Arme, ma bensì tutta intiera, e questa Moneta è appresso di me.*

1399.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Nostri Iesu Christi 1399. Indictione octava; Existentibus pro Communi Florentie providis Viris

Vanne Nicolay Ricoveri pro Arte Kallismale, &

Nicolao Iacobi de Guasconibus pro Arte Campsorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis predicti, & cuiuslibet Monete que sit, & cuditur in dicta Zeccha, & existente Camerario dicte Zecche

Sandro Boni pro Arte Kallismale, pro tempore sex mensium, initiatorum die 28. Decembris.

Romolo Iohannis, &

Nofrio Nicolay Ferrini, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuditur Moneta Aurea.

Ser Stephano Ser Naddi Notario pro Arte Campsorum dicte Zecche.

Et pro a die 12. mensis Decembris dicti anni, in locum Vannis predicti extracti ad Officium XII. bonorum Vir.

Scolaio Nepi de Spinis pro Arte Kallismale.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri soliti ponderis, & cum solitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius N cum R.

Item facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ut supra cum novo Signo unius Scuti ad Undas.

1400.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Nostri

Iesu

Ieſu Chriſti 1400. Indictione octava ; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Pierozzo Luce de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale, &

Nicolao Roberti de Davanzatis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii, & exiſtente Camerario dicte Zecche.

Franciſco Daldi Cantini pro Arte Campſorum per v. menſ. initiat. die 28. menſis Iunii.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo. unius L cum uno P.

. . . . . .

1400.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1400. Indictione nona ; Exiſtentibus pro Communi Florentie providis Viris

Antonio Alexandri de Alexandris pro Arte Kalliſmale, &

Georgio Aldobrandini del Nero pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha, pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Novembris dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.

Nicolao Iohannis de Uzano pro Arte Kalliſmale.

Romolo Iohannis, &

Nofrio Nicolay Ferrini Arificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Andrea Bindi Tazi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus Moneta cuditur.

Ser Stephano Ser Naddi Notario pro Arte Campſorum dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis Figuris, & litteris, & cum novo Signo unius Agni cum duobus Capitibus in modum Agnus Dei.

1401.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1401. Indictione nona partim, & partim decima; Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis, & diſcretis Viris

Nigio Neronis Nigii . pro Arte Mercatorum Kalliſmale , &
Bartolomeo Leonardo Bartolini pro Arte Campſorum , Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis predicti, & cuiuslibet Monete Auri , & Argenti que fit , & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii, & exiſtente tunc Camerario dicte Zecche pro uſque ad totam diem 27. menſis Iunii futur.
Nicolao Iohannis de Uzano pro Arte Kalliſmale predicta , & pro reſiduo temporis dictorum ſex menſium, exiſtente Camerar.
Iacobi de Baroncelli pro Arte Campſorum, & exiſtente pro dicto Communi,
Romolo Iohannis, &
Noſtrio Nicolay Aurificibus , Sententiatoribus Auri , & Monete Auri quod mictitur in dicta Zeccha.
Andrea Bindi Tazi Saggiatore Argenti quod mictitur in dicta Zeccha .
Piero Gori Intagliatore ferrorum Monetarum Auri, Argenti, & Eris,
Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi de Montelungo Cive , & Notario Florentino pro dicta Arte Kalliſm. Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis Figuris , & licteris , & cum novo Signo trium Panciarum varii .

Item facti, & coniati fuerunt parvi Piccioli cum litteris, & Signis ſolitis, & cum Lilio ſine Floribus.

1401.

In Chriſti Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1401. Indictione decima; Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie Nobilibus Viris videlicet
Domino Vanne Micaelis de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale, &
Angelo Luiſii de Spinis pro Arte Campſorum , Civibus honorabilibus Florentinis , Dominis , & Offitialibus Zecche Communis Florentie pred. & cuiuslibet Monete que fit , & cuditur in dicta Zecca pro tempore ſex menſium , inceptorum die 28. Novembris 1401. & finiend. die 27. Maii 1401. exiſtente
Piero Iacobi de Baroncellis Camerario dicte Zecche pro 1. menſe, inceptor. die 28. Novembris 1401.
Scolaio Nepi de Spinis Camerario dicte Zecche per quinque menſes, incept. die 28. Decembris 1401.
Romolo Iohannis,

No-

Nofrio Nicolay, Sententiatoribus Auri dicte Zecche quod mictitur in dicta Zeccha.

Andrea Bindi in Saggiatorem Argenti dicte Zecche.

Andrea Bindi, &

Antonio eius fil. in Sententiatoribus Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Piero Gori Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi pro dicta Arte Cambii Nor. & Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri cum ſolitis licteris, coniis, & Figuris circumcirca, & a latere Sancti Iohannis cum Signo dicti Domini Vannis videlicet.

Item facti, & coniati fuerunt P. ad ligam unius uncie Argenti, & uncie undecim Ramis pro qualibet libra ad pondus, cum Signo S. Iohannis Batiſte ex uno latere, & Lilio ſine flor. ex altero . . . . . .

1402.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1402. Indict. decima partim, & partim undecima; Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis, & diſcretis Viris Antonio Nicole Lippi Alberti pro Arte Mercatorum Kalliſm. & Franciſcho Nerii de Ardinghellis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis predicti, & cuiuslibet Monete Auri, Argenti, & Eris que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente,

Scolaio Nepi de Spinis pro dicta Arte Kalliſmale Camerario pro uſque ad totam die 27. menſis Iunii dicti anni, &

Matteo Laurentii, &

Romolo Iohannis Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete Auri, & Argenti, & Ramis.

Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi de Montelungo Cive Florentino pro Arte Kalliſmale Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Rote S. Caterine.

Item facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ponderis denar. duorum, & granorum 19. & trium quartorum alterius grani, & cum ſolitam ligam in quibus Floreni ex uno latere eſt

Yma-

Ymago Beati Iohannis Batiſte cum ſceptro in manu ſinixtra, & ſupra manum dextram eſt novum Signum unius Lilii parvi, & ſub eadem manu eſt aliud novum Signum unius Rote S. Caterine, & ab alio latere eſt Lilium floridum cum uno Torſello ſub ipſo.

Item facti, & coniati fuerunt de novo Groſſi Argenti alligati cum dimidia uncie Ramis, vel alterius Metalli pro qualibet libra ad pondus ad rationem Groſſorum cxxxii. pro qualibet libra ad pond. valoris quilibet Sol. quinque, & d. ſex p. cum Figuris, & licteris conſuetis, & cum novo Signo unius Rotundi cum Scalis ſuper quibus eſt unus F.

F

1402.

In Chriſti Nomine Amen. Anno Incarnationis eiuſdem 1402. Indictione decimaquinta; Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis Viris videlicet

Stephano Vannis de Caſtellanis, &

Iohanne Pieri Bandini de Baroncellis, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, inceptorum die 28. Novembris anni 1402. ad finiend. die 27. Maii 1403. exiſtente

Franciſco Angeli de Malateſtis Camerario dicte Zecche pro 1. menſe, incept. die 28. Novembris 1402.

Nicolao Mannovello de Mannovellis Camerario dicte Zecche pro 5. menſ. inceptorum die 28. Decembris 1402.

Matteo Laurentii,

Romulo Iohannis, &

Nofrio Niccolay, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Andrea Bindi Saggiatore Argenti, & Eris dicte Zecche.

Andrea Bindi, &

Antonio eius fil. Sententiatoribus Argenti, & Eris dicte Zecche.

Piero Gori Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi pro dicta Arte Campſorum Notario, & Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri cum ſolitis licteris, coniis, & Figuris circumcirca, & a latere Sancti Iohannis cum Signo dicti Stephani.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ad ligam unciar. xi. cum dimidio Argenti, & dimid. unc. Ramis pro qualibet

libet libra ad pondus cum ſolitis coniis, lictcris, & Figuris, & a latere Sancti Iohannis cum Signo dicti Iohannis videlicet.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1402. die quinto menſis Iulii.

Blaxius Bartholomei Populi S. Fridiani de Florentia cum ſolemnitate debita, & in preſentia, & de voluntate dictorum Dominorum in Moneterium dicte Zecche, ut patet manu Ser Iohannis Ser Franciſci Not. Artis Kalliſmale.

1402.

Die Decimo Menſis Iunii.

(*Si tralaſcia altre Ordinazioni non concernenti alle Monete.*)

Prefati Domini Priores Artium, & Vexilliſer Iuſtitie, una cum Gonfalon. Populi, & duodecim bonorum Viror. dicti Communis, & Dominor. Zecche; Conſiderantes quamdam Reformationem editam per opportuna Conſilia Populi, & Communis Flor. de menſe Maii prox. preter. circa materiam infraſcriptam, & auctoritat. & poteſtat. eis conceſs. ſuper infraſcriptis, & modum dare volentes, quod in Civitate Florent. ſit habundantia Auri, & Argenti, providerunt, & deliberaverunt.

Inprimis quod deinceps pro Commun. Florentie, & ſeu in Zecca Communis eiuſdem fiant, cudantur, & ſeu conientur de novo Floreni Auri ad conſuetam ligam carat. 24. & ad pondus Denar. duorum, & Granorum viginti Auri pro quolibet Floreno prout, & ſicut ſunt ad preſens conii Florent. Communis Florentie.

Item quod Floreni novi dicti conii Communis Florentie olim facti, qui valent Flor. cv. veteris Sigilli pro centenario quolibet, qui nunc ſunt in Burſas ſigillatis, ſeu in futur. ſigillabuntur per Magiſtrum Saggii, valeant deinceps Flor. cvi. S. v. pro quolibet centenario ipſorum Flor. novorum mandantes &c. Ser Io. Ser Franciſci Guardi de Montelungo Civ. Flor. Scriba dicte Zecche.

1403.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1403. Indictione undecima, & partim duodecima; Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis Viris

Ubaldo Fetti Ubertini pro Arte Kalliſmale, &

Barduccio Cherichini pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete Auri, & Argenti, &. Eris

 que

que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente Piero Iacobi de Baroncellis Camerario dicte Zecche.

Romolo Iohannis,

Matteo Laurentii, &

Piero Bonaccurſi, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Andrea Bindi Tazi Saggiatore Argenti.

Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi de Montelungo pro Arte Kalliſmale Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, cum licteris, Figuris, & Signis conſuetis, & a latere Sancti Iohannis cum novo Signo VB.

* VB

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti alligati unciar. xi. & dimidie uncie Argenti fini, & dimidie uncie alterius Metalli pro qualibet libra ad pondus in quibus Groſſi ſunt licteris, Signis, & Figuris conſuetis, & cum novo Signo.

*

1403.

In Chriſti Nomine Amen. Anno Incarnationis eiuſdem 1403. Indictione decimaquinta; Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie Nobilibus Viris, videlicet

Niccolao Iohannis de Uzano pro Arte Kalliſmale, &

Nicolao Iacobi de Guaſconibus pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zecca pro tempore ſex menſium, inceptorum die 28. Novembris 1403. & finiend. die 27. Maii anni 1404. exiſtente Amerigo Niccolai de Verazzano Camerario dicte Zecche pro dicto tempore dictorum ſex menſium.

Matteo Laurentii, &

Romulo Iohannis, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori in Intagliatorem ferrorum dicte Zecche cum quibus cuduntur Monete dicte Zecche.

Andrea Bindi Tazi in Saggiatorem Argenti, & Eris dicte Zecche.

Andrea Bindi, &

Antonio eius fil. in Sententiatoribus Argenti, & Monete Eris dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi pro Arte Campſorum Not. & Scriba dicte Zecche.

Quo-

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri cum ſolitis licteris, coniis, & Figuris circumcirca, & a latere Sancti Iohannis cum Signo dicti Niccolai de Uzzano videlicet.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi ad ligam unciar. xi. & dimid. Argenti, & dimid. uncie Ramis pro qualibet libra ad pondus cum ſolitis coniis, licteris, & Figuris, & a latere Sancti Iohannis cum dicti Niccolai de Guaſconibus Signo, ſive Armis videlicet.

1404.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1404. Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis Viris

Marco Uberti de Strozis pro Arte Kalliſmale, &

Niccolao Michaelis Vannis de Caſtellanis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis predicti, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche.

Bartholomeo Iohannis Carduccii,

Matteo Laurentii, &

Romolo Iohannis, Sententiator. Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Piero Gori Intagliatore ferrorum, cum quibus cuduntur Monete in dicta Zecca.

Andrea Bindi Tazi Saggiatore Argenti

Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi Notario pro Arte Kalliſmale Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis cum licteris, Figuris, & litteris conſuetis, & cum novo Signo.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti alligati ut ſupra cum litteris, Figuris, & Signis conſuetis, & cum novo Signo.

1404.

In Chriſti Nomine Amen. Anno Incarnationis eiuſdem 1404. Indictione decimaquinta; Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie Nobilibus Viris

Iacobo Lutozii Naſi pro Arte Kalliſmale, &

Pierro Domini Guidonis de Boncianis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis predicti, & cuiuslibet Monete que fit, & cu-

ditur in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, inceptorum die 28. Novembris 1404. & finiend. die 27. Maii anni 1405. exiſtente Antonio Ubaldi Fetti Ubertini Camerario dicte Zecche pro dicto tempore ſex menſium.

Piero Bonaccurſi, &

Antonio Tani, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha, qui Sententiatores ſunt Aurifices.

Andrea Bindi Tazi in Saggiatorem Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Andrea Bindi predicto, &

Antonio eius filio, in Sententiatoribus Argenti, & Monete Eris dicte Zecche.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi pro Arte Campſorum Notar. & Scriba dictorum Dominorum pro dicto tempore.

I

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri cum ſolitis licteris, coniis, & Figuris circumcirca, & a latere Sancti Iohannis cum Signo dicti Iacobi videlicet.

P

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ad ligam unciar. xi. cum dimid. Argenti fini, & dimid. uncie Ramis pro qualibet libra ad pondus, cum ſolitis coniis, licteris, & Figuris in quibus Groſſis a latere Sancti Iohannis eſt Signum dicti Pieri hoc modo vid.

1405.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1405. Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis Viris

Francisco Domini Simonis Tornabuoni pro Arte Kalliſmale, &

Bartolommeo Iohannis Carduccii pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & cuiusliber Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha, pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii dicti anni, & exiſtente

Loyſio Manetti Davanzati Camerar. dicte Zecche pro dicto tempore.

Piero Bonacurſi, &

Antonio Tani Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Andrea Bindi Tazi Saggiatore Argenti, & Monete Argenti, & Eris que cuditur in dicta Zeccha.

Ser

Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi de Montelungo pro Arte Kalliſmale Scriba dictorum Dominorum pro dicto tempore.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis cum Signis, licteris, & Figuris conſuetis, & a latere Sancti Iohannis cum novo Signo unius Leonis rampantis, & ad quarteria.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti alligati ut ſupra in quibus ſunt lictere Signa, & Figur. conſuetis, & a latere Sancti Iohannis cum novo Signo hoc modo.

Die vigeſimo primo menſis Iulii dicti anni 1405.

Franciſchus Iohannis vocati Bruſcaccio de Florentia per ſupraſcriptos Dominos dicte Zecche tanquam filius dicti Iohannis Overerii dicte Zecche, fuit approbatus in Overerium, & pro Overerio in dicta Zeccha, ut patet manu ſupraſcripti Ser Iohannis Notar.

Die quinto menſis Novembris dicti anni.

Sander Tinghi Populi S. . . . . de Florentia per ſupraſcriptos Dominos tamquam filii dicti Tinghi Overerii dicte Zecche approbatus fuit in Overerium, & pro Overerio in dicta Zeccha, ut patet manu ſupraſcripti Ser Iohannis.

Dictis anno, & die.

Michael Bartholomey Populi Sancti Fridiani, &

Tommaſius Chriſtophori Populi S. Iacobi ultra Arnum, per Moneterios dicte Zecche admiſſi, & acceptati in Moneterios, & pro Moneteriis dicte Zecche, & demum approbati per ſupradictos Dominos, ut patet manu dicti Ser Iohannis.

1405.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti Indictione decimaquarta; Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis Viris

Bernardo Niccolai de Verazzano pro Arte Kalliſmale, &

Bartolomeo Leonardi Bartolini pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die 28. Novembris anni predicti 1405. & finiendorum die 27. Maii anni 1406. & exiſtente

Niccolao Ugolini Martelli Camerario dicte Zecche pro dicto tempore.

Antonio Tani, &

Piero Bonaccurſi Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Piero

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.
Andrea Bindi Tazi in Saggiatorem Argenti, & Monete Eris dicte Zecche.
Andrea Bindi predicto, &
Antonio eius filio, in Sententiatoribns Argenti, & Monete Eris dicte Zecche.
Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi pro Arte Campsorum Notario, & Scriba dicte Zecche pro dicto tempore.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri soliti ponderis, licteris, & Figuris, & a latere Sancti Iohannis, & cum novo Signo dicti Bernardi videlicet.

Item facti, & coniati fuerunt Grossi Argenti alligati, ut supra in quibus sunt littere, Signa, & Figur. consuetis, & a latere Sancti Iohannis cum Signo dicti Bartholomei videlicet.

* * * * * * *

1406.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Nostri Iesu Christi 1406. Indictione decimaquarta; Existentibus pro Magnifico Communi Florentie providis Viris
Philippo Lorini Bonaiuti pro Arte Kallismale, &
Iohanne Biccii de Medicis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in Zeccha predicta pro tempore sex mensium, initiatorum die 28. mensis Maii anni predicti, & existente pro Arte Cambii, & pro dicto tempore Camerario dicte Zecche
Francisco Daldi Cantini, & existentibus infrascriptis ad infrascripta Officia, & pro dicto tempore.
Antonio Tani, &
Dominico Dey Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca, & Monete Auri.
Piero Gori, &
Nicolao Fedis, Intagliatoribus ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zecca.
Andrea Bindi Tazzi, &
Ser Antonio eius filio, Saggiatoribus Argenti, & Monete Argenti, & Ramis.
Silvestro Baldesis,
Iuliano Bartoli, &
Berto Iacobi, Remissoribus, ac Revisoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Ser

Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi de Montelungo Notario Artis Kalliſmale Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis cum ſignis, litteris, & Figuris conſuetis, & a latere Sancti Iohannis cum novo Signo unius Montis cum quatuor floribus iſto modo.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti alligati ut ſupra in quibus ſunt licteris, ſignis, & Figuris conſuetis, & a latere Sancti Iohannis eſt novum Signum iſto modo.

1406.

In Chriſti Nomine Amen. Anno Incarnationis eiuſdem 1406. Indictione decimaquinta; Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie prudentibus, & Nobilibus Viris.

Iohanne Rainerii Luixii de Peruzis pro Arte Kalliſmale, &

Niccolao Ruberti de Davanzati pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die 28. menſis Novembris anni ſupraſcripti 1406. & finiendorum die 27. Maii anni 1407. & exiſtente

Matteo Michaelis de Caſtellanis Camerario dicte Zecche pro dicto tempore.

Dominico Dei, &

Antonio Tani Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.

Niccolaus Fedis Intagliat. ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Andrea Bindi Tazzi Saggiat. Argenti, & Monete Eris dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi pro Arte Campſorum Scriba dictorum Dominorum pro dicto tempore.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & coniis, & cum ſignis, licteris, & Figuris conſuetis, & a latere Sancti Iohannis cum novo Signo unius Pere dicti Iohannis.

Et quorum etiam tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti cum ſolita liga cum licteris, coniis, & aliis rebus circumcirca conſuetis, & a latere Sancti Iohannis cum novo Signo dicti Niccolai videlicet.

1407.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1407. Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie prudentibus, & Nobilibus Viris

Pal-

Palla Palle de Strozis pro Arte Kalliſmale, &
Iacobo Pieri Bonaventura pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die 28. menſis Maii dicti anni, & Indictione quintadecima, & finitur die 27. menſis Novembris dicti anni, & Indictione prima, & exiſtente Camerario dicte Zecche,
Duti Philippi Campſore pro dicto tempore.
Antonio Tani, &
Nofrio Nicolay Ferrini Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.
Piero Gori . . . . . .
Andrea Bindi Tazi, &
Antonio eius filio, Saggiatoribus Argenti, & Monete Eris dicte Zecche.
Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi Notario pro Arte Kalliſmale Scriba dictorum Dominorum.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & coniis cum Signis, licteris, & Figuris conſuetis, & cum novo Signo a latere dextro Ymaginis Sancti Iohannis unius Navis.

Quorum etiam tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ad ſolitam ligam cum Figuris, Signis, & litteris conſuetis, & cum novo Signo a latere dextro Ymaginis Sancti Iohannis hoc modo . . . . . .

Et inſuper tempore iſtorum paries de lapidibus, & ordo feneſtrarum ferratarum qui eſt a ſiniſtris in introitum in dicta Zeccha factus, & compoſitus fuit.

Die duodecimo menſis Novembris dicti anni. Supraſcripti Domini, & Offitiales deputaverunt, & elegerunt
Nannem Angeli Corazerium,
Antonium Stefani Fabrum, &
Bertum Iacobi Aurificem in Overerios, & pro Overerii Monetarum que cuduntur in dicta Zeccha.
Zenobium Franciſci Aurifice in Moneterium, & pro Moneterio dicte Zecche.

1407.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communis Florentie Nobilibus Viris
Scolaio Nepi de Spinis pro Arte Kalliſmale, &

Piero Iacobi de Baroncellis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & totius Monete fiend. in dicta Zeccha pro 6. menſ. incept. die 28. Novembris anni 1407. Indict. ſecunda, & finiend. die 27. Maii 1408. exiſtente Camerario dicte Zecche pro dictis ſex menſibus.

Domino Andrea Nerii de Vettoris pro Arte Kalliſmale.

Antonio Tani, &

Nofrio Niccolai Ferrini Aurificibus, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Andrea Bindi Tazi, &

Antonio eius filio, in Saggiatoribus, & pro Sententiatoribus Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Tommaſo Ubertini de Strozis, in Proviſorem, & pro Cuſtode rerum omnium dicte Zecche.

Piero Gori in Intagliatorem ferrorum dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi in Notarium, & Scrib. dicte Zecche pro Arte Cambii.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii cum ſolitis Figuris, & cum infraſcripto novo Signo videlicet una Spina.

1408.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1408. Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis, & ſapientibus Viris

Benozio Andree Benozii (*degl' Amadori*) pro Arte Kalliſmale, &

Loysio Manetti Davanzati pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & cuiuslibet Monete que fit, & cuditur in dicta Zeccha pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die 28. menſis Maii dicti anni, & Indictione prima, & finitur die 27. menſis Novembris proxim. futur. & Indictione ſecunda, & exiſtente Camerario dicte Zecche.

Andrea Comi pro Arte Cambii pro dicto tempore.

Antonio Tani, &

Nofrio Nicolay Ferrini Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha, & Monete Auri que fit ibidem.

Piero Gori Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.

Tommaſio Ubertini de Strozis, Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & Domi, & rerum ipſius.

Andrea Bindi Tazi Saggiatore Monete Argenti, & Ramis.
Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi Notario pro Arte Kalliſmale Scriba dicte Zecche.

B Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & coniis, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum novo Signo unius B.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argentei ad ſoliram ligam cum ſolitis Signis, Figuris, & litteris, & cum novo Signo.

1408.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Domino Lotto Vannis de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale, &
Iacobo Rainerii de Saſſolinis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & totius Monete fiende in dicta Zeccha pro ſex menſ. incept. die 28. Novembris anni 1408. Indictione tertia, & finiend. die 27. Maii 1409. exiſtente Camerario dicte Zecche.

Pierozio Luce de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale.
Antonio Tani, &
Nofrio Nicolay Ferrini Aurificibus, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Antonio Andree Bindi Tazzi in Saggiatorem, & pro Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Piero Gori in Intagliatorem ferrorum dicte Zecche.
Nofrio Niccolai Ferrini Proviſore, & Cuſtode omnium rerum dicte Zecche.
Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi Notar. & Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti fuerunt Floreni Auri dicti ſoliti ponderis, & conii cum ſolitis litteris, & Figuris, & cum infraſcriptis Armis dicti Domini Lotti videlicet uno Palatio.

* Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ad ſolitam ligam, & cum ſolitis litteris, & Figuris, & cum infraſcripto novo Signo dicti Iacobi.

1409.

Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1409. Indictione ſecunda; Exiſtentibus pro Communi Magnifico Florentie providis, & ſapientibus Viris
Guidetto Iacobi de Guidettis pro Arte Kalliſmale, &
Domino Christophano Amfrionis de Spinis Milite pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, &

Offi-

Offitialibus Monete, & Zecche Communis Florentie, & Monetarum que fiunt in dicta Zeccha pro tempore, & termino ſex menſium, inceptorum die 28. menſis Maii dicti anni, & Indiction. & finitur die 27. Novembris proxim. futur. & Indictione tertia, & exiſtente Camerario dicte Zecche,

Nicolao Roberti Davanzati pro Arte Cambi, & pro dicto tempore.

Nofrio Nicolay Ferrini, &

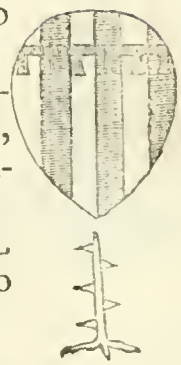
Antonio Tani Aurificibus, Sententiatoribus Auri, & Monete Auri, quod, & que mictitur, & fit in dicta Zecca.

Antonio Andree Bindi Tazi Saggiatore Argenti, & Monete Argenti, & Ramis que fit, & cuditur in dicta Zeccha.

Piero Gori, &

Iohanne Georgii, Intagliatoribus ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zecca.

Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi Notario Florentino, & pro dicta Arte Kalliſmale Scriba dicte Zecche.



Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & coniis, & cum ſolitis litteris, & Figuris, & cum novo Signo unius Scuti in quo ſunt Arma dicti Guidetti videlicet.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argentei ad ſolitam ligam, & cum ſolitis licteris, & Figuris & cum novo Signo unius Scuti in quo ſunt Arma de Spinis videlicet . . . . .

1409.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Antonio Alexandri de Alexandris pro Arte Kalliſmale,

Antonio Iacobi del Vigna pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete ſive Zecche Communis Florentie dicti Communis, & totius Monete fiende in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, inceptorum die 28. Novembris anni 1409. exiſtente Camerario dicte Zecche.

Guidone Iacobi de Cavalleſchis pro Arte Zalliſmale,

Nofrio Niccolai Ferrini, &

Antonio Tani, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Antonio Andree Bindi Tazi in Saggiatorem, & Sententiatorem Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Piero Franciſci de Monaldis, &

Nerio . . . . . Perini in Proviſores, & Cuſtodes rerum omnium dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi Notario, & Scriba dicte Zecche pro Arte Cambii.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum infraſcripto novo Signo videlicet Armis dicti Antonii Allexandri videlicet....

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argentei ſolite lige ponderis, & conii, cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum Armis dicti Antonii Iacobi videlicet uno Leone in uno Scuto.

1410.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Populo, & Communi Magnifico Florentie Nobilibus Viris

Domino Vanne de Caſtellanis Milite pro Arte Kalliſmale, &

Angelo Iohannis de Uzano pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis Florentie, & omnium Monetar. pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. Maii currentibus annis Domini ab Incarnatione 1410. exiſtente pro dicto tempore Camerario dicte Zecche,

Bernardo Ser Iacobi de la Caſa pro Arte Cambii predicta.

Nofrio Nicolai Ferrini,

Antonio Tani, &

Dominico Bardelli, Sententiatoribus Auri quod mittitur in Zeccha predicta, pro dicto tempore, & Monete Auri.

Antonio Andree Bindi Tazi Saggiatore Argenti, & Monete Argenti, & Monete Nigre.

Nerio Bartholomei Compagni in Proviſorem Communis, & Zecche predicte.

Michelozo..... Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in Zecca dicta.

Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi Notario dicte Zecche pro dicta Arte Kalliſmale.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, & cum novo Signo videlicet duorum Paſtoralium cum puncto deſuper.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ſolite lige, & cum novo Signo Armorum dicti Angeli de Uzano.

Item facti, & coniati fuerunt Piccioli parvi ad ſolitam ligam.

1410.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico Populo, & Communis Florentie Nobilibus Viris

Nofrio Palle de Strozis pro Arte Kallismale, &

Niccolao Ruberti de Davanzatis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & totius Monete fiende in dicta Zeccha per sex mensium, inceptorum die 28. Novembris quarta Indictione 1410. existente Camerario dicte Zecche pro Arte Kallismale,

Ubaldo Fetti Ubertini,

Antonio Tani, &

Nofrio Niccolai Ferrini, in Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Antonio Andree Bindi Tazi in Saggiatorem, & Sententiatorem Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi Notario, & Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri soliti ponderis, & conii, & cum solitis licteris, & Figuris, & cum infrascripto novo Signo dicti Nofrii.

. . . . . .

. . . . . .

1411.

In Dei Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico Populo, & Communis Florentie Nobilibus, & prudentibus Viris

Nicholao Iohannis de Uzano pro Arte Kallismale, &

Georgio Aldobrandini del Nero pro Arte Campsorum, Civibus, & Mercatoribus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete dicti Communis pro tempore sex mensium, initiatorum die 28. mensis Maii anni 1411. Indictione quarta, & partim quinta, & existente Camerario dicte Zecche pro dicto tempore.

Piero Domini Guidonis de Boncianis.

Nofrio Nicolay Ferrini, &

Piero Donnini, Sententiatoribus Auri.

Antonio Andree Tazi Saggiatore Argenti.

Michelozio Borgognonis Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete.

Ser Iohanne Ser Francisci Guardi Notario pro Arte Kallismale.

Quorum tempore facti fuerunt Floreni Auri more solito, & cum novo Signo Armorum dicti Nicolai.

Item

Item facti fuerunt Groſſi Argenti more ſolito, & cum novo Signo Armorum dicti Georgi.

Anno, & Indictione predictis die 20. menſis Martii.

Pierus Parigii Populi Sancti Iacobi de Polveroſa, ſive Sancti Laurentii electus, & deputatus fuit in addirictatorem Monetarum que fiunt in dicta Zeccha; Et electio fuit facta per Iuntam Guccii, & Socios addirictatores, de qua rogatus fui ego Iohannes Ser Franciſci Scriba Artis Kalliſmale, & ideo me ſubſcripſi.

1411.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & potenti Communi Florentie Nobilibus Viris

Ubaldo Fetti de Ubertinis pro Arte Kalliſmale,

Bernardo Bruni de Ardinghellis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem per ſex menſ. inceptis die 28. menſis Novembris, Indictione quinta anno 1411. exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri

Matteo Michaelis Vannis de Caſtellanis.

Nofrio Niccolai Ferrini, &

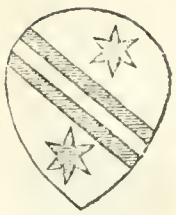
Piero Donnini Aurificibus, Sententiatoribus Auri, & Monete Auri, que fit, & cuditur in dicta Zeccha.

Antonio, &

Piero Andree Bindi Tazzi, Saggiatoribus Auri Monete Argenti, & Nigre que fit, & cuditur in dicta Zeccha.

Antonio Andree Tazzi in Proviſore, & Cuſtode omnium rerum dicte Zecche, & rerum ipſius.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi Notar. Artis Cambii, Scrib. & Notar. dicte Zecche, & dictorum Dominorum.



Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis litteris, & Figuris circumcirca ex utroque latere, & iſto Signo.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ſolite lige, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca ex utroque latere, & cum iſto Signo.

1412.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Potenti Communi Florentie providis, & Nobilibus Viris

Domino Locto de Caſtellanis Milite pro Arte Kalliſmale, &

Nicolao Angeli Ser Belcari de Serraglis pro Arte Cambii, Civibus

vibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis predicti, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem pro tempore menſium ſex, initiatorum die vigeſimooctavo menſis Maii anno Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1412. Indictione quinta, & partim ſexta, & exiſtente ipſius Zecche Camerario pro dicto ſemeſtri provido Viro

Barduccio Cherichini Campſore, & pro dicta Arte Cambii.

Noſrio Nicolay Ferrini, &

Petro Donnini Aurificibus, Sententiatoribus Auri, & Monete Auri que ſit, & cuditur in ipſa Zeccha.

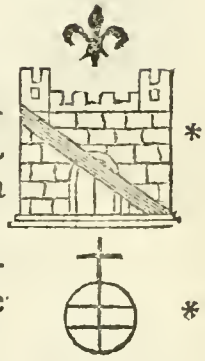
Antonio, &

Petro Andree Bindi Tazi Saggiator. Argenti, & totius Monete Argenti, & Nigre que ſit, & cuditur in ipſa Zeccha.

Iohanne Giorgi Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur dicte Monete Auri, & alia quecumque.

Antonio Andree Tazi Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & rerum ipſius.

Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi Notario Artis Kalliſmale predicte Scribaque ipſius Zecche, & dictorum Dominorum.



Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca ex utraque latere, & cum novo Signo unius Caſtri cum una liſta per ſchiſum, & cum Lilio parvo deſuper.

Item facti, & coniati Groſſi Argenti ſolite lige, & ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca ex utroque latere, & cum novo Signo videlicet iſto modo.

Et inſuper facti fuerunt Floreni ad ſolitam ligam, & pondus, & ſine alio Signo.

1412.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Potenti Communi Florentie Nobilibus Viris

Rainaldo Rainerii Luixii de Peruzis pro Arte Kalliſmale, &

Piero Iacobi de Baroncellis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem per ſex menſ. incept. die 23. menſis Novembris 1412. Indictione ſexta, & exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri,

Antonio Santis Mercatore,

Noſrio Niccolai Ferrini, &

Piero Donnini Aurificibus, Sententiatoribus Auri fiendi, & cudendi in dicta Zeccha.

An-

Antonio, &
Piero Andree Tazzi, Saggiatoribus Auri, Argenti, & Monete Nigre fiende, & cudende in dicta Zeccha.
Iohanne Giorgii,
Michelozio Bartholomei, in Intagliatoribus ferrorum dicte Zecche.
Antonio Andree Tazi pro Proviſore, & Cuſtode rerum omnium dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis litteris, & Figuris circumcirca & cum Armis dicti Rainaldi videlicet, & cum uno R deſuper.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argentei ſolite lige, & ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, & cum novo Signo iſto modo videlicet.

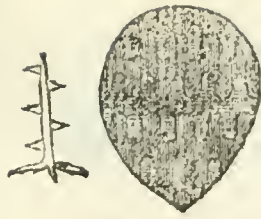
Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi Notario, & Scriba dictorum Offitialium, & dicte Zecche pro tempore predicto.

1413.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Potenti Communi Florentie providis, & Nobilibus Viris
Pierozio Luce de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale, &
Domino Christophoro de Spinis Milite pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii anni 1413. & exiſtente ipſius Zecche Camerario pro dicto tempore provido Viro
Franciſco Nerii de Ardinghellis, & partim
Simone Ser Pieri de la Fioraia pro Arte Cambii.
Nofrio Nicolai Ferrini, &
Piero Donnini Aurificibus, Sententiat. Auri, & Monete Auree.
Antonio, &
Pietro Andree Tazi, Saggiatoribus Argenti, & cuiuslibet Monete Argenti, & Nigre.
Michaelis Bartholomei Aurifice Intagliatore ferrorum cum quibus Monete Auri, & Argenti cuduntur.
Antonio Andree Tazi Proviſore dicte Zecche, & cuſtode rerum ipſius.
Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi Notario, & Scriba Artis Kalliſmale, atque Scriba ipſius Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, & cum novo Signo iſto modo.

Item



Item facti, & coniati Groſſi Argenti ſolite lige, & ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca ex utroque latere, & cum novo Signo Armorum de Spinis.

1413.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Antonio Iacobi de Canigianis pro Arte Kalliſmale, &

Bartolo Dominici Bartolini de Scodellariis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem pro ſex menſ. inceptorum die 28. menſis Novembris 1413. Indictione ſeptima, & finiend. die 27. menſis Maii 1414. exiſtente pro dicto tempore Camerario dicte Zecche.

Antonio Angeli del Canto,

Piero Donnini, &

Nofrio Niccolai, in Sententiatoribus Auri que cuditur in dicta Zecca.

Antonio, &

Piero Andree Bindi, in Saggiatoribus Auri, Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Michelozio Bartholomei in Intagliatoribus ferrorum dicte Zecche.

Antonio Andree Tazi per Proviſore, & Cuſtode omnium rerum dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi in Notar. & Scribam dictorum Dominorum, & dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.

Quorum tempore facti fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, & cum novo Signo dicti Antonii.

Item facti fuerunt Groſſi Argenti ad ſolitam ligam, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, & cum infraſcripto novo Signo dicti Bartoli videlicet.

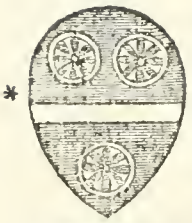
1414.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Potenti Populo, & Communis Florentie providis, & diſcretis Viris

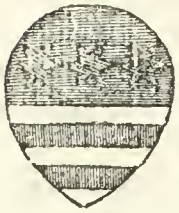
Iacobo Lutozii Naſi pro Arte Kalliſmale, &

Angelo Iohannis de Uzano pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem pro tempore ſex menſium, initiatorum

die 28. menſis Maii 1414. Indictione ſeptima, & exiſtente ipſius Zecche Camerario provido Viro
Iohanne Barduccii Cherichini pro dicta Arte Cambii.
Nofrio Niccolai Ferrini, &
Antonio Tani Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.
Antonio, &
Piero Andree Tazi, Saggiatoribus Argenti quod raittitur in dicta Zeccha.



Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.
Antonio Andree Tazi Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & ſuarum rerum.
Ser Iohanne Ser Franciſci Guardi Notario pro Arte Kalliſmale, & Scriba dicte Zecche.



Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca ex utroque latere, & cum novo Signo unius Scuti dicti Iacobi.

1414.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Nerio Angeli de Victoriis pro Arte Kalliſmale, &
Antonio Davanzati de Davanzatis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in dicta Zeccha per 6. menſ. incept. die 28. menſis Novembris 1414. & finiend. die 27. Maii 1415. exiſtente pro dicto tempore Camerario dicte Zecche.
Nofrio Palle de Strozzis.
Antonio Tani, &
Nofrio Niccolai Ferrini Aurificibus, in Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Antonio, &
Piero Andree Bindi in Saggiatoribus Auri, & Sententiatoribus Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Michelozio Bartholomei in Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Antonio, &
Piero per Proviſoribus dicte Zecche, & Cuſtodibus omnium rerum dicte Zecche.
Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi in Notar. & Scribam dictorum Offitialium, & dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.

Quo-

Quorum tempore facti fuerunt Floreni Auri foliti ponderis, & conii, & cum solitis litteris, & Figuris circumcirca, & cum infrascripto Signo dicti Nerii videlicet.

Et nota quod dicto tempore nullus Grossus factus fuit in dicta Zeccha.

1415.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico, & Potenti Populo, & Communi Florentie providis, & discretis Viris

Matteus Michaelis Vannis de Castellanis pro Arte Kallismale, &
Barduccius Cherichini pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem Zeccha pro tempore sex mensium, initiatorum die 28. mensis Maii anno 1415. & existente ipsius Zecche Camerario provido Viro

Iacobo Pieri Bonaventure pro dicta Arte Cambii.

. . . . . .

. . . . . .

1415.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico, & Potenti Communi Florentie Nobilibus Viris

Francisco Domini Palle de Strozis pro Arte Kallismale, &
Piero Domini Guidonis de Boncianis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in dicta Zeccha per sex mensium, inceptorum die 28. mensis Novembris 1415. & finiendorum die 27. Maii 1416. existente pro dicto tempore Camerario dicte Zecche.

Guidetto Iacobi de Guidettis.

Antonio Tani, &

Nofrio Niccolai, in Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Antonio Andree, &

Piero Andree, in Saggiatoribus Auri, & Sententiatoribus Argenti, & Monete Nigre.

Michelozio Bartholomei in Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Antonio, &

Piero Andree Bindi, in Provisoribus, & Custodibus omnium rerum dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi Notario, & Scriba dictorum Offitialium, & dicte Zecche pro dicto semestri.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri cum ſolitis litteris, & Figuris circumcirca, & cum infraſcripto Signo dicti Franciſci videlicet.

1416.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie providis, & diſcretis Viris

Bartholo Iacopi Banchi pro Arte Kalliſmale, &

Iohanne Bicci pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii anno 1416. Indictione nona, & exiſtente ipſius Zecche Camerario provido Viro

Niccolao Ruberti de Davanzatis pro dicta Arte Cambii, & pro dicto tempore, & exiſtentibus

Noſrio Nicolai Ferrini, &

Antonio Tani Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zecca.

Antonio, &

Piero Andree Tazi....

Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zecca.

Antonio Andree Tazi predicto; Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & ſuarum rerum.

Ser Franciſco alterius Ser Franciſci Guardi Notario Artis Kalliſmale, & Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis litteris, & Figuris circumcirca, & ex utroque latere, & cum Signo dicti Bartoli Domini ſupraſcripti ante poſito.

Et Groſſi Argenti ſolite lige, & cum ſolitis Figuris, & litteris, & cum Signo dicti Iohannis Domini ſupraſcripti ante poſito.

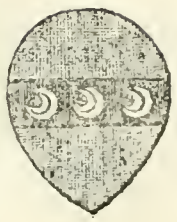
1416.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Salomone Caroli de Strozzis pro Arte Kalliſmale, &

Dorfo Nepi de Spinis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis que fient, & cudentur in dicta Zeccha per ſex menſium, inceptorum die 28. menſis Novembris 1416. Indictione

ctione decima, & finiend. die 27. menſis Maii 1417. exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto tempore,
Conte Rainerii de Puccis eorum Camerario.
Antonio Tani, &
Nofrio Niccolai, in Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Antonio, &
Piero Andree Bindi, in Saggiatoribus Auri, & in Sententiatoribus Argenti, & Monete Nigre.
Michelozzo Bartholomei pro Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Antonio, &
Piero Andree Bindi, in Proviſoribus, & Cuſtodibus omnium rerum dicte Zecche.
Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi Notar. & Scrib. dictorum Dominorum, & dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.



Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, & cum infraſcripto Signo dicti Salomonis videlicet.

1417.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie providis, & diſcretis Viris
Nicholao Iohannis de Uzano pro Arte Kalliſmale, &
Antonio Iacobi del Vigna pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii anno 1417. Indictione decima, & ipſius Zecche Camerario Tommaſo Giacomini Gocci = pro ipſa Arte Cambii.
Nofrio Nicolai Ferrini, &
. . . . . Sententiatoribus Auri quod mictitur in dicta Zeccha.
Antonio, &
Piero Andree Tazi . . . . . .
Michelozzo Barrholomei Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.
Antonio Andree Tazi predicto, Proviſore, & Caſtode dicte Zecche, & ſuarum rerum.
Ser Franciſco alterius Ser Franciſci Guardi Notar. Artis Kalliſmale, & Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliri ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, & ex utroque latere, & cum Signo dicti Niccolai ante poſito.

Et

Et Groſſi Argentei ſolite ligę, cum ſolitis litteris, & Figuris, & cum Signo dicti Antonii ante poſito.

1417.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentię Nobilibus Viris

Pierozzo Luce de Caſtellanis, &

Cante Iohannis Compagni, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete dicti Communis, & omnium Monetarum fiendarum, & cudendarum in dicta Zeccha pro ſex menſium, inceptis die 28. menſis Novembris undecima Indictione 1417. & finiend. ut ſequitur, & exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto tempore.

Niccolao Manovellozzi de Manovellis.

Noſrio Niccolai Ferrini, &

Antonio Tani Aurificibus, in Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Antonio Andree Tazi in Saggiatore Auri, & Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Michelozzo Bartholomei in Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Antonio Andree Tazi in Proviſore, & Cuſtode omnium rerum dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi in Notar. & Scrib. dictorum Offitialium, & dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.

C

*

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, cum Signo dicti Pierozii videlicet.

Item facti fuerunt Groſſi Argentei ad ſolitam ligam, cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, & cum infraſcripto novo Signo dicti Cantis videlicet.

1418.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentię Providis, & diſcretis Viris

Iohanne Niccolai de Soderinis pro Arte Kalliſmale, &

Gherardo Iacopi de Canigianis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem Zeccha pro tempore ſex menſium, initiat. die 28. menſis Maii anno 1418. Indictione undecima, & Camerario dicte Zecche,

Gherardo Iacobi de Canigianis.

Noſrio Niccolai Ferrini, &

. . .

. . . . . .

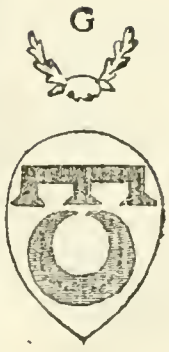
Antonio Andree Tazi . . . . .

. . . . . .

Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.

Antonio Andree Tazi predicto, Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & ſuarum rerum.

Ser Franciſci Ser Franciſci Guardi Notar. Artis Kalliſmale Scriba dicte Zecche.



Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Aurei ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca ex utroque latere, & cum Signo dicti Iohannis Domini ſupradicti ante poſito.

Et Groſſi Argentei ſolite lige, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum Signo dicti Gherardi Domini ſupradicti ante poſito.

1418.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Domino Vanne Michaelis de Caſtellanis,

Niccolao Angeli de Serraglis, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete dicti Communis, & omnium Monetarum fiendarum, & cudendarum in eadem per ſex menſ. incept. die 28. menſis Novembris duodecima Indictione 1418. & finiend. die 27. menſis Maii 1419. exiſtente Camerario dicte Zecche,

Iohanne Rainerii Luixii de Puccis eorum Camerar.

Antonio Tani, &

Nofrio Niccolai Ferrini, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Antonio Andree Bindi pro Saggiatore Auri, & Sententiatore Argenti, & Monete Nigre.

Michelozzo Bartholomei in Intagliatorem ferrorum dicte Zecche.

Antonio Andree Bindi in Proviſore, & Cuſtode omnium rerum dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi in Notar. & Scribam dictorum Offitialium, & dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum licteris, & Figuris circumcirca, & cum infraſcripto Signo Domini Vannis videlicet.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti cum ſolitis

licte-

licteris , & Figuris circumcirca , & cum ſolita liga , cum infraſcriptis Armis dicti Niccolai videlicet .

1419.

In Dei Nomine Amen . Exiſtentibus pro Magnifico Populo , & Communi Florentie providis , & diſcretis Viris

Rosso Stroze Karoli de Strozis pro Arte Kalliſmale , &

Tommaso Iacomini Goggi pro Arte Cambii , Civibus honorabilibus Florentinis , Dominis , & Offitialibus Monete , & Zecche dicti Communis , & omnium Monetarum que fiunt , & cuduntur in eadem Zeccha pro tempore ſex menſ. initiatorum die 28. menſis Maii anno 1419. Indictione duodecima , & Camerario dicte Zecche .

Iohanne Bicci de Medicis .

Nofrio Niccolai Ferrini Sententiat. Auri quod mictitur in dicta Zeccha .

Antonio Andree Tazi . . . . . .

. . . . . .

Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha .

Antonio Andree Tazi predicto , Proviſore , & Cuſtode dicte Zecche , & ſuarum rerum .

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. Artis Kalliſmale , Scriba dicte Zecche .

Quorum tempore facti , & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis , & cum ſolitis Figuris , & litteris circumcirca ex utroque latere , & cum Signo dicti Roſſi Domini ſupradicti ante poſito .

Et Groſſi Argentei ſolite lige , & cum ſolitis Figuris , & licteris , & cum Signo dicti Tommaſii Domini ſupradicti ante poſito .

1419.

In Chriſti Nomine Amen . Exiſtentibus pro Magnifico Populo , & Communi Florentie Nobilibus Viris

Iohanne Rainerii Luixii de Peruzis pro Arte Kalliſmale , &

Niccolao Ruberti de Davanzatis pro Arte Cambii , Dominis , & Offitialibus Monete , & Zecche dicti Communis , & omnium Monetarum fiendarum , & cudendarum in dicta Zeccha pro ſex menſium , incept. die 28. Novembris 1419. Indictione decimatertia , & finiend. die 27. Maii 1420. exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri ,

An-

Antonio Alexandri de Alexandris.
Nofrio Niccolai Ferrini,
Antonio, &
Cambio Tani Aurificibus, in Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Antonio Andree Bindi in Saggiator. Auri, & Sententiator. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Michelozzo Bartholomei in Intagliat. ferrorum dicte Zecche.
Antonio Andree Bindi in Proviſore, & Cuſtode omnium rerum dicte. Zecche.
Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi in Notar. & Scriba dictorum Offitialium, & dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, & cum infraſcripto Signo dicti Iohannis videlicet.

1420.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie providis, & diſcretis Viris
Domino Matheo Milite de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale, &
Iacopo Pieri Bonaventure pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & omnium Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii anno 1420. Indictione decimatertia, & Camerario dicte Zecche.
Antonio Davanzati de Davanzatis pro dicta Arte Cambii.
Nofrio Niccolai Ferrini,
Antonio, &
Cambio Tani, Sententiatoribus Auri quod mittitur in dicta Zeccha.
Antonio Andree Tazi Saggiatore Argenti, & Monete Eris dicte Zecche.
Michelozzo Bartholomei Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.
Antonio Andree Tazi predicto, Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & ſuarum rerum.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. Artis Kalliſmale, Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, ex utroque latere, & cum Signo dicti Domini Mattei ex latere Figure videlicet una Corona cum duobus palmis, & cum littera M in medio, modo infraſcripto poſito.

Et Groſſi Argentei ſolite lige, & cum ſolitis licteris, & Figuris, & cum Signo dicti Iacopi ante poſito.

1420.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Guidetto Iacobi de Guidettis pro Arte Kalliſmale, &

Iohanne Bicci de Medicis pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & omnium Monetarum fiendarum, & cudendarum in dicta Zeccha pro ſex menſium, incept. die 28. Novembris decimaquarta Indictione 1420. & finiend. die 27. Maii 1421. exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.

Nicolao Iohannis de Uzano,

Nofrio Niccolai Ferrini,

Antonio, &

Cambio Tani Aurificibus, in Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Antonio Andree Bindi in Saggiat. Auri, & Sententiator. Argenti, & Monete Nigre.

Michelozzo Bartholomei pro Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Antonio Andree Bindi in Proviſore, & Cuſtode omnium rerum dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi in Notar. & Scrib. dictorum Offitialium, & dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris, & Figuris circumcirca, & cum infraſcripto Signo dicti Guidetti.

* . . . . . .

. . . . . .

1421.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie egregiis, providis, & diſcretis Viris

Iohanne Franciſci de Bucellis pro Arte Kalliſmale, &

Piero Domini Guidonis de Boncianis pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis, & omnium aliarum Monetarum que fiunt, & cuduntur in eadem Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii anno 1421. Indictione decimaquarta, & exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicta Arte Cambii.

Franciſco Domini Alexandri de Bardis.

Antonio Andree Tazi Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & ſuarum rerum.

No-

Nofrio Niccolai Ferrini,
Antonio, &
Cambio Tani, Sententiatoribus Auri quod mittitur in dicta Zeccha.
Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum cum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.
Antonio Andree predicto, Saggiatore Argenti, & Eris quod cuditur in dicta Zeccha.
Ser Franciſco alterius Ser Franciſci Guardi Notario dicte Artis Kalliſmale, & Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis Figuris, & litteris circumcirca, ex utraque parte, & cum Signo dicti Iohannis videlicet uno Bove recto modo ante poſito.

Et Groſſi Argenti ſolite lige, & cum ſolitis litteris, & Figuris, & cum Signo dicti Pieri ante poſito.

1421.

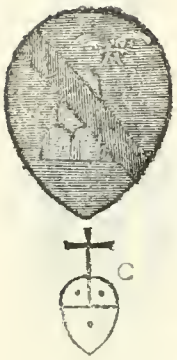
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Ridolfo Bonifatii de Peruzis pro Arte Kalliſmale, &
Bartholomeo Iohannis Carduccii pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Nigre dicti Communis, & omnium Monetarum fiendarum, & cudendarum in dicta Zeccha pro ſex menſium, inceptorum die 28. menſis Novembris decimaquinta Indictione 1421. & finiend. die 27. Maii 1422. exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri
Niccolao Ugolini Martelli,
Nofrio Niccolai,
Antonio, &
Cambio Tani, in Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Antonio Andree Bindi in Saggiator. & pro Sententiator. Argenti, & Monete Nigre.
Michelozzo Bartholomei in Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Antonio Andree in Proviſor. & Cuſtode omnium rerum dicte Zecche.
Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi in Notar. & Scriba dictorum Offitialium, & dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis Figuris, & licteris circumcirca, cum Armis, & Signo dicti Ridolfi.

1422.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Egregiis, & Nobilibus Viris
Domino Laurentio Antonii de Ridolfis pro Arte Kalliſmale, &
Cosma Iohannis Biccii de Medicis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, ſive Zecche Communis Florentie dicti Communis, & totius Monete fiende in dicta Zeccha pro tempore ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Maii anni 1422. exiſtente Camerario dicte Zecche,
Iacobo Pieri Boneventure pro dicta Arte Cambii.
Antonio Andree Tazi Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & ſuarum rerum.
Noſrio Niccolai Ferrini, &
Cambio Tani Aurifice, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha.
Michelozzo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.
Antonio Andree Tazi predicto, Saggiatore Argenti, & Monete Nigre, ſeu Eris dicte Zecche.
Ser Franciſco olim alterius Ser Franciſci Guardi Notar. Artis Kalliſmale, Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri.



. . . . . .

. . . . . .

1422.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Domino Marcello Strozze de Strozis pro Arte Kalliſmale, &
Niccolao Iohannis del Bellaccio pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis Monete, ſive Zecche Civitatis Florentie pro ſex menſium, incoatorum Dei Nomin. die 28. menſis Novembris 1422. Indictione prima, & finiendorum die 27. menſis Maii 1423. Indictione predicta, exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri provido Viro
Michaele Benis Spinelli pro Arte Kalliſmale,
Cambio Tani, &
Nofrio Niccolai Ferrini in Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus Auri dicte Zecche cum ſalario.
Antonio Mattei in Sententiatore Auri dicte Zecche ſine ſalario.
Antonio Andree Tazi,

An-

Andrea Antonii Andree, in Sententiatoribus, & Saggiatoribus Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Michelozzo Bartholomei in Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Antonio Andree Tazi in Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche; & ipſius bonorum.
Ser Stephano quondam Ser Naddi Ser Nepi in Notario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.

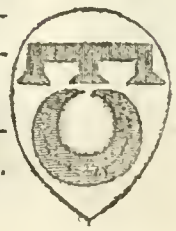
Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris circumcirca, cum Signo dicti Domini Marcelli.

. . . . . .

1423.

In Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Antonio Ubaldi Fetti Ubertini pro Arte Kalliſmale, &
Gherardo Iacobi de Canigianis, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Communis Florentie pro ſex menſium feliciter initiatorum die 28. menſis Maii 1423. Indictione ſecunda, & finiendorum die 27. menſis Novembris dicti anni, exiſtente Camerario dicte Zecche in, & pro eodem tempore pro dicto Communi Florentie.
Doſſo Nepi de Spinis pro dicta Arte Cambii.
Cambio Tani, &
Niccolai Ferrini, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha cum ſalario.
Antonio Mattei Aurifice, Sententiatore Auri quod cuditur ut ſupra ſine aliquo ſalario.
Antonio Andree Tazzi, &
Andrea Filio dicti Antonii, Sententiatoribus, & Saggiatoribus Argenti, & Monete Nigre que cuduntur in dicta Zeccha.
Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus cuduntur dicte Monete.
Antonio Andree Tazi predicto, Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & eius rerum.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Not. dicte Zecche pro d. tempore.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & lige, & cum ſolitis Figuris, & licteris circumcirca, & cum Signo dicti Antonii Offitialis predicti videlicet ad pondus in totum.



Item Groſſi Argentei cum ſolitis Figuris, & licteris, & cum Signo dicti Gherardi Offitialis predicti videlicet ad pondus in totum.

1423.

1423.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Matteo Piero Deghi de Spinis pro Arte Kalliſmale, &

Averardo Franciſci de Medicis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis Monete, ſive Zecche Civitatis Florentie per ſex menſium, initiatorum die 28. menſis Novembris, Indictione ſecunda 1423. & finiendorum die 27. menſis Maii Indictione predicta anno 1424. exiſtente Camerario dicte Zecche

Nicolao Manovellozzi de Manovellis pro Arte Kalliſmale.

Cambio Tani,

Noſrio Niccolai Ferrini, in Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus Auri dicte Zecche cum ſalario.

Antonio Mattei Aurifice in tertio Sententiatore Auri dicte Zecche ſine ſalario.

Antonio Andree Tazzi, &

Andrea eius Filio, in Sententiatoribus, & pro Saggiatoribus Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Michelozzo Bartholomei in Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Antonio Andree Tazi in Proviſore, & pro Proviſore dicte Zecche, & eius bonorum.

Ser Stephano quondam Ser Naddi olim Ser Nepi pro Arte Campſorum in Notar. dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis litteris circumcirca cum Armis dicti Mattei.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ſoliti ponderis, & cum ſolitis litteris circumcirca cum Armis dicti Averardi ad ſolitam ligam.

1424.

In Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

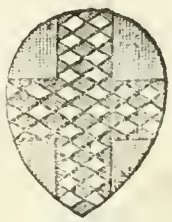
Iohanne Simonis Domini Tommaſii de Altovitis pro Arte Kalliſmale, &

Tommaſio Nerii de Ardinghellis, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Communis Florentie pro tempore ſex menſium feliciter initiatorum die 28. menſis Maii anno 1424. Indictione tertia, & finiendorum die xxvii. Novembris dicti anni, exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto Communi, & pro dicto tempore.

Ni-

Nicolao Manovellozzi Manovelli pro dicta Arte Kallisinale,
Cambio Tani, &
Nofrio Ferrini, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zecca, cum salario.
Antonio Mathei Aurifice, Sententiatore etiam cum dictis, sine salario.
Antonio Andree Tazi, &
Andrea eius filio, Sententiatoribus, & Saggiatoribus Argenti, & Monete Nigre que cuduntur in dicta Zeccha.
Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus cuduntur dicte Monete.
Antonio Andree Tazi predicto, Provisore dicte Zecche, & eius rerum.
Ser Francisco Ser Francisci Guardi Notar. & Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt in dicta Zeccha Floreni Auri soliti ponderis, & lige, & cum solitis Figuris, & litteris circumcirca, & cum Signo dicti Iohannis Domini predicti, videlicet uno Scuto cum uno Lupo rampante intus ad pondus in totum.



Item facti, & coniati fuerunt dicto tempore Grossi Argenti cum Figuris, & litteris usitatis, & cum Signo dicti Tommasii videlicet ad pondus in totum.

1424.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico Communi Florentie Nobilibus Viris
Niccolao Bartholomei Taldi de Valoris,
Iohanne Michi de Capponibus, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis Monete, sive Zecche Civitatis Florentie per sex mensium, inceptorum die 28. mensis Novembris 1424. Indictione tertia, & finiendorum die 27. mensis Maii Indictione predicta 1425. existente Camerario dicte Zecche pro dicto semestri
Piero Domini de Guidonis de Boncianis.
Cambio Antonii, &
Antonio Mactei in Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Antonio Andree Tazzi, &
Andrea eius Filio, in Sententiatoribus, & Saggiatoribus Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Michelozzo Bartholomei in Intagliatore, & pro Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

An-

Antonio Andree Tazzi, in Proviſore, & Cuſtode bonorum dicte Zecche.

Ser Stephano quondam Ser Naddi olim Ser Nepi Notar. Artis Campſorum pro Notario dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis licteris circumcirca, cum infraſcripto Signo dicti Niccolai.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ſoliti ponderis, & cum ſolitis litteris circumcirca, cum infracripto Signo unius Capponis.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Pic. Monete Nigre ſine Flore ad ſolitam ligam.

1425.

In Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie Nobilibus Viris

Francisco Dominis Simonis de Tornabuonis, &

Dorro Nepi de Spinis, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Communis Florentie pro ſex menſium feliciter initiatorum die 28. menſis Maii 1425. Indictione quarta, & finiend. ut ſequitur, exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto Communi, & pro dicto tempore

Iacobo Philippi Paperini de Guidettis pro Arte Kalliſmale.

Cambio Tani Aurifice, &

Antonio Mathei Aurifice, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha.

Antonio Andree Tazi, &

Andrea eius Filio, Sententiatoribus, & Saggiatoribus Argenti, & Monete Nigre que cuduntur in dicta Zeccha.

Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus cuduntur dicte Monete.

Antonio Andree Tazi Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & eius rerum.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. Artis Kalliſmale, & pro dicta Arte Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & lige, & cum ſolitis Figuris, & litteris circumcirca, & cum Signo dicti Franciſci videlicet uno Leone rampante ad Quarteria ad pondus in tot.

Item Groſſi Argenti cum Signis, & litteris ſolitis, & cum Signo dicti Doffi videlicet.

1425.

1425.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie Nobilibus Viris

Nicolao Manovellozi de Manovellis pro Arte Kalliſmale,

Niccola Domini Veri de Medicis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis Monete, ſive Zecche Civitatis Florentie per ſex menſium, inceptorum die 28. menſis Novembris 1425. Indictione quarta, & finiendorum die 27. menſis Maii Indictione predicta 1426. exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto tempore,

Antonio Iacobi del Vigna.

Cambio Tani, &

Antonio Mactei, in Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Antonio Andree Tazzi, &

Andrea Antonii Andree, in Sententiatoribus, & pro Saggiatoribus Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Michelozo Bartholomei in Intagliatore ferrorum Auri, Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Ser Stephano quondam Ser Naddi olim Ser Nepi Notario Artis Campſorum, in Notario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii, & cum ſolitis licteris circumcirca, & cum Signo dicti Niccolai....

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti partim ſoliti ponderis videlicet ad rationem Groſſorum cxxxii. pro qualibet libra Argentea, cum ſolitis coniis, & licteris circumcirca: Et partim ad rationem Groſſorum cxxxv. pro qualibet libra Argentea ad ſolitam ligam, & cum ſolitis coniis, & licteris circumcirca, & cum infraſcripto ſolito Signo dicti Niccole.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Pic. Monete Nigre ſine flore ad ſolitam ligam.

1426.

In Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie Nobilibus Viris

Nepo Bartholomei de Spinis pro Arte Kalliſmale, &

Piero Domini Guidonis de Boncianis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Communis Florentie pro ſemeſtri feliciter initiatis die 28. menſis Maii 1426. Indictione quinta, & finiendis ut

ſequitur, exiſtente Camerario pro dicto Communi, & pro dicto ſemeſtri,

Bartolomeo Ugonis de Alexandris pro dicta Arte Kalliſmale.

Cambio Tani, &

Antonio Mathei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha.

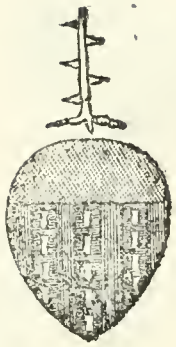
Antonio Andree Tazi, &

Andrea eius Filio, Sententiatoribus, & Saggiatoribus Argenti, & Monete Nigre que cuduntur in dicta Zeccha.

Michelozzo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus cuduntur Monete in dicta Zeccha.

Antonio Andree Tazi predicto, Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & eius rerum.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notario, & Scriba dicte Zecche.



Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & lige, cum ſolitis Figuris, & licteris, & cum Signo dicti Nepi videlicet ad pondus in tot.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argentei cum ſolitis Figuris, & litteris, & cum Signo dicti Pieri videlicet ad pondus in totum.

Quorum etiam tempore fuerunt coniati in dicta Zeccha Floreni picc. Monete Nigre ſine flore ad ſolitam ligam.

1426.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis Viris

Domino Palle Nofri de Strozis pro Arte Kalliſmale, &

Cosma Iohannis Bicci de Medicis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Communis Florentie pro ſex menſium feliciter initiatorum die 28. menſis Novembris 1426. Indictione quinta, & ut ſequitur finiendorum, exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri

Averardo Franciſci de Medicis pro dicta Arte Cambii.

Cambio Tani, &

Antonio Mattei, in Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus dicte Zecche.

Antonio Andree Tazi, &

Andrea eius Filio, Sententiatoribus, & in Sententiatoribus Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Michelozzo Bartholomei in Intagliatore, & pro Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

An-

Antonio Andree Tazi Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & aliorum bonorum.

Ser Stephano quondam Ser Naddi olim Ser Nepi Notar. Artis Campſorum pro Notario dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis litteris circumcirca, cum infraſcripto Signo dicti Domini Palle.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ſoliti ponderis, & cum ſolitis litteris circumcirca, cum infraſcripto Signo dicti Coſmi.

Quorum etiam tempore facti, & coniati fuerunt Pic. Monete Nigre cum ſolitis litteris, & ad ſolitam ligam.

1427.

In Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis Viris

Antonio Iacobi de Canigianis pro Arte Kalliſmale, &

Gerio Teſte Girolami pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Communis Florentie pro ſex menſium, feliciter initiatorum die 28. menſis Maii 1427. Indictione quinta, & finiend. ut ſequitur, & exiſtente Camerario pro dicto Communi, & pro dicto tempore

Niccola Philippi de Boncianis pro dicta Arte Kalliſmale.

Cambio Tani Aurifice, &

Guidone Pieri de Vellutis Aurifice, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha.

Antonio Andree Tazi, &

Andrea eius Filio, Sententiatoribus Monete Argenti, & Nigre que cuduntur in dicta Zeccha, & Saggiatoribus earumdem.

Michelozzo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus cuduntur Monete dicti Communis in dicta Zeccha.

Antonio Andree Tazi Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & eius rerum.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. Artis Kalliſmale, Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt in dicta Zeccha Floreni Auri cum Figuris, & litteris uſitatis, & cum Signo dicti Antonii videlicet ad pondus in tot. libr. cxii. unc. viii. Auri.

Item Groſſi Argentei fuerunt coniati in dicto tempore cum Figuris, & litteris conſuetis, & cum Signo dicti Gerii videlicet ad pondus in totum libr. ii.m cccxxxii. Argenti.

Quorum etiam tempore facti, & coniati fuerunt Pic. Monete Nigre, abſque flor. ad pond. libr. xii. unc. iii. Ramis.

1427.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie providis Viris

Antonio Domini Niccolai de Rabatta pro Arte Kalliſmale,

Averardo Franciſci de Medicis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Communis Florentie pro ſex menſium, inceptorum die 28. menſis Novembris 1427. ſexta Indictione, & ut ſequitur finiend. exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri, pro Arte Cambii.

Iohanne Michi de Capponibus pro dicta Arte Cambii.

Cambio Tani Aurifici, &

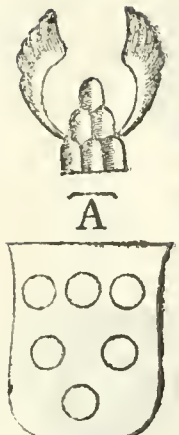
. . . . . in Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus dicte Zecche.

Antonio Andree Tazi, &

Andrea eius Filio, in Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus dicte Zecche.

Michelozio Bartholomei Intagliatore, & pro Intagliatore dicte Zecche.

Antonio Andree Tazi Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & eius rerum.



Ser Stephano olim Ser Naddi Notar. Artis Campſorum, in Notar. dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & cum ſolitis litteris circumcirca, & cum infraſcripto Signo dicti Antonii.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi rgenti ſoliti ponderis, & cum ſolitis litteris, & Figuris circumcirca, cum infraſcripto Signo dicti Averardi.

Quorum tempore coniate non fuerunt Monete Nigre.

1428.

In Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Communi Florentie providis Viris

Sandro Vieri Sandri de Altovitis pro Arte Kalliſmale, &

Riccardo Niccolao de Fagnis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Communis Florentie pro ſex menſium, feliciter inita-

tiatorum die 28. menſis Maii 1428. Indictione ſexta, & finiendorum ut ſequitur, & exiſtente Camerario pro dicto Communi, & pro dicto tempore,

Salomone Caroli de Strozzis pro Arte Kalliſmale.

Cambio Tani Aurifice Sententiator. Auri quod cuditur in dicta Zeccha.

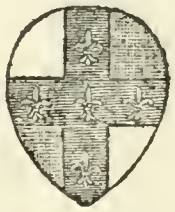
Antonio Andree Tazi, &

Andrea eius Filio, Sententiatoribus, & Saggiatoribus Monete Argenti, & Nigre que cuduntur in dicta Zeccha.

Michelozzo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus cuduntur Monete dicti Communis in dicta Zeccha.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. Artis Kalliſmale Scriba dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Florenì Auri in dicta Zeccha, ſoliti ponderis, & litteris uſitatis circumcirca, & cum Signo dicti Sandri videlicet uno Lupo antepoſito ad pondus in tot.



Et Groſſi Argenti ſoliti ponderis, & cum litteris uſitatis circumcirca, & cum Signo dicti Riccardi videlicet uno Scuto cum Cruce, & quinque Liliis antepoſito ad pond.

Die ſexta menſis Septembris. Supraſcripti providi Viri

Sander Vieri de Altovitis, &

Riccardus Niccolai de Fagnis, Domini, & Offitiales predicti, in Domo dicte Zecche, ubi ſoliti ſunt ſe congregari, congregati pro factis dicte Zecche, ſervatis ſervandis viva voce deliberaverunt, eligerunt, & deputaverunt in Proviſorem, & Cuſtodem, & pro Proviſore, & Cuſtode dicte Zecche, & eius rerum, & bonorum pro tempore, & termino eorum Officii cum Offic. conſuet. & uſitat. & cum ſalario, & proviſione eidem ordinand. per dictos Dominos, & Offit. providum Virum Niccolaum Pagnozi de Strozzis de Floren.

1428.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Domino Macteo Michaelis de Caſtellanis pro Arte Kalliſmale, &

Bartholomeo Verani de Peruzis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis Monete, & Zecche Civitatis Florentie predict. pro ſex menſibus, inceptis die 27. menſis Novembris ſeptima Indictione 1428. & finiend. die 27. menſis Maii 1429. Indictione ſeptima exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri,

Ber-

Bernardo Antonii de Uzzano.
Cambio Tani, &
Antonio Mattei, Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Andrea Antonii Andree Tazzi in Sententiatorem, & pro Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Michelozo Bartholomei pro Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Niccolao Pagnozzi de Strozis pro Proviſore, & Cuſtode rerum dicte Zecche.
Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi, &
Ser Iacobo eius Filio pro Notariis dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii, & ſolitarum litterarum circumcirca, & cum dicti Mattei Armis in Margine preſentis faciei ſculpita, & denotata.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ſoliti ponderis, & conii, & ſolitarum litterarum circumcirca, & cum dicti Bartholomei Armis, & Signo in margine preſenti faciei ſculpita, & denotata.

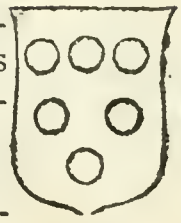
1429.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie providis Viris
Salamone Karoli Stroze de Strozis pro Arte Kalliſmale, &
Niccola Domini Verii de Medicis pro Arte Cambii, & Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Communis, & Civitatis Florentie per ſex menſibus, inceptis die 28. menſis Maii 1429. Indictione octava, exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto Communi, & pro dicto tempore
Iohanne Simonis Domini Tommaſii de Altovitis.
Cambio Tani, &
Antonio Mathei, Sententiatoribus Auri cudendi in dicta Zeccha in dicto tempore ſex menſium.
Andrea Antonii Andree Tazi Sententiatore, & Saggiatore Argenti, & Monete Nigre cudendi in dicta Zeccha in dicto tempore.
Michelozzo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus cudend. monetande ſunt Monete in dicta Zeccha in dicto tempore.
Niccola Pagnozi de Strozis Proviſore, & Cuſtode rerum dicte Zecche.
Ser Franciſcus Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche.

Quo-

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri foliti ponderis, & conii, & solitis litteris circumcirca, & cum Signo antepositio dicti Salamonis videlicet ad pondus in totum libr. ducent. quadraginta quatuor unc. III. den. III. Auri, ad numerum vero vigintitria miliaria quadringenti viginti quatuor Flor.

n



Item facti, & coniati fuerunt Grossi Argenti soliti ponderis, & conii, & solitis litteris circumcirca, & cum Signis dicti Niccóle ad pondus libr. ottingent. duo, & unc. sex Argenti.

1429.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Guccio Andree de Sommaia pro Arte Kallismale, &

Piero Brancatii de Oricellariis pro Arte Campsorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis Monete, & Zecche Communis Florentie pro sex mensium, inceptorum die 28. mensis Novembris 1429. Indictione octava, & finiendorum die 27. Maii Indictione octava 1430. existente Camerario dicte Zecche pro dicto semestri,

Iacobo Pieri de Baroncellis.

Cambio Tani, &

Antonio Mactei, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Andrea Antonii Tazi, Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Michelozzo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Nicolao Pagnozi de Strozzis Provisore, & Custode rerum dicte Zecche.

Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi, &

Ser Iacobo eius Filio, Notariis dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri foliti ponderis, & conii, cum solitis litteris circumcirca, & cum Armis dicti Guccii sculpitis, & denotatis in margine presentis faciei.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Grossi Argenti soliti ponderis, & conii, & cum solitis litteris circumcirca, & cum Armis dicti Pieri sculpitis, & denotatis in margine presentis faciei.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Pic. ramis cum solita liga, & cum solitis licteris *S. Iohanne*, & Liliis sine flore.

1420.

1430.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie providis Viris

Niccolao Iohannis de Uzzano pro Arte Kallismale, &

Iacobi Pieri de Baroncellis pro Arte Cambii, & Campsorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Communis, & Civitatis Florentie pro sex mensibus, initiatis die 28. mensis Maii 1430. Indictione nona, & finiend. ut sequitur.

Postea die ... mensis Iunii dicti anni, dictus Niccolaus de Uzzano fuit electus, & apsuntus ad Officium decem Balie Guerrarum dicti Communis; Cuius Officium incepit die 15. eiusdem mensis Iunii; Et loco ipsius Niccolai fuit extractus pro residuo dicti temporis in Offit. dicte Zecche

Lutozius Iacobi Lutozii Nasi pro dicta Arte Kallismale, cuius Officium incepit die xv. Iunii predicti, & finiend. ut supra, & exitent. per dictos sex menses,

Antonio Domini Niccolai de Rabatta Camerario dicte Zecche.

Cambio Tani,

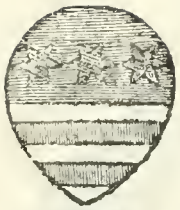
Antonio Mattei,

Blaxio Mattei Guarenti,

Guidone Pieri de Vellutis, &

Marco Bartolomei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha.

Andrea Antonii Tazi Saggiatore Argenti quod cuditur in dicta Zeccha.



Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus cuduntur Monete Communis Florentie in dicta Zeccha, &

Niccolao Pagnozi de Strozis Provisore, & Custode rerum dicte Zecche.

Ser Francisco Ser Francisci Guardi Notario dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri soliti ponderis, & conii, & cum solitis litteris circumcirca, & cum Signis ante positis dicti Niccolai, & Lutozii Dominorum predictorum, ad pondus in totum ad libras trecent. decem, & settem, unc. iv. den. xviii. Auri ad numerum Floreni trigintamilia quadringenti settuaginta = libr. cccxvii. unc. iv. den. xviii. Auri. Flor. xxx.^{m} cccc. lxx.

Item facti, & coniati fuerunt in dicto tempore Grossi Argenti soliti ponderis, & conii, & solitis litteris circumcirca, & cum Signo dicti Iacobi de Baroncellis posito in margine

ad

ad pondus libr. quingent. ſettuaginta ſettem ad numerum.

1430.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Andrea Guglielmi de Pazzis pro Arte Kalliſmale, &

Tommaso olim Giacomini Gucci de Tebalducci pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis Monete, & Zecche Civitatis predicte pro ſex menſibus, inceptis die 27. menſis Novembris octava Indictione 1430. & finiendis die 27. menſis Maii dicte Indict. 1431. exiſtente Camer. pro dicto ſemeſtri

Iacobo Domini Niccolai de Guaſconibus.

Marco Bartholomei, &

Blaxio Guarentis, in Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Andrea Antonii Tazi in Sententiatore, & pro Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Ser Iacopo Ser Stephano Ser Naddi Notario dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii ad ſolitarum litterarum circumcirca, & cum Signo antepoſito dicti Andree videlicet ad pondus in tot. librarum ducentarum vigintitrium unc. 1. Auri, viginti una miliaris quindecim, & ſexdecim.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti ſoliti ponderis, & conii, cum ſolitarum litterarum circumcirca, & cum Signo dicti Tommaſi videlicet, ad pondus in totum librarum trecentarum ſexaginta quatuor.

Item ad eorum tempore facti, & coniati fuerunt Monete Nigre, videlicet Piccioli ad pondus libr. cxxii. unc. dimid. Ramis.

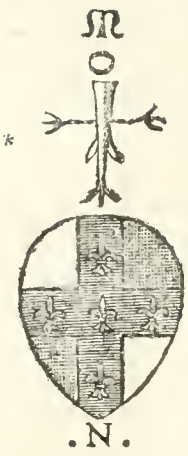
1431.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie egregiis, & Nobilibus Viris

Domino Marcello Stroze de Strozis pro Arte Kalliſmale, &

Niccolao Niccolai de Fagnis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monetarum, & Zecche Communis, & Civitatis Florentie pro ſex menſ. incept. die 28. menſis Maii 1431. Indictione decima, & finiend. die 27. menſis Novembris eiuſdem anni Indictione undecima, & exiſtente

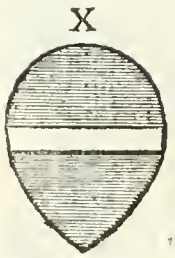
Antonio Andree Segnini Camer. dicte Zecche pro dicto tempore.


.N.

Marco Bartholomei, &
Blaxio Guarenti, Sententiatoribus Monete Auree, & Auri que cuduntur in dicta Zeccha.
Niccolao Pagnozi de Strozis Proviſore, & Cuſtode rerum dicte Zecche.
Andrea Antonii Tazi Sententiatore, & Saggiatore Argenti Monetarum Argenti que cuduntur in dicta Zeccha.
Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus Monetantur Monete in dicta Zeccha.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche.
. . . . . .
. . . . . .

1431.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Christofano Guerrantis de Bangneſibus pro Arte Kalliſmale, &
Leonardo Marci Giotti Fantoni pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis, & Civitatis Florentie pro ſex mentibus, initiatis die 28. menſis Novembris anni 1431. Indictione decima, & finiendis die 27. menſis Maii anni 1432. & Indictione predicta, exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri Niccolaio Ruberti de Davanzatis Camerario.
Marco Bartholomei Auriſice, &
Blaxio Mattei Guarentis, in Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Andrea Antonii Tazi in Sententiatore, & pro Sententiatore Argenti, & Monetarum Nigrarum dicte Zecche.
Niccholao Pagnozi de Strozis Proviſore, & Cuſtode rerum dicte Zecche.
Michelozo Bartholomei Intagliatore, & pro Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Ser Iacobo Ser Stephano Ser Naddi Ser Nepi Notario dicte Zecche.


X

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii, & ſolitarum litterarum circumcirca, & cum Signo dicti Criſtofani ad pondus in totum librarum ducentarum quindecim unc. quinque denar. tres Auri.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argentei ſoliti ponderis, & conii, & ſolitarum litterarum circumcirca, & ſolite

lige

lige cum Signo dicti Leonardi in totum decem novem libr. Argenti.

Item facti, & coniati fuerunt Monete Nigre videlicet Quatreni in totum trecentis quindecim unc. IIII. Ramis.

1432.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Loysio Iohannis de Aldobrandinis pro Arte Kallismale, &

Bartholomeo Iohannis de Carduccis, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monetarum, & Zecche Communis, & Civitatis Florentie pro sex mensibus, initiatis die 28. mensis Maii anno 1432. Indictione undecima, & finiendis die 27. mensis Novembris eiusdem anni, & Indictione duodecima, & existente pro dicto tempore

Francisco Andree de Quaratensibus Camerario dicte Zecche.

Marco Bartholomei Aurifice, &

Blaxio Mattei Guarenti, Sententiatoribus Monetarum que cuduntur in dicta Zeccha.

Niccolao Pagnozi de Strozis Provisore, & Custode Domus, & rerum dicte Zecche.

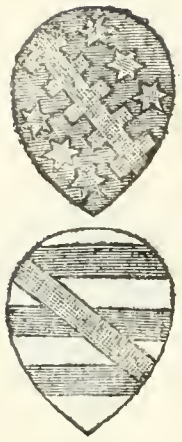
Andree Antonii Tazzi Sententiatore, & Saggiatore Argenti Monetarum Argenti que cuduntur in dicta Zeccha.

Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notario dicte Zecche.

Die 27. mensis Nov. supraſcr.

Supraſcripti Domini, & Officiales in Domo dicte Zecche in qua soliti sunt se congregari pro factis, & negociis dicte Zecche simul congregati, & advertentes qualiter Michelozius Bartholomei, qui per eos fuerat electus ad intagliandum ferros quibus monetantur Monete in dicta Zeccha non servivit in dicto Ministerio, sed continue fuit absens pro suis propriis negociis; Et quia Masius Niccolai Scarlattini servivit dicte Zecche in dicto Ministerio, & qualiter ipse diligenter, bene, & sollicite se habuit, providerunt, & deliberaverunt, & approbaverunt, quod dictus Masius potuerit, & possit facere dictos ferros, & se intromittere in dicto Ministerio, & ipsum elegerunt in dicto Officio, omni modo, via, & iure quibus melius potuerunt pro dicto semestri preterito, cum salario, & aliis usitatis quibus dictum Michelozium ad cautelam privaverunt



runt pro dicto ſemeſtri, ita quod nihil poſſit habere, vel habeat pro dicto ſemeſtri.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Aurei ſoliti ponderis, & conii, ac lige, & cum ſolitis licteris circumcirca, & cum antepoſito Signo dicti Loyſiii videlicet ad pondus in tot. libr. CXVII. unc. VIII. d. XXI. ad numerum Flor.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argentei ſolite lige ponderis, & conii, & cum ſolitis licteris circumcirca, & cum Signo dicti Bartholomei videlicet ad pondus libr. CCCLXVII. unc. VIII.

Item facti, & coniati fuerunt Quatreni ſolite lige ponderis, & conii, & cum ſolitis Figuris, & licteris circumcirca, & cum Signo dicti Bartholomei ad pondus libr. CCCLXXXII.

1432.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Sandro Vieri de Altovitis pro Arte Kalliſmale, &

Iacobo Antonii Iacobi del Vigna pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis, & Civitatis Florentie pro ſex menſibus inceptis die 28. menſis Novembris anni 1432. Indictione undecima, & finiendis die 27. menſis Maii anni 1433. Indictione predicta, exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri

Nerio Dominici Bartolini Scodellari Camer.

Marco Bartholomei Aurifice, &

Blaxio Mattei Guarentis, in Sententiatoribus, & pro Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Andrea Antonii Tazi in Sententiatore, & pro Sententiatore Argenti, & Monetarum Nigrarum Zecche.

Andrea Antonii Tazi ſupradicto in Proviſore, & Cuſtode rerum dicte Zecche loco Niccholai Pagnozi de Strozzis impediti,

Michelozo Bartholomei Intagliatore, & pro Intagliatore ferrorum dicte Zecche. Cum hoc quia ipſum impeditum. Tommaxius Niccholai Scarlattini poſſit loco ſupradicti Michelozi ferros Intagliare, & omnia facere prout poſſet dictus Michelozius electus ſi adeſſet; Et quod dictus Tommaſius poſſit ſolvi pro illo quod faciet.

Dicti Domini una cum pluribus Mercatoribus dictarum Artium videlicet Kalliſmale, & Cambii, deſiderantes honorem, & uti-

& utilitatem dicte Zecche tractare fecerunt infraſcriptum rapportum videlicet.

Die 6. menſis Decembris 1433.

Rapporto ſi fa a Voi Singnori di Zeccha che inprima ec.

Che le ſpeſe le quali non ſono neceſſarie nel tempo, che la Zecca non lavora, ſi levino, & le neceſſarie ſi paghino lira per ſoldo ſecondo l' entrata della detta Zeccha; Et queſta dichiarazione de' preſenti Singnori della Zecca, non s' intendendo toccare i pregj de' lavoranti della detta Zecca.

Secondo, che ſi metta ongni diligentia, ſi può fare che i Mercatanti che mettono Oro, o Ariento nella detta Zecca ſieno iſpacciati il più preſto ſi può, non derogando per queſto agl' ordini della detta Zecca che parlano ſopra ciò.

Tertio, che alla ventura ſi laſci fare del modo del mettere in Zecca nel più, e nel meno ſecondo il temporale.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii, & ſolitarum litterarum circumcirca, & cum Singno ſupradicti Sandri in totum lib. centum ſeſſaginta tres unc. vj. Auri.

Item facti, & coniati fuerunt Monete Nigre videlicet Quatreni ſolite lige, & ponderis libr. cccxxxv. Ramis.

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Ser Nepi Notario dicte Zecche pro dicto tempore.

1433.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Dominici Leonardi Dominici Boninſegne pro Arte Kalliſmale, & Piero Domini Loyſii de Guicciardinis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monetarum, & Zecche Communis, & Civitatis Florentie pro ſex menſibus, inceptis die 28. menſis Maii anno 1433. Indictione duodecima, & finiendis ut ſequitur, exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto Communi pro dicto tempore

Domino Palla Honofrii de Strozis, exiſtentibus

Blaxio Maclei Guarenti, &

Marco Bartholomei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto tempore.

Andrea Antonii Tazi Saggiatore, & Sententiatore Argenti, & Monetarum Nigrarum que cuduntur, & monetantur in dicta Zeccha, & Proviſore, & Cuſtode Domus, & rerum dicte Zecche pro tempore predicto.

Ser

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Civis, & Notarius Florentin. Notar. & Scriba dicte Zecche pro dicto tempore.

Die 27. Novembris dicti anni.

Supraſcripti Domini, & Officiales advertentes qualiter pro eos non fuit facta aliqua electio de aliquo pro Intagliatore ferrorum quibus monetantur Floreni de Auro in dicta Zeccha, & viſo qualiter Michelotius Bartholomei, & Maſius Niccolai Scarlattini ambo ſe immiſeverunt in dicto tempore in faciendo dictos ferros, & quod quilibet eorum fecit de dictis ferris; Et volentes omne dubium, & omnem materiam ſcandali removere; Exiſtentes in loco eorum ſolite reſidentie ſite in Domo dicte Zecche, providerunt, deliberaverunt, & declaraverunt ipſos Michelotium, Maſium, & quemlibet eorum potuiſſe, & quod potuerit facere dictos ferros, & ſe immiſeviſſe in dicto laborerio, & ipſos, & quemlibet eorum ad cautelam, eligerunt in Intagliatores dictorum ferrorum pro dicto tempore incepto, & finito ut ſupra, cum onere, & uſitato Salario inter ambos dividendos, prout ipſis Dominis videbitur, & placuerit.

Quorum Dominorum ſupraſcriptorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni de Auro fine, ſoliti ponderis, & conii, & cum ſolitis litteris circumcirca, & cum Signis videlicet antepoſitis ſupraſcripti Dominici, ad pondus librarum centum triginta novem unc. quinq. denar. 6. Auri, & ad numerum ad rationem Flor. LXXXXVI. pro qualibet libra Auri, in totum Flor. XIII.m CCCLXI.

Item facti, & coniati fuerunt Quatreni ad ligam unc. duarum Argenti pro qualibet libra ad pondus, in totum libr. noningentas quadraginta, unc. undecim. Quatr.

1433.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Nerius Angeli Nerii de Vettoriis, &

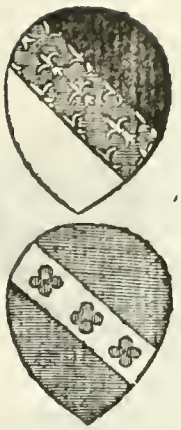
Iohannes Iohannis Bellacci, Civibus honor. Florentinis, Dominis, & Offitialib. Zecche, & Monete Civitat. Flor. pro ſex menſis inceptis die 28. menſis Novembris 1433. & finiend. die 27. menſis Maii 1434. exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto tempore,

Niccolao Angeli de Serraglis Camer.

Blaxio Mattei Guarenti, &

Marco Bartholomei, Sententiator. Auri dicte Zecche.

An-



Andrea Antonii Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre, & Proviſore, & Cuſtode Denariorum, & rerum dicte Zec.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii, cum Signo dicti Nerii, videlicet in totum libr. CVII. unc. VII. Auri.

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argentei cum ponderis, & lige, & aliis uſitatis, cum Signo dicti Iohannis, videlicet in tot. libr. LXXXX. unc. III. Argenti.

Item facti, & coniati fuerunt Monete Nigre videlicet Quatreni libr. CXLVIII. unc. VIII. quatr.

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. dicte Zecche pro dicto tempore.

1434.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Iohanne Simonis D. Tommaſii de Altovitis pro Arte Kalliſmale, &

Bartolomeo Averani de Peruzis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis pro dicto tempore ſex menſium, initiat. die 28. menſis Maii anno 1434. Indictione duodecima, & finiend. ut ſequitur, Dominis, & Offitialib. Monetarum, & Zecche Communis, & Civitatis Florentie, & exiſtente Camerario pro dicto Communi dicte Zecche, & pro dicto tempore

Bartholomeo Laurentii Totti de Gualterottis, & exiſtentibus pro dicto tempore

Blaxio Mattei Guarenti, &

Marcum Bartholomei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto tempore.

Andrea Antonii Tazi Saggiatore Argenti, & Monetarum Nigrarum que fiunt, & cuduntur in dicta Zeccha, & Cuſtode Domus, & rerum dicte Zecche.

Michelozio Bartholomei, &

Tommaſio Niccolai Scarlattini, Intagliatoribus ferrorum quibus Monetarum Floreni in dicta Zeccha, & alie Monete que fiunt, & cuduntur in dicta Zeccha.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Cive, & Notario Florentino Scriba dicte Zecche.

Poſtea die VII. menſis Novembris dicti anni 1434.

Bartholomeus Luce Pieri Raynerii per habentes Baliam a Populo Flor. pro Generale parlament. fuit electus, & deputatus in Dominum, & Offitialem dicte Zecche loco dicti Bartholomei

mei Averani pro reſiduo dicti temporis, qui Bartholomeus Averani per predictos de Balia fuit factus, & declaratus Magnas, & de Magnatibus Civitatis Flor.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni de Auro fino ſoliti ponderis, & cum litteris, & Signis uſitatis, & cum Signo antepoſito dicti Iohannis videlicet ad pondus lib. ducenta nonaginta unc. novem d. novem. In numerum vero Floreni novi viginti ſettem milia noningente quindecim.

Item Quatreni ad pondus libr. viginti tres cum litteris', & Signis uſitatis, & ad ligam duarum unciarum, libr. xxiii.

B

Item Groſſi ad pondus libr. decem ſettem unc. ſex cum litteris, & Signis uſitatis, & cum Signo videlicet dicti Bartholomei Luce. Groſ. libr. xvii. unc. vii.

* (*Torna bene l' Arme di Bartolommeo di Averano Peruzzi, che ho poſta in margine, benchè ſta ſcritto in dentro col Segno di Bartolommeo di Luca, mentre non puole appartenere l' Arme de' Peruzzi colla lettera B ſopra, che a queſto Bartolommeo, trovandoſi ſolo nel* 1498. *un Bindaccio, che ancor eſſo poſe la lettera B, ma però nella Moneta d' Oro, eſſendo de' Maeſtri di Zecca per l' Arte de' Mercatanti.*)

1434.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Bartholomeo Ugonis de Alexandris pro Arte Kalliſmale, &

Niccolao Arnolfi de Popoleſchis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florent. pro tempore, & termino ſex menſ. Iam initiatis die prima menſis Martii anno Dominice Incarnat. 1434. & finiendis die ultima menſis Auguſti eiuſdem Incarnationis anno 1435. decimaquarta Indictione, Dominis, & Offitialibus Monetarum, & Zecche Communis Florentie, & exiſtentibus pro dicto tempore

Antonio Franciſci Mellini Camerario pro dicto Communi Florentie.

Guarento Iohannis Aurifice, &

Marco Bartholomei Aurifice, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha.

. . . . . .

. . . . . .

1435.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Flor. Nobilib. Viris

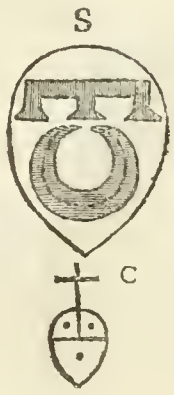
Bar-

RTOLOMEO Bonſignoris de Spinellis pro Arte Kalliſmale, &
CHOLAIO Ruberti de Davanzatis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Oſſitialibus Zecche, & Monete Civitatis Florentie pro ſex menſibus, initiatis die prima menſis Septembris anni Domini 1435. Indictione 13. & ut ſequitur finiend. exiſtente pro dicto tempore Camerario
Antonio Franciſci Ducci Mellini Camerario.
Guarente Iohannis Aurifice, &
Marcho Bartholomei Aurifice, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Andrea Antonii Tazi in Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche, & Proviſore, & Cuſtode Domus, & rerum dicte Zecche.
Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum cum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. & Scriba dicte Zecche.

. . . . . .

1435.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
SIMONE Antonii de Canigianis pro Arte Kalliſmale, &
COSMA Iohannis Bicci de Medicis pro Arte Cambii, Civibus honorab. Florentinis, Dominis, & Oſſitialibus Zecche, & Monete Communis, & Civitatis Florentie pro termino ſex menſ. incoatis die prima menſis Martii anno 1435. Indictione quatuordecima, & finiendis ut ſequitur, exiſtente Camerario dicte Zecche
Antonio Franciſci Ducci Mellini Camerario.
Guarente Iohannis Aurifice, &
Marco Bartholomei Aurifice, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Andrea Antonii Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Bernardo Pieri Ciuffangni Proviſore, & Cuſtode Maſſeritiarum dicte Zecche.
Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Ser Nepi Notario, & Scriba dicte Zecche.



Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii, & ſolitarum litterarum circumcirca, & cum Signo dicti Simonis circumcirca videlicet, aſcendentes ad ſummam, & quantitatem librarum . . . . . Flor. . . . . .

1436.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Lutozo Iacobo Lutozi Naſi pro Arte Kalliſmale, &

Martino Franciſci Scharſe pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis, & dicte Civitatis Florentie pro ſex menſib. initiatis die prima menſis Septembris anni Domini 1436. Indict. quatuordecima, & finiendis die ultima menſis Febr. dicti anni, & Indictione 15. exiſtente Camerario dicte Zecche Antonio Franciſci Ducci Mellini Camer.

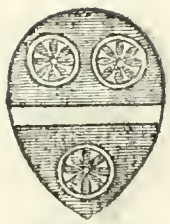
Guarente Iohannis Aurifice, &

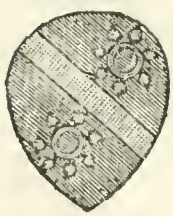
Marco Bartholomei Aurifice, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Coſma Antonii Tazi in Sententiatore, & Saggiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche, nec non Cuſtode Maſſeritiarum eiuſdem.

Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Cive, & Notar. Flor. Scriba dicte Zecche.





Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii, & ſolitarum litterarum circumcirca Communis predicti, & cum Signo dicti Lutoxi ex latere B. Iohannis videlicet, aſcendentes ad ſummam, & quantitatem librarum . . . . . Flor. . . . . .

Item facti, & coniati fuerunt Groſſi Argenti etiam ſoliti ponderis, & licteris, & liga, & cum Signo dicti Martini videlicet.

Item facti, & coniati fuerunt Quatreni, aſcendentes ad ſummam . . . . . .

Item Piccioli facti, & coniati fuerunt cum ſolita liga ad ſummam . . . . . .

1436.

In Chriſti Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1436. Indictione quintadecima; Exiſtentibus pro Communi Florentie Nobilibus Viris

Daniello Loyſii de Canigianis pro Arte Kalliſmale, &

Nerio Dominici de Bartolinis pro Arte Campſorum, Civibus honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche di-

dicti Communis, & cuiuslibet Monete que ſit, & cuditur in dicta Zecca pro tempore ſex menſ. initiatorum die prima menſis Martii dicti anni, & exiſtente Camerario dicte Zecche pro dicto tempore

Antonio Franciſci Mellini, & exiſtentibus pro dicto tempore

Guarente Iohannis Aurifice, &

Marco Bartholomei Aurifice, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha.

Coſimo Antonii Tazi Sententiatore, & Sagg. Monetarum Albarum, & Nigrarum que cuduntur in dicta Zeccha.

Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Not. dicte Zecche pro primis tribus menſibus dict. ſex menſ.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notario dicte Zecche pro ſecundis tribus menſibus dicti ſex menſ.

D

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii, & cum litteris uſitatis circumcirca, & cum Signo dicti Daniellis videlicet ad pondus libr. CCCLVIII. unc. ſex. d. trium, & ad numer. Flor. XXXIII.m unc. XIII.

Item coniati fuerunt Quatreni ad ligam unc. II. pro libr. ad pondus libr. octuaginta trium unc. ſex. cum Signis, & litteris uſitatis.

Item coniati fuerunt Piccioli ad ligam unc. unam pro libr. ad pondus quadraginta ſettem unc. quatuor, cum litteris, & Signis uſitatis.

1437.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie egregiis, & Nobilibus Viris

Domino Petro Leonardi de Becchanugiis pro Arte Kalliſmale, &

Orlando Guccii de Medicis pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis pro ſex menſibus feliciter initiatis die primo menſis Septembris 1437. Indictione quintadecima, & exiſtente pro dicto tempore Camerario dicte Zecche

Antonio Franciſci Ducci de Mellinis, & exiſtentib. pro dicto tempore

Guarente Iohannis Aurifice, &

Marco Bartholomei Aurifice, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha.

Coſimo Antonii Tazi Sententiatore, & Saggiatore Argenti, & Monetarum Albarum, & Nigrarum que cuduntur in dicta Zeccha.
Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche pro primis tribus menſibus dicti ſex menſes, &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. dicte Zecche pro ſecundis tribus menſibus dicti ſex menſ.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt in dicta Zecca.

. . . . . .

1437.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie egregiis, & Nobilibus Viris
Dominicus Leonardi Boninſegne pro Arte Kalliſmale, &
Domino Iuliano Niccolai de Davanzatis pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis pro ſex menſibus feliciter initiatis die primo Martii 1437. Indictione 1. & exiſtentibus pro dicto tempore
Piero Franciſci Mellini Camerario.
Guarento Iohannis Aurifice, &
Marco Bartholomei Aurifice, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zecca.
Coſimo Antonii Tazi Sententiatore, & Saggiatore Monetarum Albarum, & Nigrarum que cudantur in dicta Zeccha.
Maſio Niccolai Scarlattini Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi pro primis tribus menſibus dictorum ſex menſium, &
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. pro ſecundis tribus menſibus dictor. ſex menſ.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt in dicta Zeccha Floreni Auri fini ſoliti ponderis, & cum litteris, & ſignis uſitatis, & cum Signo antepoſito dicti Dominici Leonardi videlicet ad pondus libr. octuaginta quinque unc. una, d. decem otto, in numero vero Floreni Auri novi VIII.m CLXXIIII.

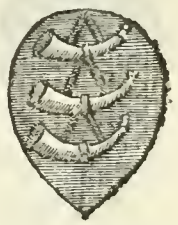
Item Quatreni ad pondus libr. centum octuaginta tres allegati ad uncias duas finis Argenti pro libra = libr. CLXXXIII.

1438.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Bartolo alterius Bartoli de Tedaldis pro Arte Kalliſmale, &
Piero Domini Loyſii Militis de Guicciardinis pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialibus Monetarum, & Zecche dicti Communis pro ſex menſibus feliciter initiatis die prima menſis Septembris anni Domini 1438. Indictione prima, & exiſtentibus pro dicto tempore . . . . . .
Piero Franciſci Mellini Camerario dicte Zecche.
Guarento Iohannis, &
Marco Bartholomei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod cuditur, & mittitur in dicta Zeccha.
Coſimo Antonii Tazi Sententiatore, & Saggiatore Monete Albe, & Nigre que cuditur in dicta Zecca.
Maſio Niccolai Scarlattini Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. pro primis tribus menſibus dictorum ſex menſ. &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. pro ſecundis tribus menſibus dictorum ſex menſium.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt in dicta Zecca Floreni fini Auri, ſolti ponderis, & cum Signis, & litteris uſit. & cum Signo dicti Bartoli de Tedaldis antepoſito videlicet, ad pondus libr. centum ſex, uncia una, den. decem otto, in numero vero Floreni novi x.m clxxxx.



Item Quatreni ad pondus libr. quadringent. duo unc. viii.
Item Picciolor. ad pondus libr. triginta due, unc. ii.

. . . . . 1438. . . . . .

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Andrea Guiglelmini de Pazzis pro Arte Kalliſmale, &
Laurentio Iohannis Bicci de Medicis pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche dicti Communis pro ſex menſ. initiatis die primo menſis Martii currentibus annis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1438. Indictione prima, & exiſtente
Piero Franciſci Mellini Camerar. dicte Zecche.
Guarento Iohannis, &
Marco Bartholomei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha.
Coſimo Antonii Tazi Sententiatore, & Saggiatore Argenti, & Monete Albe, & Nigre dicte Zecche.

Ser

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi pro primis tribus menſibus dictorum ſex menſium Not. dicte Zecche.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi pro ſecundis tribus menſ. dictorum ſex menſ. Notar. dicte Zecche.

Quorum tempore . . . . . .

. . . . . .

1439.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magn. Pop. & Communi Florent. Nobilibus Vir.

Astore Niccolai Gherardini Iannis pro Arte Kalliſmale, &

Leonardo Giotti Fantonis pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialib. Zecche dicti Communis pro ſex menſ. feliciter initiatis die primo menſis Septembris anni Domini 1439. Indictione ſecunda, & exiſtentibus pro dicto tempore,

Piero Franciſci Mellini Camerario dicte Zecche.

Guarento Iohannis Aurifice, &

Marco Bartholomei Aurifice, Sententiatioribus Auri quod mictitur, & cuditur in d. Zeccha.

Coſimo Antonii Tazi Sententiatore, & Saggiatore Monete Albe, & Nigre que cuditur in dicta Zeccha.

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. dicte Zecche pro ſecundis tribus menſibus dictorum ſex menſ.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche pro primis tribus menſibus dictorum ſex menſium.

. . . . . .

. . . . . .

1439.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie egregiis, & Nobilib. Viris

Domino Guiglielmino Franciſci de Tanaglis, Doctore Legum, pro Arte Kalliſmale, &

Piero Brancatii de Oricellariis pro Arte Cambii, Civibus, & Mercat. honorabil. Florentinis, Dominis, & Offitialib. Monete, & Zecche dicti Communis pro tempore ſex menſ. initiatis die prima menſis Martii 1439. Indictione tertia, & exiſtentibus pro dicto tempore

Piero Franciſci Mellini Camerario dicte Zecche.

Guarente Iohannis, &

Marco Bartholomei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zecca.

Co-

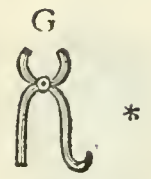
Cosimo Antonii Tazi Sententiatore, & Saggiatore Argenti, & Monete Albe, & Nigre dicte Zecche.

Masio Niccolai Scarlattini Intagliatore ferrorum quibus Monetantur Monete in dicta Zecca.

Ser Iacobo Ser Srephano Ser Naddi Notar. dicte Zecche pro primis tribus mensibus dictorum sex mensium, &

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche pro ſecundis tribus menſibus dictor. ſex menſ.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni novi finis Auri, ſoliti ponderis, cum licteris, & Signis uſitatis, & cum Signo antepoſito dicti Domini Guillelmini videlicet librarum ad pondus centum ſeſſaginta ſettem, unc. otto in numero vero Floreni = Flor. XVI.m XXXII.



Item Quatreni Ramis, & ligati ad uncias duas finis Argenti pro qualibet libra dict. quatrinorum libr. ad pondus duemilia noningenta quinquaginta due, unc. decem.

Item Groſſi ſini Argenti fini cum litteris, & Figuris uſitatis, & cum Signo dicti Pieri antepoſito lib. ad pondus nonaginta ſex, unc. x.

1440.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus Nobilibus Viris pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Niccolao Bartholomei Faldi Valoris pro Arte Kalliſmale, &

Loysio Pieri Domini Loyſii de Guicciardinis pro Arte Cambii, Civibus, & Mercat. honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monetarum, & Zecche dicti Communis pro tempore ſex menſium, initiatorum die primo menſis Septembris currentibus annis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1440. Indictione tertia, & exiſtentibus pro dicto tempore

Piero Franciſci Mellini Camerario dicte Zecche per dictos Dominos deputato.

Guarento Iohannis, &

Marco Bartholomei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha.

Cosimo Antonii Tazi Sententiatore, & Saggiatore Argenti, & Monete Albe, & Nigre dicte Zecche.

Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete dicte Zecche.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche pro primis tribus menſibus dictorum ſex menſ.

Ser

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar dicte Zecche pro ſecundis tribus menſibus dictor. ſex menſium.

Quorum tempore . . . . . .

. . . . . .

1440.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie egregiis, & Nobilibus Viris

Domino Laurentio Milite, & utriuſque Iuris Doctore Antonii de Ridolfis pro Arte Kalliſmale, &

Orlando Guccii de Medicis pro Arte Cambii, Civibus, & Mercatoribus honorab. Florentinis, Dominis, & Offitialib. Monetarum, & Zecche dicti Communis pro tempore ſex menſium, initiat. die prima menſis Martii currentibus annis Domini 1440. Indictione quarta, & exiſtentibus pro dicto tempore

Piero Franciſci Mellini Camerario dicte Zecche.

Guarento Iohannis, &

Marco Bartholomei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha.

Coſimo Antonii Tazi, Sententiat. & Saggiatore Argenti, & Monetarum Albarum, & Nigrarum dicte Zecche.

Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi pro primis tribus menſibus dict. ſex menſium Not. dicte Zecche.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi pro ſecundis tribus menſ. dictorum ſex menſ. Not. dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt in dicta Zeccha Floreni novi fini Auri ſoliti ponderis, cum litteris, & Signis uſitatis, & cum Signo antepoſito dicti Domini Laurentii videlicet, libr. ad pondus centum decem, unc. novem d. decem otto.

Item Quatreni Raminis alligati ad uncias duas fini Argenti pro qualibet libra dictorum Quatrinorum libr. ad pondus noningentarum quinquaginta ſex.

1441.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Flor. Nobilibus Viris

Iohanne Simonis Domini Tommaſii de Altovitis pro Arte Kalliſmale, &

Leonardo Bartholomei de Bartolinis pro Arte Cambii, Civibus honorabilib. Florent. Dominis, & Offitialibus Monetarum, &

Zecche

Zecche dicti Communis pro ſex menſ. initiatis die 1. menſis Septembris currentibus annis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1441. Indictione quarta, & exiſtentibus pro dicto tempore

Piero Franciſci Mellini Camerario dicte Zecche.

Guarento Iohannis, &

Marco Bartholomei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha.

Coſimo Antonii Tazi Sententiatore, & Saggiatore Argenti, & Raminis quod cuditur in dicta Zeccha.

G

Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.

Maſio Niccolai Scarlattini loco dicti Michelozii, in caſu abſentie, & deficentie dicti Michelozii.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi pro primis tribus menſibus dictorum ſex menſ. Notar. dicte Zecche.

L

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi pro ſecundis tribus menſibus dict. ſex menſium, Not. dicte Zecche.

Quorum tempore . . . . . .

. . . . . .

1441.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Baldassarre Antonii Santis pro Arte Kalliſmale, &

Adoardo Iachinotti pro Arte Cambii, Civibus, & Mercatoribus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Monetarum, & Zecche Communis predicti pro dicto tempore ſex menſ. initiat. die prima menſis Martii currentibus annis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1441. Indictione quinta, & pro eodem tempore

Piero Franciſci Mellini Camerario dicte Zecche.

Guarento Iohannis, &

Marco Bartholomei Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha.

Coſimo Antonii Tazi Sententiatore, & Saggiatore Argenti, & Monetarum dicte Zecche.

Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi pro primis tribus menſibus dictorum ſex menſium, Not. dicte Zecche.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi pro ſecundis tribus menſibus dictorum ſex menſium Notar. dicte Zecche.

Quorum tempore . . . . . .

1442.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Castello Pieri de Quaratensibus pro Arte Kallismale, &

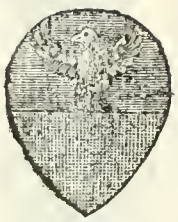
Domino Bartholomeo Iohannis Orlandini Milite pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florent. nec non Domini, & Offitiales Monete, & Zecche Communis Florentie pro sex mens. incoat. die prima mensis Septembris anni 1442. & finiendis die ultima mensis Februarii dicti anni.

Piero Francisci Ducci Mellini Camerario.

Guarente Iohannis, &

Marco Bartholomei, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Cosma Antonii Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre, ac etiam Provisore.



Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Ser Francisco Ser Francisci Guardi, &

Ser Iacobo Ser Stephano Ser Naddi Notar. dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri soliti ponderis, & conii, & Figuris, & cum Signo dicti Castelli videlicet = libr. LXXXVIII. & d. XV. Auri ad rationem Flor. LXXXXVI. pro qualibet libra.

Item coniati fuerunt Quatreni cum liga pondere, & Figuris usitatis, & cum Signo dicti Domini Bartholomei vid. = libr. CCCCXXII. Quatr.

1442.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Taddeo Iohannis de Antellensibus pro Arte Kallismale, &

Uguccione Michi de Capponibus pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis Florentie pro sex mens. initiatis die prima mensis Martii 1442., & finiendis die ultima mensis Augusti anni 1443.

Piero Francisci Ducci Mellini Camerario.

Guarente Iohannis, &

Marco Bartholomei, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Cosma Antonii Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre, ac etiam Provisore dicte Zecche.

Ser Francisco Ser Francisci Guardi, &

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni de Auro so-

ſoliti ponderis, conii, & Figuris, & cum Signo dicti Taddei videlicet = libr. LXVIIII. unc. III. d. XXI. Auri ad rationem Florenorum LXXXXVI. pro libra.

Item facti, & coniati fuerunt Quatreni Ramis ſolite lige, ponderis, & Figuris, & cum Signo dicti Uguccionis videlicet.

1443.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florent. Nobilibus Viris
IOHANNE Aſtoris Niccolai Gherardini Giannis pro Arte Kalliſm. &
IACOBO Pieri de Baroncellis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis Florentie pro ſex menſ. incoatis die prima menſis Septembris anni 1443. & finiendis die ultima menſis Februarii dicti anni.

Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.
Guarente Iohannis, &
Marco Bartholomei, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Coſma Antonii Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notariis dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, conii, & Figuris, & cum Signo dicti Iohannis videlicet = libr. . . . . *

. . . . . .

1443.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
UGOLINO Niccolai Ugolini Martelli pro Arte Kalliſmale, &
BERNARDO Iacobi Franciſci Venture pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Civitatis Florentie pro ſex menſ. incoatis die prima menſis Martii 1443. & finiendis die ultima menſis Auguſti 1444.

Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.
Guarente Iohannis Guarentis, &
Marco olim Bartholomei, Sententiator. Auri dicte Zecche.
Coſma Antonii Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notariis dicte Zecche.
Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni . . . . .
. . . . . .

1444.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Simone Michaelis de Acciaiuolis pro Arte Kallismale, &
Orlando Gucci de Medicis pro Arte Cambii, Civib. honorab. Florentinis, nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis Florentie pro sex mens. incoatis die prima mensis Septembris anni 1444. & finiend. die ultima mensis Februarii dicti an.
Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.
Guarente Iohannis Guarentis, &
Marcho Bartholomei, Sententiator. Auri dicte Zecche.
Cosma Antonii Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi, Notariis dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, conii, & figuris, & cum Signo dicti Simonis videlicet = libr. xxxviii. unc. x. Auri, ad rationem Flor. lxxxxvi. pro libra.

Item Quatreni Ramis cum ſolitis Signis, Figuris, & lige, & cum Signo dicti Orlandi videlicet, in tot. libr. dcccccxlii. unc. ix. Quatreni.

1444.

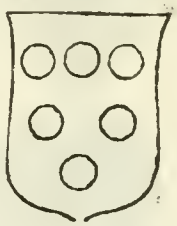
In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilib. Viris
Iohanne Antonii de Canigianis pro Arte Kallismale, &
Philippo Soldi Luce Renerii pro Arte Cambii, Civibus honorab. Florent. nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis Florent. pro ſex menſ. initiatis die prima menſis Martii anno 1444. & finiend. die ultima menſis Auguſti 1445.
Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.
Guarente Iohannis, &
Marco Bartholomei, Sententiatoribus Aurî dicte Zecche.
Coſma Antonii Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre videlicet Ramis.
Michelozo Bartholomeî Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Ser

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notariis dicte Zecche.
(*Trovo nella mia Raccolta il Fiorino d' Oro coll' Arme de' Canigiani colla lettera G ſopra, chiaro ſi vede appartenerſi o a queſto Semeſtre, o a quello del* 1449. *ne' quali fu Maeſtro di Zecca Giovanni d' Antonio Canigiani. Quì lo riporto, non oſtante, che in niuno de' due Semeſtri appariſca deſcritta la battitura.*)

1445.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Flor. Nob. Viris
Piero Coſme Iohannis Bicci de Medicis pro Arte Kalliſmale, &
Leonardo Bartholomei Bartolini Salimbeni pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florent. nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Civitatis Florentie pro ſex menſ. incoatis die prima menſis Septembris 1445. & finiend. die ultima menſis Februarii dicti anni.
Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.
Guarente Iohannis, &
Marco Bartholomei, Sententiat. Auri dicte Zecche.
Coſme Antonii Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre videlicet Ramis dicte Zecche.
Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notariis dicte Zecche.

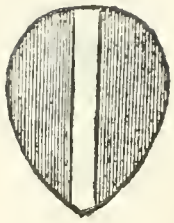


Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, & conii, & Figuris, & cum Signo dicti Pieri videlicet = libr. . . . . .

1445.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilib. Viris
Iohanne Iacobi Franciſci Venture pro Arte Kalliſmale, &
Chirico Iohannis Pepi pro Arte Cambii, Civibus honorab. Florent. nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis Florentie pro ſex menſ. incoatis die prima menſis Martii 1445. & finiend. die ultima menſis Auguſti 1446.
Piero Franciſci Ducci de Mellini Camer.
Guarente Iohannis Guarentis, &
Marcho Bartholomei, Sententiator. Auri dicte Zecche.
Coſma Antonii Tazi, Sententiat. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Mi-



Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notariis dicte Zecche.

. . . . . .

. . . . . .

1446.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Bartholomeo Bonſignoris Spinelli pro Arte Kalliſmale, &
Bartholomeo Antonii Iacobi del Vigna pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis Florentie pro tempore, & termino ſex menſ. incoat. die prima menſis Septembris anni 1446. & finiend. die ultima menſis Februarii dicti anni.
Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.
Guarente Iohannis, &
Marco Bartholomei, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Coſma Antonii Tazi, Sententiat. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Michelozo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti conii, ponderis, & Signis, & cum Signo dicti Bartholommei videlicet = libr. XLII. unc. VIII. den. XVIII. ad rationem Flor. LXXXXVI. pro qualibet libra Auri.

Item Quatreni Ramis cum ſolitis Signis, Figuris, & lige, & cum Signo dicti Bartholomei del Vigna videlicet = libr. CCCIIII. unc. VII. Quatrenis.

1446.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Domino Marcello Stroze de Strozis pro Arte Kalliſmale, &
Loysio Pieri Domini Loyſii de Guicciardinis pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, nec non Dominis, & Offitialibus Monete, & Zecche Civitatis Florentie pro ſex menſ. incoatis die prima menſis Martii 1446. & finiendis die ultima menſis Auguſti 1447.
Piero Franciſci Ducci Mellini Camerar.
Guarente Iohannis, &
Marco Bartholomei, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Coſma

Coſma Antonii Tazi Sententiat. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Michelozo Bartholomei Intagliat. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Guccio Niccolai Domini Guccii de Nobilibus Proviſore dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &
Ser Iacobo Ser Stephano Ser Naddi Notariis dicte Zecche.

Loco Domini Marcelli de Strozis qui fuit electus de Offit. Otto Balíe, extractus fuit
Ugolinus Niccolai Ugolini de Martellis.

1447.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Angelus Nerii Domini Andree de Vectoriis pro Arte Kalliſmale, &
Bernardo Iacobi Franciſci Venture pro Arte Cambii, Civibus honorabil. Florent. nec non Dominis, & Offitialib. Zecche, & Monete Communis Flor. pro ſex menſ. incoatis die prima menſis Septembris anni 1447. & finiend. die ultima menſis Februarii anni pred.
Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.
Guarente Iohannis, &
Marco Bartholomei, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Coſma Antonii Tazi, Sententiat. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Michelozio Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Guccio Niccolai Domini Guccii de Nobilibus Proviſ. dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Not. dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni de Auro foliti ponderis, conii, & Figuris, & cum Signo dicti Angeli videlicet, libr. xxxviii. unc. viii. d. iii. Auri ad rationem Flor. lxxxxvi. pro libra.

Item Quatreni Ramis cum ſolitis Signis, Figuris, & lige, & cum Signo dicti Bernardi videlicet = libr. cccLxxxxiii. Quatr.

1447.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Pop. & Communi Flor. Nobilib. Viris
Guidone Boninſigne de Machiavellis pro Arte Kalliſm. de Flor. &
Nerio Dominici de Bartolinis pro Arte Cambii, Civib. honorab.

Flo-

Florent. Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monetarum dicti Commun. pro tempore ſex menſium, initiatorum die prima menſis Martii, currentibus annis Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1447. Indictione undecima, & exiſtente pro dicto tempore

Piero Franciſci de Mellinis Camerar. dicte Zecche per dictos Dominos deputato.

Guarento Iohannis, &

Marcho Bartholomei Aurificibus, Sententiat. Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha.

Coſimo Antonii Tazi Sententiat. & Saggiatore Argenti, & Monete Albe, & Nigre que cuduntur in dicta Zeccha.

Michelozo Bartholomei Intagliat. ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. dicte Zecche pro primis tribus menſibus dictor. ſex menſ.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche pro ſecundis tribus menſibus dictor. ſex menſ.

Poſtea die 21. menſis Iunii 1448. ſupraſcriptus Guido de Machiavellis deceſſit, & loco ſui pro reſiduo dicti temporis ſex menſ. fuit extractus Nobilis Vir.

Carolus Zenobii de Ghiacceto pro Arte Kalliſmale in Dominum, & Officialem dicte Zecche, & Monetarum.

1448.

In Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Pop. & Communi Flor. Nob. Viris

Antonio Domini Andree de Pazzis pro Arte Kalliſm. de Flor. &

Antonio Miglioris Tomme Guidotti pro Arte Cambii, Civib. honor. Florent. Dominis, & Offitialib. Zecche, & Monetarum dicti Communis pro tempore ſex menſ. feliciter initiat. die prima menſis Sept. currentibus annis Incarnationis Dom. Noſtri Ieſu Chriſti 1448. Indictione xi. & finiendis die ultimo menſis Februarii dicti anni, & Indict. duodecima, & exiſtent. pro dicto tempore

Piero Franciſci de Mellinis Camer. dicte Zecche per dictos Dominos deputato.

Marcho Bartholomei, &

Piero Guarenti Aurificibus, Sententiat. Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha.

Coſimo Antonii Tazi Sentent. & Saggiatore Argenti, & Monete Albe, & Nigre que cuduntur in dicta Zeccha.

Ber-

Bernardo Bartholomei Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche pro primis tribus menſibus dictor. ſex menſ.

Tempore ſupraſcript. Dominorum facti, & coniati fuerunt Floreni de Auro ſolit. Signis, ponderis, & conii, & cum Signo dicti Antonii de Pazis videl. = lib. CLXXXXVIII. unc. IIII. d. XVIII. ad rationem Flor. LXXXXVI. pro qualibet libra Auri.

A

A

Item facti fuerunt Groſſi Argenti ſecundum ligam inferius denotantur cum Signo dicti Antonii Guidetti videl. = libr. DCCCLXXXVII. unc. VIIII. Argenti. *

Item Quatreni Ramis ſolite lige, & cum Signo dicti Antonii = libr. DCLXXXXVIIII. unc. V. Quatreni.

1448.

In Dei Nomine Amen.

Infraſcripta eſt quedam Proviſio, & Reformatio facta, & obtenta in Conſilio Populi Florent. die 20. menſ. Octobris, & de anno 1448. Indictione duodecima, cuius tenor talis eſt.

Cum intellexerint Magnifici, & Potentes Viri DD. Prior. Artium, & Vexill. Iuſtit. & Communis Florent. ad recordationem DD. Zecche, quod iam eſt tempus viginti annorum vel circa, quod non contigit cudi Groſſon. Argent. in hac Civit. & per dictum tempus, & in futur. etiam magna parte ſunt, & fuerunt diſtructi, & reſoluti, ob lucrum quod exinde percipiunt, & ex dictis cauſis Civitas noſtra devenit in careſtiam non parvam pro dicta Moneta, & incomoda plurima recipit, quia cum cotidie plurime fieri habeant ſolutiones tam apud Camer. preſtantiar. quam Gabellar. obcurrunt non parva damna, & incomoda habentibus ibidem ſolvere, ut dictum eſt, abſque eo etiam, quod Groſſi quibus ad preſens utimur ſunt pro maiori parte Senenſes neque lige, neque eiuſdem ponderis cuius ſunt noſtri.

Et propterea deſiderantes quod huiuſmodi inconvenientis non ſequatur, & Civitas noſtra non deveniat in maiorem defectum dicte Monete habita.

Quod Domini dicte Zecche poſſint, eiſque liceat deinceps cudere Monetam ſeu Groſſon. Argent. cum omni Signo, & liga conſuet. & uſitat. Et talis ponderis, aut pretii pro quolibet eorum, quod ſi contigerit incidi, & frangi talis Groſſ. ſive poſtquam coniati fuerint, valeant dumtaxat quilibet ex

eis pro Argento ſedecim Quatrenos Monete ad preſens currentis, & nihilominus expandantur, & expandi debeant, & ſic obſervetur omni contradictione remota.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche.

1448.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Flor. Nob. Viris

Iohanne Antonii de Canigianis pro Arte Kalliſmale, &

Iohanne Cantis Iohannis Compagni pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florent. nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis Florentie pro ſex menſ. incoatis die prima menſis Martii anni 1448. & finiend. die ultima menſis Auguſti 1449.

G

Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.

Marco Bartholomei, &

Piero Guarentis, Sententiat. Auri dicte Zecche.

G

Coſma Antonii Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Bernardo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notariis dicte Zecche.

. . . . . .

. . . . . .

1449.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilib. Viris

Francisco Guidetti Iacobi Guidetti pro Arte Kalliſmale, &

Iuliano Lapi de Veſpuccis pro Arte Cambii, Civibus honorabil. Florent. nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis Flor. pro ſex menſ. initiatis die prima menſis Septembris 1449. & finiend. die ultima menſis Febr. dicti anni.

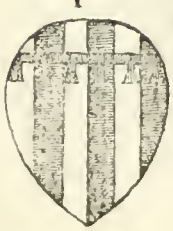
Piero Franciſci Ducci Mellini Camer.

Marcho Bartholomei, &

Piero Guarentis, Sententiator. Argenti dicte Zecche.

Coſma Antonii Tazi Sententiat. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

F



Bernardo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notariis dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni de Auro ſoliti ponderis, & conii, & cum Signo dicti Franciſci videl.

In

G

In tot. lib. ccevIII. unc. VIII. d. VI. ad rationem Florenorum LXXXXVI. pro qualibet libr. Auri.

Item Groſſi Argenti ſecundum novam ligam cum Signis conſuetis, & cum Signo dicti Iuliani videlicet; In tot. libr. DVIII. unc. III. d. XX. Argenti.

Item Quatreni Ramis cum liga, Signis, & aliis ſolitis, & cum Signo dicti Iuliani in Quatrenis, in tot. lib. CLXVI. unc. I. Quatrenis.

N

1449.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Pop. & Communi Flor. Nobilib., & circumſpectis Viris

Niccolao Mattei de Cerretanis pro Arte Kalliſm. de Flor. &

Francisco Iacobi Venture pro Arte Cambii de Florentia, Civib. & Mercatoribus honorab. Florent. Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monetarum dicti Communis pro tempore ſex menſium, feliciter initiat. die prima menſis Martii, currentibus annis Incarnationis Dom. Noſtri Ieſu Chriſti 1449. Indictione decimatertia, & ſiniendis ut ſequitur, & exiſtente pro dicto temp.

F

. . . . . .

. . . . . .

1450.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Simone Antonii Iacobi de Canigianis, &

Cosimo Iohannis Biccii de Medicis; videlicet dicto Simone pro Arte Kalliſmale de Flor. & dicto Coſimo pro Arte Cambii, Civibus honor. Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monetarum dicti Communis pro tempore ſex menſ. initiat. die prima menſis Septembris currentibus annis Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1450. Indictione . . . . . exiſtente pro dicto tempore

. . . . . .

1450.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Dominico Leonardi Dominici Boninſegne pro Arte Kalliſmale, &

Uguccione Michi de Capponibus pro Arte Cambii, Civibus, & Mercator. honorabilibus Florentinis, Dominis, & Offitialib. Zecche Communis Florentie, & Monetarum que cuduntur, & fiunt in dicta Zeccha pro tempore, & termino ſex menſ feliciter initiat. die prima menſis Martii currentibus annis Do-

mini Noſtri Ieſu Chriſti 1450. Indictione decimaquarta, & pro eodem tempore

D

Piero Franciſci de Mellinis Camerario dicte Zecche.

Marcho Bartholomei, &

Antonio Tommaſii de Mazinghis Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod mittitur, & cuditur in dicta Zeccha.

Coſimo Antonii Tazi Saggiatore, & Sententiat. Argenti, & Monetarum Albe, & Nigre quod, & que cuduntur in dicta Zeccha.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi pro ſecundis tribus menſibus dictorum ſex menſ. Not. & Scriba dicte Zecche.

. . . . . .

. . . . . .

1451.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Domino Dominico Niccolai Ugolini Martelli Dottore, pro Arte Kalliſmale, &

Leonardo Bartholomei Bartolini Salimbeni pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florentinis, nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis Florentie pro ſex menſibus, incoatis die prima menſis Septembris 1451. & finiendis die ultima menſis Februarii dicti anni 1451.

Piero Franciſci Ducci Mellini Camerar.

Marco Bartholomei, &

Antonio Mazingho, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.

Coſma Antonii Tazi Sententiat. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche, ac etiam Proviſore, & Cuſtode Maſſeritiarum dicte Zecche.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &

D

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notariis dicte Zecche.

Quorum tempore facti, & coniati fuerunt Floreni Auri ſoliti ponderis, coniis, & Figuris, & cum Signo dicti Domini Dominici videlicet = libr. ccci. unc. iiii. den. viii. Auri ad rationem Florenorum nonaginta ſex pro qualibet libra Auri.

L

Item Groſſi Argenti ſecundum novam reformationem ſolitis Signis, & lige, & cum Signo dicti Leonardi videlicet = libr. mclxxxviiii. unc. ii. Argenti.

Item Ramis in Quatreni cum lige, & pondere uſit. & cum Signo dicti Leonardi, libr. clxxxviii. Quatrenis.

Item Ramis in Piccioli cum lige ſolite in tot. = libr. cxxxiii. Pic.

1451.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Bartolo Bartoli de Tedaldis pro Arte Kalliſmale, &

Piero Franciſci de Mellinis pro Arte Cambii, Civib. honorab. Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche dicti Communis, & Monetarum que cuduntur in dicta Zeccha pro ſemextri, incept. die primo menſis Martii, currentibus annis Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1451. Indictione decimaquarta, exiſtente Nobili Viro

Piero Franciſci de Mellinis predicti, Camerario dicte Zecche pro dicto ſemextri.

Marcho Bartholomei Aurific. &

Antonio Tommaſii de Mazinghis, Sententiatorib. Auri quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto ſemextri.

Coſimo Antonii Tazi Saggiatore Argenti, & Ramis quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto tempore.

Maſio Niccolai Scarlattini, &

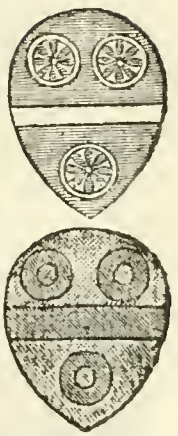
Bernardo Bartholomei, Intagliatoribus ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha pro dicto ſemextri.

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. dicte Zecche pro primis tribus menſibus dicti ſemextri.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. pro ſecundis tribus menſibus dicti ſemextri.

Poſtea ſupraſcriptus Bartolus de Tedaldis fuit electus per Dominos della Balía, & demixit Officium die ultimo menſis Iulii, & loco ſui pro reſiduo dicti temporis fuit extractus Iohannis Iacobi Lutozii Naſi pro Arte Kalliſmale: Cuius Signum unum Scutum cum tribus Rotis cum una liſta in medio ex traverſo.

p



*

1452.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilib. Viris

Tedaldo Bartoli de Tedaldis pro Arte Kalliſmale, &

Iohanne Amerigi de Bencis pro Arte Cambii, Civibus, & Mercatoribus honorab. Florent. Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florent. & Monetarum que cuduntur in dicta Zeccha pro ſemextri, incepto die primo menſis Septembr. currentibus annis Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1452. Indictione decimaquinta, & exiſtente Nobili Viro

Pie-

Piero Franciſci de Mellinis Camerario dicte Zecche pro dicto ſemextri, & exiſtentibus

Marco Bartholomei, &

Antonio Tommaſii Mazinghi Aurificibus, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto ſemeſtri.

Coſimo Antonii Tazi Saggiatore Argenti, & Monetarum Albarum, & Nigrarum pro dicto temp.

Maſio Niccolai de Scarlattinis, &

* Bernardo Bartholomei Intagliatoribus ferrorum quibus monetantur Monete tam Aurec, quam Argenti, & Raminis in dicta Zeccha.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Not. dicte Zecche pro primis tribus menſibus dicti ſemextri.

* Ser . . . . . .

. . . . . .

1452.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Domino Piero Leonardi de Becchanugiis pro Arte Kalliſmale, &

Simone Franciſci Simonis Guiducci pro Arte Cambii, Civibus honorabilibus Florent. Domini, & Offitialibus Zecche, & Monete Civitatis, Comitatus, & Diſtrictus Flor. pro ſemextri, incepto die prima menſis Martii anni 1452. & finiend. die ultima menſis Auguſti anni 1453. exiſtenti Nobili Viro

Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.

Marco Bartholomei, &

Antonio Tommaſii Macinghi, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto ſemextri.

Coſma Antonii Andree Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre.

Maſo Niccolai Scarlattini, &

* Bernardo Bartholomei, Intagliatoribus ferrorum dicte Zecche.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. dicte Zecche.

. . . . . .

1453.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Ugolino Niccolai Ugolini de Martellis pro Arte Kalliſmale, &

Roberto Iohannis Simonis Domini Tommaſii de Altovitis pro Arte

Arte Cambii, Civibus honorab. Florent. Dominis, & Offitialib. Zecche Monetarum dicti Communis, & Monetarum que cuduntur in dicta Zeccha pro ſemextri incepto die primo menſis Septembris currentibus anni 1453. Indictione ſecunda, & exiſtente Nobili Viro

Piero Franciſci de Mellinis Camer. dicte Zecche pro dicto ſemextri.

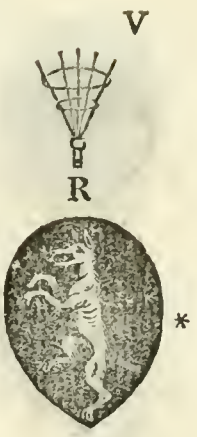
Marco Bartholomei Aurific. &

Antonio Tommaſii de Mazinghis Aurif. Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha.

Coſimo Antonii Tazi Saggiatore Argenti, & Raminis quod cuditur in dicta Zeccha, &

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Not. dicte Zecche pro primis tribus menſibus dicti Semeſtri, &

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi pro ſecundis tribus menſibus.



. . . . . .

1453.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Niccolao Antonii Silveſtri Serriſtori pro Arte Kalliſmale, &

Alexandro Antonii Iacobi del Vigna pro Arte Cambii, Civibus honorabil. Florentinis, nec non Dominis, & Offitialib. Zecche, & Monete Civitatis, Comitat. & Diſtrictus Communis Flor. pro ſex menſis, incoatis die prima menſis Septembris anni Domini ab eius Salutifere Incarnat. 1453. & finiend. die ultima menſis Febr. dicti anni, exiſtente Camer. dicte Zecche.

Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.

Marco Bartholomei, &

Piero Bartholomei Sali, Sent. Auri quod cuditur in dicta Zeccha.

Coſma Antonii Andree Tazi, Sentent. Argenti, & Monete Nigre quod cuditur in dicta Zeccha.

Bernardo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notariis dicte Zecche.

1454.

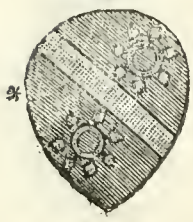
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Nobilibus Viris

Francisco Iannozii de Albertis pro Arte Kalliſm. &

Martino Franciſci de Scarſa pro Arte Cambii, Civibus honorab. Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Monetarum Communis Florentie pro ſex menſibus, feliciter initiandis die primo menſis Settembris anno 1454. Indictione partim ſecunda, & partim tertia, &

Pie-

Piero Franciſci Mellini Camer. dicte Zecche pro dictis ſex menſib.
Coſimo Antonii Andree Tazi Proviſore dicte Zecche pro dicto tempore.
Marcum Bartholomei, &
Pierum Bartholomei Salis, Aurificib. Sententiatorib. Auri quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto Semeſtri.
Coſimo Antonii Tazi ſupradicto, Saggiatore Argenti, & Raminis quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto tempore.
Bernardo Bartholomei Cennis Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha, &
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche pro primis tribus menſibus dicti Semeſtri.



. . . . . .

. . . . . .

1454.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilib. Viris
Lutozo Iacobi Lutozi Naſi pro Arte Kalliſm. &
Iacobo Niccolai Chochi Donati pro Cambii, Civibus honorab. Florentinis nec non Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Civitatis, Comitatus, & Diſtrictus Communis Florentie pro ſex menſibus, incoatis die prima menſis Martii anni Domini ab eius Salutifere Incarnat. 1454. & finiend. die ultima menſis Auguſti anni 1455. exiſtente Camerario dicte Zecche Piero Franciſci Ducci Mellini Camerario.
Marco Bartholomei, &
Piero Bartholomei Sali, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Antonio Mazinghi fuit electus Sententiatore in loco dicti Pieri Coſme, &
Bartholomeo Antonii Tazi, Sententiatorib. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Maſo Scarlattini, &
Bernardo Bartholomei Intagliatoribus ferrorum dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notariis dicte Zecche.

1455.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Nobilibus, & circumſpectis Viris
Piero Coſmi Iohannis Bicci de Medicis pro Arte Kalliſm. &
Laurentio Ylarionis Lipparei de Ylarionibus pro Arte Cambii, Civibus, & Mercatorib. honorab. Florent. Offitial. & Domini Zec-

Zecche, & Monetarum Auri, Argenti, & Raminis, & alterius cuiuſcumque Monete que cuduntur, & fiunt pro Communi Florentie in dicta Zeccha dicti Communis pro ſemextri feliciter incepto die primo menſis Septembris anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1455. Indictione partim tertia, & partim quarta, & exiſtentibus pro dicto ſemextri

Piero Franciſci de Mellinis Cive Florentino, Camerario dicte Zecche pro dicto ſemeſtri.

Coſmo Antonii Tazi Proviſore dicte Zecche pro dicto ſemextri.

Marco Bartholomei Aurif. &

Piero Bartholomei Salis Aurifice, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto ſemextri.

Bartholomeo Antonii Tazi Saggiatore Argenti, & Raminis quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto ſemextri.

Bernardo Bartholomei Cennis Intagliatore ferrorum quibus monetantur Monete in dicta Zeccha.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche pro primis tribus menſ. dicti ſemextri.

. . . . . .

1455.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Flor. Nobilibus Viris

Castello Pieri Caſtelli de Quarateſis pro Arte Kalliſmale de Florentia, &

Bartholomeus Antonii Iacobi del Vigna pro Arte Cambii, Civib. honorabil. Florent. Dominis, & Offitialibus Zecche Monetarum Communis Florentie pro ſex menſib. feliciter inceptis die primo menſis Martii, currentibus annis Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1455. Indictione quarta, &

Piero Franciſci de Mellinis Camer. dicte Zecche pro dicto tempore.

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. dicte Zecche pro primis trib. menſ. dictorum ſex menſium.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi Notar. dicte Zecche pro ſecundis tribus menſib. dictorum ſex menſium.

Coſimo Antonii Tazi Proviſore dicte Zecche pro dicto tempore ſex menſ.

. . . . . .

1456.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Andrea Franciſci Pieri Tommaſii de Alamannis pro Arte Kall. &

Niccolao Iohannis Michi de Capponibus pro Arte Cambii, Civibus honor. Florentinis, Offitialibus, & Dominis Zecche Communis Florentie, & Monetarum Auri, Argenti, ac Raminis que cuduntur in dicta Zeccha pro ſex menſibus, inceptis die primo menſis Septembris, anno Incarnat. Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1456. Indictione quarta, & exiſtentibus

Piero Franciſci Nofri de Mellinis Camerario dicte Zecche pro dicto tempore ſex menſ. ut ſupra incept.

Marco Bartholomei, &

Piero Bartholomei Salis Aurificib. Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha pro dicto tempore ſex menſ.

Bartholomeo Tazi Saggiatore Argenti, & Raminis que cuduntur in dicta Zeccha pro dicto tempore ſex menſ.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi pro dicta Arte Kalliſmale Notario dicte Zecche pro primis tribus menſibus dictorum ſex menſ.

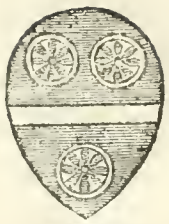
Coſimo Antonii Tazi Proviſore dicte Zecche pro dicto tempore ſex menſ.

1456.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo, & Communi Florentie Nobilibus, & prudentibus Viris

Niccolao Iohannis Iacobi Lutozii de Naſis, &

Antonio Matthei Ghucciozii de Riccis, Civibus, & Mercator. honorandis Florentinis, Dominis, & Offitialib. Zecche Communis Florentie, pro ſex menſib. feliciter inceptis die prima menſis Martii anno Domini Noſtri Ieſu Chriſti ab eius Salutif. Incarnationis 1456. Indictione quinta, &



Piero Franciſci de Mellinis Camerar. dicte Zecche pro d. temp.

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi pro primis tribus menſib. dictor. ſex menſ. &

Ser Franciſco quondam alterius Ser Franciſci de Guardis pro primis ultimis menſibus dictorum ſex menſ. &

Coſimo Antonii Tazi Proviſore dicte Zecche pro dicto tempore ſex menſ.

. . . . . .

. . . . . .

1457.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo, & Communi Florentie Nobilibus, & prudentibus Viris

Loysio Domini Laurentii Antonii de Ridolfis pro Arte Kalliſm. &

Loy-

Loysio Iohannis Loysii de Quarateſis pro Arte Cambii, ambobus Civibus, ac Mercatorib. honorandis Florent. Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Florentie pro ſex menſibus feliciter inceptis die prima menſis Septembr. 1457. Indictione 5. & ut ſequitur finiendis, &

Begni Iacobi de Stroziis Camerario dicte Zecche, & pro dicto tempore, &

Ser Franciſco quondam alterius Ser Franciſci de Guardis, &

Ser Baptiſta eius Filio, & quolibet eorum in ſolid. Notariis dicte Zecche pro primis tribus menſib. dictorum ſex menſ. &

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi pro ultimis tribus menſibus dictorum ſex menſ.

1457.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

Iohanne Iacobi Franciſci Venture pro Arte Kalliſmale, &

Ristoro Antonii Silveſtri Serriſtori pro Arte Cambii, Civibus honorab. Florentinis, nec non Dominis, & Offitialib. Zecche, & Monete Civitatis, Comitatus, & Diſtrictus Communis Flor. pro tempore, & termino ſex menſ. incoat. die prima menſis Martii anno Domini ab eius Salutifere Incarnationis 1457. Indictione ſexta, & finiend. die ultima menſis Auguſti 1458. exiſtente Camerario dicte Zecche

Raynaldo Ser Arrighi Domini Rinaldi Portigianis Camer.

Iuliano Iohannis alias Facchino, &

Raynaldo Iohannis Ghini, Sententiatoribus Auri quod cuditur in dicta Zeccha.

Bartholomeo Antonii Andree Tazi Sententiatore Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

Bernardo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.

Ser Franciſco Ser Franciſci Guardi, &

Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Not. dicte Zecche.

. . . . . .

. . . . . .

G

R

1458.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo, & Communi Florentie Spectabilibus Viris

Philippo quondam alterius Ser Philippi Domini Simonis de Tornabuonis pro Arte Kalliſmale, &

Nerio Dominici de Bartolinis pro Arte Univerſitatis Cambii, Civibus honorabil. Florentinis, nec non Dominis, & Offitia-

libus Zecche, & Monete Civitatis Flor., & eius Comitat. Florentie, & Diſtrict. pro tempore, & termino ſex menſ. initiat. die prima menſis Septembris 1458. & ut ſequitur finiend. exiſtente Camer. dicte Zecche

F

Piero Franciſci de Mellinis.
Iuliano Iohannis alias Facchino, &
Rainaldo Iohannis Ghini, Sent. Auri quod cuditur in dicta Zeccha.
Bartholomeo Antonii Tazi Sentent. Argenti, & Monete Nigre d. Zec.
Bernardo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci de Guardis, &

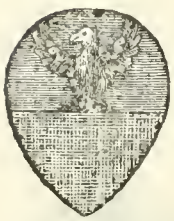
N

Ser Baptiſta eius Filio, &
Ser Iacobo Ser Stephani Ser Naddi Notar. dicte Zecche.
Coſimo Antonii Andree Tazi Proviſore, & Sentent. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.

. . . . . .
. . . . . .

1458.

C



In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Castello Pieri de Quarateſis pro Arte Kalliſmale, &
Ricco Uguccionis de Capponibus pro Arte Cambii, Civib. honorab. Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monete Communis Florent. que cuduntur in dicta Zeccha pro ſex menſib. incept. die primo menſis Martii anno Incarn. Dom. Noſtri Ieſu Chriſti 1458. Indictione 7.

R

Piero Franciſci de Mellinis Camerario dicte Zecche.
Coſimo Antonii Andree Tazi Proviſore, & Saggiatore Monete Albe, & Nigre que cuditur in dicta Zeccha pro dicto temp.

. . . . . .
. . . . . .

1459.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo, & Communi Florentie Nobilib. & Prud. Viris
Tommasio Loyſii Domini Laurentii de Ridolfis pro Arte Kall. &
Laurentio Pierii Niccolaii de Davanzatis pro Arte Cambii, Civibus honorab. Florent. Dominis, & Offitialibus dicte Zecche, & Monete dicti Communis Florent. que cuduntur in dicta Zeccha pro ſex menſib. inceptis die primo menſis Septembr. 1459. & ut ſequitur finiend. exiſtente Camerario dicte Zecche
Piero Franciſci de Mellinis.
Iuliano Iohannis dicto Facchino, &

Ri-

Rinaldo Iohannis Ghini, Sent. Auri quod cuditur in dicta Zeccha.
Bartholomeo, &
Coſimo Antonii Tazi, Sententiat. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Bernardo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci de Guardis, &
Ser Batiſta eius Filio, ambobus Notar. dicte Zecche pro Arte Kalliſmale.
Coſimo Antonii Tazi Proviſore dicte Zecche.

*

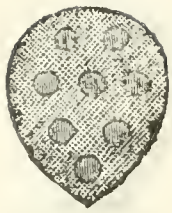
*

(Dal ſuo principio fino a queſto tempo ſeguitò il Fiorino d' Oro di Firenze ad avere l' iſteſſa forma, e figura; Nel preſente Semeſtre, eſſendo de' Maeſtri di Zecca per l' Arte de' Mercatanti Tommaſo Ridolfi, fu mutata la Veſte del San Gio: Batiſta, che di Panno, o Tela liſcia, che era, da queſto tempo in poi fu veſtito di Pelle con ſopra il ſolito Manto, come ſi vede nel Fiorino quì ſopra, coll' Arme del ſopraddetto Ridolfi.)

1459.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo, & Communi Florentie Spectabil. & Prud. Viris
Thommasio Laurentii Domini Thommaſii de Soderinis pro Arte Kalliſmale, &
Pier Franciſco Laurentii Iohannis Biccii de Medicis pro Arte Cambii, Civibus honorab. Florent. nec non Dominis, & Offitialibus Monetarum Civitatis, Comitatus Florent. & Diſtrict. Florent. pro tempore, & termino ſex menſ. feliciter initiat. die prima menſis Martii 1459. & ut ſequitur finiend. quorum tempore fuit Camerarius dicte Zecche
Pierus Franciſci de Mellinis, & exiſtentibus
Iuliano Iohannis d. Facchino, &
Rinaldo Iohannis Ghini, Sententiatoribus Auri dicte Zecche.
Coſimo, &
Bartholomeo, Fratribus, & Filiis Antonii Tazi, Saggiatorib. Argenti, & Monete Nigre dicte Zecche.
Bernardo Bartholomei Intagliatore ferrorum dicte Zecche.
Ser Franciſco Ser Franciſci de Guardis, &

Ser



Ser Baptiſta eius Filio, ambobus Not. dicte Zecche pro Arte Kalliſmale.

Ser Alexio Mathei Pelli Not. dicte Zecche pro Arte Cam.

. . . . . .

. . . . . .

1460.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Spectabilibus Viris

D. Dominicus Niccolai Ugolinis de Martellis pro Arte Kalliſm. & Iacobus Pieri Domini Loyſii de Guicciardinis pro Arte Cambii, Civibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Monetarum Communis Florentie pro ſex menſibus feliciter inceptis die prima menſis Septembris anno Domini 1460. Indictione octava.

Anno ab eius Salutifere Incarnationis milleſimo qnadr. ſexag. Indictione octava, & die 14. menſis Februar. dicti anni 1460.

D. Dominicus Niccolai Ugolini de Martellis Iudex, & Iacobus Pieri Domini Loyſii de Guicciardinis, Dominis Zecche, & Monete Communis Florentie inſimul collegialiter congregati in Palatio Populi Flor. pro eorum Officio exercendo ut moris eſt, & advertentes ad magna inconvenientia Monetarum ad preſens currentia, ex quibus reſultat damnum non parvum, & volentes providere, & modum imponere vigore Auctoritatis, Poteſtatis, & Baſie dictis Dominis Zecche conceſſe, & attribute per opportuna Conſilia Populi, & Communis Florentie de menſe Aug. Dominice Incarn. anno 1458. ut patet ſupra volentes providere, convocatis, congregatis, & una cum ipſis collegialiter coadunatis infraſcr. Conſulibus Artis Kalliſm. & Cambii, & facta electione de infraſcriptis Mercatoribus Arrotis, qui aliquando fuerunt de Officio Sex Conſiliariorum Mercantie. Quorum Conſulum, & Arrotorum nomina ſunt iſta videlicet:

D. Dominicus Niccolai Ugolini de Martellis,
Tanai Franciſci de Nerlis,
Vannes Franc. Benedicti Carocci de Strozzis, &
Iohannes Antonii Turini de Baldeſis,
} Conſules pro Arte Kalliſm.

Angelus Arnolfi de Popoleſchis,
Leonardus Bartol. de Bartholinis,
Franciſcus Niccholai Cocchi Donati,
} Conſules pro Arte Cambii.

D. Giovannozius Franc. de Pittis Miles,
Loyſius D. Laur. de Ridolfis,
Pierus Coſme Iohannis Bicci de Medicis,
} Arroti pro Arte Kall.

Io-

Iohannes Pauli de Oricellariis,
Iulianus Lapi de Veſpucciis, } Arroti pro Arte Cambii.
Iohannes Ant. de Spinis,

Domini Zecche Conſules &c. ſic ut ſup. & obtempto partito ad fabas nigras ſtatuerunt, & fecerunt infraſcriptas Proviſiones ſub iſto tenore videlicet.

Trovato una Legge fatta nell' anno 1448. che in effetto diſpone, che la Moneta dell' Ariento, che ſi chiamano Groſſi, ſi poſſino fare della lega uſitata, e di tanto peſo, che ſecondo la valuta dell' Ariento corrente in Mercato, vagli Quattrini ſedici. Et veduto una Legge fatta dell' anno 1452. che provvede, che in qualunque pagamento ſi aveſſe a fare, ſi poteſſe pagare, e così foſſe acceptato per ogni Fiorino di ſuggello lire quattro, ſoldi cinque della detta Moneta di Groſſi d' Ariento, per la qual coſa è ſeguito, che i Groſſi ſono ſcemati tanto di peſo, che i Fiorini larghi per ragguaglio di quegli dove ſolevano eſſere di meglio comunemente da Fior. dieci in dodici per centinaio, che Fiorini di ſuggello ſono iti a Fiorini ventidue per centinaio, di che è ſeguito vergogna, e danno di tutta la Città. E però per honore, et beneficio di quella providono, ordinorno, e ſtatuirno:

In prima, che la detta Proviſione fatta nel 1448. s' intenda eſſere, e ſia caſſa, et nulla, et non ſi poſſa, nè debba per alcuno uſarſi.

Che la Moneta dell' Oro ſi debba battere di lega, e peſo uſitato, cioè di lega di carati 24. e non di meno, e per ogni libra ne vada di taglio Fiorini novantaſei, e mezzo il più, et il meno di taglio Fior. novantaſei, et un terzo per libra, peſandoſi a uno a uno in preſentia almeno d' uno de' Sigg. della Zecca.

Item che la Moneta dell' Ariento ſia, et eſſer debba di lega uſitata, cioè d' once xi. e mezzo d' Ariento fine per ogni libbra, i quali ſi chiamino Groſſi, et abbino dall' una parte Santo Giovanni, et dall' altra il Giglio, et le lettere uſitate, il quale Santo Giovanni debba ſtare a ſedere, o ritto, come per li Signori della Zecca ſarà deliberato; Et che ne vada a taglio centoventotto Groſſi per ogni libbra, che peſerà ciaſcun Groſſo danari due, et grani ſei; E come detta Moneta ſarà ridotta in Fedoni ſe ne debba rifare ſaggio pel Saggiatore della detta Zecca.

Ancora, che il Maeſtro ſia tenuto pigliare, et ricevere Ariento da qualunque ne voleſſi mettere, et a quegli reſti-

ſtituire per ogni libbra d' Ariento, ridotto a lega di oncie undici, e mezzo per libbra Groſſi centoventicinque, e due terzi d' un altro Groſſo, e del peſo, e lega come di ſopra, e Groſſi due, e mezzo debba ritenere per detta Zeccha per manifattura di quegli, e far buono alla detta Zeccha, el qual Groſſo vaglia ſoldi ſei, e danari otto, cioè Quattrini venti, et a detta ragione ſi poſſa, & debba ſpendere per la Città, Contado, e Diſtretto di Firenze.

Ancora altra Moneta d' Ariento, di medeſima lega, e conio ſi poſſa fare, la quale ſi nomini mezzo Groſſo, et che ne vadi a taglio per ogni libbra dugentocinquantaſei, che peſi ciaſcuno dan. uno, e grani tre; Et detto mezzo Groſſo per Quattrini dieci, cioè ſoldi tre, danari quattro vaglia, poſſa, e debbaſi ſpendere per la Città, e Diſtretto di Fir. &c.

Aleſſius ol. Matthei Polli Notarius publicus Florent. de ipſis rogatus, in hanc publicam formam redegi, & a fidem me ſubſcripſi.

1460.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Spectabilibus Viris

Franciscus Pauli Giannozzi de Vectoriis pro Arte Kalliſmale, & Iacobus Orſini Lanfredini de Lanfredinis pro Arte Cambii, Civibus Florentinis, Dominis, & Offitialibus Zecche Monetarum Communis Florentie pro ſex menſibus feliciter incoatis die prima menſis Martii anno Domini 1460. Indictione nona, & finiendis die ultima menſis Auguſti 1461.

Ioachim Iacobi de Venturis Magiſtro dicte Zecche.

(Diverſo ai paſſati ſi oſſerva queſto Groſſo, mentre fino a queſto tempo fu poſto il S. Gio: Batiſta ſedente, e nel preſente Semeſtre, e ne' ſuſſeguenti ſi vede in piedi; La ſua Ordinazione appariſce quì ſopra deſcritta.)

(*In*

(*In queſti mezzi Groſſi , quali furono per la prima volta coniati , ſi vede il San Gio: Batiſta poſto a ſedere , come era ne' paſſati Groſſi , che per maggiormente diſtinguergli , ne' nuovi Groſſi fu meſſo il Santo in piedi , e ſedente ne' mezzi Groſſi ; L' Ordinazione de' ſuddetti è compreſa con quella quì ſopra citata de' Groſſi .*)

1461.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen . Exiſtentibus pro Magnifico Populo , & Communi Florentie Spectabilibus Viris

Nicolao olim Laurentii de Soderinis pro Arte Kalliſm. &

Iohanne Coſme Iohannis de Medicis pro Arte Mercatorum del Cambio , Civibus Florentinis, Dominis , & Oſſitialibus Zecche Monetarum Communis Florentie pro ſex menſibus feliciter inceptis die primo menſis Septembris anno Domini 1461. Indictione nona , &

Iohanne Iacobi de Venturis Magiſtro dicte Zecche.

. . . . . .

. . . . . .

1461.

Indictione nona , die vero nona Septembris.

Gli Spettabili Prudenti Huomini Signori di Zecca del Comune di Firenze , inſieme con i Conſoli dell' Arte de' Mercatanti , ragunati nella Caſa della detta Zecca , providono , et ordinorono :

Che per tutto il Meſe d' Ottobre , che debba venire del preſente anno, i Groſſi vecchi del Conio nientedimeno Fiorentino , e ſimilmente i Groſſi Piſani ſi poſſino , e debbino , sì per lo Comune di Firenze , e per l' Ufizio del Comune , o ſia Monte , & altrove ſpendere , dare , e conſegnare in pagamento , e sì per lettere di Cambio , come per Dote , et altre coſe qualunche per pregio , et a ragione di ſoldi Cinque , e danari Quattro l' uno , correndo per Groſſi , e non per Moneta , et a ragione di lire Quattro , e ſoldi ſei , e denari otto per qualunque Fiorino di ſuggello . Non oſtante la diſpoſizione della Legge fatta ſotto dì 14. Febbraio 1460. alla quale in quanto a queſta parte , per lo tempo predetto , e non per più s' intenda eſſere , et da ora ſia derogato .

Ser Anaſtaſ. de Veſpucciis Notar. dicte Zecche &c.

1461.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine

 Amen .

Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Nobilib. Viris

Domino Iohannozio olim Franciſci de Pictis Milite pro Arte Kalliſmale, &

Loysio Pieri Domini Loyſii de Guicciardinis pro Arte Mercatorum del Cambio, Civibus Florent. Dominis, & Offitialibus Zecche Monetarum Communis Florentie pro ſex menſ. feliciter inceptis die primo Martii 1461. Indictione x. &

Luca olim Iacobi de Pulcis Magiſtro, & Reviſore in d. Zecca.

Piero olim Bartholomei de Roſſis Camerario, & Ponderatoris.

. . . . . .

. . . . . .

(*Queſta nuova Moneta del Soldino fu coniata per la prima volta in queſto Semeſtre, come ſi legge nella ſeguente Ordinaz.*)

1462. 13. Aprile.

Gli Spettabili, e degniſſimi Huomini Signori di Zecca del Comune di Firenze, inſieme con i Conſoli dell' Arte di Calimala, e del Cambio della Città di Firenze, attendenti al provedimento, et ordine nuovamente fatto dell' anno 1460. e del meſe di Febbraio, circa la nuova Moneta dello Ariento, cioè de i Groſſi, et mezzi Groſſi, e veduto quanto è ſtato utile, et honorevole per la voſtra Città, et Imperio di quella. Et perchè s' è inteſo, e per prova veduto, che non ſolo per conſervazione d' eſſo Ordine, ma ancora per accomodare i Mercatanti, Artefici, e Popolo minuto, et altri, qualunche è neceſſario ſi provegga di una Moneta nuova, la quale ſia buona, e di buona lega, e di comodo, e gratioſo peſo, e pregio a qualunque, et honorevole alla voſtra Repubblica. Et avendo avuto più volte circa le coſe predette buono, e maturo conſiglio, et lungo examine con diverſo numero di Mercatanti ſavj, experti, e dotti in ſimile materia; Et eſſendo ſtati da loro non ſolo rifcaldati, et confortati, ma pregati, che ſi provvegga, nel modo, e forma infraſcritta: Però deliberorono, e providono:

Che per l' avvenire in detta Zecca ſi poſſi, e debbi battere, et far battere per quelli a chi ſi apparterrà per li tempi, una nuova Moneta d' Ariento, e di Rame, la quale ſia

di

di valuta di danari dodici l' uno, et chiamasi Soldino, nella qual Moneta sia da una parte, et faccia la Imagine del Beato Gio: Baptista, et sia ritto, e vestito solo di pelle Camellina, e con la † in mano, et dall' altra parte il Giglio del Comune di Firenze, la qual Moneta in qualunque libra d' essa abbi, e tenga oncie sei d' Ariento buono, et fine, et oncie sei di Rame, et rendasene per libra a numero Soldini quattrocento quarantasei, et pesi ciascuno de' detti Soldini grani quindici. Concedendosi nientedimeno, et dandosi alla detta Moneta i rimedj, e fievolezze usitate, e consuete darsi nella detta Zecca all' altre Monete, cioè, che essendo alcuna volta di lega di denari due meno per libbra, cioè di oncie cinque, e denari ventidue si possino fare, et abbino questo rimedio. Et nientedimeno la Zecca n' abbia a essere rifacta di detti due denari meno da chi li facesse. Et essa Moneta di Soldini si possi, e debba usare, e quella spendere per lo pregio predecto. Et essa qualunque persona per detto pregio ricevere sia tenuto, et debba, et così abbi comune corso nella Città, Contado, e Distretto di Firenze, e dove avesse giurisdizione, autorità, o Imperio, e non si possi ricusare in alcuni, nè per alcuni pagamenti. Non possendo nientedimeno spendere il Fiorino di detti Soldini, se non per lire quattro, e soldi sette piccioli per qualunque, e così vaglia, e non più. Excetto, che non abbi luogo, nei pagamenti delle lettere di Cambio, Monte, Dote, Possessioni ec. Et qualunque metterà Ariento Popolino in detta Zecca, per fare, e ritrarne di detti Soldini, se gli debba pagare, e rendere d' ogni libbra d' Ariento Popolino a fine, a ragione di Fiorini nove, soldi sedici, e denari uno a Oro per libbra, a lire quattro, soldi sette per qualunque Fiorino di detti Soldini, e nuova Moneta.

Ego Iacobus olim Ser Guidi Magistri Pauli Civis, & Notar. Florent. hic scripsi, & subscripsi. Laus Deo.

1462.

In Eterni Salvatoris Domini Nostri Iesu Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magn. Populo, & Communi Flor. Nobilibus Viris

Niccolao Antonii Silvestri Serristori, &

Iohanne Pauli Domini Pauli de Oricellariis pro Arte Mercatorum del Cambio, & pro Arte Kallismale, Dominis, & Offitialib. Zecche Monetarum Communis Florentie pro sex mensibus

ſibus, feliciter inceptis die primo menſis Septembris 1462. Indictione x. &

Luca olim Iacobi de Pulcis Magiſtro, & Proviſore in d. Zecca.

1462.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magn. Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris

.L.

Laurentio Nerii Angeli de Vectoris pro Arte Mercator. Kallif. &

Pier Francisco olim Laurentii de Medicis pro Arte Mercatorum del Cambio, Dominis, & Offitial. Zecche Monetarum Communis Florentie pro ſex menſib. feliciter inceptis die 1. menſis Martii anni 1462. Indictione x. &

Poſtea die quarta Iunii 1463. dictus Pier Franciſcus de Medicis emiſit dictum ſuum Officium ex eo quia aſſumptus, & electus fuit in Oratorem pro ipſo Communi ad Marchionem Mantue pro feſto Nuptiarum filii eiusdem Marchionis, & loco ipſius Pier Franciſci extractus fuit pro reſiduo dicti temporis in Officialem, & Dominum Zecche predicte

.L.

Leonardus Bartolomei de Bartolinis pro Arte Mercat. del Cambio, & Luca Iacobi de Pulcis Magiſtro, & Proviſore in dicta Zecca.

1463.

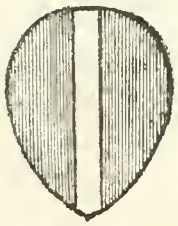
In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nom. Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Flor. Nobilibus Viris

L

Laurentio Bartoli Dominici de Corſis pro Arte Kalliſmale, &

Quirico Iohannis de Pepis pro Arte Mercatorum del Cambio, Dominis, & Offitialibus Zecche Monetarum Communis Florentie pro ſex menſib. feliciter inceptis die primo menſis Septembris 1463. Indictione duodecima, &

C



Luca Iacobi de Pulcis Magiſtro, & Proviſore in dicta Zecca.

. . . . . .

. . . . . .

1463.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Flor. Nobilibus Viris

Antonius Nicolai de Martellis pro Arte Kalliſmale,

Iacobus Petri de Guicciardinis pro Arte Cambii, Dominis, & Officialibus Zecche Monetarum Communi Florentie pro ſex menſib. feliciter inceptis die primo Martii 1463.

uca de Pulcis Magiſtro, & Proviſore in dicta Zecca.

Al

Al tempo de' quali furo coniati Fiorini larghi col Segno, et lectere uſitate lib. VIIII.c L.

E a decto tempo furo choniati Groſſi cho lectere, & Segno uſitato = libr. MMCCL.

E a decto tempo furo choniati Groſſecti cho lectere, et Segno uſitato = libr. XL.

E a decto tempo furo choniati Soldini cho lectere, et Seno uſitato = lib. MCCLXXXX. *

1464.

Magnifici, & Excelſi Domini Priores Libertatis, & Vexill. Iuſtitie Populi Florentini, una cum eorum Collegiis, in ſufficienti numero congregat. in Palatio dicti Populi, & loco eorum ſolite Audientie pro ipſorum Offic. exercend. Viſo, & intellecto infraſcript. ordinament. cuius tenor talis eſt vid.

1464. Indictione duodecima, die vero 30. menſis Maii.

Gli Spettabili, et digniſſimi Huomini Signori di Zecca del Comune di Firenze, inſieme raunati con i Conſoli dell' Arti de' Mercatanti, e del Cambio della Città di Firenze, e con tre Cittadini Arroti per ciaſcuna delle dette Arti, ſeduti nell' Uficio de' Sei di Mercatantia della decta Città per vigore di loro auctorità, ſervate le debite ſolennità. Conſiderato quanto ſia degno, et utile coſa per la Repubblica Fiorentina, et Imperio di quella provvedere, et ordinare, che i pagamenti importanti ſi faccino d' Oro; Il che ſe maxime conſiderato, et conoſciuto sì per lungha experienzia avuta per li moderni, sì ancora per la conſiderazione, et exempli degni di memoria, che dagli antichi, et maggiori in ſimile materia avere, et pigliare ſi poſſono, al tempo de' quali ſi narra tucti detti pagamenti, et maxime di quegli che di ſotto ſi fa menzione, ſi facevano d' oro, et non d' altro, de' quali il principale motivo era sì per la dignità che aveva in ſe la Moneta dell' Oro, sì per comodo de' Paganti, et Ricieventi, sì ancora perchè in eſſa Republica, et Imperio di quella foſſe copia, et abondanza grande d' oro, delle quali tutte coſe in grande reputatione, gloria, et opinione era eſſa Repubblica appreſſo a tucte l' altre degne, et maggiori Potentie; Et perchè conveniente coſa è, et di laude degni eſſere imitatori delli Antichi, et maggiori, et maxime ne' degni giuſti, et honorevoli loro proceſſi, pertanto providono in queſto modo, cioè:

Che per lo advenire chominciando adì primo d' Ottobre pro-

proximo del preſente anno, che i pagamenti, che ſi faranno, o vero i quali occorreranno doverſi fare per qualunche di qualunche grado, ſtato, qualità, o condizione ſi ſia per cagione di Dote, Monte, Poſſeſſioni, Lettere etc. Si facciano, et fare ſi poſſino, et debbin d'oro, cioè in Fiorini larghi di Firenze di giuſto peſo meglio nientedimeno ad ragione di Fiorini venti per cento, et non più nè meno, nè altrimenti, che per le preſenti ſi è provveduto, ordinato, e diſpoſto, et così ſi debbino per qualunche a chi aparteneſſe, ricevere, accettare, et non in modo alchuno recuſare per via recta, nè indirecta, ſicchè l'effetto ſia come decto è, che i pagamenti narrati, et contenuti di ſopra, cioè per Dote, Monte, Poſſeſſioni, Lettere di Cambio, o Dipoſiti in Fiorini larghi d'Oro di Firenze meglio come di ſopra. Et che il Fiorino di ſuggello dove al preſente a il ſuo corſo, et vale a Groſſi ad ragione di lire Quattro, et ſoldi ſei, et danari octo l'uno, il pregio di quello, cominciando decto dì primo d'Ottobre proximo ſi intenda eſſere, et ſia rimoſſo in tucto, e tolto via; Et ſia il pregio di quelle a Groſſi, cominciando come di ſopra, e decto quello, e quanto fia la comune valuta de' Groſſi dì per dì, et non altrimenti.

Et nientedimeno per queſto non ſi intenda alterato, deminuto, nè accreſciuto il pregio del Groſſone, cioè che a minuto ſi ſpenda, et vaglia ad ragione di ſoldi Sei, et danari octo l'uno, come al preſente il ſuo comune corſo. Et che quanto per le preſenti è provveduto, et ordinato, ſi debbi per qualunche come decto è, obſervare, et adempiere. Sotto pena di Fiorini 200. larghi per ogni volta che ſi contraffaceſſi, et per qualunche, et in perpetuo ſe ne poſſi conoſcere, la qual pena s'applichi alla decta Zecca.

Et erat ſic ſubſcripta:

Ego Anaſtaſius Veſpuccius Not. dicte Zecche rog. ſubſcr.

Ego Iacobus olim Ser Guidi Magiſtri Pauli Civis, & Notar. Flor. predicta omnia contenta, & ſcripta in preſenti facie, & in alia proxime precedenti preſ. libri, ex libro deliberationum prefat. Mag. Dominorum, & Colleg. rogat. per prudentiſſimum Virum Ser Robertum Antonii Ser Donati Not. dictorum Dom. & in fidem me ſubſcripſi. Laus Deo.

1464.

In Eterni Salvat. Dom. Noſtri Ieſu Chriſti Amen. Exiſtent. pro Magnif. & Excelſo Pop. & Communi Flor. Nobilibus Viris

Ro-

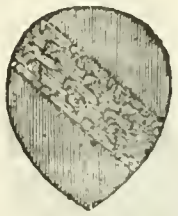
Bartolo quond. alterius Bartoli de Tedaldis pro Arte Mercator. Kalliſmale de Flor. &

Iuliano Lapi de Veſpucciis pro Arte Cambii de Florentia, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Communis Florent. pro ſex menſibus, feliciter initiat. die prima menſis Sept. 1464. & ut ſequitur finiend. exiſtentibus etiam Notar. dicte Zecche

Ser Baptiſta de Guardis, &

Ser Anaſtaſio de Veſpucciis Civib. & Notar. Flor. &

Luca Iacobi de Pulcis Magiſter dicte Zecche.



Quorum tempore fuerunt coniati . . . . . .

. . . . . .

1464.

Die 26. menſ. Novembr.

Gli ſpettabili, e degniſſimi Huomini Signori della Zecca del Comune di Fir. inſieme nel luogo della loro uſata Reſidentia in ſufficiente numero ragunati.

E veduto, & examinato la ſtrettezza dell' Oro, che oggidì è venuta in mercato. E deſiderando in qualche parte provvedere, e maxime per dar comodità a' Mercatanti, providono, ordinorno, e delib.

Che per l' avvenire tutti i Camarlinghi, e Caſſieri del Comune di Fir. preſenti, e futuri, e così dentro in Firenze, come in qualunque altro luogo exercitaſſino fuori di Fir. pel detto Comune, poſſino, e lieno tenuti dove aveſſino a pigliare a Fiorini di ſuggello, pigliare, e ricevere Groſſoni, a ragione di lire Quattro, e ſoldi otto per ciaſcuno Fiorino di ſuggello; E così non gli poſſino, nè debbino ricuſare, ſotto pena di Fiorini Cento per ogni volta a chi contrafaceſſe, da applicarſi alla detta Zecca.

Mandantes &c.

Ego Iacobus olim Ser Guidi Magiſtri Pauli Civ. & Notarius dictor. DD. rog. &c.

1464.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo, & Communi Florentie Spectabilibus, & Nobilib. Viris

Benedicto Bartholomei de Alexandris pro Arte Merc. Kal. &

Iohanne Antonii Silveſtri de Serriſtoriis pro Arte Cambii, Dominis, & Offitialibus Zecche Monetar. Communis Florent. pro ſex menſib. feliciter inceptis die prima menſis Martii 1464. & ut ſequitur finiendis, &

Ser

* Ser Baptiſta de Guardis, &
Ser Anaſtaſio de Veſpucciis, Civibus, & Notariis Flor. &
Rainaldo Ser Arrigii Magiſter dicte Zecche.
Quorum tempore fuerunt coniati . . . . . .
. . . . . .

1465.

P

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Amen. Exiſtentibus pro Magn. & Excelſo Populo, & Communi Florentie Spectab. & Nob. Viris
Piero Lutozii Iacobi Lutozii de Naſis pro Arte Mercat. Kalliſ. de Florentia, &
Brunetto Aldobrandini Gieorgii pro Arte Cambii de Florentia, Dominis, & Offitialibus Zecche, & Monetarum Communis Flor. pro ſex menſibus feliciter inceptis die prima menſis Sept. 1465. & ut ſequitur finiend. &

B

Ser Baptiſta de Guardis, &
Ser Anaſtaſio de Veſpucciis Civib. & Notar. Flor. &
Rainaldo Ser Arrigii Magiſtro dicte Zecche.
Quorum tempore fuerunt coniati . . . . . .
. . . . . .

1465.

In Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo, & Communi Florentie Nobilibus Viris
Nicola Laurentii Domini Tommaſii de Soderinis pro Arte Mercatorum Kalliſm. de Flor. &
Loysio Iohannis de Quaratenſibus pro Arte Cambii de Flor. Dominis, & Offitialibus Zecche Communis Flor. pro ſex menſ. feliciter inceptis die prima menſis Martii 1465. & ut ſequitur finiend.

Poſtea die 28. menſis Martii predicti, loco ſupradicti Loyſii de Quaratenſibus quia fuit inventus habere devietum a dicto Officio Dominorum Zecche, & pro reſiduo Officii dicti Loyſii fuit extractus

N

*

Thommasius Pieri Niccolai de Davanzatis, & pro dicta Arte Cambii; Exiſtentibus etiam Notariis dicte Zecche
Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis, &
Ser Anaſtaſio Ser Amerigi de Veſpucciis, &
Rainaldo Ser Arrigii Magiſtro dicte Zecche.
Quorum tempore fuerunt facti, & coniati . . . . . .
. . . . . .

1466.

1466.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen . Exiſtentibus pro Magnifico , & Excelſo Populo , & Communi Florentie Spectabilibus Viris

Ugolino olim Nicolai Ugolini de Martellis pro Arte Kall. &
Nicolao Iohannis Mici de Capponibus pro Arte Cambii , Dominis Zecche Communis Florentie pro ſex menſib. initiatis die prima menſis Septembris anni 1466. & finiendis ut ſequit. exiſtentibus Notar. dicte Zecche

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis , &
Ser Anaſtaſio Ser Amerigi de Veſpucciis , &
Rainaldo Ser Arrigi Magiſtro dicte Zecche .

Quorum tempore fuerunt facti , & coniati Floreni Auri largi in ſumm. in totam in dicto tempore librarum 438. unc. xi. d. xii. in Flor. 42087.

1466.

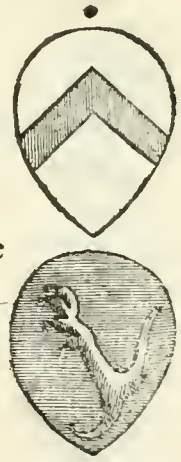
In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen . Exiſtentibus pro Magnifico , & Excelſo Populo , & Communi Florentie Spectabilibus , & Prudentibus Viris

Iohanne Taddei Iohannis de Antilla pro Arte Mercat. Kalliſm. &
Nerio Dominici de Bartolinis Scodellari pro Arte Univerſitate Cambii de Flor. ambobus Dominis Zecche Communis Florent. pro ſex menſibus feliciter initiatis die prima menſis Martii 1466. & ut ſequitur finiend. & exiſtentibus Notariis dicte Zecche Prudent. Viris

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis , &
Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis ; ac etiam exiſtente Magiſtro dicte Zecche
Rainaldo Ser Arrigi Michaelis Campſore .

Quorum Dominorum tempore facti, & coniati fuerunt . . .

. . . . . .



1467.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen . Exiſtentibus pro Magnifico Populo , & Communi Florentie Nobilibus Viris , & Dominis in dicta Zeccha

Ludovico Adovardi de Acciarolis pro Arte Mercator. &
Ristoro Antonii Silveſtri Serriſtori pro Arte del Cambio pro ſex menſibus , initiatis die prima Septembris anni 1467. Indictione decimaquinta , & finiendis ut ſequitur , exiſtentibus Notariis in dicta Zeccha

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis pro Arte Mercat.

Ser Anaſtaſio Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte Cam.
Raynaldo Ser Arrigi de Portigianis Magiſtro in dicta Zecca.

. . . . . .

. . . . . .

1467.

K

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Dominis in dicta Zecca

Caroli Zenobii de Ghiaccieto pro Arte Mercatorum, &
Lygio Iohannis de Quaratenſibus pro Arte del Cambio, pro ſex menſib initiatis die prima Martii 1467. Indictione prima, & finiend. ut ſequitur.

L

Exiſtentibus Notar. in dicta Zeccha
Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis pro Arte Mercat.
Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte del Cambio.
Raynaldo Ser Arrigi de Portigianis Magiſtro in dicta Zeccha.

. . . . . .

. . . . . .

1468.

P

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Flor. Dominis in dicta Zeccha

Piero Nerii Domini Donati de Acciarolis pro Arte Mercat.
Antonio Mattei Ugucciozii de Riccis pro Arte del Cambio pro ſex menſibus, initiat. die prima Septemb. 1468. Indictione prima, & finiendis ut ſequitur, exiſtentibus Notar. in d. Zeccha

A

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis pro Arte Mercat.
Ser Anaſtaſio Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte del Cambio.
Raynaldo Ser Arrigi de Portigianis Magiſtro in dicta Zeccha.

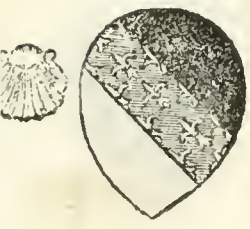
. . . . . .

. . . . . .

1468.

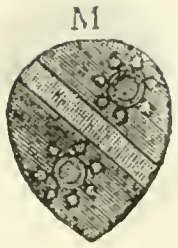
In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nom. Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Dominis Zecche

L



Laurentio Nerii Angeli de Vectoriis pro Arte Mercat. &
Martino Franciſci dello Scharſa pro Arte del Cambio pro ſex menſibus, initiatis die prima Martii 1468. Indictione ſecunda, & finiend. ut ſequitur, exiſtentibus Notariis in dicta Zeccha
Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis pro Arte Mercat.

Ser



Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte del Cambio.
Rainaldo Ser Arrigi de Portigianis Proviſore in dicta Zeccha.

. . . . . .

. . . . . .

1469.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magn. Populo, & Communi Florentie Dominis in dicta Zeccha

Iohanne olim Taddei dell' Antella pro Arte Mercator. &
Brunecto Aldobrandini Georgii pro Arte del Cambio pro ſex menſib. initiatis die prima Sept. 1469. & finiendis ut ſequit. exiſtentibus Not. in dicta Zeccha
Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis pro rte Mercat.
Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte del Cambio.
Raynaldo Ser Arrigi de Portigianis Proviſore in dicta Zeccha.

. . . . . .

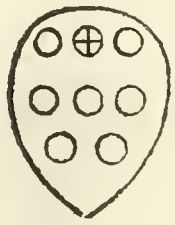
. . . . . .

1469.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Dominis in dicta Zeccha

Domino Dominico Nicolai de Martellis pro Arte Mercatorum.
Carolo Nicole Domini Verii de Medicis pro Arte del Cambio, pro ſex menſibus, initiatis die prima Martii 1469. Indictione tertia, & finiendis ut ſequitur, exiſtentibus Notariis in dicta Zeccha

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis pro Arte Mercat.
Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte del Cambio.
Raynaldo Ser Arrigi de Portigianis Proviſ. in dicta Zeccha.



. . . . . .

. . . . . .

1470.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Dominis in dicta Zeccha

Nicolao olim Mattei de Cerretanis pro Arte Mercatorum,
Domino Loysio Pierii Domini Loyſii de Guicciardinis pro Arte del Cambio pro ſex menſ. initiatis die prima menſis Sept. 1470. & finiend. ut ſequitur, exiſtentibus Notariis in dicta Zeccha
Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis pro Arte Mercat.

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte del Cambio.
Raynaldo Ser Arrigi de Portigianis Proviſore in dicta Zeccha.

. . . . . .

. . . . . .

1470.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Dominis Zecche

Angiolo Nerii Domini Andree de Vectoriis pro Arte Mercat. &
Dominico Nerii Dominici de Bartolinis pro Arte Cambii pro ſex menſib. initiatis die prima menſis Martii 1470. & ut ſequit finiend. exiſtentibus Notar. dicte Zecche
Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis pro Arte Mercat. &
Ser Naſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte Cambii.
Rainaldo Ser Arrigi de Portigianis Proviſore in dicta Zeccha.

. . . . . .

. . . . . .

1471.

Indict. 4. die vero 21. Iunii.

Intendendo i preſenti Signori di Zecca inſieme radunati con i Conſoli dell' Arte de i Mercatanti, e del Cambio della Città di Firenze con tre Arroti per ciaſcuna delle dette Arti, ſeduti nell' Uficio de' Sei della Merchatantia di Firenze; Come nella Città di Firenze, et nel ſuo Imperio è mancamento grande di Moneta Bianca, maſſime perchè i Groſſoni, che di nuovo furono fatti ſono ſtati disfatti, et tratti fuori del voſtro Imperio, et fattone Groſſini di Papa, et Groſſi di Napoli, che ſono peggio aſſai, che quello, perchè ſi ſpendono, et enne piena la voſtra Città, et il Contado, nè altra Moneta Biancha ci corre, ſicchè nella Republica voſtra ſe ne riceve danno, et ſchomodo grande; Et penſando di porre rimedio a tale inconveniente, e che il voſtro Imperio ſia, et ſtia copioſo di Moneta Biancha del Segno, e ſtampa voſtra, et non aliena; Et ancora inteſo, che al preſente ci ſi trova gran ſomma d' Ariento, et a chagione, che non s' abbia a ritrarre per portare a battere altrove; Pare loro neceſſario provvedere, et ordinare in queſto modo, cioè

Che per l' avvenire ſi faccia il Groſſone col Segno, ſtampa, et lega conſueta, il quale ſi ſpenda, et ricuſare non ſi poſſa per Soldi vi. den. viii. l' uno, cioè per Quattrini xx. Fiorentini, Piſani, et Arretini, et che ne vada a taglio per ogni libbra Groſſoni 141. & rendaſene a chi metterà Ariento

to in Zecca per ogni libbra d' Ariento Popolino Groſſoni 138. & Groſſoni 3. ne rimanga alla Zecca per manifattura, et altre ſpeſe della Zecca ; Poſſendo nientedimeno dare i rimedj conſueti di mezzo den. più, et meno ſecondo gl' ordini, et che detti Groſſoni, come di ſopra, ſi poſſino ſpendere per qualunque in qualunque paghamento così Lettere di Cambio, Dote etc. come in ogn' altro pagamento ; nè per alcuno ſi poſſano per detto pregio di ſol. VI. den. VIII. ricuſare, ſotto pena, et alla pena di Fior. c. d' Oro daplicarſi a detta Zeccha. Et che il Fior. di ſuggello in Moneta Bianca, et Nera per l' avvenire non abbia pregio fermo nè a Groſſoni, nè a Quattrini, ma vaglia quello, et quanto ſarà la ſua comune valuta dì per dì, ſecondo ſaranno alla Camera, et all' Arte del Cambio, et che nell' uno luogo, et nell' altro ſe ne debba tenere per chi ſapartiene diligente conto, chome al preſente ſi fa, e quali Groſſoni peſeranno den. II. & grano 1. l' uno.

Anchora che ſi faccia Soldini, a lega, ſtampa, et Segno conſueto, et vadane a taglio Soldini 505. per libra, et rendaſene al Merchatante che metteſſe in Zecca lib. una dove fuſſe onc. VI. d' Ariento fine di onc. XII. per libra per XXIV. ſol. III. picc. di Soldini, cioè Soldini 483. El reſto rimangha alla Zeccha per manifattura, et ſpeſe. Potendogli nientedimeno trarre di detta Zeccha quando fuſſino Soldini 508. et non più, et così Soldini 500. et non meno, perchè così piccola Moneta non ſi può corre tanto a punto, che un poco non varj, e quali ſi ſpendano, et recuſare non ſi poſſono ne' pagamenti ordinari da e nominati di ſopra in fuora per Soldi uno l' uno, chome è conſueto.

Ego Bartholomeus Ser Gabrielis Ser Franciſci de Leonibus Coadiutor Notarii dictorum Dom. ad fidem ſubſc.

1471.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magn. Populo, & Communi Florentie Dominis Zecche

Bernardo Niccole Pierii de Capponibus pro Arte Mercator. de Flor. &

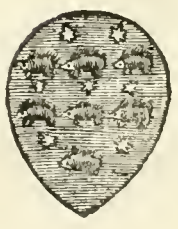
Iohanne Federigi Ardingi de Ricciis pro Arte Cambii de Florentia pro ſex menſib. initiat. die prima menſis Septembr. 1471. & ut ſequitur finiend. exiſtentibus Notar. dicte Zecche

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis, &

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis.

B

G



Pie-

Piero Franciſci Duccii de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

. . . . . .

. . . . . .

1471.

In Nomine Ieſu Chriſti Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo, & Communi Flor.

Domino Iohannotio Franciſci de Pittis pro Arte Merc. de Flor. Bono Iohannis Bonii pro Arte Cambii de Flor. Dominis Zecche pro ſex menſibus feliciter inceptis die prima menſis Martii anni Domini Noſtri Ieſu Chriſti ab eius Salutif. Incarn. 1471. & ut ſequitur finiend. & exiſtentibus Notariis dicte Zecche

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis, &

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis.

Piero Franciſci Ducci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

. . . . . .

. . . . . .

1472.

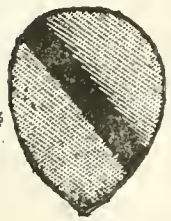
L

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo Florentino

Laurentio Bartoli Dominici de Corſis pro Arte Univerſit. Mercator. de Florentia, &

Iohanne Cantis Iohannis de Compagnis pro Arte Univerſit. Cambii de Florentia, Dominis Zecche pro tempore ſex menſium, initiat. die prima Septembris 1472. & ut ſequitur finiend. & exiſtentibus Notariis dicte Zecche

G



Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis, &

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis, &

Piero Franciſci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

*

. . . . . .

. . . . . .

1472. Adì 6. di Novembre.

Gli Expettabili, et degniſſimi Huomini

Lorenzo di Bartholo di Domenico Corſi, &

Giovanni di Cante di Giovanni Compagni Signori della detta Zecca per vigore della Autorità, e Balía a eſſi Signori di Zecca inſieme con gl' infraſcritti Conſoli, et Arroti delle dua Arti Merchatanti, et Cambio circa al battere Monete Nere, ſecondo che nella ſopradetta Proviſione di ſopra deſcritta in tutto, e per tutto ſi contiene, feciono raunare nel luogo della Reſidenza della detta Zecca gl' infraſcritti Conſoli, et Mercatanti appreſſo, cioè:

Con-

Conſoli de' Mercatanti:

Giovanni di Filippo Corbizzi,
Ugolino di Niccolò Martelli,
Furino d' Antonio Baldeſi, et
Ricciardo di Vieri del Bene,
} tutti quattro Conſoli dell'Arte dei Mercatanti.

Conſoli del Chambio:

Giovanni di Chante Conpagni,
Giachinotto d' Adovardo Giachinotti,
Rinieri d' Iacopo Ghinetti, et
Mariotto di Piero di Branchazio Rucellai,
} tutti quattro Conſoli dell'Arte del Cambio.

E gl' infraſcritti Arroti, cioè:

Meſſer Giovannozo di Franceſco Pitti,
Meſſer Tommaxo di Lorenzo Soderini,
Lorenzo di Neri d' Agnolo Vettori, &
Zanobi di Paolo di Zanobi da Ghiacceto,
} per l' Arte de' Merchatanti.

Gl' infraſcritti Arroti, cioè:

Leonardo di Bartolommeo Bartolini,
Recchо d' Uguccione Capponi,
Iacopo d' Orſino Lanfredini, et
Lodovico d' Antonio di Tommaxo Maſi,
} per l' Arte del Cambio.

I quali Signori di Zecca Conſoli, et Arroti ſopraſcritti, inſieme chome di ſopra raunati, e che fra loro la ſopradetta Riformagione particolarmente examinata, et intendendo alle predette coſe provvedere, et ordinare; Et conoſcendo el mancamento che al preſente ſi truova nella Città, Contado, et Diſtretto di Firenze di buona Moneta Nera, & volendo a tale inchonveniente riparare, acciò che il Popolo abbia larghezza, et chomodità atta, et chonveniente di detta Moneta; Et che le Monete foreſtieri di baſſa lega, et di picciol peſo non ci abbino a multiplicare, et venire, et che la vecchia Moneta buona non s' abbia a disfare in danno, et pregiudicio della voſtra Città, e acciò che queſto non abbia a ſeguire per l' avvenire, però per vigore, et autorità come di ſopra, a eſſo fatto, et cielebrato ſolenne, et ſecreto ſquittino a fave nere, et bianche, & ottenuto il partito fra detti Signori di Zecca, Conſoli, e Arroti ſopraſcritti per fave quindici nere del sì, e fave dua bianche del nò, ſecondo gl' ordini del Comune di Firenze, et di detta Zecca; Providono, et deliberorono, ordinorono, et ſtatuirono che preſenti Signori di Zecca, et che pe' tempi ſaranno, poſſano far battere Quattrini in detta Zecca con ſegno, et lettere conſue-

te

te per detti Quattrini, non di minor legha però che d' oncie una, et danari dodici d' Ariento fine per ogni libra de' detti Quattrini, con rimedio circa detta legha chome, et quanto, et in che modo, et forma, che al presente si fanno e Soldini nella detta Zecca secondo gl' ordini di quella; Vadane a taglio di detti Quattrini lir. 7. per libra il più; Et debbano pesare l' uno Grani 16., & mezzo in circa, et che sia lecito a ciascheduno di qualunque stato, o condizione si sia mettere in Zecca per se solo, et de eziandio agli Ufficiali del Monte, o loro Camarlinghi come per loro sarà ordinato per utile di detto Monte circa la materia metteſſono, non s' intendendo per la sievolezza di detta Moneta, la quale resti per la Zecca per fattura, e spese di quella.

Et che qualunque metterà in detta Zecca libbre una di materia per fare detti Quattrini allegata a oncie una, et mezzo d' Ariento fine, riabbia, et riavere debba dalla detta Zecca libb. sei, et onc. dua di Moneta di detti Quattrini, rendendosi prima a chi prima metterà in Zecca, et per tale effetto si debbi fare uno libro per la detta Zecca, oltre a quello, che debba tenere il Maestro di detta Zecca, el quale si debba tenere per lo Scrivano di detta Zecca, in su il quale debba scrivere tutti quelli, che dì per dì metteranno particolarmente in detta Zecca, et così far li Creditori, et da altra parte far debitore il Maestro di detta Zecca, et così quando si trarranno di detta Zecca farne ricordo, e provvedere, che chi prima mette prima la cavi, e sia pagato, et fare creditore il Maestro, et Debitori quei tali, che trarranno, e saranno pagati, et non possa el Maestro di detta Zecca mettere in detta Zecca se prima non sia scritto per creditore in su detto libro di chi è tale materia.

Et così possano fare battere Piccioli in detta Zecca a lega di danari sei di Ariento fine per libra, col rimedio come di sopra, ma non più che den. uno per libra, e debbino pesare grani otto l' uno, e chi metterà libbre una di materia allegata con danari sei d' Ariento fine per libra, riabbia, e riavere debba della detta Zecca sol. ventuno den. piccioli di quella Moneta, il resto rimanga alla Zecca per le spese, et fatture di quelli, et in suprimento della spesa de' Quattrini, e altre spese della detta Zecca, et che di tutto questo si abbia a tenere diligente conto per lo Scrivano di detta Zecca, oltre al conto, debba tenere il Maestro di detta

Zecca

Zecca in quel modo, et forma, e per quelli effetti, che de' Quattrini di sopra si dice.

Et perchè si conoscie per le cose sopra dette e Quattrini vecchi Fiorentini non si possono disfare se non per le Zecche Forestieri, però esser necessario, et utilissimo proibire le Monete Forestieri, e per venire a questo effetto si proveda:

Che passato il mese di Dicembre prossimo avvenire 1472. non si possa nella Città, Contado, o Distretto di Firenze, o suo Imperio spendere, nè ricevere in alcuno pagamento alcuno Quattrino se non del Segno, et conio del Comune di Firenze, Pisane, et Arretine, et battute nelle dette Zecche di Firenze, Pisa, et Arezzo, sotto pena di perdere le Monete trisse, et altrettanta della buona, et di Fior. Venticinque larghi, et quello più, et meno, che parrà a' Signori pe' tempi esistenti nella detta Zecca, avendo rispetto a' delinquenti del delitto commesso.

1472.

In Dei Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico, & Excelso Populo Florent.

Amerigo Gregorii Antonii Ubaldi de Ubertinis pro Arte Universitat. Mercat. de Flor.

Nicolao Iohannis Micii de Capponibus pro Arte Universit. Cambii de Florentia, Dominis Zecche pro tempore sex mensib. initiat. die prima mensis Martii 1472. & ut sequitur finiend. & existentibus Notar. dicte Zecche

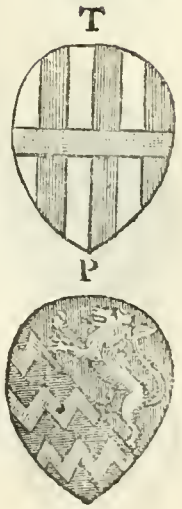
Ser Baptista Ser Franciſci de Guardis, &
Ser Anastagio Ser Amerigi de Vespucciis, &
Piero Franciſci de Mellinis Provisore dicte Zecche.

1473.

In Christi Nomine Amen. Existentibus pro Magnifico, & Excelso Populo Communi Florentie

Tanais Franciſci Filippi de Nerlis pro Arte Mercat. de Flor. &
Pandolfo Iohannis Pauli de Oricellariis pro Arte Cambii de Flor. Dominis Zecche pro tempore sex mensibus feliciter inceptis die prima Septembris 1473. & ut sequitur finiend. & existentibus Notar. dicte Zecche

Ser Baptista Ser Franciſci de Guardis, &
Ser Anastagio Ser Amerigi de Vespucciis, &
Piero Franciſci de Mellinis Provisore dicte Zecche.



. . . . . .

. . . . . .

1473.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico, & Excelſo Populo, & Communi Florentie

Francisco Philippi Bartolomei de Valoribus pro Arte Mercator. de Flor. &

Rechubo Uguccionis de Capponibus pro Arte Cambii de Flor. Dominis Zecche Communis Florentie pro ſex menſibus feliciter incept. die prima menſis Martii 1473. & ut ſequitur finiend. exiſtentibus Notar. dicte Zecche

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis, &

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis, &

Piero Franciſci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

. . . . . .

1474.

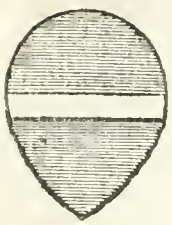
F

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo Florentie

Tommasio Luyſii Domini Laurentii de Ridolfis pro Arte Kalliſinale, &

Francischo Rainerii de Bagnenſibus pro Arte del Cambio, Dominis Zecche Communis Flor. pro ſex menſib. initiand. die prima menſis Septembris 1474. & finiendis ut ſequitur,

T



Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis, &

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis, Notariis dicte Zecche.

Piero Franciſci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

. . . . . .

1474.

G

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Georgio Nicholai Luce Fei de Ugolinis pro Arte Kall. &

Francischo Nicholai Chochi de Donatis pro Arte del Cambio, Dominis Zecche Communis Flor. pro ſex menſib. initiandis die prima menſ. Martii an. 1474. & finiend. ut ſequit. nec non

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis, &

F

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis, Notariis dicte Zecche.

Piero Franciſci de Mellinis Prov. dicte Zecche.

. . . . . .

1475.

1475.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Guglielmo Antonii D. Andree de Pazzis pro Arte Kall. &

Loysio Antonio Angeli Guiglielmini de Spinis pro Arte del Cambio, Dominis Zecche Communis Florentie pro ſex menſ. initiat. die prima Septembr. 1475. & finiendis ut ſequitur.

. . . . . .

. . . . . .

1475.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magn. Populo, & Communi Flor.

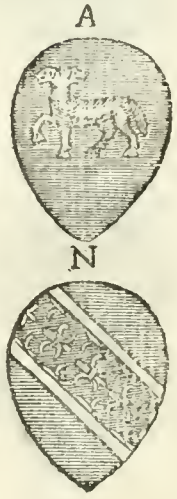
Antonio D. Alexandri de Alexandris pro Arte Mercator. Kalliſimale, &

Nicholao Uberti Antonii de Nobilibus pro Arte del Cambio, Dominis Zecche Communis Flor. pro ſex menſib. initiat. die prima Martii anni 1475. & ut ſequitur finiend.

Piero Franciſci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis pro Arte Mercat. &

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis, pro Arte del Cambio.



. . . . . .

. . . . . .

1476.

In Eterni Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nom. Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie.

Antonio Laurentii Domini Andree de Montebuoni pro Arte Mercatorum Kal. &

Mariotto Pierii Brancatii de Oricellariis pro Arte del Cambio, Dominis Zecche Communis Flor. pro ſex menſibus, initiatis die prima menſis Sept. 1476. & ut ſequitur finiend.

Piero Franciſci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis Notar. Mercat. &

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis Not. Cambii.

. . . . . .

. . . . . .

1476.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

R

Renato Domini Petri Domini Andree de Pazzis pro Arte Kalliſmale, &

Philippo Antonii Philippi de Giugnis pro Arte Campſorum, Civibus honorab. Florent. nec non Dominis Zecche Communis Florent. pro ſex menſib. initiatis die prima menſis Martii anni 1476. & finiend. ut ſequitur.

Piero Franciſci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis Notar. pro Arte Mercat.

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis Notario pro Arte Campſorum. . . . . .

F

* Quorum tempore coniati fuerunt Floreni lar. Groſſoni, & Quatreni ſoliti ponderis, & cum litteris, & cum Figuris conſuetis, & cum Signis de quibus hic in marg. patet.

1477.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Zenobio Sandri de Biliottis pro Arte Kall. &

Z

Loysio Antonii Miglioris de Guidottis pro Arte Campſorum, Civibus honorab. Florent. ac etiam Dominis Zecche Communis Florentie pro tempore ſex menſibus, initiatorum die prima menſis Septemb. anni 1477. Indictione undecima, & finiendis ut ſequitur.

* Piero Franciſci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis Notar pro Arte Mercat.

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Campſorum.

L

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei larg. Groſſoni, & Quatreni de conſueto pondere, & cum litteris, & Figuris conſuetis, & de liga ſecundum ordinamenta, & cum Signis de quibus patet hic in marg.

*

1477.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Leonardo Franciſci Dominis de Tornabuonis pro Arte Kall. &

Antonio Iohannis Antonii Pechorella de Spinis pro Arte Campſ. Civib. honorab. Florent. nec non Dominis Zecche Communis Flor. pro tempore ſex menſ. initiatorum die prima menſis Martii anni 1477. Indictione undecima, & finiendis ut ſequit.

L

Piero Franciſci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis Not. pro Arte Mercat.

Ser

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Campſorum.

Quorum tempore fuerunt coniati . . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

1478.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Preſidentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Piero olim Danielis de Albertis pro Arte Kalliſmale, &

Macteo Domini Iohannis Antonii de Canigianis pro Arte Cam. Civib. honorab. Flor. nec non Dominis Zecche Communis Flor. pro tempore ſex menſibus, initiat. die prima menſis Septemb. anni 1478. Indictione xi.

Quorum tempore fuerunt coniati Floreni in ſumma Florenorum lar. videlicet Flor. 5155.

Groſſi in ſumma librarum 3820. unc. 3. & cum litteris, & Signis conſuetis, & de liga prout per ordinamenta diſponitur, & cum Signis Dominorum de quibus patet in marg.

Piero de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

Ser Baptiſta Ser Franciſci de Guardis Not. pro Arte Mercat. &

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis Notar. pro Arte Campſorum.

1478.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Augustino Sandri de Biliottis pro Arte Kalliſm. &

Bertoldo Bartolomei de Corſinis pro Arte Campſorum, Civibus honor. Flor. ac etiam Dominis Zecche Communis Flor. pro tempore ſex menſ. initiatis die prima menſis Martii anni 1478. Indictione duodecima, & finiend. ut ſequitur.

Piero Franciſci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

Ser Iohanne Iacobi de Migliorellis Not. pro Arte Kall.

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Campſ.

Quorum tempore fuerunt facti, & coniati Floreni Auri largi in ſumma in totum in dicto tempore librarum 59. & unc. 6. & den. 21. libr. 2827. unc. 10.

Groſſorum libr. 873. unc. 5.

Quattrinorum cum litteris, & Figuris conſuetis, & de liga, & pondere ſecundum ordinamenta, & cum Signis de quib. patet hic in marg.

1479.

1479.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Iovenco Laurentii Andree Domini Ugonis della Stufa pro Arte Kalliſmale,

Iohanne Domini Bartholomei de Orlandinis pro Arte Campſor. Civib. honorab. Florent. ac etiam Dominis Zecche Commun. Flor. pro tempore ſex menſ. initiatis die prima menſis Sept. anni 1479. Indictione xii. & finiend. ut ſequitur.

.G.

Quorum tempore fuerunt coniati Floreni Auri largi in ſumma in totum in dicto tempore librarum 40. unc. 2. den. 12. in Florenis 3870.

Groſſi in ſumma librarum 3571. unc. 9.

G

Quatreni in ſumma librarum 692. unc. 10. cum litteris, & Signis conſuetis, & de liga, & pondere prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis Dominorum de quibus patet in marg.

Piero de Mellinis Proviſ. dicte Zecche.

Ser Iohanne Iacobi de Migliorellis Notar. pro Arte Kall. &

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Campſ.

1479.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Petro Franciſci Petri de Alamannis pro Arte Kalliſm. &

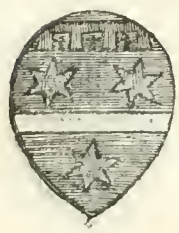
ohanne Antonii Silveſtri de Serriſtoris pro Arte Campſorum, Civibus honorab. Florent. ac etiam Dominis Zecche Communis Florent. pro tempore ſex menſ. initiat. die prima menſis Martii anni 1479. Indictione xiii. & finiend. ut ſequitur.

P

Quorum tempore fuerunt coniati Floreni Auri largi in ſumma in totum in dicto tempore librarum 38. & den. 6. in Florenis 3659.

Groſſ. in ſumma librarum 2276. unc. 9.

G



Quatreni in ſumma librar. 2469. unc. 11. cum litteris, & Signis conſuetis, & de liga, & pondere prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis Dominor. de quibus patet in margine.

Piero de Mellinis Proviſ. dicte Zecche.

Ser Iohanne Iacobi de Melliorellis Notar. pro Arte Kall.

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis Notar. pro Arte Campſor.

1480.

1480.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Preſidentibus pro Magnif. Populo, & Communi Flor.

Petro Franciſco Franciſci de Toſinghis pro Arte Kal.

Nicolao Iacobi de Carducciis pro Arte Campſ. Civibus honorab. Florentin. ac etiam Dominis Zecche Communis Florent. pro tempore ſex menſ. init. die prima menſis Sept. Anni 1480. Indictione 14. & finiend. ut ſeq.

Quorum tempore fuerunt coniati Floreni Auri largi in ſumma in tot. in dicto tempore librarum 51. & unciarum 8. & den. 12. in Florenis 4976.

Groſſ. in ſumma librarum 117. & onc. 5.

Quatreni in ſumma librar. 628. cum litteris, & Signis conſuetis, & de liga, & pondere prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis Dominorum de quibus patet in margine.

Petro de Mellinis Proviſ. dicte Zecche.

Ser Iohanne Iacobi de Melliorellis Notar. pro Arte Kalliſmale.

Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis Notar. pro Arte Campſorum.

1480.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipot. & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Preſidentibus pro Mag. Pop. & Communi Florentie

Iohanne Franciſco Philippi de Tornabuonis pro Arte Kal.

Averardo Antonii Silveſtri de Serriſtoris pro Arte Campſorum, Civib. honorabil. Florentin. ac etiam Dominis Zecche Communis Flor. pro tempore ſex menſ. initiat. die prima menſis Martii Anni 1480. Indictione decimaquarta, & finiend. ut ſequitur.

Quorum tempore fuerunt coniati Floreni largi in ſumma in tot. in dicto tempore librarum 49. & unciar. 2. & den. 9. in Florenis 4734.

Groſſ. in ſumma librarum 846. & unc. 7.

Quatreni in ſumma librar. 294. & unc. 7. cum litteris, & Signis conſuetis, & de liga, & pondere prout per ordinamenta diſponit. & cum litteris, & Signis Dominorum de quibus patet in marg.

Petro Franciſci de Mellinis Proviſore dicte Zecche.

Ser

A

Ser Iohanne Iacobi de Melliorellis Not. pro Arte Kalliſm. &
Ser Anaſtagio Ser Amarigi de Veſpucciis Notar. pro Arte Campſorum.

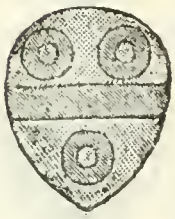
1481.

In Eterni Salvatoris Dei Omnip. & Dom. Noſtri Ieſu Chriſti Nom. Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

A

Antonio Domini Iohannis de Canigianis pro Arte Kall. &
Onofrio Bernardi de Mellinis pro Arte Campſorum, Civib. honorabil. Florent. ac etiam Dominis Zecche Communis Florentie pro tempore ſex menſium, initiat. die prima Septembris anni 1481. Indictione xiv. & ut ſequitur finiend.
Piero Franciſci de Mellinis Proviſ. dicte Zecche.

N



Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis Notario pro Arte Kalliſ.
Ser Anaſtagio Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Campſ.

. . . . . .

1481.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipot. & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentib. pro Magnifico Popolo, & Communi Florentie

Angelo Nerii de Vectoriis pro Arte Kall. &

A

Francisco Tommaſii de Saſſettis pro Arte Campſ. Civib. honor. Florent. ac etiam Dominis Zecche Communis Florent. pro tempore ſex menſium initiat. die prima menſ. Martii an. 1481. Indictione xv. & ut ſequitur finiend. &

Poſtea die ultima Maii 1482. dictus Angelus Nerii de Vectoriis amiſit dictum ſuum Officium propter mortem naturalem ipſius Angeli, & loco ipſius Angeli extractus fuit pro reſiduo dicti temporis in Officialem, & Domin. Zecche predict.

F

Dominus Tommasius Laurentii de Soderinis Miles pro Arte Kalliſmale, &
Bartholomeo de Bartolinis Proviſore loco Magiſtri dicte Zecche.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum in dicto tempore librarum 63. & unciarum 6. & den. 12. in Florenis.

T

Groſſ. in ſumma libr. 2909. cum litteris, & Signis conſuetis, & de liga, & pondere prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis Dominor. de quibus pat. in marg.
Ser Iohanne Iacobi de Melliorellis Not. pro Arte Kalliſm.
Ser Antonio Ser Anaſtagii Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Campſ.

1482.

1482.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnif. Populo, & Communi Flor.

Iacobo olim Matthei Nicolai de Cerretanis pro Arte Kal. & Lodovico olim Antonii Ser Tommaſii de Matis pro Arte Campſ. Civibus honorab. Florentin. ac etiam Dominis Zecche Communis Florent. pro tempore ſex menſ. initiat. die prima Septemb. anni 1482. Indictione decimaquinta, & ut ſeq. finiend. Bartholomeo Leonardi de Bartolinis Proviſ. loco Magiſtri dicte Zecche.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum in dicto tempore librarum 140. & unciarum 11. & denariorum 21. in Florenis.

Groſſoni vero in ſumma librarum 6083. cum litteris, & Signis conſuetis, & de liga, & pondere prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis Dominorum de quibus patet in marg.

Ser Iohanne Iacobi de Melliorellis ot ar. pro Arte Kalliſmale, &

Ser Antonio olim Ser Anaſtaſii de Veſpucciis Notar. pro Arte Campſorum.

1482.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipot. & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Mag. Pop. & Communi Florentie

Nicholao Aloyſii Domini Laurentii de Ridolfis pro Arte Kal. & Cante Iohannis Cantis Compagni pro Arte Campſorum, Civib. honorandis Florentin. ac etiam Dominis Zecche Communis Flor. pro tempore ſex menſ. initiat. die prima menſis Martii anni 1482. Indictione prima, & finiend. per totum menſ. Auguſti anni 1483.

Bartholomeo Leonardi de Bartolinis Proviſ. loco Magiſtri d. Zecche. Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis Notar. pro Arte Kalliſm. & Ser Antonio Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Campſorum.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum in dicto tempore librarum 221. & unciarum 4. & den. 15. in Florenis.

Groſſoni vero in ſumma librarum 5683. cum litteris, & Signis conſuetis, & de liga, & pondere prout per ordinamenta

diſponitur, & cum litteris, & Signis Dominorum prout patet in margine.

1483.

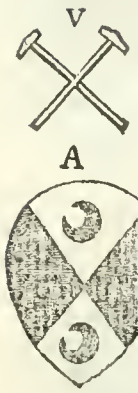
In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Ugolino olim Nicolai de Martellis pro Arte Kalliſmale, &

Antonio olim Miglioris Tommaſii de Guidottis pro Arte Campſorum, Civib. honorandis Florentinis, ac etiam Dominis Zecche Communis Florentie pro tempore ſex menſ. initiat. die prima menſis Septembris preſentis anni 1483. Indictione 1. & finiend. per totum menſem Februarii dicti eiuſd. anni 1483.

Bartholomeo olim Leonardi de Bartolinis Proviſore loco Magiſtri in dicta Zeccha.

Ser Iohanne olim Iacobi de Meliorellis Notar. pro Arte Kall.



Ser Antonio olim Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis Notario pro Arte Campſ.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in tot. in dicto tempore librarum 215. & unciar. 1. & den. 18. in Florenis.

Groſſoni vero in ſumma librarum in totum 2836. unc. 6. cum litteris, & Signis conſuetis, & de liga, & pondere prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis Dominorum prout patet in marg.

(La differenza che paſſa da' Groſſi fino ad ora battuti, a queſti del preſente Semeſtre, ſi oſſerva ſolo nell' eſſere ſtata levata quella Cartella al lato deſtro di S. Gio. Batiſta, ove era ſcritto Ecce.)

1483.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Salvatoris Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentino

Christophoro olim Bartholomei Bonſignoris de Spinellis pro Arte Kalliſm.

Gerozio olim Cambii Domini Verii de Medicis pro Arte Campſorum, Civibus honorand. Florent. ac etiam Dominis Zecche Com-

Communis Florent. pro tempore ſex menſ. initiat. die prima menſis Martii anni 1483. Indictione 2. & finiend. per totum menſem Aug. anni 1484.

Bartholomeo olim Leonardi de Bartolinis Proviſ. loco Magiſtri in dicta Zeccha.

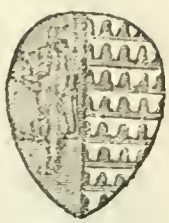
Ser Iohanne olim Iacobi de Meliorellis Notar. pro Arte Kall.

Ser Antonio olim Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Campſor.

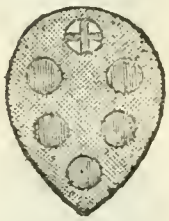
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum in dicto tempore librarum 82. unc. 10. den. 21. in Florenis 7977.

Groſſoni vero in ſumma librarum in totum 5047. cum litteris, & liga, & pondere conſuet. prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis dictorum Dominorum prout patet in marg.

C



G



*

1484.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Piero olim Domini Franciſci de Machiavellis pro Arte Kall.

Laurentio olim Pieri Nicholai de Davanzatis pro Arte Cambii, Civibus honorandis Florent. ac etiam Dominis Zecche Communis Florentie pro tempore ſex menſ. initiat. die prima menſ. Septembr. anni 1484. Indictione tertia, & finiendis per totum menſe Februarii eiuſd. anni 1484.

Bartholomeo olim Leonardi de Bartholinis Proviſ. loco Magiſtri in dicta Zeccha.

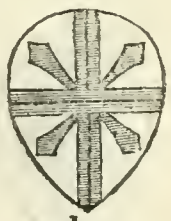
Ser Iohanne olim Iacobi de Meliorellis Not. pro Arte Kall.

Ser Antonio olim Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte Campſor.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum in dicto tempore librarum 164. unc. 9. den. 18. in Florenis 16503.

Groſſoni vero in ſumma librarum in totum 4477. unc. 6. cum litteris, & Signis, liga, & pondere conſuet. & prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis dictorum Dominorum prout patet in margine.

P



*

L

*

1484.

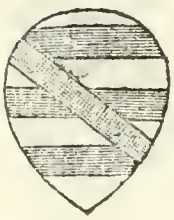
In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie

Carolo olim Zenobii de Diacceto pro Arte Kalliſmale,
Laurentio Angeli Bartholomei de Carduccis pro Arte Campſorum, Civibus honorandis Florent. nec non Dominis Zecche Communis Florentie pro tempore ſex menſium, initiat. die prima menſis Martii anni 1484. Indictione tertia, & finiend. per totum menſem Auguſti anni 1485.

K

Bartholomeo olim Leonardi de Bartolinis Proviſ. loco Magiſtri in dicta Zeccha.
Ser Iohanne olim Iacobi de Meliorellis Not. pro Arte Kall.
Ser Antonio olim Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Campſorum.

L



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum in dicto tempore librarum 47. unciar. 7. den. 6. in Floren. 4581.

* Groſſi vero in ſumma librarum in totum 5467. unc. 6. cum litteris, & Signis, liga, & pondere conſuet. prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis dictorum Dominorum prout patet in marg.

1485.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie
Philippo olim Iohannis Taddei de Antilla pro Arte Kall. &
Piero Gini Neri Gini de Capponibus pro Arte Campſorum, Civibus honor. Florent. nec non Dominis Zecche Communis Flor. pro tempore ſex menſ. initiat. die prima menſis Septemb. anni 1485. Indictione tertia, & finiend. per totum menſ. Februarii eiuſdem anni.

F

Bartholomeo olim Leonardi de Bartolinis Proviſore loco Magiſtri in dicta Zeccha.
Ser Iohanne olim Iacobi de Meliorellis Notar. pro Arte Kall.
Ser Antonio olim Ser Anaſtaſii de Veſpucciis Notario pro Arte Campſorum.

P

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum in dicto tempore librarum 64. unc. 2. in Florenis 6175.

* Groſſi vero in ſumma librarum 3183. in totum cum litteris, Signis, liga, & pondere conſuet. & prout per ordinamenta diſponit. & cum litteris, & Signis dictorum Dominor. prout patet in marg.

1485.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis, & Domini Noſtri Ieſu

Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo Florentino Nobil. Viris

Iacobo olim Domini Angeli de Acciaiolis pro Arte Kall. &

Angelo olim Pandolfi Domini Giannozi de Pandolfinis pro Arte Campſorum, Civib. honorandis Florent. nec non Dominis Zecche Communis Flor. pro tempore ſex menſium, initiatorum die prima menſis Martii anni 1485. Indictione quarta, & finiend. per totum menſ. Auguſti anni 1486.

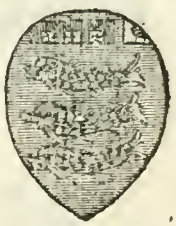
Bartholomeo olim Leonardi de Bartolinis Proviſore loco Magiſtri in dicta Zeccha.

Ser Iohanne olim Iacobi de Meliorellis Not. pro Arte Kall.

Ser Antonio olim Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Campſorum.

I

A



*

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum librarum 101. unc. 9. den. 3. in Florenis 9783.

Groſſoni vero in ſumma librarum in totum 2991. cum litteris, & Signis, liga, & pondere conſuet. & prout per ordinam. diſponit. & cum litteris, & Signis dictor. Dominor. prout pat. in marg.

1486.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo Florentino Nobilib. Viris

Francisco Nicolai Iohannis Mici de Capponibus pro Arte Kall.

Averardo Antonii Silveſtri de Serriſtoris pro Arte Campſ. Civibus honorabil. Florent. nec non Dominis Zecche Communis Florentie pro tempore ſex menſ. initiand. die prima menſis Septembris proxime preterit. preſentis anni, & finiendis per totum menſ. Februarii eiuſd. anni.

P

Bartholomeo olim Leonardi de Bartolinis Proviſ. loco Magiſtri.

Ser Iohanne olim Iacobi de Meliorellis Notar. pro Arte Kall.

Ser Antonio olim Ser Anaſtaſii de Veſpucciis Notario pro Arte Campſorum.

A

*

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum librar. 50. unciar. 5. denar. 15. Auri in Florenis 4856. Auri.

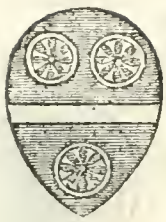
Groſſoni vero in ſumma libr. 483. cum litteris, Signis, liga, & pondere conſuetis, & prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis dictorum Dominorum prout patet in marg.

1486.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis Domini Noſtri Ieſu Chriſti

Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Pop. Florentino Nobilib. Viris

Francisco Lutozii de Naſis pro Arte Kalliſmale, &

F 

Bertoldo Bartolomei Bertoldi Domini Philippi de Corſinis pro Arte Campſ. Civibus honorandis Flor. nec non Dominis Zecche Communis Flor. pro tempore ſex menſ. initiat. die prima menſis Martii proxime preterit. anni 1486. & finien. per totum menſem Aug. anni 1487.

Bartholomeo olim Leonardi de Bartolini Proviſ. loco Magiſtri.

Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis Not. pro Arte Kall.

B

Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis Not. pro Arte Campſ.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in tot. librarum 52. unc. 1. den. 18. Auri in Flor. 5018. larg.

Groſſoni vero in ſumma librarum in totum 2516. cum litteris, Signis, liga, & pondere conſuet. & prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis dictorum Dominorum prout patet in marg.

1487.

Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo Florent. Nobilibus Viris

Bindaccio Franciſci Boninſegni pro Arte Kalliſm.

Lodovico Antonii Ser Thommaſii de Maſis pro Arte Campſor. Civibus honorab. Florent. nec non Dominis Zecche Communis Flor. pro tempore ſex menſ. initiat. die prima menſis Septemb. preteriti preſentis anni 1487. & finiendorum per totum menſem Febr. ejuſd. anni.

B

Bartholomeo olim Leonardi de Bartolinis Proviſ. loco Magiſtri, Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis Notario pro Arte Kall.

Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis Not. pro Arte Campſ.

L

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum librarum 58. unc. 5. den. 9. Auri in Florenis 5624. Auri.

Groſſoni vero in ſumma librarum 1008. unc. 6. cum litteris, & Signis conſuetis dictorum Dominorum prout patet in margine.

*

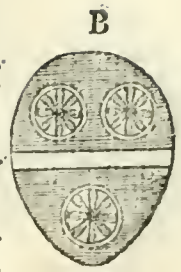
1487.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo Florent. Nobil. Viris

Bernardo Lutozii de Naſis pro Arte Kall. &

Bernardo Iohannis Pauli Domini Pauli de Oricellariis pro Arte Cambii, Civibus honorandis Florent. nec non Dominis Zecche

Com-


B

Communis Florentie pro ſex menſibus initiatis die prima menſ. Martii anni 1487. & ut ſequitur finiend.

Bartholomeo olim Leonardi de Bartolinis Proviſ. loco Magiſtri.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis Not. pro Arte Kall.
Ser Antonio Ser Anaſtagii de Veſpucciis Notar. pro Arte Campſ.

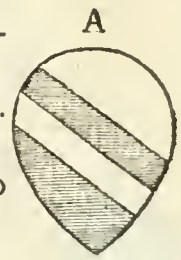
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum librarum 37. unc. 4. den 9. in Florenis 3595. cum litteris, Signis, lige, pondere, & aliis conſuet. prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis dictorum Dominorum prout patet in marg.

B

1488.

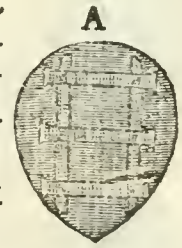
In Eterni Salvatoris Dei Omnip. Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo Flor. Nobil. Viris

Aloysio Franciſci de Alamannis pro Arte Kall. &
Antonfrancesco Bartholomei Aloyſii de Schalis pro Arte Cambii, Civib. honorabil. Florent. nec non Dominis Zecche Communis Flor. pro ſex menſibus, initiat. die prima menſis Septembris anni 1488. & ut ſequitur finiend.


A

Bartholomeo olim Leonardi de Bartolinis Proviſ. loco Magiſtri.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis Notario pro Arte Kalliſ. &
Ser Antonio Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis Not. pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum lib. 73. unc. 7. den. 18. in Florenis 7088. cum litteris, & Signis, liga, pondere, & aliis conſuetis, & prout per ordinamenta diſponitur, & cum litteris, & Signis dictorum Dominorum, & prout patet in marg.


A

Groſſoni vero in ſumma libr. 65. unc. 6. cum litteris, & Signis conſuetis.

1488.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo Florentie Nobilib. Viris

Iohanne Batiſta Aloyſii Domini Laurentii de Ridolfis pro Arte Kalliſimale, &
Antonio Bartholomei Bertoldi Domini Philippi de Corſinis pro Arte Cambii, Civib. honor. Florent. ac Dominis Zecche Communis Florentie pro ſex menſibus, initiatorum die prima menſis Martii anni 1488. & ſiniendis ut ſequitur.

G

Bartholomeo Leonardi de Bartolinis Proviſ. loco Magiſtri.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis Notar. pro Arte Kall. &

Ser

Ser Antonio Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpuciis Not. pro Arte Camb.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum librarum 77. unciarum 10. den. 9. in Florenis 7493.

Groſſoni vero in ſumma lib. 764. unc. 6. cum litteris, & Signis, liga, pondere, & aliis conſuet. prout per ordinamenta diſponit. & cum litteris, & Signis Dominorum, & prout pat. in marg.

1489.

Die x. menſis Aprilis.

Inteſo e Magnifici, et Excelſi Signori per ricordo de i Signori della Zecca come più tempo fa alla detta Zecca non ſi è battuto Groſſi, perchè e Conduttori dell' Ariento n' hanno più guadagnato a venderlo a' Battilori, che a farlo coniare; Ma ora che l' Ariento più toſto ha diminuito alquanto del ſuo pregio, perchè da' Battilori ſe ne conſuma meno che l' uſato, ſi crede, che rendendoſi da' Signori di Zecca a' Mercatanti, e quali Ariento in Zecca metteſſino uno Groſſone più per libbra, che l' uſato, cioè 144. per libbra, togliendo quel tal Groſſone alla Zecca de' quattro Groſſoni per libbra ricevevano, ſi lavorerebbe, e batterebbeſi buona ſomma di Groſſi, con onore della Città. Ma perchè e mancherebbe l' emolumento alla Zecca per rendere detto Groſſo più a' Mercatanti, e non potrebbe tenere e debiti Miniſtri, è neceſſario farci qualche Provviſione; E ricercato qual poſſa eſſer più facil modo, ſapendo, che al Monte, di quello, che è avanzato più anni fa alla Zecca, è pervenuta buona ſomma di danari, però ſi provvede etc.

Che per tempo d' un anno prox. fut. a qualunque metterà Ariento in Zecca per coniare, e far Groſſoni, ſi debba rendere dal Maeſtro della Zecca uno Groſſone per libbra più che l' uſato, cioè Groſſoni 144. e così s' oſſervi per chi s' apparterrà, e nondimeno e Groſſoni ſi battino di quella lega, e peſo della quale, e che, e come ſi è più anni fatto, e dovuto fare. E queſto medeſimo di render un Groſſone più per libbra, biſognando, far ſi poſſa paſſato detto anno, per inſino in altri quattro anni in tutto. Così deliberandoſi per gl' Uficiali del Monte, e Signori di Zecca. Mandan.

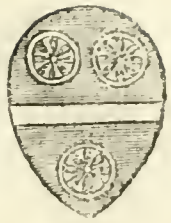
Ser Anton. Ser Anaſtaſ. Ser Amerigi de Veſpucciis Notar. ec.

1489.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor. pro Magn. Populo Florent. Nobil. Viris

Au-

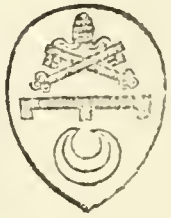
A



Augustino Ioannis Iacobi de Naſis pro Arte Kalliſmale, &
Mattheo Domini Iohannis de Canigianis pro Arte Cambii, Civib. honoran. Florent. Dominis Zecche Communis Flor. pro ſex menſib. initiat. die prima menſis Septembris anni 1489. & finiend. ut ſequitur.

Bartholomeo Leonardi de Bartolinis Proviſ. loco Magiſtri.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kalliſmale.
Ser Antonio Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis Notar. pro Arte Cambii.

M



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma in totum libr. 63. unc. 4. den. 9. in Florenis 6130. & non aliud, cum litteris, & Signis Dominor. & prout patet in marg. *

1489.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro Magnifico Populo Florent. Nobil. Viris
Leonardo Franciſci de Tornabuonis pro Arte Kalliſm. &
Iacobo Pieri Domini Aloyſii de Guicciardinis pro Arte Campſorum, Civibus Florentinis Dominis Zecche Communis Flor. pro ſex menſib. initiat. die prima menſ. Martii anni 1489. & finiend. per totum menſem Aug. anni 1490.

Bartholomeo Leonardi de Bartolinis Proviſore loco Magiſtri.
Ser Iohanne Iacobi Megliorellis Notar. pro Arte Kalliſm.

L

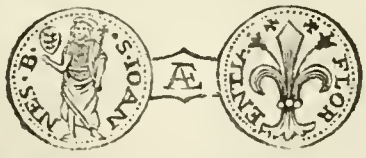
Ser Antonio Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis Notar. pro Arte Cambii.

Poſtea, & ſub die 28. menſis Maii 1490. Iacobus Pieri de Guicciardinis amiſit dictum eius Officium propter mortem naturalem ſuam, & loco dicti Iacobi de Guicciardini fuit exrr.
Iacobus Franciſci de Venturis pro reſiduo dicti temporis in Offitialem, & Dominorum Zecche pred.

I

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma librar. 151. unc. 5. den. 15. Auri in Florenis 14576. *

Quatreni Albi in ſumma libr. 607. de liga, & pondere, & cum litteris, & Signis Dominorum de quibus patet in margine, & prout per ordinamenta diſponitur.



(*Queſto è il Quattrino Bianco coniato per la prima volta, come ſi vede dalla ſua Provviſione del dì* 23. *Aprile* 1490. *che in appreſſo ſi riporta.*)

1490.

In Dei Nomine Amen. Anno Incarnationis Domini Noſtri Ieſu Chriſti 1490. Die vero 23. menſis Aprilis. Magnifici Viri Bartholomeus Leonardi Bartholom. de Bartolinis, Iuſianus Franciſci Alamanni de Salviatis, Laurentius Petri Coſme de Medicis, Angelus Franciſci Laurentii Miniati, Quatuor ex Officialibus Montis Civit. Flor. Paulo Antonio Domini Tommaſii de Soderinis eorum Collega abſente, & Oratore Neapoli apud Ferdinandum Regem: in dictis tamen quatuor integra auctoritate remanente, & Leonardus Franciſci Domini Simonis de Tornabuonis, & Iacobus Pieri Domini Aloyſii de Guicciardinis, Dominis Zecche.

Simul coadunatis in Domo ſupradicti Iacobi de Guicciardinis, ſita in Populo S. Felicitatis de Flor. & in Camera dicti Iacobi, exiſtente ſuper Sala minore dicte Domus, quem locum pro ipſorum Auditorio elegerant. Attendentes ad auctoritatem eisd. conceſſam die 3. 5. & 6. preſentis menſis April. per conſilia oportuna pro obviando damno publico, & privato quod ſequitur ex Moneta Nigra, tam externa quam noſtra; Et ex Monetis externis Auri, & Argenti, que in Civitate Flor. & locis ſue iurisdictionis expenduntur maiori pretio quam in veritati valeant; Et etiam pro cudendo novam Monetam Nigram in Civitate eo modo, & forma, & prout in Proviſion. de qua ſupra fit mentio continetur ad quam in omnibus ſit relatio.

Et volentes dare principium tali operi preſertim ut conſulatur dignitati, & utilitati publ. & private habito ſuper predictis, & inf. pridie in Palatio Dominor. & in loco Camere Armorum predict. Official. Montis colloquio cum multis ex primaribus Civibus Artis Kalliſimale, & Mercatorum, & Artis Cambii, ſimul cum nonnullis aliis prudentibus Civib. & eorum unanimi conſilio intellecto cum omnes affirmaverint damnum publicum, & privatum ſequi: Ex mutatione facta de Monera Nigra, & continuo creſcere non ſoluerunt ſine publica dignitate, ſed potius cum aliquo dedecore: Et remedia eſſe difficilia, & propterea paulatim eſſe procedendum in correctione tentando ea remedia, que in nihilo poſſunt obeſſe, prodeſſe tamen poſſint, ſequendo circam Monetam Nigram illas ordinationes preſertim quas noſtri maiores inſtituiſſent, & ad centum annos, & ultra quaſi ad unguem produxiſſent. Volentes eorum conſilia mature, & prudenter ſecund. ipſorum

iudi-

iudicium reddita ſequi in omnibus. Ideirco facto inter eos ſolemni, & ſecreto Scruptineo, & obtento partito per omnes fabas nigras virtute ſupramemorate auctoritatis, & omni modo, via, forma, & iure quo qua, & quibus melius, & efficacius potuerunt, & poſſunt; Providerunt, ordinaverunt, & deliberaverunt omnia infraſcripta videlicet.

Inprimis quod Domini Zecche provideant, quod in Zeccha quanto prius fieri poterit incipiat cudi nova Moneta Nigra Signi Florentini, in qua ab uno latere ſit Imago Divi Ioannis Baptiſte que ſtet in pedes hoc eſt ſit recta prout eſt in Groſſonibus, ab altero vero latere habeat Lilium ſecundum conſuetum, & materia de qua erit cudenda alligetur prout fieri debebat ante annum 1472. hoc eſt ſumantur decem uncie Eris, ſive Raminis, & due uncie Argenti finis, & puri, & fundantur ſimul, & ex huiuſmodi materia ſic fuſa fiat dicta Moneta Nigra, & vocentur Quatreni; Et de qualibet libra dicti Eris cum Argento fuſi incidantur Quatreni equales in pondere quantum fieri poterit commode, ita ut unus alium in pondere non excedat etiam in minimo ſi fieri poterit, & tot incidantur de una libra talis materiei, quot incidi conſueverant quando Quatreni fiebant de materia ſimiliter alligata cum duabus unceis Argenti, hoc eſt libre ſeptem, & ſol. . . . . de qua quantitate reſtituantur eis qui cudi facient, & materiam in Zeccam immiſerint tot Quatreni quot reſtitui debebant, & ſeu conſueverant quando de ſimili materia cudebantur, ut ſupra hoc eſt libre ſex, & ſoldi . . . . reliqui reſtent Zecche pro expenſis occurrentibus in predictis, poſtquam vero fuerit ceptum cudi de Moneta predicta procedatur cum diligentia, & ſollicitudine, ut cito fiat maior numerus, quam fieri poterit, & ſic procedatur donec aliter fuerit per eos deliberatum, & ut poſſit cudi quia creditur in hoc principio non inveniri qui materiam in Zeccham mittant pro huiuſmodi Quatrenis; Providetur, quod Officiales Montis provideant de materia neceſſaria ad cudend. expenſis dicti Montis; Et Moneta que ſic cudetur conſignetur Monti, & ipſorum Proviſori pro dicto Monte, & pro Monte conſervetur, & non expendatur in aliquo quolibet uſq. aliud circa predicta fuerit deliberatum. Et Proviſor dicti Montis procuret quod materia diligenter ad ligam predictam paretur, & fundatur; Et quod Moneta predicta nova integre ad Montem perveniat, & conſervetur ſatisfaciendo etiam pro expenſis pro dictis Operibus Zecche de pe-

cuniis dicti Montis; & illa rata que pro dictis expenſis eſt reſervanda, ut ſupra dictum eſt etiam perveniat ad Montem ad effectum quod nulla etiam minima pars dicte Monete ad manus alicuius perveniat priuſquam fuerit deliberatum, in quibus rebus, & quomodo conſumi, & expendi debeat.

Item poſtea die 19. Menſis Iulii. Supradicti Officiales Montis ſimul cum Dominis Zecche; Exiſtente de dictis Dominis Zecche

Iacobo Franciſci Ventura in locum Iacobi Pieri de Guicciardinis defuncti:

Attendentes ad deliberationem ſupraſcriptam circa Monetam Nigram de novo cudendam, & volentes quod dicta Moneta ſit talis quod unus Groſſone ſit valoris ſoldorum quinque den. ſex prout olim ſimilis Moneta Argentea valere ſolebat facto diligenti calculo, & examine non obſtantibus ſupradictis, deliberaverunt.

Quod cudatur dicta Moneta Nigra, & in qualibet libra pondo dicte Monete eſſe debeant uncie due Argenti finis, & puri, & quod de qualibet libra pondo talis materie incidantur libre ſeptem, & ſoldi quatuor numero, & ſic erit quilib. Quatrenus ſexdecim Granorum, & provideatur ita per Dominos Zecche, & ſeu per Magiſtrum dicte Zecche, quod dicta materia de qua cudi debebunt dicti Quatreni ſit alligata modo predicto: & quod minor numerus pro qualibet libra non incidatur dictis libris ſeptem, & ſoldis quatuor neque maior numerus libris ſeptem, & ſoldis ſex, & ſic omni tempore obſervetur, & cudatur dicta Moneta Nigra ſolum per Officiales Montis, & non per privatos: Et quod dicta Moneta Nigra poſteaquam fuerit cuſa abſque aliqua diminutione, vel detractione tota reſtituatur dictis Officialibus Montis, iuxta pondus materie Magiſtro Zecche exhibite per dictos Officiales Montis; Et dicti Officiales Montis faciant exhiberi dicto Magiſtro Zecche Argentum, & Es, & deinde perſolvant omnes expenſas occurrentes pro fabricando, & cudendo dictam Monetam, ſolvendo pretia conſueta quando ſimilis Moneta Nigra cudebatur, & ita obſervetur qualibet oppoſitione remota, & per dictos Officiales Montis, & ipſorum Camerarium expenſe propter ea neceſſarie de quibuſcumque pecuniis dicti Montis licite ſolvi poſſint.

Item poſtea die 26. menſ. Auguſti dicti ann. 1490. E ſopradecti degniſſimi Uficiali di Monte, e Signori di Zecca: attendendo alla auctorità loro conceduta, come di ſopra

pra nel principio ſi fa menzione, circa alla materia delle Monete, et conſiderando, che il tempo di tale auctorità ſapreſſa al fine, et che gli è neceſſario far più deliberationi, volendo, che il Comune ſia in qualche parte per lo advenire preſervato nelle ſue Entrate, et non perda almeno nella Moneta Nera quanto ha perduto dall' anno 1472. in quà, per eſſerſi, per auctorità conceduta da i conſigli oportuni nell' anno 1471. a' Signori di Zecca, et altri, diminuito la bontà della Monteta Nera, la quale ſi batteva, et più di cento trenta anni s' era battuta a oncie dua d' Ariento fine per libra, & fu ridocto a once una, et mezzo; Et anco ſi vede, che a taglio qualcuno più ſe ne meſſe, che non ſoleva: Ma perchè e non baſta haver di già allegato la Moneta Nera in buona forma, et ridottala a oncie dua per libra, et ordinato il taglio in diſcreto numero, et in tal modo, che uno Groſſone Fiorentino del peſo ordinato vale cinque ſoldi, et mezzo di queſta Moneta nuova Nera, Nera dico, benchè ſia bianchita come ſoleva valere il Groſſo vecchio dove il Sancto Giovanni era a ſedere, il quale era quaſi del medeſimo peſo, che il Groſſone; Se non ſi provede circa alla Moneta Nera Foreſtiera, et ancora alla noſtrale vecchia, et allo Ariento, et a qualche Oro Foreſtiero: pel mezzo delle quali Monete il Comune ha havuto aſſai più danno, che quello, che gli è ſeguito, da haver alterato la lega de' noſtri Quattrini, et non ſolo il Comune, ma e privati univerſalmente, e tutta la Città ne ha ſentito grave danno, perchè ſpendendoſi le Monete Foreſtiere nella noſtra Città per più, che non vagliono, ne ſono ſtate cavate le noſtre migliori, il che oltre al danno ha arrecato infamia di poca prudentia a' Fiorentini, cioè a quegli huomini, e quali ſogliono in ſimili coſe per ſubtilità, et acutezza di ingegno piuttoſto co' Foreſtieri guadagnare, che perdere, et vedere, ſecondo che è nel vulgare proverbio, al pelo nell' uovo: Deſiderando adunque e ſopradetti prudentiſſimi Uficiali, Cittadini, e Mercatanti porre, ſe poſſibile è, ſe nonne in tutto, almeno in buona parte rimedio a queſti tanti inconvenienti, havuto colloquio con buon numero di Savj, e principali Mercatanti; Providono, e deliberorono le coſe infraſcritte:

In prima, che la Moneta Nera, la quale al preſente ſi batte a oncie dua, ſi ſeguiti di battere, e con diligentia s' attenda alla lega, et peſo, et battaſene tanta quantità con ſolleci-

lecitudine, e diligentia quanta, che farà giudichata essere a sufficientia, maxime per poter satisfare al Comune, ne' pagamenti si haranno a fare, et quando gl' Uficiali del Monte giudicheranno essersene battuta a sufficientia, allora più non se ne batta se prima non sarà facta nuova deliberatione da chi autorità ne havessi, et cominciśi non prima, che a calendi di Marzo proximo futuro, a fare e pagamenti al Comune di questa Moneta nuova, dove e Quattrini s' avessino a pagare, et in difecto, e mancamento di quella si paghi el Grossone a ragione di soldi cinque, e mezzo, et a tale pregio si pigli in ogni pagamento sarà a fare al pubblico di Grossi, et nondimeno gl' Uficiali del Monte parendo loro da cavare fuora di questa Moneta nuova prima, che a' calendi di Marzo lo possino fare, distribuendola ne' pagamenti, e quali haranno a fare a' privati Creditori del Comune, come sono paghe da un per cento, o residui de' mezzi delle paghe del Monte ordinarie, le quali in questo anno si hanno da restituire.

Et più providono, che la Moneta Nera Fiorentina vecchia (dichiarando Moneta vecchia quella, che si truova battura nel 1472. et di indi infino all' anno 1481. a once una, e mezzo, e la quale al presente s' usa) si spenda in quel modo, che al presente si spende, et serva non solo ne' pagamenti s' haranno a fare tra privato, et privato, ma ancora in quegli, che e privati haranno a fare al Comune, et il Comune a' privati, solo per quì a tutto Febbraio proximo futuro, et ancora più tempo, se più tempo s' havessi a indugiare a fare e pagamenti di nuovi Quattrini al Comune, che calendi di Marzo, et venuto calen. di Marzo, se tal termine non fusse allungato da chi avesse autorità, allora tal Moneta Nera di Quattrini vecchi più non s' adoperi in alcuno pagamento, et intendasi proibita in tali pagamenti, et solo serva ne' pagamenti tra privati, come al presente serve, salvo, che se gli Ufic. del Monte giudicassino non essere tanta Moneta Nera nuova, che supplissi a' bisogni publici almeno ne' pagamenti s' avessino a fare al pubblico, possino porre pregio a questa Moneta vecchia pregio di tre danari l' uno, o di quel paressi loro conveniente, e per tal pregio acceptarsi da' Camarlinghi, et alle Porti per lo Comune, verbigratia, per ogni tre Quattrini nuovi ricevere quattro de' vecchi, ma quando fosse dipoi venuto tempo, che delle nuove ce ne fusse abondanza, a dichiarazione sempre dei detti Uficiali di Monte, allora

que-

queſte vecchie ne' pagamenti del Comune ſia al tutto proibita; Et poſſino detti Uficiali di Monte ſino da ora, qualunque volta vorranno la Moneta Nera vecchia, la quale perverrà a loro Camarl. et in tutta, et in parte metterla in Zecca per rifonderla, et allegarla a due oncie per fare de' nuovi Quattrini. (*Seguitano altre Ordinazioni non concernenti Monete, dipoi ripiglia.*)

Et perchè di ſopra s' è detto, che la Moneta Nera Foreſtiera non ſi poſſa ſpendere per di quì a tutto Febbr. tra' privati a maggiore pregio, che la vera valuta, la quale di ſotto ſarà chiarita, et che dopo Febbr. ſia tolta, e dalla Zecca datone e pregi interi, però tali pregi ſi chiariranno, e ſimile e pregi dell' Oro Foreſtiero di non giuſta lega, e delle Monete d' Ariento Foreſtiero, le quali ſi ſpendono per più che non vagliono: queſte valute delle Monete Nere s' intendono non eſſendo falſe: Le valute dell' Oro, & Ariento Foreſtiero s' intendono eſſendo della lega debita, e di peſo giuſte, e non toſe, nè per altra via diminuite del loro giuſto peſo, et intendonſi le infraſcripte Monete valere le quantità infraſcritte di Quattrini Gigliati Fiorentini vecchi, cioè a una oncia, e mezzo per libbra.

Quattrini Luccheſi nuovi, vale l' uno dua danari, e tre quarti di danaro.

Saneſi nuovi, vale l' uno dan. tre.

Bologneſi nuovi, vale l' uno dan. tre.

Monete d' Ariento Luccheſe, che ora ſi ſpendono per ſol. ſei l' una, vale l' una ſol. cinque, dan. quattro, et di quelle, che ſi ſpendono per ſol. quattro, vale l' una ſol. tre, e dan. otto.

Trediemi di Bologna, vale l' uno ſol. quattro.

Incoronati di Napoli l' uno, non ſendo toſi, vale ſol. dieci.

Marcegli di Vinegia non toſi l' uno ſol. nove dan. quattro.

Fiorini Luccheſi di peſo, e della lega, che ora ſono l' uno, e peggio ſol. quattro, che uno Fiorino largo Fiorentino di peſo, et deliberorono, che degli effecti della preſente deliberatione ſolo di quegli, che appartengono all' univerſale del Popolo per Bando, ſe ne dia nota Sabato adì 28. del preſente, et che tre Scripte ſe ne appicchi, una alla Zecca, una al Saggio, et una alla Colonna di Mercato Vecchio.

E pregi della Moneta Nera Foreſtiera, e quali s' anno a dare a privati, che n' aveſſino dopo Febbr. proxim. ſono gl' infraſcritti:

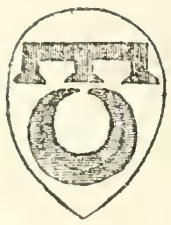
Quat-

Quattrini Luccheſi nuovi, danari dua dell' uno de' noſtri Quattrini vecchi, cioè per dua Quattrini Luccheſi uno Quattrino Fiorentino vecchio, et per ogni Quattrino Saneſe nuovo, et ſimile per ogni Bologneſe nuovo, danari due, et uno quarto della medeſima Moneta Nera vecchia Fiorentin. Aggiugnendo alla preſente deliberatione, che tutte le coſe di ſopra deliberate s' intendino a buona fede, a ſano, et puro intellecto, et ſenza alcuna cavillazione, et che ſempre ſi riferiſca a ciaſcuna coſa luogo, et tempo, quello che debitamente ſe gli richiede.

1490.

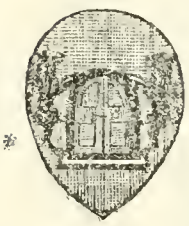
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche
Antonio Simonis de Canigianis pro Arte Kalliſmale, &
Iohanne Adovardi de Portinaris pro Arte Campſorum pro ſex menſ. incoatis die prima menſis Septemb. proximi anni 1490. & finiend. ut ſequitur, cum officio, exercitio, auctoritate, poteſtate, & balía, premiis, emolumentis, ſalario, & aliis conſuetis per ordinamenta diſponit.

A



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma librar. 230. & unc. 9. Auri, in Florenis 22307.

G



Quatreni vero vulgariter nuncupati, Quattrini Bianchi, ad ligam unc. 2. Argenti pro qualibet libra in ſumma lib. 4937. unc. 5. den. 6. & cum litteris, & Signis, & pondere, & Armis Dominorum de quibus, & prout patet in margine, & ſecundum pater per ordinamenta.

Exiſtentibus Proviſore loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno finiendo per tot. menſ. Febr. prox. futur.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis Notar. pro Arte Kall.
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis Notar. pro Arte Campſ.

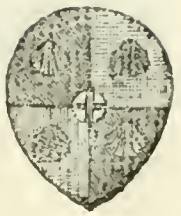
1490.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie
Bernardo Nichole de Capponibus pro Arte Kalliſm. &
Ieronimo Adovardi de Giachinottis pro Arte Cambi pro ſex menſibus, initiat. die prima menſis Martii 1490. & finiend. per totum menſ. Aug. 1491. cum officio, exercitio, auctoritate, poteſtate, & balía, premio, emolumentis, ſalario, & aliis conſuet. per ordinamenta diſponit.

B

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma, & quantitate libr. 203. unc. 7. den. 15. in Florenis 17312.

Qua-



Quatreni vero vulgariter nuncupati, Quattrini Bianchi, ad ligam unc. duarum Argenti pro qualibet libra in ſumma lib. 5120. unc. 6. & cum litteris, & Signis, & pondere, & Armis Dominorum de quibus, & prout patet in margine, & ſecundum quod per ordinamenta diſponit.

Exiſtentibus Proviſore loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno finiendo per tot. menſ. Febr. prox. futur.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis Notar. pro Arte Kall.
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis Notar. pro Arte Campſ.

1491.

Die xxx. menſ. Iulii.

Examinato quanti ſieno e diſordini, i quali ſi trovano nella Città dalle Monete Bianche, e Nere, e quanto ſi ſia vanamente parlato di tal caſo, maxime per l' ordinazione de' nuovi Quattrini, e quali ſecondo che ſi vede, e forſe indebitamente come chiaramente ſi crede, hanno aſſai Inimici, e ſono in qualche parte morſechati. E conſiderato le Monete Bianche Foreſtiere molto villanamente toſe abbondarci, e de' Groſſoni Fiorentini già buona parte trovarſene toſi, e pare che non ſi faccia più riguardo, E viſti i Quattrini Foreſtieri già sbandeggiati eſſerſi chominciato di nuovo a ſpendere ſenza alcun riſpecto, e cavare dalla Città la buona Moneta, et eſſere la coſa in luogo ridotta, che poco può peggiorare, e pare al tutto che la Nave ſia ſenza Nocchiere, e che e ſi navichi per perduti. E conoſcendo eſſer non ſolo di grande vergogna, ma ancora di grandiſſimo danno tali, e tanti mancamenti trovarſi in una Città dove ſia tanta prudentia, et ſenno, e dove ſiano quelli acuti ingegni, e quali in tutte le coſe ſono conſueti, ma maxime in ſimili coſe di Monete trapaſſare, e di lungo avanzare gl' altri. E deſiderando ancora in queſta parte affaticarſi, e la autorità a loro Uficio da Conſigli opportuni del preſente meſe di Giugno, non ſolo ampla, ma ampliſſima conceduta uſare, providono, et ordinorono:

Auctoritas conſervat. Zecche.

Et eſſendo neceſſario ora di preſente prima che detti Conſervatori habbino il loro uficio ordinato di rimediare a qualche danno el quale è in eſſere, ordinorono che i primi Uficiali di Monete pet tutto il meſe di Luglio prox. fut. provegghino che gli Carlini di Napoli, e altre Monete d' A-

riento toſe non ci ſi ſpendino ; E che i Groſſoni Fiorentini perchè ve ne ſono aſſai de' toſi, ſi ricevino a peſo, e quegli e quali non ſono a giuſto peſo , ſi taglino acciocchè non ſi ſpendino. Il che facendoſi ci reſteranno buoni Groſſoni , e loro tornare al pregio ſuo . Mandantes &c.

Ser Anton. Ser Anaſtaſii de Veſpucciis Notar.

1491.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.

Zenobio Sandri de Biliottis pro Arte Kalliſmale , &

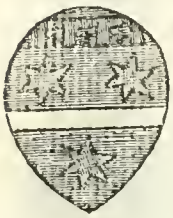
Iohanne Antonii Silveſtri Serriſtori pro Arte Campſorum pro

Z

ſex menſ. initiat. die prima Septemb. ſuprad. 1491. & finiend. ut ſequitur , cum officio , exercitatio , auctoritate , poteſtate , balía , premio , emolumentis , ſalario , & aliis conſuet. & per ordinamenta diſponit.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma , & quantitate librar. 176. unc. 1. den. 20. in Florenis 16951.

G



Quatreni vero Albi ad ligam unc. duarum Argenti pro qualibet libra in ſumma lib. 1205. unc. 10. cum litteris , & Signis , & pondere , & Armis Dominorum de quibus , & prout patet in marg. ſecundum per ordin. diſp.

*

Exiſtente Proviſore loco Mag.

Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno finiend. per tot. menſem Febr. prox. futur.

Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis Notar. pro Arte Kalliſm.

Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis Notar. pro Arte Cambii.

1491.

In Dei Nomine Amen . Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent.

Piero Bartholomei Laurentii Totti de Gualterottis pro Arte Kall.

Bartholomeo Iohannis Domini Bartholomei de Orlandinis pro Arte Campſorum pro ſex menſ. feliciter inceptis die prima menſ. Martii 1491. & finiend. ut ſequitur cum officio , exercitio , auctoritate , poteſtate , & balía , ſalario , emolumentis , & aliis conſuetis.

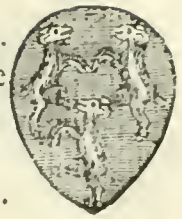
P

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma Argenti lib. 71. unc. 11. den. 3. Auri in Floren. 6922. Auri lar.

Quatreni vero vulgariter nuncupati , Quattrini bianchi , in quantitate lib. 5771. unc. 3. ad ligam unc. duarum Argenti finis pro qualib. libr.

Pic-

B



Picciolorum vero in ſumma libr. 255. unc. 11. ad ligam unc. unus Argenti finis pro qualib. libra, cum litteris, & Signis de quibus in margine.

Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno.
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kalliſ. &
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis pro Arte Campſ.

1492.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie
Nicolao Antonii de Martellis pro Arte Kalliſinale, &
Francisco Laurentii Pieri de Davanzatis pro Arte Campſor. pro ſex menſib. feliciter initiat. die prima menſis Sept. anni 1492. & finiend. ut ſequitur, cum officio, exercitio, auctoritate, poteſtate, & balía, ſalario, emolumentis, & aliis conſuetis, & per ordinamenta diſpoſitis, & ordinatis.

N

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma, & quantitate libr. 121. unciar. 11. den. 6. Auri, in Florenis 11735. Auri larg.

F

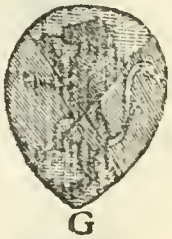
Quatreni vero Albi in ſumma libr. 4096. unc. 4. ad ligam unc. duarum Argenti finis pro qualibet libr. cum litteris, & Signis, & prout in marg.

Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno.
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis pro Arte Campſ.

1492.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

G



Iohanne Franciſci de Tornabuonis pro Arte Kalliſmale, &
Iohanne Nicholai Iohannis de Capponibus pro Arte Campſorum pro ſex menſibus, feliciter initiatis die prima menſis Martii anni 1492. & finiendis ut ſequitur, cum officio, exercitio, auctoritate, poteſtat. balía, ſalario, emolumentis, & aliis conſuetis, & per ordinamenta diſpoſitis, & ordinat.

G

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma, & quantit. librarum 133. unc. 10. den. 21. in Floren. 12837. Auri largi in Auro.

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri pro uno anno

Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis.
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall.
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis pro Arte Campſ.

1493.

In Eterni Salvatoris Dei Omnipotentis Domini Noſtri Ieſu Chriſti Nomine Amen. Exiſtentibus pro Magnifico Populo, & Communi Florentie Dominis in dicta Zeccha

Paulo Zenobii Pauli de Diacceto pro Arte Kall. &
Piero Caroli Pieri Domini Riſtorii de Canigianis pro Arte Campſ. pro ſex menſib. feliciter inceptis die prima menſis Septembris 1493. & finiend. ut ſequitur, cum officio, exercitio, auctorit. poteſtate, & balía, ſalario, emolumentis, & aliis conſuetis ſecund. ordinamenta.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma, & quantitate librarum 253. unc. — den. 12. in Florenis . . . . .

Quatreni vero vulgarit. nuncupati, Quatrini albi, in ſumma & quantitate librar. . . . . ad ligam unciar. duarum Argenti finis pro qualib. libra Quatrenorum . . . .

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis.
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis pro Arte Campſ.

Poſtea, & ſub die vigeſima menſis Octobris eiusd. anni Pierus de Canigianis amiſit dictum eius Officium propter mortem naturalem ipſius Pieri, & loco eius extractus fuit

Micho Nicolai Iohannis de Capponibus Dominis Zecche pro reſiduo dicti temporis, & in Domin. & Officialem dicte Zecche, cum officio, exercitio, auctoritate, poteſtate, & balía, ſalario, emolument. & aliis ſecund. ordin.

1493.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent.

Francisco Roberti de Martellis pro Arte Kalliſm. &
Iohanne Uberti Antonii de Nobilibus pro Arte Campſ. pro ſex menſib. inititiatis die prima menſis Martii 1493. & ſiniend. ut ſequit. cum officio, exercitio, auctor. poteſt. balía, ſalario, emolument. & aliis conſuetis.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma, & quantitate librarum 115. unciar. 5. in Florenis 11107. Au-

ri

ti largi in Auro, ad caratorum 24. Auri finis pro qualib. lib. Quatreni vero Albis in ſumma libr. 1557. unc. 7. ad ligam unc. duarum pro qualib. libra Argenti finis.

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno.
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Antonio Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte Campſorum.

1494.

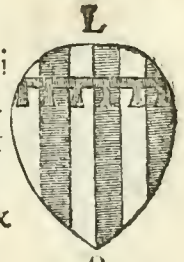
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie
Angelo Ludovici Adovardi de Acciaiuolis pro Arte Kal. &
Roberto Iohannis Federigi de Riccis pro Arte Campſ. pro ſex menſ. felicit. initiat. die prima menſis Septembr. 1494. & finiend. ut ſeq. cum officio, exercit. auctorit. poteſtate, & balía, ſalario, emolum. & aliis conſuet. & per ordinamenta diſpoſit. & ordinat.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma, & quantit. librar. . . . . .

Groſſoni vero in ſumma librarum . . . . . .
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno.
Exiſtent. Cancell. dicte Zecche
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis pro Arte Campſ.

1494.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie
Laurentio Franciſci de Guidettis pro Arte Kalliſ. &
Petro Mariotti Petri Brancatii de Oricellariis pro Arte Cambii pro ſex menſib. felicit. initiat. die prima menſis Martii 1494 & finiend. ut ſequitur, cum officio, exercitio, auctor. poteſt & balía, ſalar. emolum. & aliis per ordin. diſpoſit. & ord.



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma, & quantit. librar. . . . . .

Exiſtent. Proviſ. loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno
Exiſtentibus Cancell. dicte Zecche
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kalliſm. &
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis pro Arte Campſ.

1495.

1495.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

B

Bernardo Simonis Antonii de Canigianis pro Arte Kalliſ. &
Piero Iacobi Pieri Domini Aloyſii de Guicciardinis pro Arte Campſ. pro ſex menſ. feliciter initiatis die prima menſis Septembr. 1495. & ut ſequitur finiendis, cum officio, exercitio, auctoritate poteſt. & balía, & aliis conſuetis, & per ordinamenta diſpon. & ordinat.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma libr. . . . . .

P

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno.
Exiſt. Cancell. dicte Zecche
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis pro Arte Campſorum.

1495.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.
Cappone Gini Nerii de Capponibus pro Arte Kall. &
Iohanne Roggerii alterius Roggerii Domini Iohannis de Ricciis pro Arte Campſorum, pro ſex menſibus, initiatorum die prima menſis Martii 1495. & ut ſequit. finiend. cum officio, exercitio, auctorit. poteſtate, balía, & ordinamenta diſp. & ord.
Exiſt. Proviſore loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi de Bartolinis pro uno anno.
Exiſtentib. Cancell.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis Not. pro Arte Campſ.

1496.

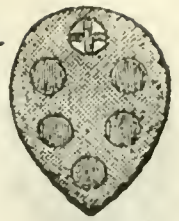
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.
Laurentio Bartoli de Corſis pro Arte Kall. &
Verio Cambii Domini Verii de Medicis pro Arte Campſorum pro ſex menſ. initiatis die prima menſis Septembris 1496. & finiendis ut ſequit. cum officio, exercitio, auct. poteſt. & balía, & aliis per ordinamenta diſp. & ord.

L

Exiſt. Proviſ. loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi de Bartolinis pro uno anno.
Exiſtent. Cancell. dicte Zecche
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall.

Ser

V



Ser Antonio Ser Anaſtaſii Ser Amerigi de Veſpucciis pro Arte Campſorum.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma librar. . . . . .

. . . . . .

1496.

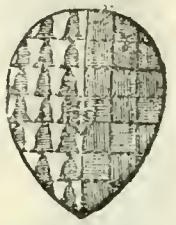
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.

A

Antonio Simonis Antonii de Canigianis pro Arte Kal. &
Francisco Simonis de Guiducciis pro Arte Campſ. pro ſex menſ. feliciter initiatis die prima menſis Mart. 1496. & finiend. ut ſeq. cum officio, exercitio, auct. poteſt. baſla, ſalario, emol. & aliis ſecund. ordin.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma, & quantitate librarum . . . . . .

F



. . . . . .

Exiſtente Prov. loco Magiſtri dicte Zecche
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno Exiſt. Cancellariis dicte Zecche
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kal. &
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis pro Arte Campſ.

1497.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.

G

Iohanne Batiſta Roberti Boninſegna pro Arte Kal. &
Roberto Iohannis Federigi de Riccis pro Arte Campſ. pro ſex menſib. feliciter initiat. die prima menſ. Septembr. 1497. & finiend. ut ſequitur cum officio, exercitio, auctor. poteſt. balía, ſalario, emolumentis, & aliis per ordinamenta diſpoſitis, & ordin.

R

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma & quantit. libr. . . . . .

Exiſt. Prov. loco Magiſtri dicte Zecche
Bartholomeo Leonardi Bartholomei de Bartolinis pro uno anno. Exiſtent. Cancell. dicte Zecche
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kal.
Ser Antonio Ser Anaſtaſii de Veſpucciis pro Arte Campſ.

P

1497.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.

Paulo Zenobii Pauli de Diacceto pro Arte Kal. &

A

Antonio Bartholomei Antonii del Vigna pro Arte Campſ. pro ſex menſ. initiatis die prima menſis Martii 1497. & ut ſeq. finiendis cum officio, exercitio, auct. poteſt. balía, ſalario, emolumentis, & aliis per ordinamenta diſpoſ. & ordin.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni libr. . . . . .

. . . . . .

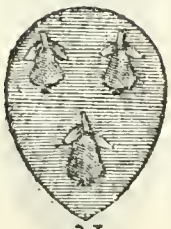
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri in dicta Zeccha
Bartholomeo Leonardis de Bartholinis pro uno anno.

Exiſtentibus Cancellar. dicte Zecche,
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall.
Ser Antonio Ser Anaſtatii de Veſpucciis pro Arte Campſ.

1498.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

b



Bindaccio Bernardi de Peruzzis pro Arte Kalliſ. &

N

Nicholao Uberti Antonii de Nobilibus pro Arte Campſor. pro ſex menſib. initiatis die prima menſis Septembris 1498. & ut ſequitur finiendis, cum officio, auctorit. poteſt. balía, & ſalar. & aliis per ordin. diſpoſit.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma, & quantit. lib. . . . . .

Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri in dicta Zeccha
Bartolomeo Leonardi de Bartolinis pro uno anno.

Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidonis.

1498.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

C

Carolo Danielis de Caniſianis pro Arte Kalliſm. &
Antonfrancischo Bartholomei de Schalis pro Arte Cambii pro ſex menſ. initiatis die prima Martii 1498. & ut ſequit. finien. cum officio, & aliis conſuetis &c.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma, & quantitate libr. . . . . .

Exiſtentibus Proviſ. loco Magiſtri dicte Zecche
Bartholomeo Leonardi de Bartolinis.

A

Exiſtente Cancellariis dicte Zecche
Ser Iohanne Ser Iacobi de Meliorellis, &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidonis.

1499.

1499.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

M

Matteo Nicolai de Cerretanis pro Arte Kalliſ. &
Francisco Leonardi de Mannellis pro Arte Cambii pro ſex menſ. initiatis die prima Septembr. 1499. & ut ſequitur finiend. cum officio, & aliis conſuetis.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma, & quantit. librar. . . . . .

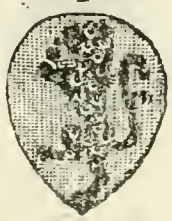
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri Zecche predicte
Bartholomeo Leonardi de Bartolinis.

Exiſtentib. Cancell.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis, &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidonis.

1499.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.

P



Pierfrancisco Franciſci de Toſinghis pro Arte Kall. &
Simone Laurentii de Brunis pro Arte Cambii, pro ſex menſib. initiat. die prima Martii 1499. & finiend. ut ſequit. cum officio, & aliis conſuetis.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi pro ſumma, & quantitate librar. . . . . .

Exiſtente Prov. loco Magiſtri dicte Zecche
Bartholomeo Leonardi de Bartolinis.

Exiſtentibus Cancellariis
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis, &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidonis.

1500.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentib. Dom. Zecche Com. Flor.

B

Batista Pandolfi de Pandolfinis pro Arte Kall. &
Bernardo Dantis de Caſtilione pro Arte Cambii, pro ſex menſib. initiat. die prima Septembris 1500. & ut ſequit. finiendis, cum officio, & aliis conſuet.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma, & quantitate librar. . . . . .

B

Exiſt. Proviſ. loco Magiſtri dicte Zecche
Bartholomeo Leonardi de Bartolinis.

Exiſtentib. Cancell.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis, &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidonis.

1500.

A

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

Antonio Laurentii de Buondelmontibus pro Arte Kalliſmale, &

* Rainerio Iohannis de Quaratenſibus pro Arte Cambii, pro ſex menſibus, initiatis die prima Martii 1500. & ut ſequitur finiend. cum officio, & aliis conſuer.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma librar. . . . . .

R

Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri dicte Zecche

* Bartholomeo Leonardi de Bartolinis.

Exiſtentibus Cancellariis

Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis, &

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidonis.

1501.

A

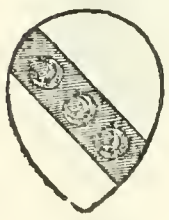
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.

Adovardo Simonis Antonii de Canigianis pro Arte Kal. &

Bernardo Philippi Bernardi de Manettis pro Arte Cambii, pro ſex menſib. initiatis die prima Septembr. 1501. & ut ſequit. finiendis, cum officio, auctor. & aliis conſuet.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma libr. . . . . .

B



Exiſt. Prov. loco Magiſtri

Bartholomeo Leonardi de Bartolinis.

Exiſtentib. Cancell.

Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &

Ser Iohanne Ser Antonio de Carſidonis pro Arte Cambii.

Adì 14. d' Ottobre 1501.

Inteſo e noſtri Magnifici, et Excelſi Signori quanto diſordine ſia nato, et continuamente ſia per naſcere nella voſtra Città per la varietà della Moneta, et per eſſere quelle toſe, et di cattiva lega, et deſiderando a tale coſa porre qualche conveniente rimedio, havuto eziandio ſopra di ciò maturo, et lungo colloquio co' loro venerabili Collegi, et molti altri pratichi, & ſavi Cittadini, providdono, & ordinorno.

Che per virtù della preſente Provviſione tutti e Mercati etiamdio di qualunche Monte, Cambi, et ogni contracto, o obbligo di qualunche ragione, o qualità ſi ſia che per l' avvenire ſi faranno excepto e Contracti delle confeſſioni delle Doti ſi debbino fare a Fiorini largi d' Oro in Oro, buoni, et di peſo

peſo come batte la Zecca del Comune di Firenze, o a lire di Quattrini Fiorentini Bianchi, o Neri, et non altrim.

Et per dar regola a' pagamenti de' debiti, e crediti pel paſſato contracti, ſi diſpone, che ſi debbino pagare, & riſquotere in queſto modo, cioè: Quelli, che fuſſino contracti a Fiorini larghi di Groſſi ſi paghino a Fiorini larghi d' Oro in Oro, et a ragione di Fiorini diciannove per cento meglio; Et di quelli, che fuſſino a Fiorini di ſuggello, etiam per le Doti ſe ne faccia Fiorini largi di Groſſi, a ragione di Fiorini venti per cento meglio, et paghinſi in Fiorini largi di Oro in Oro al pregio ſopradecto di Fiorini 19. per cento meglio, et così ſi obſervi per l' avvenire ne' pagamenti, et crediti delle Doti, che per l' advenire ſi contraeſſino a Fiorini di ſuggello.

E tutti e Camarlinghi, Depoſit. etc. et altri, che adminiſtraſſino Danari del Comune debbino per l' advenire tenere le Entrate loro a Fiorini largi di Oro in Oro, et a lire di Quattrini Bianchi, e dove aveſſino a pigliare Groſſi piglino Oro, a ragione di Fiorini 19. per cento meglio, et tragghino fuori Oro, et lire di Quattrini Bianchi, dove non entraſſi el Fiorino intero, a ragione di lire 4. ſol. 11. et dan. 4. di Quattrini Bianchi per Fiorino larg. di Groſſi. Et così tenghino l' uſcita a Fiorini largi di Oro in Oro, et a lire di Quattrini Bianchi, pagando a chi haveſſi avere Groſſi, Oro, alla detta ragione di Fiorini 19. per cento meglio, o in Quattrini Bianchi a lire 4. ſol. 11. dan. 4. per Fiorino larg. di Groſſi, ſecondo che per legge, ſtanziamenti, polize etc. haranno a pagare. Qualunche contrafaceſſi, s' intenda eſſere et ſia per ogni volta incorſo in pena di Fiorini 25. largi d' Oro in Oro, per la quale ne ſia ſottopoſto a Conſervadori delle leggi, et a' Signori di Zecca pe' tempi exiſtenti etc. etc.

Die 28. Decembris 1501.

E Magnifici, et Excelſi Signori, Signori Priori, e Gonfalon. di Giuſtiz. del Pop. Fiorent. Conſiderata la Provviſione de' 14. del meſe d' Ottobre proſs. paſs. nel Conſiglio Magg. obtenuta contenente, che tutti e Mercati, Contracti, e Cambii, et eziandio e pagamenti, che per lo advenire ſi faceſſino, ſi doveſſino fare a Fiorini largi di Oro in Oro buoni, et di peſo, e come batte la Zecca di Fir. come più largam. in detta Provv. ſi cont. Et examin. uno Bando mandato per gli ſpett. Sigg. di Zecca per la obſervanza di detta Legge, pel quale ſi moſtra eſſere difecto di lega d' Oro nei Fiorini Bologneſi, Saneſi, et Lucheſi,

et di quelli eſſerci buona ſomma, e tutti ſpenderſi per buoni, che in verità non ſono, et eſſendoſene fatto Saggio con diligenzia per detti Signori di Zecca, hanno trovato el Fiorino Bologneſe eſſere peggio ſolo di lega d' Oro ſoldi dua dan. 4. piccioli di Quattrini bianchi, et el Doppione ſol. 4. dan. 8. piccioli di Quattrini bianchi; Et el Fiorino Saneſe ſol. 6. d. 8. piccioli di Quattrini bianchi, et el Fiorino Luccheſe ſol. uno di Quattrini bianchi ſolo di lega di Oro, et tutto bene examinato per chiarire bene la mente d' ognuno fanno pubblicamente notificare, che qualunque per lo advenire pagherà per Fiorino uno d' Oro Fiorentino buono, et di peſo uno Fiorino Bologneſe buono, et di peſo con ſol. 2. dan. 4. piccioli di Quattrini bianchi, che detto Fiorino Bologneſe è peggio di lega d' Oro haverà bene pagato, et chi piglierà harà bene preſo per eſſerſi ſatisfacto a quanto era peggio il Fiorino Bologneſe, che el Fiorino Fiorentino di lega d' Oro, et di peſo; Et così ſi poſſi fare per l' advenire d' ogni Fiorino d' Oro, che non fuſſi buono di lega, et di peſo come el Fiorentino, cioè pagare quanto fuſſi peggio di lega d' Oro, come per decta Legge ſi diſpone, facendo buono tutto quello, che fuſſi peggio di lega d' Oro, et di peſo, che il Fiorino Fiorentino, et queſto maxime ſi fe, perchè tucti e Fiorini d' Oro, che ſi battono nella Zecca di Firenze, ſubito, che ſono tracti della Zecca ſono mandati in altri luoghi a disfarſi, et factone Fiorini d' altri conj.

Et per dare di ciò piena notizia a ciaſcuno, e ſe battuto nella Zecca di Firenze da pochi meſi in quà Fiorini dodicimila d' oro, o più, et tucti ſono ſtati mandati a disfare nelle altre Zecche per avanzare tre, o quattro per cento, con danno del pubblico, o del privato; Et non baſta a queſti tali fare, che l' Oro che ſi ſoleva battere in Firenze con utile, et honore pubblico, vada a batterſi fuori nell' altre Zecche, che e fanno disfare anchora tucti e buoni Fiorini Fiorentini, con danno aſſai, e vergogna della Città di Firenze; Et per rimediare a tali inconvenienti e prefati Signori fanno bandire, et expreſſamente comandare, che neſſuno poſſa, nè debba per l' avvenire pigliare, nè pagare alcuno dei decti Fiorini, nè alcuno altro Fiorino d' Oro ſenza el refacimento della tara. Notificando a ciaſcuno, che la ſopradecta Legge, e tara non obſerverà, ſarà punito in quanto per decta Legge ſi contiene, et non ſi riceverà più ſcuſa veruna etc. etc. etc.

1501.

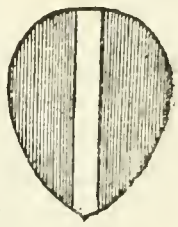
1501.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.

Bastiano Philippi Guidetti de Guidettis,

Domino Francisco Quirici Iohannis de Pepis, pro ſex menſib. initiatis die prima Martii 1501. & ut ſequitur finiend. cum officio, auctoritate, & aliis conſuet.

B


D

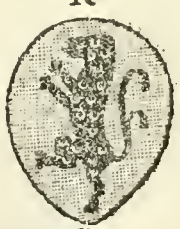
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni largi in ſumma, librar. . . . . .

Qui tamen Dominus Franciſcus predictus die 7. Iulii dicti anni 1502. cum fuerit triduo ante elect. Orator. ad Alexandrum VI. S. Pont. diſceſſit, unde prius de menſe Decembris redierat, qui apud eumdem ideſt per annum permanſerat, & ſubitus diſceptus eius fuit ob rebellionem Civitatis Aretine, & aliarum Civitatum, & Terrarum, factam de menſe preterito Iunii, & ſic Baſtianus ſolus perfecit Officium, quia aliter loco Domini Franciſci non fuit extract.

Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardi de Bartolinis.
Exiſtentib. Cancell.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antoni de Carſidonis pro Arte Cambii.

1502.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florrentie


R

Raynerio Franciſci de Toſinghis pro Arte Kall.

Paulo Pandulfi de Oricellariis pro Arte Camb. pro ſex menſib. initiatis die prima menſis Septembris anni 1502. & ut ſequitur finiendis, cum officio, auctoritate, & aliis conſuetis.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma librar. . . . . .

P

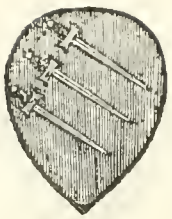
Exiſtente Proviſore loco Mag.
Bartholomeo Leonardi de Bartolinis.
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

1502.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

I

Ilarione Bartholomei de Martellis pro Arte Kall. &
Alexandro Leonardi de Manellis pro Arte Cambii, pro ſex menſ. ini-



initiatis die prima menſis Martii anni 1502. & ut ſequitur finiendis, cum officio, auctorit. & aliis conſuet.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma librar. 52. unc. 10.

Groſſ. lib. 1099.

(Queſto primo Groſſone ſi vede eſſere ſtato coniato nel tempo, che erano Maeſtri di Zecca i ſopraddetti Ilarione Martelli, e Aleſſandro Mannelli, mentre nella detta Moneta vi è l' Arme delle tre Spade de' Mannelli; Non proſeguì il ſuo corſo, e ne fu ſubito dato fuori nell' iſteſso Semeſtre un altro, ancor eſſo quì ſopra riportato, che ſeguitò ancora ne' ſuſſeguenti anni.)

(Di queſta nuova Moneta di quattro Groſſi non ſi trova Ordinazione alcuna, ma bensì ſi legge nominata nella Provviſione del dì 2. Agoſto 1504. Tra molte di dette Monete, che tengo appreſſo di me, e che hò ad altri vedute, la prima, che trovo eſſere ſtata coniata è queſta coll' Arme de' Mannelli, quale appartiene ad Aleſſandro Mannelli Maeſtro di Zecca per l' Arte di Calimala in queſto Semeſtre.)

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Bartholomeo Leonardis de Bartholinis.

Exiſtentibus Cancellar.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall.

Ser

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidonis pro Arte Camb.

1503.

Die 23. menſis Iunii.

Inteſo e Magnifici Signori, per ricordo de' Signori di Zecca, come da qualche tempo in quà nella Ciptà, et Territorio di Fir. ſi ſono ſpeſe, et continuamente ſi ſpendono varie, et diverſe Monete d' Ariento falſe, et toſe, et Quattrini di qualità, che ne va lir. 12. o più per un Fior. largo d' Oro, et eſſene cavato, et continuamente ſe ne cava l' Oro buono, in danno aſſai del pubblico, e del privato, et in vergogna non piccola della Città. Et volendo a tal coſa porre qualche conveniente rimedio, col parere ancora di molti altri voſtri ſavi, e pratichi Ciptadini; Providdono, et ordinorono,

Che per virtù della preſente Provviſione i Signori di Zecca preſenti, et che pe' tempi ſaranno, poſſino, et a loro ſia lecito battere una nuova Moneta d' Ariento della lega, et conio conſueto, cioè Groſſoni di valuta di ſol. 7. l' uno, a ragione di lir. 7. per ciaſcuno Fiorino d' Oro in Oro, et di tale Moneta nuova ſe ne renda a chi metterà Ariento in Zecca ſolamente Groſſoni cento ſeſſanta ſei, et dua terzi per ciaſcuna libbra d' Ariento, che per batterſi ſi metterà in detta Zecca, non potendo mandarne a taglio più che Groſſoni 170. e due terzi per ciaſcuna lib. di che ne viene a reſtare in decta Zecca Groſſoni quattro, e quali hanno a ſervire per le manifatture, e premio de' Miniſtri della Zecca pred.

1503.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

Niccolao Georgii de Ugolinis pro Arte Kalliſ. &

Iohanne Adovardi de Portinariis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus, initiat. die prima menſis Septembris anni 1503. & ut ſequitur finiendis, & cum officio, & auctoritate, & aliis conſuet.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei librar. 44. unc. 6. den. 18.

Groſſ. libr. 1994.

Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri

Iohanne Bartolomei Leonardi de Bartolinis.

Exiſtentibus Cancellariis

Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &

Ser

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Camb.

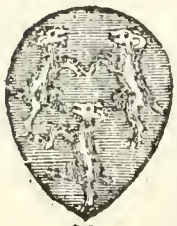
1503.

A

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent.

Antonio Simonis de Canigianis pro Arte Kalliſm. &
Bartholomeo Iohannis de Orlandinis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus, initiatis die prima menſis Martii 1503. & ut ſequitur finiendis, cum officio, auctoritate, & aliis conſuet.
Philippus Laurentii de Gualterottis tempore dicti Antonii abſentis.

B

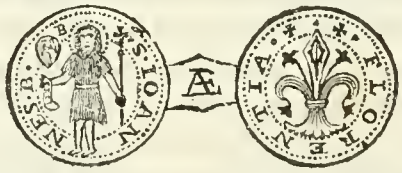


Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma ———————— lib. 65. unc. 10. den. 3.
Groſſoni ——— lib. 1179.
Carlini ——— lib. 260.
Quattrini groſs. lib. 665.

F

*

*



(*L'Ordinazione della nuova Moneta del Carlino quì ſopra riportata, ſi legge nella Provviſione del dì* 4. *Agoſto* 1504. *in appreſſo deſcritta.*

Fu ancora battuto il Quattrino di Groſſo, ma di queſto non ſi trova Ordinazione, ſolo ſi vede deſcritto in queſto Semeſtre per la prima volta.)

Exiſtent. Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei Leonardi de Bartolinis.

Exiſtente Cancellar.
Ser Iohanne Ser Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Camb.

Die 2. menſis Aug. 1504.

Spectabiles Viri Domini Zecche Communis Flor. una cum Conſules Artis Kalliſmale, & Conſulibus Art. Cambii Civitatis Florent. & cum ſex Mercatoribus qui prefuerunt in Officio

Sex

Sex Conſiliariorum Curie Mercantie Civitatis predicte videlicet tribus pro dicta Arte Kalliſmale, & tribus pro dicta Arte Cambii in ſimul in ſufficienti numero adunati in Audientia ſolita dictorum Dominorum Zecche ſervatis ſervandis, & obtento partito ſecund. ord. vigore cuiuſcumq. eorum auctoritatis &c. & omni meliori modo &c. Deliberaverunt, ſtatuerunt, providerunt, & ordinav. prout infraſcripto vulgari, & materno ſermone continetur videl.

Atteſo come da non molti anni proximi paſſati in quà, nella detta Zecca s' è battuto buona quantità di Monete, cioè Groſſoni, et Groſſi di quattro l' uno, et mezzi Quattrini, et Quattrini groſſi bianchi in modo che la Città, et in buona parte el Contado n' è aſſai ripieno, et il Pubblico, et il Privato ne riceve comodità, et per tale comodità, et per la prohibitione de i Quattrini neri, e detti Quattrini neri a ſpegnere più l' uno dì che l' altro, et in buona parte l' altre Monete toſe, et triſte, et benchè tali Monete battute ancora ſervino alle Porti per le Gabelle, ſi vede manifeſtamente che al tempo delle ricolte del Vino, e dell' Olio, qualche volta per la moltitudine de' Vecturali, et altri che a uno tratto ſi riducono alle Porti per pagare, ſopraſtanno maxime quando s' anno a contare Quattrini, et qualche volta ſi piglia errore, quando in danno del Pubblicho, e quando del Privato; Et che quando ſi facieſſi una buona Moneta d' Ariento, che a punto pigliaſſi quello ſi pagha per uno barile di Vino, e le due uno barile d' Olio, ne ſeguirebbe commodità, et utile al Pubblicho, et al Privato, et ſimilmente negli altri pagamenti ſi faceſſino di tali Monete.

Pertanto deliberorono, providono, et ordinorono, che nella detta Zecca ſi batta, et battere ſi debba una nuova Moneta d' Ariento fine a lega di Groſſoni Fiorentini chiamati Groſſoni, o vero Carlini che vaglia l' uno ſoldi dieci di Quattrini bianchi, et così ſi ſpendino, et da uno de' lati habbino uno Giglio, et dall' altro lato habbino uno S. Giovanni ritto, che battezzi Criſto, et che per ciaſcuna libra d' Ariento ne vadia a taglio pezzi 96. et due terzi, et a chi metterà detto Ariento in Zecca, ſe ne renda pezzi 94. et un terzo per ciaſcuna libra d' Ariento popolino, et del reſtante, cioè pezzi 2. e un terzo ſi reſti alla detta Zecca per le ſpeſe, et manifactura di dette Monete, et che circa al trarre decte Monete di decta Zecca, ſi obſervi el medeſi-

mo modo, et ordine che ſi obſerva de' Groſſi ſi traggono di detta Zecca. Mandantes &c.

1504.

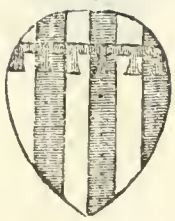
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

Laurentio Franciſci de Guidettis pro Arte Kalliſinale, &
Bancho Andree de Albiziis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus, initiatis die prima menſis Septembris 1504. & ut ſequitur finiend. cum officio, auctor. & aliis conſuet.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma lib. 40. unc. 10. den. 6.

(*Di queſta bella Moneta di due Fiorini d' Oro, non appariſce Ordinazione. Avendone io veduti una gran quantità, ho trovato, che il più antico è uno coll' Arme de' Guidetti colla Lettera L ſopra, quale lo riporto quì, mentre in queſto Semeſtre fu de' Maeſtri di Zecca per l' Arte di Calimala Lorenzo Guidetti.*)

L



Groſſoni —— lib. 19. unc. 6.
Carlini —— lib. 1295.
Quatr. Groſſ. lib. 909. unc. 6.

B

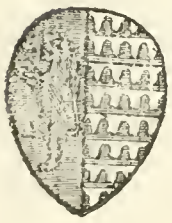
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei Leonardi de Bartolinis.
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kalliſ. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Camb.

1504.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.

Iohanne Chriſtophori de Spinellis pro Arte Kal. &

G



Philippo Niccolai de Sachettis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus, initiatis die prima menſis Martii 1504. & ut ſequitur finiendis, cum officio, auctor. & aliis conſuet.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma lib. 96 unc. 5. den. 3.

Groſſoni . . . . . .

Car-

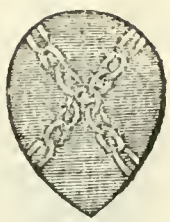
F

Carlini ——— lib. 1515.
Quatreni Groſſ. lib. 2557.
Exiſt. Prov. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei Leonardi de Bartolinis.
Exiſtentib. Cancell.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser. Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

1505.

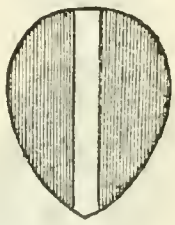
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie
Niccolao Antonii de Albertis pro Arte Kal. &
Domino Francisco Quiriei de Pepis pro Arte Cambii pro ſex menſ. initiatis die prima menſis Septembris 1505. & ut ſeq. finiend. cum officio, auctorit. & aliis conſuet.

N



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei largi in ſumma librar. . . . . .
Groſſoni . . . . . .
Carlini . . . . . .
Quatr. Groſſ. . . . . .

M. F



Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei Leonardi de Bartolinis.
Exiſtent. Cancell.
Ser Iohanne Iacobi de Meliorellis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Camb.

1505.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie
Scolaio olim Angeli Scolai de Spinis pro Arte Kalliſ. &
Roberto olim Iohannis Federigi de Ricciis pro Arte Cambii pro ſex menſib. initiat. die prima menſis Martii 1505. & ut ſequit. finiend. cum officio, auctor. & aliis conſuetis.

S

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma ——————— libr. . . . . .
Groſſoni in ſumma libr. . . . . .
Carlini in ſumma libr. . . . . .

R

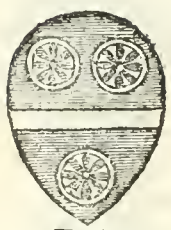
(*La ſopra delineata Moneta del Barile è conſimile al Carlino del* 1504. *ſolo diverſifica nella poſitura dell' Arme, mentre ne' primi era poſta tra le gambe del Noſtro Signore, e di S. Gio: Batiſta, ed in queſta alla parte deſtra della Teſta del Noſtro Signore.*)

Exiſtent. Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei Leonardi de Bartolinis.
Exiſtentibus Cancell.
Ser Iohanne Ser Gherardi de Gherardinis pro Arte Kalliſm. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

1506.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communi Florentie

A



Alexandro olim Franciſci Lutozii de Naſis pro Arte Kall. &
Francisco olim alterius Franciſci Locterii de Davanzatis pro Arte Cambii pro ſex menſib. prox. futuris, initiatis die prima Septembris 1506. & ut ſequitur finiendis, cum officio, auctorit. & aliis conſuetis.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei largi in ſumma —— —— —— libr. . . . . .
Groſſoni in ſumma . . . . . .
Carlini in ſumma . . . . . .

F F

*

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei Leonardi de Bartolinis.
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Iohanne Ser Gherardi de Gherardinis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

1506.

P

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.
Paulo Nicolai de Cerretanis pro Arte Kall.
*
Uberto Franciſci de Nobilibus pro Arte Cambii, pro ſex menſ. prox. futur. initiat. die prima menſis Martii 1506. & ut ſequitur finiend. cum officio, auctorit. & aliis conſuetis.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma —— —— —— libr. . . . . .
Groſſoni in ſumma . . . . . .
Carlini in ſumma . . . . . .

V

*

Exiſtente Prov. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei Leonardi de Bartolinis.
Exiſtentibus Cancellariis

Ser

Ser Iohanne Ser Gherardi de Gherardinis pro Arte Kalliſ. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

1507.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

Nerio olim Nerii de Acciaiuolis pro Arte Kalliſ. &
Philippo olim Nicholi Andreuoli de Sachectis pro Arte Cambii pro ſex menſ. proxim. futur. initiatis die prima Septembr. 1507. & ut ſequitur finiend. cum officio, auctorit. & aliis conſuetis.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma —— —— —— libr. . . . . .

Groſſoni in ſumma . . . . . .

Carlini in ſumma . . . . . .

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne olim Bartholomei Leonardi de Bartolinis.

Exiſtentib. Cancell.

Ser Iohanne Ser Gherardi de Gherardinis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

1507.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent.

Piero Bartholomei Laurentii de Gualterottis pro Arte Kalliſm. &
Bartholomeo Nicolai Bartholomei de Bartolinis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus prox. futur. initiatis die prima Martii 1507. & ut ſequitur finiendis, cum officio, auctoritate, & aliis conſuet.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri larghi in ſumma ———— lib. . . . . .

Groſſon. in ſumma lib. . . . . .

Carlini in ſumma lib. . . . . .

Exiſtent. Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne olim Bartholomei de Bartolinis.

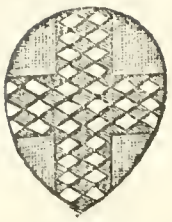
Exiſtentibus Cancellar.

Ser Iohanne Ser Gherardi de Gherardinis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Camb.

1508.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor.

Antonio Caroli Zenobii de Iacceto pro Arte Kalliſ. &
Tomasio Nerii Tomaſii de Ardinghellis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus proxim. futur. initiatis die prima menſis Septembris



bris 1508. & ut ſequitur finiendis, cum officio, auctoritat. & aliis conſuetis.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei largi in ſumma ——————— lib. . . . . .

Groſſoni in ſumma lib. . . . . .

Carlini in ſumma lib. . . . . .

Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri Iohanne olim Bartholomei Leonardi de Bartolinis.

Exiſtentibus Cancellar.

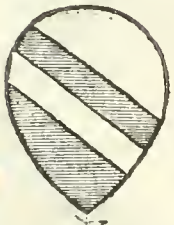
Ser Paulo Ser Iohannis Ser Pauli de Dietaiutis pro Arte Kall. & Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

1508.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent.

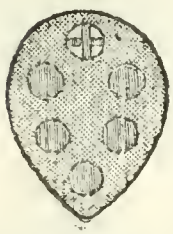
Alexandro Franciſci Pieri de Alamannis pro Arte Kalliſm. &

A



Verio Cambii Domini Verii de Medicis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus prox. futur. initiatis die prima menſis Martii 1508. & ut ſequitur finiendis, cum officio, auctoritate, & aliis conſuetis.

V



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei largi in ſumma ——————— lib. . . . . .

Groſſon. in ſumma lib. . . . . .

Carlini in ſumma lib. . . . . .

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri Iohanne Bartholomei Leonardi de Bartolinis.

Exiſtentibus Cancellariis

Ser Paulo Ser Iohannis Ser Pauli de Dietaiutis pro Arte Kal. & Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

Die 30. menſis Aug. 1509.

E prefati Sigg. di Zecca inſieme ragunati in Caſa di detto Veri de' Medici uno di detti Sigg. di Zecca, con gli Spettab. Conſoli dell' Arte di Calimala, e del Cambio della Città di Firenze, e con ſei Arroti, ſeduti dell' Ufitio de' Sei di Mercanzia. Atteſo quante prohibitioni, e Bandi ſi ſono fatti pel paſſato, circa le cattive Monete, e come non obſtante quelle nella Città, Contado, e Diſtretto di Firenze ſe ne ſpende più che mai, non ſolamente in diſonore della voſtra Città, ma ancora in danno grandiſſimo del Pubblico, e del Privato, e che in parte ne può eſſere cagione l' eſſere ſolamente due Sigg. di Zecca, de' quali ſpeſſo accade l' uno eſſere impedito, e pertanto non ſi eſercitare con quella dili-

gen-

gentia ſi richiede. E deſiderando a tale inconveniente con qualche opportuno rimedio obviare, avuto ſopra di ciò più pratico, e maturo conſiglio con buon numero di voſtri Savi, et amorevoli Cittadini, hanno giudicato eſſer bene nello infraſcritto modo provedere. E per tanto per vigore di qualunque loro autorità, a loro in qualunque modo conceſſa, et attributa, e obſervate tutte le ſolennità da oſſervare, et ottenuto il Partito, ſecondo gl' ordini, deliberorono, provid. ſtatuirno, et ordinorno.

Che per lo avvenire per tempo, e termine d' anni due prox. futuri, da cominciarſi in calende del meſe di Settembre prox. futuro, e come ſegue da finire, e non più oltre in alcuno modo. Si deputino, e tragghino delle medeſime Borſe per ciò ordinate due altri Signori di Zecca, oltre a quegli, che ordinariamente ſi traggono, e così in tutto quattro Signori di Zecca, cioè due per ciaſcuna delle due Arti; E quali quattro Signori di Zecca, e qualunche tre di loro d'accordo, l' altro etiamdio abſente, o irrequiſito, morto, o vero contradicente, o altrimenti impedito, s' intendino avere, et abbino quella medeſima autorità, poteſtà, e balía, quale, e quanta hanno avuto pel tempo paſſato qualunche Sigg. di Zecca, o hanno i preſenti, che ſeggono in Uficio, e duri l' Uficio loro per tempo, e termine di meſi ſei, come è conſueto, e co' medeſimi ſalarj, preeminenze, privilegj, e divieti, et ogn' altra coſa, e quanto a ogni parte, et effecto, et in tutto, e per tutto come ſi è obſervato per inſino a queſto preſente dì; E quello, che per loro, o tre di loro d' accordo, come di ſopra, ſarà fatto, vaglia, e tenga, et obſervare ſi debba per ciaſcheduno. Non obſtant. Mandant. &c.

1509.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

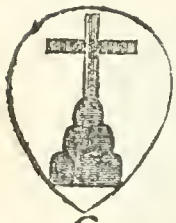
Bartholomeo Roſſi Domini Andree de Buondelmontibus, &

Adovardo Simonis Antonii de Canigianis, ambobus pro Arte Kalliſmale, &

Banco Andre Mattei de Albizis, &

Iohanne Caroli Domini Palle de Strozzis ambobus pro Arte Cambii, pro ſex menſibus proxime futur. initiatis die prima menſis Septembris 1509. & ut ſequit. finiendis, cum officio, auctoritate, & aliis conſuetis.

Quo-



G B

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri largi in ſumma ——————— lib. . . . . .
Groſſon. in ſumma —— lib. . . . . .
Carlini in ſumma —— lib. . . . . .
Groſſetti in ſumma —— lib. . . . . .
Quatreni Nigri in ſumma lib. . . . . .

(*Il Groſſetto da cinque fu battuto per la prima volta nel preſente Semeſtre, come ſi legge nella ſeconda Provviſione del dì* 15. *Gennaio* 1509. *riportata quì appreſſo:*)

Exiſt. Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei Leonardi de Bartolinis.
Exiſtentib. Cancell.
Ser Paulo Ser Iohannis Ser Pauli de Diotaiutis pro Arte Kalliſmale, &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

(*In una Provviſione di varie coſe, e fra le altre, che non ſi poſſi ſpendere Monete toſe ec. ec. v' è inſerito l' infraſcritto Paragrafo.*)

Die 25. menſ. Octub. 1509.

Item, che nella detta Zecca ſi poſſi, e debba battere, e ſieno obbligati e preſenti Signori di Zecca havere con effecto battuto per lo Publico ſolamente Quattrini Neri, che vaglia l'uno danari quattro di pic. di detta Moneta, et che ſieno di lega oncia una d' Ariento fine per ciaſcuna libra, et vadine a taglio lir. ſette p. per ciaſcuna libra, et per al preſente ſe ne batta ſolamente per la ſomma di Ducati cinquemila, et non più: Dovendo detti Signori di Zecca haverne battuti almeno per Ducati duemila per tutto il meſe di Novembre prox. fut. E quali Quattrini ſaranno alquanto più groſſi, et meglio ſtampati, che gl' ultimi, nella detta Zecca ſi batterono, de' quali ultimamente battuti n' andò a taglio lir. 7. ſol. 15. pic. per libra, et havevano più danari quattro d' Ariento fine adoſſo per libra, et nondimeno ſaranno della medeſima valuta etc. etc.

(*In*

(*In altra Provviſione concernente diverſe materie , vi è inſerita l' Ordinazione della nuova Moneta del Groſſetto.*)

Dies 15. menſ. Ianuar. 1509.

Item , che nella detta Zecca ſi batta , et battere ſi debba una nuova Moneta d' Ariento fine a lega de' Groſſoni , et Carlini Fiorentini , et chiaminſi Groſſetti , che vaglia l' uno ſoldi quattro di quattrini bianchi , et così ſi ſpendino , et da uno de' lati habbino la Figura di S. Giovambatiſta a ſedere , et da l' altro un Giglio ; Et che per ciaſcuna libra d' Ariento Popolino ſe ne mandi a taglio pezzi 243. e due terzi , et a chi metterà detto Ariento in Zecca , ſe ne renda Groſſetti 237. due terzi , et il reſto rimanghi alla detta Zecca per le ſpeſe , et manifactura di detti Groſſetti . Non obſtante etc.

1509.

In Dei Nomine Amen . Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie

Domino Iohanne Victorio Domini Thome de Soderinis , &

Lactantio Franciſci Papii de Tedaldis , ambobus pro Arte Kalliſmale , &

Mariotto Pierii Pancratii de Oricellariis , &

Nerio Gini Nerii de Capponibus , ambobus pro Arte Cambii , pro ſex menſibus proxime futur. initiatis die prima menſis Martii 1509. & ut ſequit. finiendis , cum officio , & auctoritate , & aliis conſuetis .

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei largi in ſumma ——— lib. . . . . .

Groſſon. in ſumma lib. . . . . .

Carlini in ſumma lib. . . . . .

Quincti in ſumma lib. . . . . .

Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri

Iohanne Bartholomei Leonardi de Bartolinis .

Exiſtentibus Cancellar.

Ser Paulo Ser Iohannis Ser Pauli de Dietaiutis pro Arte Kalliſm. &

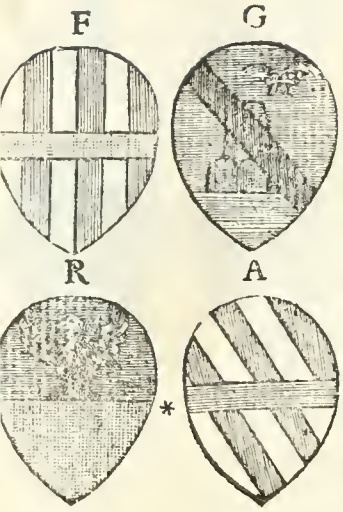
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

1510.

In Dei Nomine Amen . Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent. Spectabil. Viris

Francisco Tanai de Nerlis , &

Alexandro Franciſci de Naſis pro Arte Kalliſm. &



Rainerio Iohannis de Quaratenſibus, &
Antonio Bartholomei Bertoldi de Corſinis pro Arte Cambii, & pro tribus ultimis menſibus
Iohanne Baptiſta Loiſii Domini Laurentii de Ridolfis loco dicti Alexandri de Naſis: pro ſex menſibus prox. futur. initiatis die primo Septembris 1510.

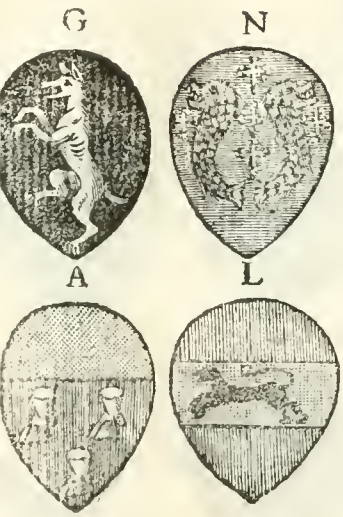
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei largi in auro numero 7411. & in pondere lib. 76. unc. 7. den. 6.
Groſſon. in ſumma lib. 1370. unc. 6.
Carlini in ſumma lib. 3288. unc. 6.
Quinti in ſumma lib. 196.

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Paulo Ser Iohannis Dieciauti pro Arte Kal. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

1510.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectabilibus Viris
Iohanne Simonis de Altovitis, &
Niccolao Domini Petri de Pazzis pro Arte Kalliſmale, &
Antonio Iohannis de Giugnis, &
Laurentio Thommaſii de Lapis pro Arte Cambii, pro ſex menſ. prox. futur. initiatis die prima Martii 1510.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma lib. 72. unc. 10. den. 15. gr. 12. & in num. 7051.
Carlini in ſumma —— lib. 43. unc. 6.
Groſſi in ſumma —— lib. 6.
Quatr. Nigri in ſumma lib. 2019. in 14219. ſol. 14. den. 8.

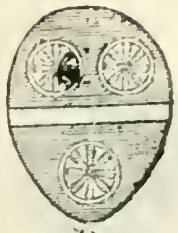


Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche
Ser Paulo Ser Iohannis Dietaiutis pro Arte Kalliſ. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Camb.
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1511.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor. Spect. Viris
Lutzio Baptiſta de Naſis pro Arte Kal. &
Bernardo Marioſti de Oricelariis pro Arte Cambii, pro ſex menſib. proxime futur. initiatis die prima Septembris 1511.

Quo-



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma lib. 124 den. 21. Auri in ſumma Flor. 12004.
Carlini in ſumma lib. — 1277. unc. 6.
Groſſi in ſumma lib. — 270. unc. 6.
Quattr. Nig. in ſumma lib. 793. unc. 6. in numero 5580. 7. 8.
Exiſtentibus Cancell.
Ser Paulo Ser Iohannis Dietaiuti pro Arte Kalliſ. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtent. Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

R

*

1511.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectab. Viris
Carolo Leonardi de Ginoris pro Arte Kal. &
Iohanne Baptiſta Niccolai de Bartholinis pro Arte Cambii pro ſex menſ. prox. futur. initiatis die prima Martii 1511.
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei largi in ſumma ——————— lib. . . . . .
Carlini in ſumma lib. . . . . .
Groſſi in ſumma lib. . . . . .
Quinti in ſumma lib. . . . . .
Quattr. Nigri in ſum. lib. . . . . .
Exiſtent. Cancell. dicte Zecche
Ser Paulo Ser Iohannis Dietaiuti pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Camb.
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

K

*

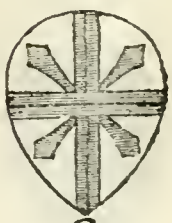
G

*

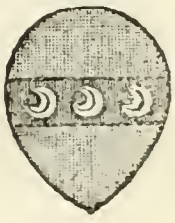
1512.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectab. Viris
Francisco Pieri D. Franciſci de Machiavellis pro Arte Kalliſ. &
Iohanne Caroli D. Palle de Strozis pro Arte Cambii pro ſex menſib. prox. futur. initiat. die prima Septembris 1512.
Quor. tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma lib. . .
Carlini in ſumma ——libr. . . . . .
Groſſi in ſumma ——— libr. . . . . .
Quinti in ſumma —— libr. . . . . .
Quatr. Nigri in ſumma libr. . . . . .
Exiſtentib. Cancell. dicte Zecche
Ser Paulo Ser Iohannis de Dietaiutis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

F



G



*

Exiſt. Prov. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1512.

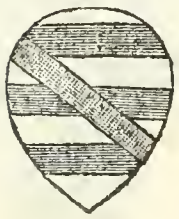
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectabilibus Viris

G

Iohanne Pieri Nerii de Acciaiuolis pro Arte Kalliſ. &
Angelo Laurentii Angeli de Carduccis pro Arte Cambii pro ſex menſ. proxim. futur. initiatis die prima Martii 1512.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma —— —— —— lib. . . . . .
Carlini in ſumma lib. . . . . .
Groſſi in ſumma lib. . . . . .
Quinti in ſumma lib. . . . . .
Quat. Nigri in ſum. lib. . . . . .
Exiſtentib. Cancell. dicte Zecche

A



* Ser Paulo Ser Iohannis de Dietaiutis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

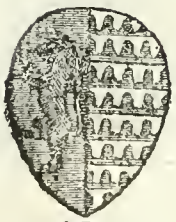
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1513.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent. Spectabilib. Viris

Iohanne Criſtofori de Spinellis pro Arte Kalliſm. &

G



Nerio Iacobi alterius Iacobi de Venturis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus prox. futur. initiatis die prima Septembr. 1513.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma —— —— —— —— lib. . . . . .
Carlini in ſumma lib. . . . . .
Groſſi in ſumma lib. . . . . .
Quinti in ſumma — lib. . . . . .
Quatr. Nigri in ſum. lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellar. dicte Zecche

N

* Ser Paulo Ser Iohannis de Dietaiutis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Camb.

Exiſtent. Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1513.

Exiſtentibus Dominis Zecche Communi Florentie Spectabil. Viris

Laurentio Bernardi Cardi de Diaccieto pro Arte Kall. &

An-

Antonio Iacobi Orſini de Lanfredinis pro Arte Cambii, pro ſex menſib. prox. futuris, initiatis die prima Martii 1513.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma —— —— —— lib. . . . . .

Carlini in ſumma lib. . . . . .

Groſſi in ſumma — lib. . . . . .

Quinti in ſumma lib. . . . . .

Quatr. Nigri in ſum. lib. . . . . .

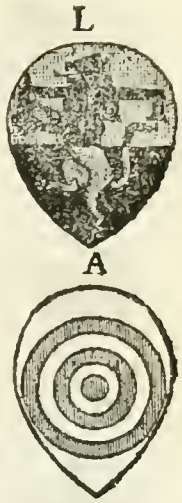
Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche

Ser Paulo Ser Iohannis de Dietaiutis pro Arte Kall. &

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri

Iohanne Bartholomei de Bartolinis.



1514.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor. Spectab. Viris

Tommasio Zenobii de Ginoris pro Arte Kall. &

Nicolao Pierozi del Vivaio pro Arte Cambii, pro ſex menſ. prox. futur. initiat. die prima Septembris 1514.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma —— —— —— —— lib. . . . . .

Carlini in ſumma —— lib. . . . . .

Groſſi in ſumma —— lib. . . . . .

Quinti in ſumma —— lib. . . . . .

Quatrini Nigri in ſum. lib. . . . . .

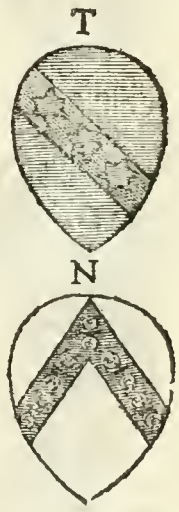
Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche

Ser Iohanne Salvatoris de Puppio pro Arte Kalliſm. &

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

Exiſtente Prov. loco Magiſtri

Iohanne Bartholomei de Bartolinis.



1514.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor. Spectabil. Viris

Francisco Danielis de Canigianis pro Arte Kalliſ. &

Francisco Antonii de Spinis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus proxim. futur. initiatis die prima Martii 1514.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma —— —— —— —— —— lib. . . . . .

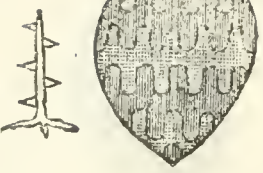
Carlini in ſumma —— lib. . . . . .

Groſſi in ſumma —— —— lib. . . . . .

Quinti in ſumma —— —— lib. . . . . .

Qua-

F

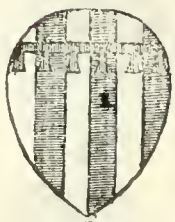


Quatreni Nigri in ſumma lib. . . . . .
Exiſt. Cancell. dicte Zecche
Ser Iohanne Salvatoris de Puppio pro Arte Kal. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Prov. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartholinis.

1515.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectabil. Viris
Ieronimo Guidetti de Guidettis pro Arte Kall. &
Lanfredino Iacobi de Lanfredinis pro Arte Cambii, pro ſex menſib. prox. futur. initiatis die prima Septembris 1515.

G



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma ——————— lib. . . . . .
Carlini in ſumma —— lib. . . . . .
Groſſi in ſumma —— lib. . . . . .
Quinti in ſumma —— lib. . . . . .
Quattrini Nig. in ſumma lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche
Ser Iohanne Salvatoris de Puppio pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

L

1515.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentię Spectabilibus Viris
Ilarione Bartholomei de Martellis pro Arte Kall. &
Iuliano Nicolai de Davanzatis pro Arte Cambii, pro ſex menſ. prox. utur. initiatis die prima Martii 1515.

L

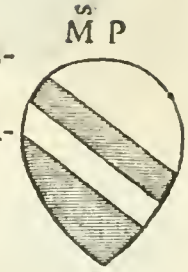
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma ——————— lib. . . . . .
Carlini in ſumma —— lib. . . . . .
Groſſi in ſumma —— lib. . . . . .
Quinti in ſumma —— lib. . . . . .
Quattr. Nig. in ſumma lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellar. dicte Zecche
Ser Iohanne Salvatoris de Puppio pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidonis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartholinis.

G

1516.

1516.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie ſpectabil. Viris
Dominus Petrus Franciſci de Alamannis pro Arte Kalliſ. &
Luca Aloyſii de Guicciardinis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus prox. futur. initiat. die prima Septembris 1516.



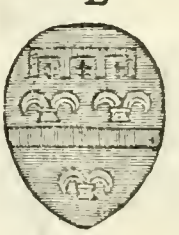
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma —————— lib. . . . . .
Carlini in ſumma — lib. . . . . .
Groſſi in ſumma — lib. . . . . .
Quinti in ſumma — lib. . . . . .
Quattrini Nig. in ſum. lib. . . . .

Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche
Ser Iohanne Salvatoris de Puppis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Anaſtaſii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartolomei de Bartolinis.

1516.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectabilib. Viris
Raphaele Alphonſii de Pittis pro Arte Kall.
Aloysio Franciſci de Venturis pro Arte Cambii pro ſex menſ. prox. futur. initiatis die prima Martii 1516.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma —————— lib. . . . . .
Carlini in ſumma lib. . . . . .
Groſſi in ſumma --- lib. . . . . .
Quinti in ſumma --- lib. . . . . .
Quattrini Nig. in ſum. lib. . . . . .

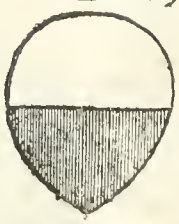


Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche
Ser Iohanne Salvatoris de Puppio pro Arte Kalliſ. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſt. Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1517. Die prima Septembris.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent. Spectab. Viris
Francisco Nicholai Iohannis de Capponibus pro Arte Kall. &
Lodovico Lodovici Altobianchi de Giandonatis pro Arte Cambi.
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma lib. . . . . .

Car.

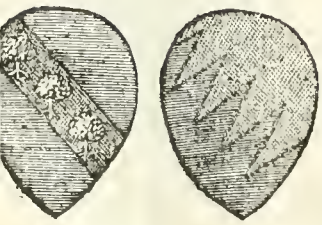


Carlini in ſumma —— lib. . . . . .
Groſſi in ſumma —— lib. . . . . .
Quinti in ſumma —— lib. . . . . .
Quattrini Nig. in ſumma lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche.
Ser Iohanne Salvatoris de Puppio pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1517. Die prima Martii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent. Spectab. Viris

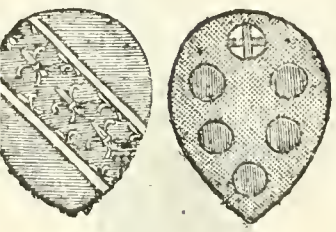
M F



Matteo Nicholai de Cerretanis, &
Filippozo Laurentii de Gualterottis, pro Arte Kall. &
Nicolao Caroli de Nobilibus, &
Cambio Gerozi de Medicis pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma —————— lib. . . . . .
Carlini in ſumma — lib. . . . . .
Groſſi in ſumma —— lib. . . . . .
Quinti in ſumma —— lib. . . . . .
Quattr. Nig. in ſumma lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellar. dicte Zecche
Ser Iohanne Salvatoris de Puppio pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidonis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartholinis.

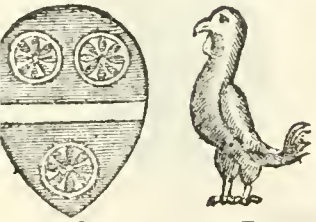
N C



1518. Die prima Septembris.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectabilibus Viris

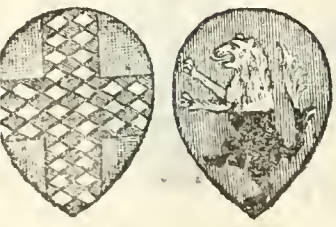
L D



Lutozo Baptiſte Lutozi de Naſis, &
Donato Franciſci de Capponibus pro Arte Cambii, &
Tommasio Nerii de Ardinghellis, &
Bartholommeo Niccolai de Bartolinis pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma —————— lib. . . . .
Carlini in ſumma — lib. . . . . .
Groſſi in ſumma — lib. . . . . .
Quattrini in ſumma — lib. . . . .
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Niccolao de Ciardis, &

T B



Ser

Ser Iohanne de Carſidoniis.
Exiſtente Proviſ. in loco Magiſtri
Iohanne Bartolomei de Bartolinis.

1518.

Die prima Martii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectabilib. Viris
Francisco Bernardi de Diacceto pro Arte Kall. &
Francisco Pier Filippi de Pandolfinis pro Arte Cambii.
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma ——————— lib. . . . . .
Carlini in ſumma lib. . . . . .
Groſſi in ſumma --- lib. . . . . .
Quattrini in ſumma lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche
Ser Niccholao de Ciardis pro Arte Kalliſ. &
Ser Iohanne de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſt. Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

F

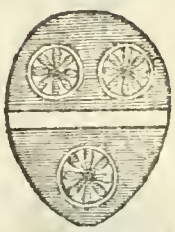
F

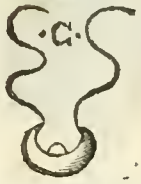
1519.

Die prima Septembris.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectabil. Viris
Lutozo Pierii Lutozii de Naſis pro Arte Kall. &
Cosmo Franciſci Federigi de Saſſettis pro Arte Cambii.
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma ——————— lib. . . . . .
Carlini in ſumma —— lib. . . . . .
Groſſi in ſumma —— lib. . . . . .
Quatreni Nigri in ſum. lib. . . . . .
Exiſt. Cancell. dicte Zecche
Ser Niccolao Ser Franciſci de Ciardis pro Arte Kal. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Prov. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartholinis.

L





1519.

Die prima Martii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectab. Viris
Paulo Nicolai de Cerretanis pro Arte Kal. &
Francisco Leonardi Niccolai de Mannellis pro Arte Cambii.

P

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma ——————— lib. . . . . .
Carlini in ſumma lib. . . . . .
Groſſi in ſumma lib. . . . . .
Quattr. Nigri in ſum. lib. . . . . .
Exiſtent. Cancell. dicte Zecche
Ser Niccolao Ser Franciſci de Ciardis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Camb.
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1520.

Die prima Septembris.

A

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectab. Viris
Antonio Guglielmi de Pazzis pro Arte Kalliſ. &
* Francisco Iohannis de Baldovinettis pro Arte Cambii.
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma —— —— —— —— libr. . . . . .
Carlini Arg. in ſumma libr. . . . . .
Groſſi Arg. in ſumma — libr. . . . . .
Quatr. Nigri in ſumma libr. . . . . .
Exiſtentib. Cancell.

* Ser Nicholao Ser Franciſci de Ciardis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtent. Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

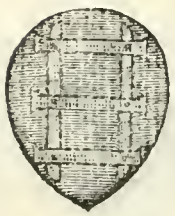
1520.

Die prima Martii.

L

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie Spectabilibus Viris
Luca Georgii de Ugolinis pro Arte Kall. &
Antonfrancisco Bartholomei de Scalis pro Arte Cambii.
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma ——————— lib. . . . . .
Carlini Arg. in ſumma lib. . . . . .
Groſſi Arg. in ſumma lib. . . . . .
Quattr. Nig. in ſumma lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancell.

A



* Ser Nicholao Ser Franciſci de Ciardis pro Arte Kalliſ. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri

Io-

Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

Die 28. Maii 1521.

Atteſo e preſenti Spettabili Signori di Zecca quanto diſordine ſegua nella Città, Contado, e Dominio Fiorentino circa le Monete Foreſtiere e d' Ariento, e di Rame di diverſe Stampe, e Conii, e benchè pel paſſato ſi ſieno fatte molte Provviſioni, e mandati molti Bandi, non dimanco non oſtante quelle, ci ſe ne conduca, e ſpende continuamente gran quantità, il che arreca diſonore alla voſtra Città, e danno grandiſſimo al Pubblico, et a' Privati, et avuto ſopra di ciò maturo conſiglio con molti ſavj, et amorevoli Cittadini, i quali unitamente hanno conſigliato ſi debba rimediare a tale inconveniente, e deſiderando mettere ad effetto quanto è ſtato ſaviamente conſigliato, et con qualche opportuno rimedio provvedere a tale diſordine, giudicherebbeno eſſer bene provvedere, et ordinare nell' infraſcritto modo, e così per virtù della preſente ſi provvede, ſtatuiſce etc. che per tempo, e termine di due anni prox. futuri da cominciare adì 1. del meſe di Giugno prox. futur. e come ſeguita da finire ſi deputino, e tragghino delle borſe per ciò ordinate due altri Signori di Zecca, oltre a quegli, che ſono al preſente, e che ordinariamente ſi traggono, cioè uno per l' Arte de' Mercatanti, et uno per l' Arte del Cambio, come altra volta s' è fatto, l' ufizio de' quali cominci adì 1. del meſe di Giugno prox. fut. e duri meſi 6. continui, con i ſalarj, preeminentie, privilegj, prohibitione, divieti, et obblighi, che per le leggie ſi diſpongono, e quali habbino a intervenire, e concorrere inſieme con e due Signori di Zecca, che al preſente ſeggano, e così per detto due anni di tempo in tempo, e per ſei meſi per volta ſi tragghino delle dette Borſe per ciò ordinate quattro Signori di Zecca, due de' quali entrino in Ufizio el primo dì di Giugno, et gl' altri il 1. dì di Settembre, e così ſi ſeguiti ſucceſſivamente per detto tempo di due anni, che ſempre ne verrà a reſtare due in Ufizio, e quali 4. Signori di Zeccha, e qualunche tre di loro d' accordo l' altro, benchè abſente, o inrequiſito, morto, o contradicente, o altrimenti impedito, s' intendino avere, et abbino quella medeſima autorità, poteſtà, e balía, quale e quanta hanno avuto pel paſſato qualunche Signori di detta Zecca, o anno i preſenti, che ſeggono in Ufizio quanto ad ogni parte, et effetto in tutto, e per tutto etc. etc.

E poſſino i detti Signori di Zecca, parendo loro ſia di biſogno far battere in detta Zecca pel Pubblico fino alla ſomma, e valuta di Ducati tremila di Quattrini Neri, e non più della medeſima bontà, e qualità, che furono i Quattrini Neri ultimamente battuti in detta Zecca, e che paſſati detti due anni, s' intenda extinte, e finite le dette Provviſioni sì del fare quattro Signori di Zecca, come del modo del ricorrere, e ritorniſi l' autorità ne' due Signori di Zecca, come è di preſente.

1521.

Die primo Iunii.

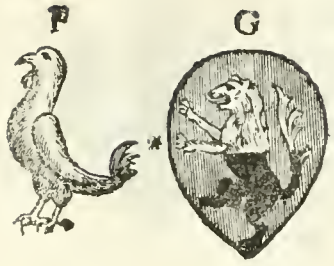
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent. Spectab. Viris ſupraſcriptis

Luca Georgii de Ugolinis pro Arte Kall. &

Antonfrancisco Bartholomei de Scalis pro Arte Cambii, & ſimul cum eis Spectabilib. Viris

Philippo Capponis de Capponibus pro Arte Kalliſmale, &

Iohanne Baptiſta Nicholai de Bartholinis pro Arte Cambii, noviter extractis vigore ſupraſcripte Provviſionis.



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma ——————— lib. . . . . .

Carlini Arg. in ſumma lib. . . . . .

Groſſi Arg. in ſumma lib. . . . . .

Quattr. Nig. in ſumma lib. . . . . .

Exiſtentibus Cancellar.

Ser Nicholao Ser Franciſci de Ciardis pro Arte Kall. &

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidonis pro Arte Cambii.

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri

Iohanne Bartholomei de Bartholinis.

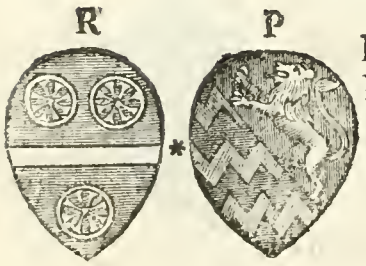
1521.

Die prima Septembris.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Spectabilibus Viris ſupraſcript.

Philippo de Capponibus pro Arte Kalliſmale, &

Iohanne Baptiſta de Bartolinis pro Arte Cambii, & ſimul cum eis,



Roberto Bernardi de Naſis pro Arte Kalliſmale, &

Palla Bernardi de Oricellariis pro Arte Cambii, noviter extractis virtute ſupraſcripte Proviſionis.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma ——————— lib. . . . .

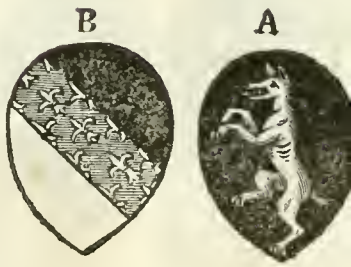
Car-

Carlini Argentei in ſumma — lib. . . . . .
Groſſi Argentei in ſumma — lib. . . . . .
Quatreni Nigri in ſumma — lib. . . . .
Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche
Ser Nicholao Ser Franciſci de Ciardis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1521.

Die prima Decembris.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche ſupraſcriptis Spectabilib. Viris
Roberto de Natis pro Arte Kalliſmale, &
Palla de Oricellariis pro Arte Cambii, & ſimul cum eis Spectab. Viris
Bernardo Franciſci de Vectoriis pro Arte Kalliſmale, &
Alberto Ioannis de Altovitis pro Arte Cambii, noviter extractis ſecundum diſpoſita per ſupraſcriptam Proviſionem.

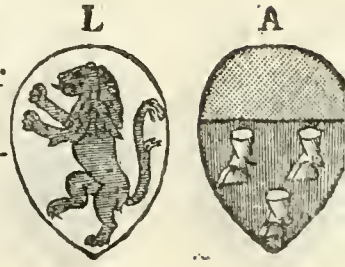


Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei largi in ſumma ——————— lib. . . . . .
Carlini Argentei in ſumma lib. . . . . .
Groſſi Argentei in ſumma lib. . . . . .
Quatreni Nigri in ſumma lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellar.
Ser Nicholao Ser Franciſci de Ciardis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1521.

Die prima Martii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie ſupraſcriptis Spectabil. Viris
Bernardo de Vectoriis pro Arte Kalliſ. &
Alberto de Altovitis pro Arte Cambii, & ſimul cum eis Spectabil. Viris
Lodovico Angeli de Acciaiolis pro Arte Kalliſm. &
Antonio Iohannis de Giugnis pro Arte Cambii, noviter extractis ut ſupra.



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma lib. . . . . .
Carlini Argentei in ſumma — lib. . . . . .

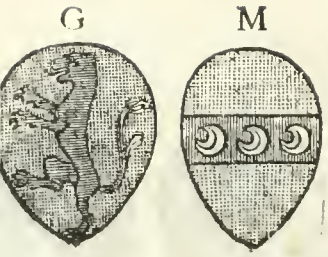
Groſſi

Groſſi Argentei in ſumma —— lib. . . . . .
Quattrini Nigri in ſumma —— lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Nicholao Ser Franciſci de Ciardis pro Arte Kall. &
Ser Ioanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri.
Iohanne Bartholomei de Bartholinis.

1522.

Die prima Iunii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie ſupraſcriptis Spectabilibus Viris
Lodovico de Acciaiuolis pro Arte Kal. &
Antonio de Giugnis pro Arte Cambii, & ſimul cum eis Spectabilib. Viris
Gherardo Domini Bongiannis de Gianfigliazzis pro Arte Kall. &
Marco Iohannis de Strozzis pro Arte Cambii noviter extractis ut ſupra.

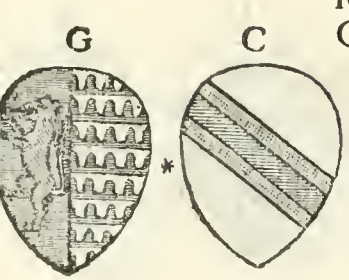


Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma —— lib. . . . . .
Carlini Argentei in ſumma lib. . . . . .
Groſſi Argentei in ſumma lib. . . . . .
Quatreni Nigri in ſumma lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Nicholao Ser Franciſci de Ciardis pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1522.

Die prima Septembris.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florent. ſupraſcript. Spectabilib. Viris
Gherardo de Gianfigliazzis pro Arte Kalliſm. &
Marco de Strozzis pro Arte Cambii, & ſimul cum eis Spectabilib. Viris
Iohanne Chriſtophori de Spinellis pro Arte Kalliſmale, &
Cosmo Franciſci de Saſſettis pro Arte Cambii noviter extractis ut ſupra.



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma —— lib. . . . . .
Carlini Argentei in ſumma lib. . . . . .
Groſſi Argentei in ſumma lib. . . . . .

Qua-

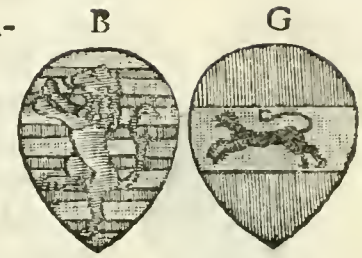
Quatreni Nigri in ſumma lib. . . . . ;
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Roberto . . . . . pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtent. Proviſ. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1522.

Die prima Decembris.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche predicte Spectabilib. Viris
IOANNE de Spinellis pro Arte Kall &
COSMO de Saſſettis pro Arte Cambii, & ſimul cum eis Spectab. Viris
BARTHOLO Leonardi de Thedaldis pro Arte Kalliſm. &
IOANNE Tommaſii de Lapis pro Arte Cambii noviter extractis ut ſupra.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma —————————— lib. . . . . .



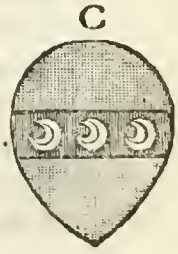
Carlini Argentei in ſumma lib. . . . . .
Groſſi Argentei in ſumma lib. . . . . .
Quatreni Nigri in ſumma lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Roberto . . . . . pro Arte Kall. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis

1522.

Die prima Martii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie ſupraſcriptis Spectabil. Viris
IACOBO Pierii de Guicciardinis pro Arte Kalliſ. &
CAROLO Iohannis de Strozzis pro Arte Cambii.

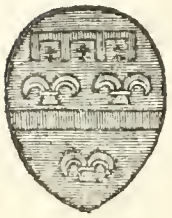
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Anrei in ſumma —— —— —— —— lib. . . . . .
Carlini in ſumma —— lib. . . . . .
Groſſi in ſumma —— lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis dicte Zecche
Ser Roberto Antonii de Anglario pro Arte Kalliſm. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Prov. loco Magiſtri
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.



1523.

N

P



1523.

Die prima Septembris.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor. pro ſex menſibus proxim. futur. Spectabil. Viris Nicholao Bartholomeo de Valoribus pro Arte Kalliſ. & Petro Nerii Iacobi de Venturis pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri in ſumma ——————— lib. . . . . .

Carlini in ſumma —— lib. . . . . .

Groſſi in ſumma —— lib. . . . . .

Exiſtentibus Cancellar.

Ser Benedicto Mattei Galigai pro Arte Kalliſ. &

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Camb.

Exiſt. Prov. loco Magiſtri

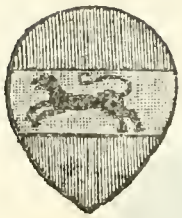
Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1523.

Die prima Martii.

G

B



In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Flor. pro ſex menſ. prox. futur. Spectab. Viris Iohanne Simonis de Altovitis pro Arte Kall. & Bartholomeo Thommaſii de Lapis pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei in ſumma ——————— lib. . . . . .

Carlini in ſumma —— lib. . . . . .

Groſſi in ſumma —— lib. . . . . .

Exiſtentibus Cancellariis

Ser Benedicto Mattei Galigai pro Arte Kal. &

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri

Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

Die 3. Iunii 1524.

Havendo notizia e Magnifici, et Excelſi Signori per ricordo di molti Mercatanti, e Cittadini amorevoli dell' utile, et onore della voſtra Città, come grande diſordine ogni dì ſegue circa le Monete Foreſtiere d' Oro, e d' Ariento, e di Rame, di diverſe Stampe, e Conii, le quali ſi conducano non oſtante molte proibizioni per tali cagione fatte. E deſiderando a tali diſordini porre qualche rimedio, et ordinare per chi, e come s' abbia a fare obſervare, e mettere ad effetto quanto ſi deſidera; Et avuto ſopra di ciò parere, e conſiglio di pratichi Cittadini, giudicano eſſer bene nel modo

do infraſcritto provvedere ; Pertanto provveddero , et ordinarono :

Che per virtù della preſente Provviſione per tempo, e termine d' anni tre prox. futur. e Signori della Zecca ſieno quattro , e deputinſi nel modo , e forma colla autorità , e per quel tempo che di ſotto ſi dirà , cioè :

Pe' Magnifici , et Excelſi Signori , quanto più preſto fare ſi potrà , ſi facci ragunare il Conſiglio de' Settanta , e alla preſentia di detto Conſiglio , per il Cancelliere delle Tratte dalla Borſa ordinaria dell' Uficio de' Signori di Zecca, ſi tragghino 15. Cittadini dalla Borſa dell' Arte de' Mercatanti , e 15. altri dalla Borſa del Cambio abili al detto Uficio , e quali tratti ſi legghino tutti , dipoi ſi mandino a partito fra detti 70. e quelli due , che reſteranno di più favore , cioè uno per ciaſcheduna delle dette Arti , s' intendino eſſere , e ſiano legittimamente eletti , e deputati in Signori della Zecca del Comune di Firenze per tempo d' un anno da eſſer cominciato adì 1. del meſe di Giugno 1524.

E finito l' Uficio de' 6. meſi de' detti preſenti Signori di Zecca entrino due altri , e quali ſi faccino , e deputino al tempo conſueto , e nel modo ordinato per via di Squittino di 15. per Arte , i quali ſuccedino detti preſenti Signori di Zecca , e così durante il detto tempo di anni tre ſi deputino gli ſcambj per un anno per volta .

Et habbino e detti Signori di Zecca , e tre di loro d' accordo , oltre ad ogni altra autorità ſin quì conceſſa , pieniſſima autorità ne' caſi , e coſe alla Zecca pertinenti , e da quella dependenti , potendo maxime , e dovendo per ogni via, e rimedio opportuno proibire , e vietare tutte le Monete Foreſtiere così d' Oro , d' Ariento , o di Rame , che non ſiano di buona lega , e giuſto peſo .

E poſſino per far tale effetto punire , e condannare qualunche non obſervaſſi in tutto , o in parte e loro Bandi , comandamenti , e prohibitioni in pecunia , o in pena Corporis afflictiva , etiam uſque ad mortem incluſive .

E poſſino far gravare qualunche loro Debitore in Perſona , et in beni , e mandare allo Specchio qualunque Cittadino per qualunque ſomma , e quantità .

E poſſino per execuzione delle coſe predette comandare a qualunche Bargello della Città , Contado , o Diſtretto di Firenze , e qualunche Rettore , o Uficiale del Comune , o per

el Comune di Firenze, e ſiano ubbiditi da ciaſcuno ſenza exceptione alcuna.

Non obſtantibus &c.

1524.

Die 3. menſis Iunii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Communis Florentie pro tempore infraſcripto Spectab. Viris

Zenobio Honophrii de Acciaiolis,

Alexandro Franciſci de Martellis pro Arte Kalliſ.

Uberto Franciſci de Nobilibus, &

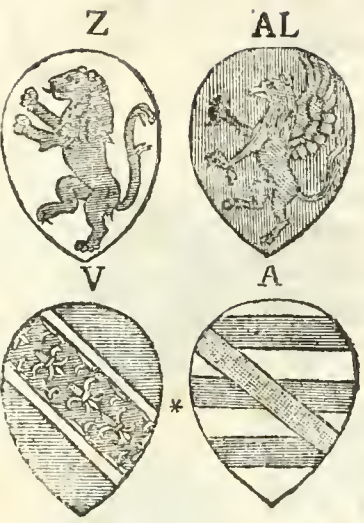
Angelo Laurentii de Carduccis pro Arte Cambii, duraturis pro tempore infraſcripto videlic. dictis

Zenobio de Acciaiolis, &

Uberto de Nobilibus, ſimul cum aliis duobus ſupraſcriptis hinc ad per totum menſem Maii 1525. & dictis

Alexandro de Martellis, &

Angelo de Carduccis, hinc ad per totum menſem Auguſti 1525.



Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei lib. 950. unc. 8. den. 3. Auri, in Flor. 92215. ſol. 13. den. 6.

Carlini Argent.) lib. 783. Argenti, in Flo. 6675. ſol. 1. d. 6.
Groſſi Argentei)

Exiſtentibus Cancellar.

Ser Benedicto Mattei Galigai, &

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis.

Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri

Iohanne Bartholomei de Bartolinis.

1525.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro tempore infraſcripto Spectabilibus Viris

Iuliano Pieri de Capponibus pro Arte Kall. &

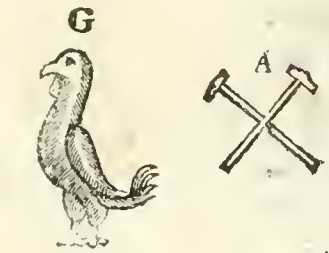
Alexandro Franciſci de Martellis pro Arte Kalliſmale, &

Paulo Pieri Domini Orlandi de Medicis,

Angelo Laurentii de Carducciis pro Arte Cambii duraturis pro tempore infraſcripto, videl. dictis

Alexandro de Martellis, &

Angelo de Carducciis per totum menſ. Aug. 1525. & dictis ſupraſcriptis per totum menſem Iunii 1526.

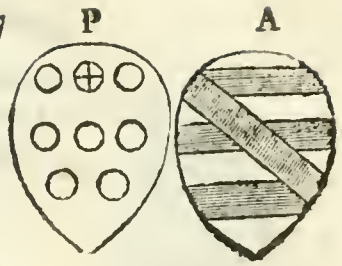


Tempore quorum coniati fuerunt Floreni Auri lib. . . . .

Carlini, & Groſſi Argentei ——— lib. . . . .

Exiſtentibus Cancellariis

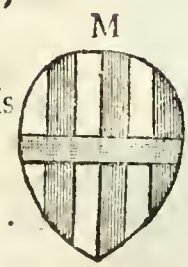
Ser

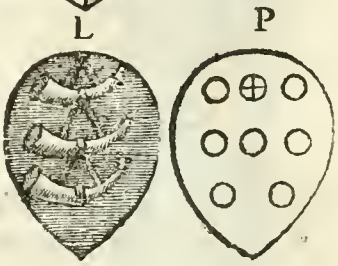


Ser Benedicto Mattei de Galigariis, &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis.
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Zenobio Bartholomei de Bartolinis.

1525.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro tempore infraſcript. Spectabilib. Viris
Masio Berardi Tanais de Nerlis, &
Iuliano Pieri de Capponibus pro Arte Kalliſm. &
Aloisio Pieri Iacobi de Guicciardinis, &
Paulo Pieri Domini Orlandi de Medicis pro Arte Cambii, duraturis pro tempore infraſcr. dictis
Iuliano de Capponibus, &
Paulo de Medicis per totum menſ. Novembris 1525. & dictis
Maſio de Nerlis, &
Aloiſio de Guicciardinis per totum menſem Maii 1526.
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri lib. . . .
Carlini, & Groſſi Argentei lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Benedicto Matthei de Galigariis, &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis.
Zenobio Bartholomei de Bartolinis Prov. loco Mag.

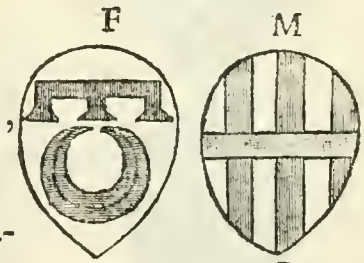


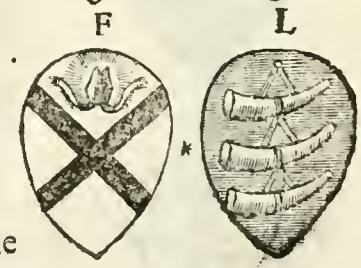


1526.

Die prima menſis Iunii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche Spectabilib. Viris
Francisco Daniellis de Canigianis pro Arte Kall. &
Masio Bernardi de Nerlis pro Arte Kalliſm.
Philippo Franciſci de Ieronimis, &
Aloisio Pieri Iacobi de Guicciardinis pro Arte Cambii, duraturis pro tempore infraſcripto videlicet; dictis
Maſio, &
Aloiſio per totum menſem Maii 1527. & dictis aliis ſupranominatis per totum menſem.
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei lib. . . .
Carlini, & Groſſi lib. . . . . .
Quadrantes Nigri lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis ſupraſcr.



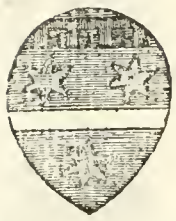


1527.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche infraſcr. vid.

Francisco Roberti de Martellis pro Arte Kalliſ. &
Francisco Averardo de Serriſtoris pro Arte Cambii, duratur. per tot. menſem Auguſti 1527.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Auri lib. . . . . .
Carlini ——— lib. . . . . .
Groſſi Argentei —— lib. . . . . .
Quadrantes Nigri — lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Benedicto de Galigariis pro Arte Kalliſm. &
Ser Iohanne de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Zenobio Bartholomei de Bartolinis Prov. loco Magiſtri.



1527.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche infraſcriptis vid.

Iacobo Domini Bongianni de Gianfigliazzis pro Arte Kall. &
Benedicto Piggielli de Portinaris pro Arte Cambii pro tempore ſex menſium, initiat. die prima Septembris 1527.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei lib. . . . . .
Carlini ——— lib. . . . . .
Groſſi Argentei — lib. . . . . .
Quadrantes Nigri lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Benedicto de Galigariis pro Arte Kalliſ.
Ser Iohanne de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſt. Proviſ. loco Magiſtri
Zenobio Bartholomei de Bartolinis.

1527.

Die prima Martii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche

Laurentio Bernardi de Diacceto pro Arte Kall. &
Honophrio Franciſci de Cambinis pro Arte Cambii, pro ſex menſibus ut ſupra initiatis.

In eorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei lib. . . .
Carlini ——— lib. . . . . .
Groſſi Argentei -- lib. . . . . .
Quadrantes Nigri lib. . . . . .
Exiſtentibus Cancellariis
Ser Benedicto de Galigariis pro Arte Kal. &
Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.
Exiſtente Prov. loco Magiſtri
Zenobio Bartholomei de Partholinis.

1528.

1528.

Die prima Septembris.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſib. initiatis ſupraſcriptis

Migiotto Bardi de Bardis pro Arte Kall. &

Baptista Braccii de Guicciardiniis pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei lib. . . . . .

Carlini ——— lib. . . . . .

Groſſi Argentei — lib. . . . . .

Quadrantes Nigri lib. . . . . .

Exiſtentibus Cancellariis

Ser Benedicto Mattei de Galigariis pro Arte Kal.

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

Exiſtente Proviſore loco Magiſtri

Zenobio Bartholomei de Bartolinis.

M

B

1528.

Die prima Martii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſibus dicta die initiatis

Dominico . . . . . de Giugnis, obiit, & pro reliquo temporis videl.

Ieronimo de Soderinis pro Arte Kalliſ. &

Guidone Dantis de Caſtilione pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei lib. 373. unc. 10. den. 15.

Carlini —— —— lib. . . . . .

Groſſi Argentei — lib. . . . . .

Quadrantes Nigri lib. . . . . .

Exiſtentibus Cancellar.

Ser Benedicto Matthei de Galigariis pro Arte Kalliſ.

Ser Iohanne Ser Antonii de Carſidoniis pro Arte Cambii.

Exiſt. Prov. loco Magiſtri

Zenobio Bartholomei de Bartolinis.

D

G

G

1529.

Die prima Septembris.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſib. initiat. dicta die

Francisco Luce de Capponibus pro Arte Kalliſm. &

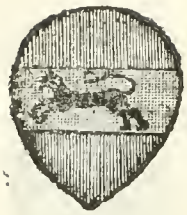
Laurentio Tommaſii de Lapis pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei lib. 181. unc. 2. den. 21.

F

Car-

L



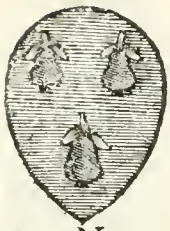
Carlini, & Groſſi Argentei —— lib. 138.
Quadrantes Nigri —— —— —— lib. . . . . .
Exiſtent. Cancellariis
Ser Benedicto Mattei de Galigariis pro Arte Kall. &
Ser Roggierio Taddei de Caruccis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
A Zenobio Bartholomei de Bartolinis.

1529.

Die prima Martii.

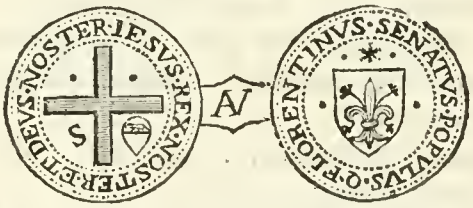
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſ. initiat. dicta die
Alexandro Auguſtini de Biliottis pro Arte Kalliſ. &
Francisco Contis de Peruzis, obiit, & ſucceſſit pro reliquo tempore vid.
Nicolaus Bracci de Guicciardinis pro Arte Cambii.
Quorum tempore coniati fuerunt Floreni, &
Scuti Aurei —— lib. 175. unc. 5. den. 15.
Carlini —— —— lib. . . . . .
Groſſi Argentei lib. 2545. unc. . . .
Quadrantes Nig. lib. . . . . .
Item mezzi Scudi d' Argento dorato lib. 1945. unc. . . .

F



* N

*



(*L' Ordinazione dello Scudo d' Oro quì ſopra riportato, ſi legge nella Provviſione, che ſegue de' 20. Giugno* 1530.)

(*Del mezzo Scudo d' Argento ſi vede la ſua Ordinazione nella Provviſione del dì* 3. *Luglio* 1730. *quì appreſſo regiſtrata. La ſpiegazione di queſta Moneta, e della antecedente è ſul principio di queſta Opera, dove ſi tratta della rarità delle Monete della Repubblica Fiorentina.*)

Exi-

Exiſtentib. Cancell.
Ser Benedicto Matthei de Galigariis pro Arte Kall.
Ser Roggerio Taddei Roggerii de Caruccis pro Arte Cambii.
Exiſtent. Proviſ. loco Magiſtri
Zenobio Bartholomei de Bartolinis.

(*In una Provviſione di varie coſe concernente alcuni danni della Zecca, vi è inſerito queſto Paragrafo.*)

Die 20. Iunii 1530.

Gli Spectabili Signori di Zecca della Ciptà di Firenze faccino battere Scudi d' Oro col ſegno della Croce, e del Giglio, che ſieno a Carati xxii. e mez. et che ne vada 99. in 99. e mez. per libbra, et tutto l' utile s' appartenga al Comune, che ſi acquiſtaſſi, e ſi traeſſi nel battere di decti Scudi; Et duri queſto comandamento meſi dua prox. futuri, et tutto faccino come di ſopra decti Signori di Zecca, o loro Provveditore ſenza preiudicio alcuno, non obſtante etc. Mandantes &c.

Ego Antonius de Gargano &c.

1530.

Die 3. menſ. Iulii.

I Magnifici, et Excelſi Signori Priori di Libertà, e Gonfalon. di Giuſtitia del Popolo Fiorentino.

Atteſa la difficoltà che è in partire l' Oro dall' Ariento, et in altre coſe alla predetta neceſſarie, ſervate le coſe da obſervarſi, et obtenuto il partito, deliberorono, che la Zecca, e Signori della Zecca faccino, et poſſino battere una Moneta di nuovo, vocata mezzi Scudi, et ſia di Ariento dorato alla medeſima lega, che è ſolita battere di Popolino, con queſto, che dell' oro, che vi è dentro difalcato uno danaro peſo per libbra per la partitura, tutto il reſto dell' Oro, che vi è, vadi in diminutione del peſo dell' Ariento; Parlando, et contando l' oncia dell' Oro Fior. 8. e mezzo d' Oro fine, et battaſi, & facciaſi decta Moneta alla medeſima ragione, come per l' altro partito ſi fè per li Excelſi Signori paſſati, et durare vollono decta auctorità per dua meſi proximi da oggi, et non più. Mandantes &c.

Ego Ant. de Gangano Coadiut.

1530.

Die prima Septemb.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſib. initiat. dicta die

NI-

Nicholao Leonis de Chaſtellanis pro Arte Kall. &
Nicholao Pierozi del Vivario pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei lib. 268. unc. 8. den. 15.

N

Carlini ——
Groſſi Arg. } lib. 17. unc. 6.
Quadrantes Nig. lib. . . . . .

Exiſtentibus Cancellariis
Ser Benedicto Matthei de Galigariis pro Arte Kall.
Ser Roggerio Taddei de Caruccis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Zenobio Bartholomei de Bartolinis.

B

1530.

Die prima Martii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſib. initiat. dicta die
Bongianne Gherardi de Gianfigliazis pro Arte Kall. ivit. Commiſſ. Caſtri Cari ſucceſſit pro uno menſe.

A

Antonius Geri de Pazis pro Arte pred.
Antonio alterius Antonii de Rabattis pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei lib. 78. unc. 5. den. 9.

Carlini ——
Groſſi Argentei — } lib. 136. unc. 5. den. 12.
Quadrantes Nigri -- lib. 1293. unc. . . . . .

A

Exiſtentibus Cancell.
Ser Benedicto Mattei de Galigariis pro Arte Mercat.
Ser Roggerio Taddei de Caruccis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſ. loco Magiſtri
Carolo Roberti de Acciaiuolis.

1531.

Die prima Septemb.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſ. initiat. dicta die
Guidone Beſis de Maghaloctis pro Arte Kalliſ. &

G

Iacobo Antonii de Spinis pro Arte Cambii.

Quorum tempore coniati fuerunt Floreni Aurei lib. 449. unc. 7. den. 17.

Carlini ——
Groſſi Argentei — } lib. 166. unc. 6.
Quadrantes Nigri — lib. 277. unc. 3.

Exi-

I

Exiſtentibus Cancellariis
Ser Benedicto Matthei de Galigariis pro Arte Kall.
Ser Roggiero Taddei de Caruccis pro Arte Cambii.
Exiſtente Proviſore loco Magiſtri
Carolo Roberti de Acciaiolis.

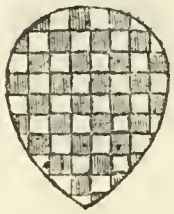
1531.

Die prima Martii.

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſib. initiat. dicta die

G

Ioanne Petri de Vectoris pro Arte Kall. &
Alexandro Giandonati de Barbadoris pro Arte Cambii.
Quorum tempore coniati fuerunt
Floreni Aurei ——— lib. 47.3. 7.
Carlini, & Groſſi Argentei lib. 1024. 3.
Quadrantes Nigri ——— lib. 779.


A

Exiſtentibus Cancell.
Ser Benedicto Mactei de Galigariis pro Arte Kall.
Ser Roggerio Taddei de Caruccis pro Arte Cambii.
Proviſ. loco Magiſtri
Carolo Roberti de Acciaiuolis.

1532.

Die prima Septembris.

B

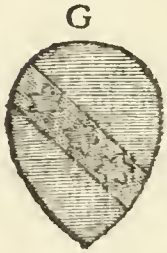
In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſ. initiat. dicta die
Bernardo Honophrii de Acciaiolis pro Arte Kalliſ. &
Francisco Antonio Franciſci de Noris pro Arte Cambii.
Quorum tempore coniati fuerunt Groſſi Argentei lib. . . .
Quadrantes Nigri lib. . . . . .

F

Cancellariis
Ser Benedicto Mattei de Galigariis, &
Ser Roggerio de Caruccis:
Proviſore loco Magiſtri
Carolo Roberti de Acciaiolis.

1532.

Die prima Martii.


G

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſibus initiatis dicta die
Iohanne Baptiſta Thommaſii de Ginoris pro Arte Kall.
Alamanno Bernardi de Ughis pro Arte Cambii.
Quorum tempore coniati fuerunt Groſſi Argentei lib. . . .
Quadrantes Nigri lib. . . . . .

A

Cancellariis
Ser Benedicto Matthei de Galigariis, &
Ser Roggiero Taddei de Caruccis.
Proviſore loco Magiſtri
Carolo Roberti de Acciaiolis.

1533.

Die prima Septembris.

A

In Dei Nomine Amen. Exiſtentibus Dominis Zecche pro ſex menſ. dicta die init.
Antonio Luce de Ugolinis pro Arte Kall.
Francisco Ioannis de Baldovinettis pro Arte Cambii.
Quorum tempore coniati fuerunt
Scuti Aurei —— lib... 274. unc. 6.
Groſſi Argentei -- lib.....
Quadrantes Nigri lib. 1104. unc. 6.

F

Cancellariis
Ser Benedicto Matthei de Galigariis, &
Ser Roggierio Taddei de Caruccis
Prov. loco Magiſtri
Carolo Roberti de Acciaiolis.

1553.

Die 7. Novembris.

In Conſiglio quadraginta octo Virorum.

Atteſo quanto le valute dell' Oro, e delle Monete ſpeſſo variano e loro pregj, e che molte volte redunda in danno dell' univerſale, e che però biſogna ſpeſſo provvederli, e conſiderato che li Ducati della Zecca noſtra di Firenze è conſueta battere, ſono oggidì intrapreſi dalle Zecche convicine per il vantaggio che vi veggono drento, e di quelli fanno, e battono Scudi d' Oro con loro aſſai utilità. Per tanto la Excellentia del Sig. Duca, e li ſuoi Magnifici Conſiglieri volendo a queſto inconveniente provvedere, provviddono, et ordinorono:

Che per virtù della preſente Provviſione, per l'advenire ſi debba battere nella Zecca della Ciptà di Firenze una Moneta d' Oro a lega di Carati 22. almeno, la quale ſi chiami Scudo, con quelli Segni, e lettere intorno che per li preſenti Signori di Zecca ſarà dichiarato, e ſpendaſi per la valuta come vagliano oggi li altri Scudi dell' altre Zecche d' Italia, e fuori d' Italia, e di queſti Scudi per ciaſcuna libbra d'Oro alla detta lega, ne vadia di taglio Scudi cento appunto, e quali ſi debbino peſare Scudo per Scudo, et Fedone, acciocchè

cia-

ciaſcuno di detti Scudi ſia di giuſto peſo, cioè di danari 2. e grani 21. et un ottavo l' uno etc. etc.

Ancora ſi provvede per virtù della preſente, che in futuro ſi poſſa battere in Zecca Quattrini Neri, inſino che in contrario non ſi diſpone alla medeſima lega, e peſo per l' ultima Provviſione fatta. Non obſtantib. &c.

Ser Benedicto Mathei de Galigariis Cancellar.

Fu dato termine in queſto tempo alle Monete coll' Arme de' Signori, o Maeſtri di Zecca, ed in queſt' ultimo deſcritto Semeſtre del 1533. *ſi cominciò a vedere il nuovo Scudo d' Oro coll' Arme di Aleſſandro de' Medici primo Duca della Repubblica Fiorentina, leggendoſi attorno alla detta Arme* ALEXANDER MED. DVX R. P. FLOREN. *e dall' altra parte una Croce con lettere:* DEI VIRTVS EST NOBIS. *giuſta la Provviſione del ſuddetto Scudo quì ſopra riportata. Ed eſſendo cominciato il Principato, dò fine di deſcrivere i Maeſtri di Zecca, i quali ſeguitarono ad eſſere tratti per l' eſercizio del loro Ufizio, ma non più ſi viddero impreſſe le Armi loro nelle Monete.*

IL FINE.

INDICE I.

Delle Famiglie de' Signori, o Maeſtri di Zecca, colle Carte denotanti i Nomi, e gli Anni di quelli, che in quel tempo eſercitarono tale Ufizio.

A

Acciaioli Pag. 13. 25. 25. 204. 233. 234. 253. 269. 285. 292. 301. 302. 306. 313.
Adatti 20.
Alamanni 217. 246. 255. 286. 295.
Alberti 16. 17. 19. 20. 22. 27. 29. 40. 42. 51. 54. 78. 88. 96. 105. 107. 111. 117. 123. 126. 128. 143. 215. 245. 283.
Albizzi 29. 33. 35. 52. 58. 104. 282. 287.
Aldobrandini 26. 26. 48. 141. 157. 187. 232. 235.
Aleſſandri 141. 155. 192. 231. 243.
Altoviti 127. 130. 132. 132. 174. 180. 188. 191. 200. 214. 290. 301. 301. 304.
Amadori 56. 90. 153.
Ammirati 49.
Angiolini 63.
Anſelmi 21.
Del Antella 9. 10. 13. 14. 15. 17. 22. 38. 56. 202. 233. 235. 252.
Ardinghelli 124. 129. 132. 134. 137. 143. 158. 174. 285. 296.
Arnolfi 131.

B

Bagneſi 186. 242.
Del Baldeſe 82.
Baldovinetti 39. 298. 314.
Banchi 164.
Barbadori 313.
Bardi 309.
Barducci Cherichini 116. 126. 136. 145. 163.
Baroncelli 12. 14. 19. 21. 30. 34. 40. 42. 48. 144. 153. 159. 184. 203.
Bartolini 112. 128. 135. 136. 142. 149. 161. 194. 200. 205. 207. 212. 219. 228. 233. 236. 285. 291. 296. 300. 300.
Barucci 64.
Beccanugi 136. 195. 214.
Bellacci 172. 190.
Bellandi 82. 84.
Benci 122. 213.
Bencivenni 83.
Benozzi 90.
Benſi Lapaccius 52.
Benvenuti 85.
Biliotti 58. 137. 244. 245. 266. 310.
Bonciani 147. 163. 170. 177.
Bonfantini 15.
Boninſegni 189. 196. 211. 254. 271.
Bruni 120. 273.
Bucelli 170.
Buondelmonti 274. 287.
Buonfigliuoli 33. 39.

C

Cambini 308.
Canigiani 15. 89. 138. 161. 166. 173. 179. 193. 194. 204. 210. 211. 245. 248. 257. 264. 268. 270. 271. 272. 274. 280. 287. 293. 307.
Del Canto 60.
Capponi 62. 87. 91. 95. 107. 175. 202. 211. 218. 220. 233. 237. 241. 242. 252. 253. 264. 267. 268. 270. 289. 295. 296. 300. 300. 306. 307. 309.
Cardinali 12. 127.
Carducci 148. 171. 187. 247. 252. 292. 306. 306.
Caſtellani Michaele Vanni 119. 124. 127. 128. 131. 134. 135. 141. 142. 144. 147. 154. 156. 158. 160. 163. 166. 167. 169. 181. 312.
Da Caſtiglione 273. 309.
Cedernelli 41. 52. 59.
Cerretani 211. 235. 249. 273. 284. 296. 297.
Chiarucci Baldaſſar 201.
Compagni 166. 210. 238. 249.
Corbinelli 17.
Corſi 228. 238. 270.
Corſini 245. 254. 255. 290.
Covoni 43. 54. 59. 65. 91. 93. 115.

D

Davanzati 91. 96. 108. 111. 119. 120. 121. 125. 127. 141. 151. 153. 157. 162. 168. 193. 196. 220. 232. 251. 267. 284. 294.
Da Diacceto 208. 234. 252. 268. 271. 285. 292. 297. 308.
Donati 216. 242.

F

Fagni 63. 122. 180. 185.
Falconieri 8.
Fantoni 186. 198.

G

Gherardi 95.
Giachinotti 201. 264.
Giacomini Goggi 131. 168. 185.
Giandonati 295.
Gianfigliazzi 302. 302. 308. 312.
Gianni 36. 39. 85. 112, 198. 203.
Gini Franciſci Bonifatii 86. 106.
Ginori 291. 293. 313.
Girolami 179. 307.
Giugni 244. 290. 301. 302. 309.
Gualterotti 266. 280, 285. 296.
Guaſconi 140. 146.
Guicciardini 121. 189. 197. 199. 206. 222. 226. 228. 235. 257. 270. 295. 303. 307. 307. 309. 310.
Guidetti 121. 139. 154. 170. 210. 269. 277. 282. 294.
Guidotti 208. 244. 250
Guiducci 214. 271.

I

Infangati Caſtellinus 26.

L

Lanfredini 32. 224. 293. 294.
Lapi 290. 303. 304. 309.
Larioni Lorenzo Ilarione 216.
Lorini 150.

M

Machiavelli 9. 207. 251. 291.
Magalotti 312.
Mancini 126.
Manetti 57. 87. 274.

Mannelli 8. 273. 277. 297.
Manovelli 8. 10. 12. 17. 28. 177.
Martelli 121. 128. 203. 207. 212. 214. 222. 228. 233. 235. 250. 267. 268. 277. 294. 306. 306. 308.
Maſi 249. 254.
Medici 19. 118. 123. 134. 150. 164. 170. 172. 174. 177. 178. 180. 182. 193. 195. 197. 200. 204. 205. 211. 216. 221. 225. 228. 235. 250. 270. 286. 296. 306. 307.
Meglini 115. 124. 130. 213. 248.
Montebuoni 243.

N

Naſi 124. 132. 147. 161. 184. 194. 213. 216. 218. 232. 254. 254. 257. 284. 289. 290. 296. 297. 300. 301.
Nerli 241. 289. 307. 307.
Neroni 13. 71. 125. 142.
Nobili Guccio Cini 100. 126. 129. 137. 243. 268. 272. 284. 296. 306.
Nori 313.

O

Orlandini 202. 246. 266. 280.

P

Pandolfini 253. 273. 297.
Pallarcioni 65. 91.
Pazzi 185. 197. 208. 243. 244. 290. 298. 312.
Pepi 205. 228. 277. 283.
Peruzzi 28. 36. 106. 151. 159. 168. 171. 181. 191. 272. 310.
Petriboni 65. 90.
Pitti 226. 238. 295.
Popoleſchi 192.
Portinari 264. 279. 308.

Q

Quarateſi 202. 217. 219. 220. 232. 234. 274. 290.

R

Rabatta 180. 312.
Raugi 11.
Ricci 34. 49. 84. 104. 122. 123. 135. 139. 218. 234. 237. 269. 270. 271. 283.
Ricoveri 44. 88. 94. 122. 131. 140.
Ridolfi 9. 172. 200. 218. 220. 242. 249. 255. 290.
Rimbaldeſi 61. 105.
Rinieri 191. 204.
Rocchi 88.
Rondinelli 55. 115.
Rucellai Cenne 34. 39. 53. 81. 183. 198. 227. 241. 243. 254. 269. 277. 289. 290. 300. 301.

S

Sacchetti 88. 282. 285.
Saſſetti 248. 297. 302. 303.
Saſſolini 154.
Scali 255. 272. 298. 300.
Scarfa 194. 215. 234.
Serragli 158. 167.
Serriſtori 215. 219. 227. 231. 233. 246. 247. 253. 266. 308.
Siminetti 38. 61. 110.
Soderini 57. 118. 121. 134. 166. 221. 225. 232. 248. 289. 309.
Soldani 60. 70. 92. 100. 110. 129.
Da Sommaia 87. 183.
Spinelli 116. 125. 193. 206. 250. 282. 292. 302. 303.
Spini 121. 125. 130. 133. 135. 142. 152. 154. 160. 164. 174. 176.

176. 177. 243. 244. 283. 293. 312.
Strozzi 11. 18. 19. 20. 22. 27. 28. 30. 32. 34. 37. 83. 88. 94. 223. 135. 137. 138. 147. 152. 157. 163. 164. 168. 172. 178. 182. 185. 206. 287. 291. 302. 302. 303.
Della Stufa 246.

T

Tanagli 42. 56. 61. 63. 69. 198.
Tedaldi 19. 20. 24. 32. 197. 213. 213. 231. 289. 303.
Tolosini 25. 26. 64.
Tornabuoni 148. 176. 219. 244. 247. 257. 267.
Tornaquinci Gerius Cardinalis 12.
Tosinghi 247. 273. 277.

V

Valori 175. 199. 242. 304.
Ubertini 126. 138. 145. 158. 173. 241.
Venturi 203. 205. 207. 211. 219. 257. 292. 295. 304.
Da Verrazzano 83. 129. 149.
Vespucci 210. 231.
Vettori 56. 162. 190. 207. 224. 228. 234. 236. 248. 301. 301. 313.
Ughi 313.
Ugolini 242. 279. 298. 300. 314.
Del Vigna 155. 165. 188. 206. 215. 217. 272.
Villani 23. 38.
Villanuzzi 120.
Del Vivaio 293. 312.
Unganelli 19. 62.
Da Uzzano 35. 85. 107. 136. 139. 146. 156. 157. 161. 165. 184.

Fine dell' Indice Primo.

IN-

INDICE II.

De' Signori di Zecca, i cui Nomi non trovaſi a qual Famiglia appartenghino.

A

Aldigherius Gherardi Pag. 51.
Andreas Andree 15. 18.
Andreas Rucchi 89.
Antonius Landi 43.

B

Baldus Cantini 91.
Berna Ser Rinaldi 14.
Bindo Lapi Gilii 120.
Bonus Ioannis Boni 238.

C

Cambiozzus Cambii 90.
Cardinalis Gerolami 14.
Cecchus Cionis 87.
Coppo Giuſeppi 8.

D

Dominicus Nardi 58.

F

Falchone Gheri 36. 51.
Franciſcus Bartolini 89.
Franciſcus Falconetti 91.
Franciſcus Bonifatti, *vedi Gini*.

G

Gherardus Gentilis 23. 31.
Gratia Cornacchini 16.

I

Iacobus Pieri Bonaventure 152. 169.
Iacobus Renzi 65. 78. 83.
Ioannes Bianciardi 81.
Ioannes Bonaccorſi 36.
Ioannes Cantini 87.
Ioannes Carucci 56.
Ioannes Tozzi 77.
Ioannozzius Rinaldi 69.

L

Lapus Ioannis Bonaccorſi 37.
Lapus D. Iacobi 16.
Lapus Ghini 12. 16. 22. 30.
Lapus Niccoli 50. 63.
Lippus Dini 108.
Lippus Tinghi 113.
Locterius Chiti 42. 50.

M

Maffeus Chiariſſimi 31.

N

Naddozzus Naddi 57. 71.
Naddus Manni 86.
Nerius Boccucci 61.
Nerius Cambii 10.
Nerius Datuccii 9.
Nerius Guidinghi 11.
Nerius Lippi 77.
Nerone Artinigii 40.
Niccolaus Amannati Terchini 133.
Niccolaus Arrighi 85.
Niccolaus Arrighi Fei 117.
Niccolaus Tani Mazochi 113.
Niccolaus Zuccheri 92.

P

Philippus Arrighi 115. 127.
Philippus Bonſignoris 24. 28. 30.
Pierus Borghi 11.
Pierus Morelli 13.
Pietrus Bini 110.
Puccius Ferruccii 13.

R

Reccus Lapi Arrighi 8.
Ricchus Gherardi 53.
Ricciardus Gheri 55.
Rinaldus Rinaldi 60.
Roſſus Aldobrandini 48.

S

Senuccius Albizi del Bene 8.
Simon Gherardi 10.
Stefanus Cambii 32. 40.

T

Tanus Chiariſſimi 41. 51.
Teri Cardinalis 9.

V

Vannis Bandini 38. 44.
Vannes Puccii 11.

Fine dell' Indice Secondo.

IN-

INDICE III.

Di tutti i Segni, che ſi trovano nelle Monete tanto d' Oro, che d' Argento, e di Rame, della Repubblica Fiorentina.

Signati Signo

A

A, Pag. 49.
A cum Coppa deſuper 43.
Accette 35. 56.
Acciaioli 26. 26.
Agnus Dei 39. 70.
Alberuzzi 4.
Alarum duarum 87.
Ampulle 9. 35.
Ampulle cum beccuccio 7.
Ancudinis 10.
Arboris admodum Pini 96.
Arcionis 66.
Arcionis cum palla 91.
Arcus 4. 88.
Armis Populi 5. 16.

B

B 113. 154.
Baleſtre 11.
Barche 4.
Barilis 40.
Bicchieris 3. 33.
Bordonis 4. 8.
Bottonis 5. 32.
Bovis recti 171.
Bracchetti 132.
Branche Grifonis 108.
Branche Leonis 5.
Branche Leonis cum Luna 92.
Branche Leonis incrocicchiatarum 107.

C

Caldarie 19.
Campane 6. 49.
Canceris 61. 228.
Candeglieris 38.
Canis 132.
Cappelli 7.
Capponis 95. 176. 212. 220. 237. 242. 252. 253. 264. 267. 268. 289. 295. 296. 300.
Caroccii 6.
Caſtelletti 50.
Catene 93. 93.
Cederne 41. 53.
Cerchii 5.
Ceſorarum 7. 19. 30.
Chiaviſtelli 19.
Chiocciole 39.
Cifre, *vedi in fine*.
Clavis 5. 15. 41.
Clovi 6. 14. 29. 34.
Clavium incrocicchiatarum 23.
Clovium 15.
Columbe cum Ramo Ulive 27.
Compaſſi cum LIB. 118.
Coppe 7. 33.
Corni 5.
Cornuum Ceibii 8. 17. 17. 121. 134. 167. 232.
Corone 3. 86. 106.
Corone cum Palmis 169.
Crucis 4. 6. 33. 51.

Crucis cum quatuor punctis 7.
Crucis medie, & medii Lilii 50. 72.
Crucis in Scuto 15. 114. 164.
Cultelli feritorii 44.

D

Draconis cum Lilio 87.
Duomi 4.

E

Elmi 3.

F

F cum V 104.
Faſtelli 65.
Ferri Equi 3.
Ferze 19. 22.
Fiaſchi 25.
Fibbie 57.
Florearum trium 3.
Floreni ſine aliquo Signo 2.
Floris 30. 30. 30.
Florum duorum 28.
Florearum duarum Quercis 8.
Florearum trium 31. 32.
Folie Vitis 6.
Folie Ficus 14. 41.
Fonde armate ſaxo 297.
Forbice 6.
Forficularum 13.

G

Galli 21. 29.
Ghiande 3. 60.
Grilli 7.
Guade 7.
Guaſtade 13.

I

I coronati 62.
Irundinis 55.

L

L 113. 113. 113.
Lampadii 64.
Leoncini ſedentis 36.
Leonis rampantis 126.
Lilii 3. 16. 66. 128.
Lilii medii, & medie Crucis 50. 72.
Lilii in Scuto 130.
Liliorum quatuor incrocicchiatorum 58.
Lunarum duarum 90.
Lune 5. 18. 21. 25. 27. 28. 29. 54. 59. 123.
Lune cum Stella 25.
Lune in Scuto 83. 94.
Lune cum Cruce 136. 137. 161.
Lune cum quinque foleis 157.
Lune cum Razzis 168. 267.
Lunette 37.

M

M 84.
M cum Luna deſuper 147.
Mali aranci 3.
Mannaie ad lignamen 54. 55.
Manus 52.
Martelli 4.
Martellorum incrocicchiatorum 122. 204. 207. 212. 233. 235. 250. 267. 268. 294.
Mazzarum incrocicchiatarum 35.
Mele 4.
Mitre 3. 40.
Mitre Papalis 27.
Montis 17.
Montis cum duabus Aleis 180.
Montis cum quatuor Floribus 151.
Montis cum folea Floris 32.

Mor-

Morſium 22.
Mortarii cum Piſtello 57.

N

N 77.
Navis 152.
Nicchii 4. 33. 72. 163. 228. 234.

O

O 5.
Occhielli 29.
Olmi cum Foleis 7.

P

P 77. 95.
Palatii 53. 163. 182.
Palatii cum banda 134.
Palatii cum banda, & Lilio de-
ſuper 159.
Palmarum incrocicchiatarum 43.
Palme 10. 18.
Panciarum trium varii 142. 148.
Pannocchiarum duarum 16.
Pannocchie Panichi 8.
Papaveris 71.
Paſtoralis 7.
Paſtoralium incrocicchiatorum
106. 127.
Pavonis 225.
Pectinis 14. 59.
Pere 12. 13. 151. 160. 182.
Peſciolini 5.
Picconis 38.
Pine 6.
Piſcis 6. 15.
Pomi granati 71. 228.
Pomi rotundi cum Cruce 85.
Pontis 4.
Porcelli 82.
Porte 18.
Punti quadrati 7.
Punti unius 2.
Punctorum duorum 2.
Punctorum trium 2.

R

Raffii cum duobus uncinis 17.
Rape cum foleis 7.
Raſtrelli 5.
Roſe 2. 26. 36. 60. 173.
Roſe in uno gambo cum dua-
bus foleis 31.
Rocchi 4. 77.
Romani 81.
Rote cum I 148.
Rote currus 124.
Rote Sancte Catarine 143.
Ruote 6. 158.

S

S 63. 127.
S cum T 130.
Sanne 111.
Scale in rotundo 129. 144.
Scatole rotunde 225.
Schale 12. 16. 171.
Scorpionis 60.
Scudiccioli 3.
Segoli 11. 14. 42.
Segonis 6.
Serene 70.
Sextarum 3.
Solis 27.
Sonagli 34. 37.
Spade 5. 37. 52.
Sparvieri 81.
Spatarum incrocicchiatarum 29.
Spiche Grani 64.
Spigarum 2.
Spire 125. 143. 153. 155. 174.
178. 243. 245. 294.
Spine Piſcis 62.
Spinoſi 34. 105.
Staffe 20. 28. 43.

Stai 4.
Stelle 6. 12. 21. 23. 27. 29. 29. 35. 54. 101. 105. 150. 171. 177.
Stregghie 5.
Sudarii D. N. I. C. 78.

T

Tanaglie 42. 61. 199.
Teſte Bovis 41.
Teſte Leonis 31.
Teſte Tauri 56.
Torſelli 6. 78. 95.
Torricelle 4.
Treccie 5.
Trefoglii 7.
Trombarum 6.
Tronconis 173. 186.
Trottole 54. 59.
Tubarum incrocicchiatarum 21.
Turris 44.

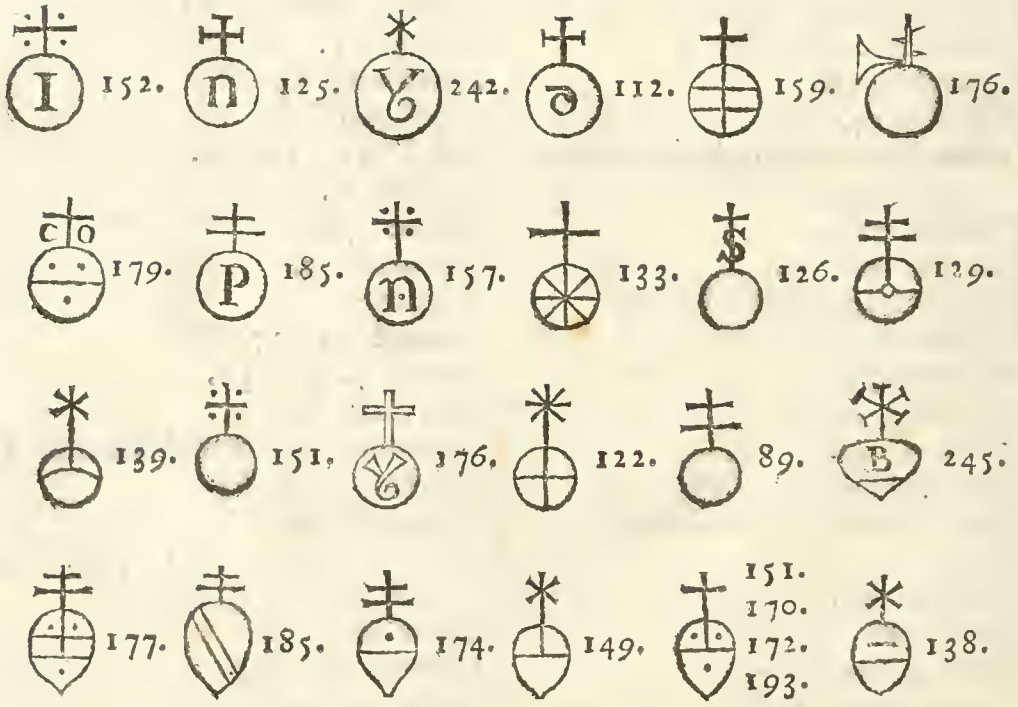
V

Vegetis 20.
Vexilli cum Cruce 50.
Vexilli cum Roſa 101.
Vipere 89.
Vivole 2.
Vomeris 37.
Urcei 3.
Vulpis 59.

Z

Zucchis tribus 120.

C I F R E.



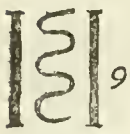
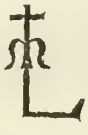
154.

117. 146.

123.

132. 140.

124. 141. 160.


90.

109.

120.

215.

12 9. 144.

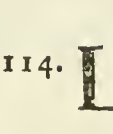
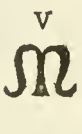
94.

112.

106.

113.

146.

114.

125.

138.

225.

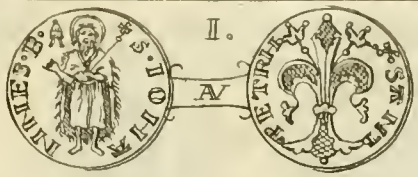
137.

Queſte ſuſſeguenti Cifre, e Segni ſono riportate nella Tavola VI. de i Segni, quali non s'è trovato a chi appartengano.

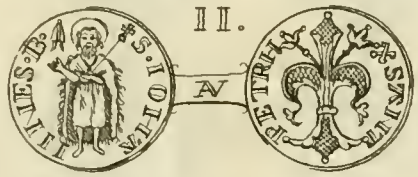
Fine dell' Indice Terzo.

Tav. I.

I.

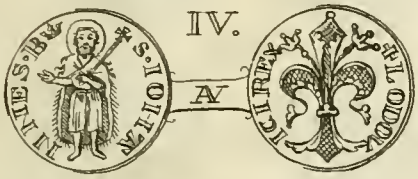


II.

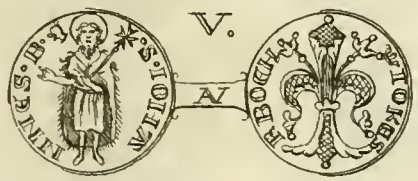


III.

IV.



V.

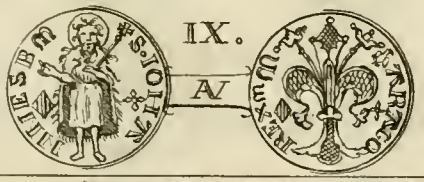


VI.

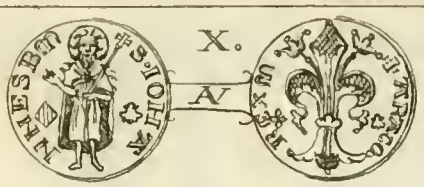
VII.

VIII.

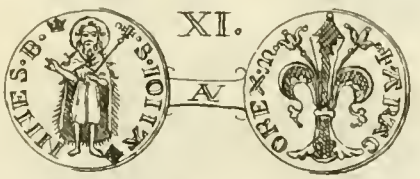
IX.



X.



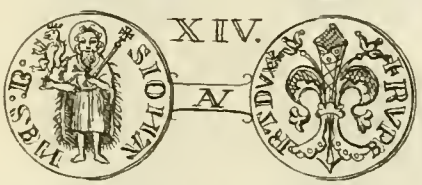
XI.



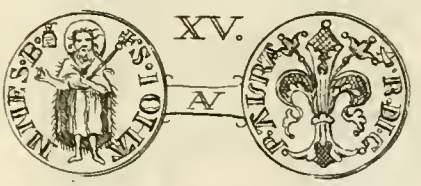
XII.

XIII.

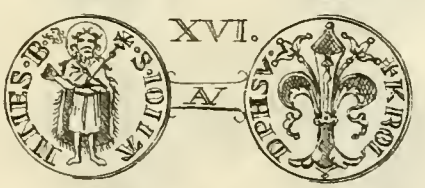
XIV.



XV.

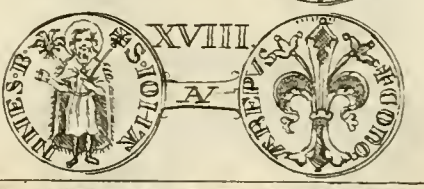


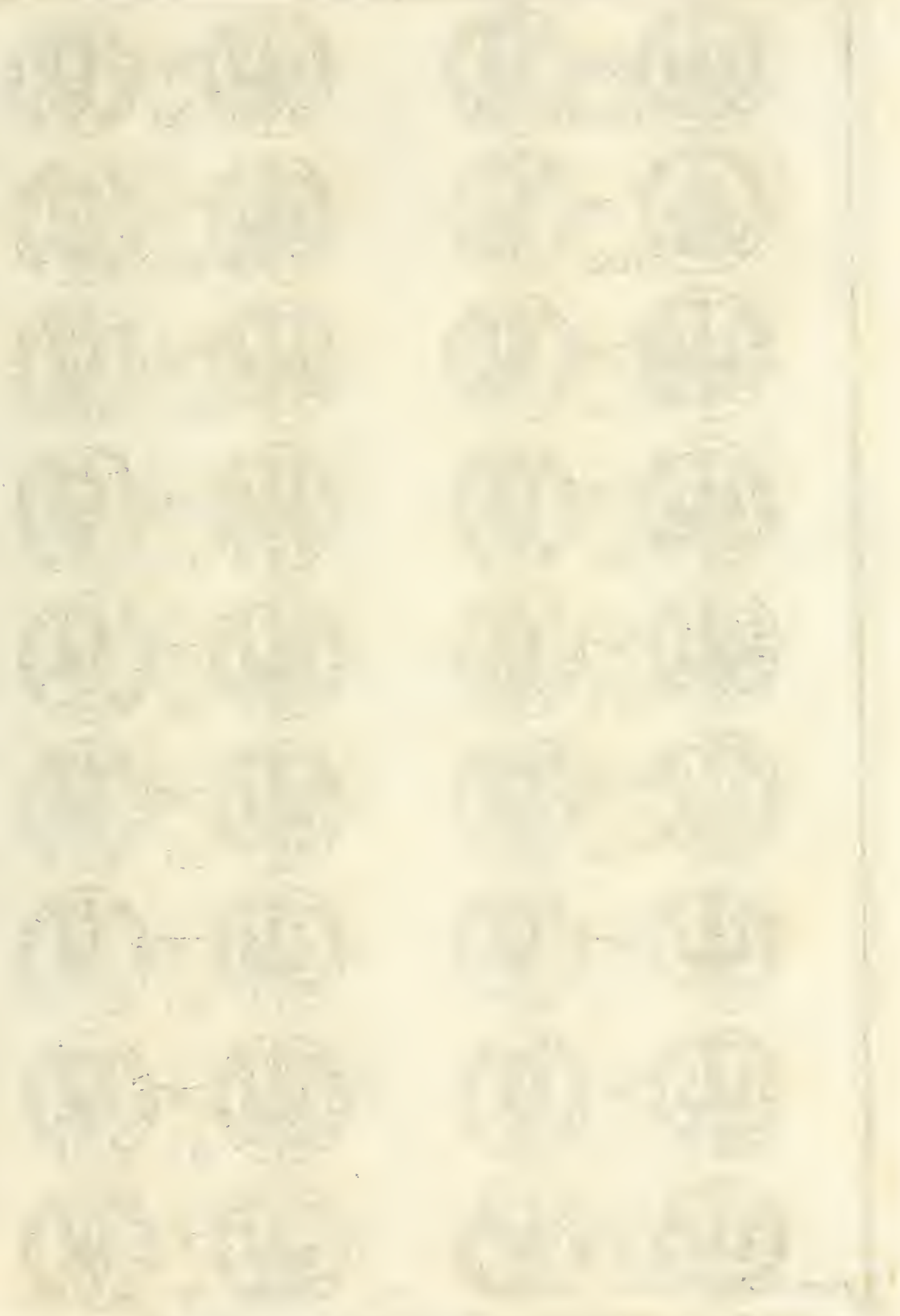
XVI.



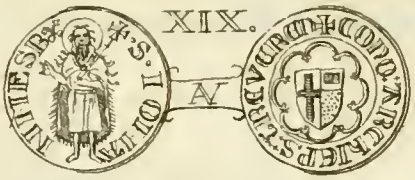
XVII.

XVIII.



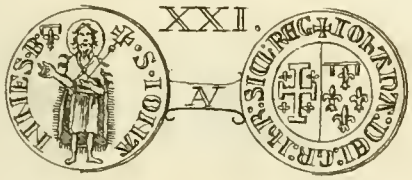


XIX.

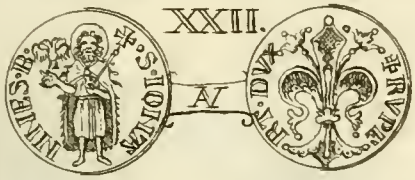


XX.

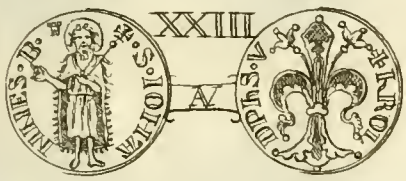
XXI.



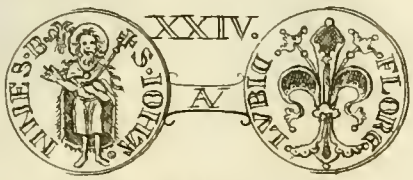
XXII.



XXIII.

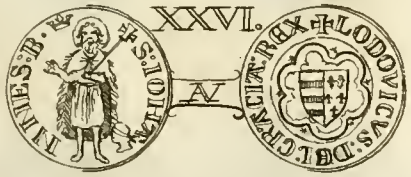


XXIV.

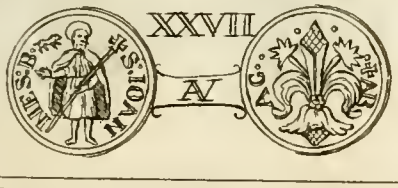


XXV.

XXVI.



XXVII

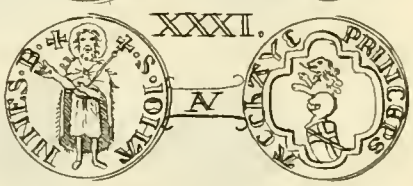


XXVIII

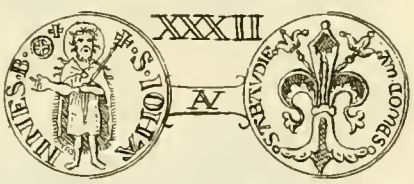
XXIX.

XXX.

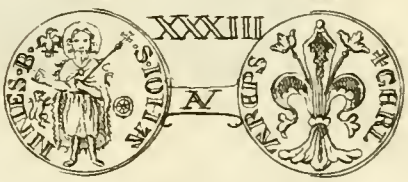
XXXI.



XXXII

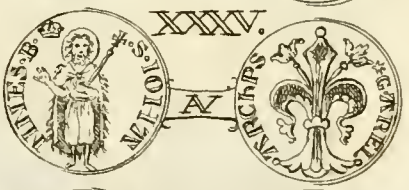


XXXIII

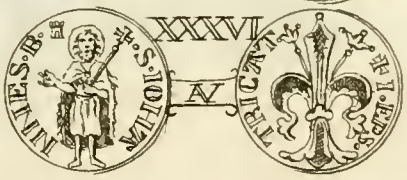


XXXIV.

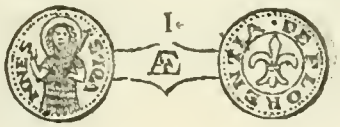
XXXV.



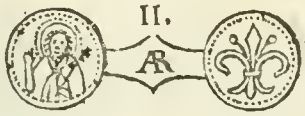
XXXVI



I.

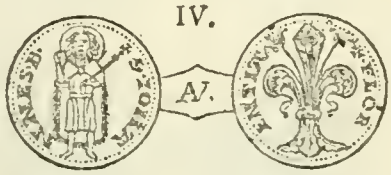


II.

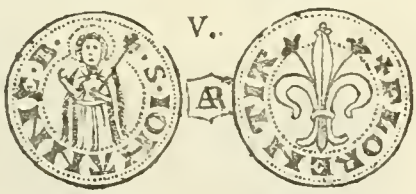


III.

IV.



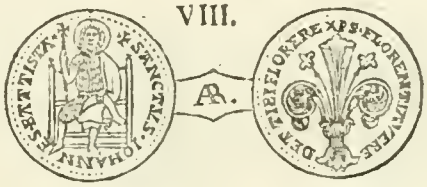
V.



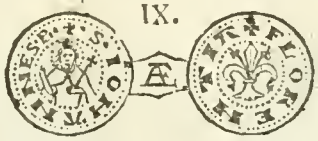
VI.

VII.

VIII.

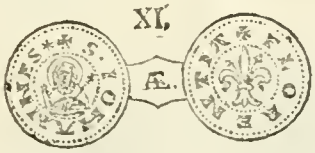


IX.



X.

XI.



XII.

XIII.

XIV.

XV.

XVI.

XVII.

XVIII.

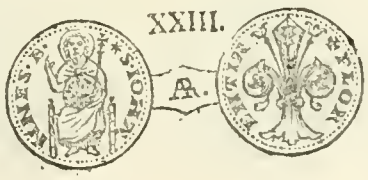
XIX.

XX.

XXI.

XXII.

XXIII.

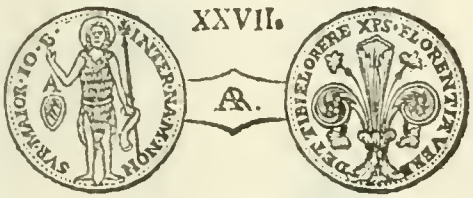


XXIV

XXV.

XXVI.

XXVII.



XXVIII.

XXIX.

XXX.

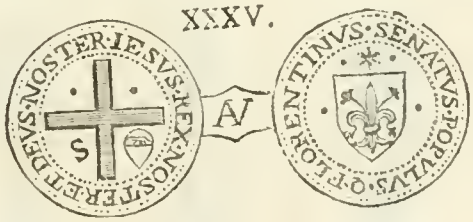
XXXI.

XXXII.

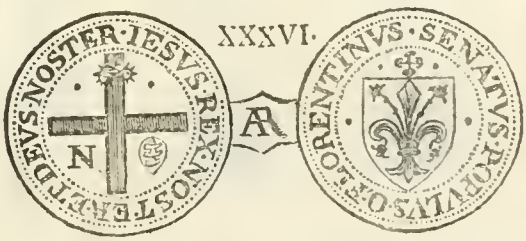
XXXIII.

XXXIV.

XXXV.

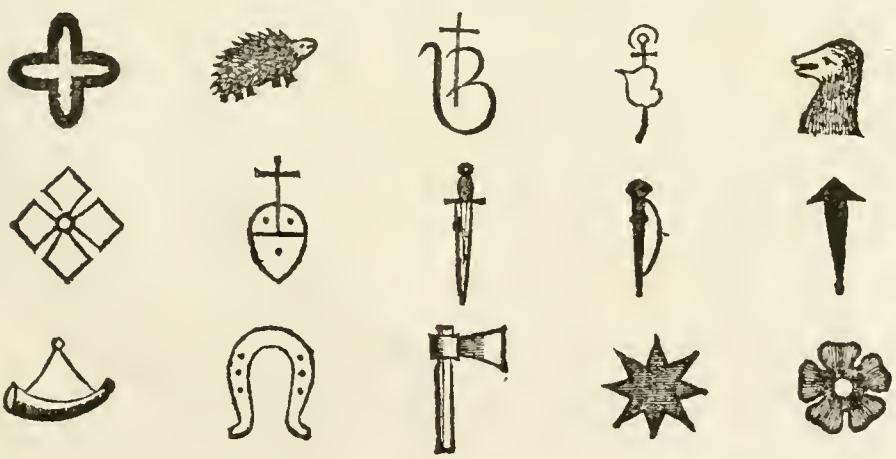


XXXVI.



Gli appreſſo Segni ſono di Monete tanto d' Oro, che d' Argento, e di Rame, eſiſtenti nella noſtra Raccolta, quali Segni non ſi ritrovano riportati nel Libro di Zecca, e che appartengono a quei ſemeſtri, i quali furono tralaſciati di deſcrivere, ed alcune di Rame, che non furono notate a' ſuoi reſpettivi ſemeſtri.

Segni delle Monete in Oro.

Segni delle Monete in Argento.

Segni delle Monete in Rame.